



Fondo di Garanzia
dei Depositanti

Relazione e Bilancio

Esercizio 2019





**Fondo di Garanzia
dei Depositanti**

Relazione e Bilancio

Esercizio 2019

Bozza



Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
Consorzio fra le Casse Rurali Banche di Credito Cooperativo
costituito ai sensi del D.L. vo 4 dic. 1996, n° 659
Via Massimo D'Azeglio, 33
00184 Roma
Tel. 06.7207.9001 – Fax 06.72079020-30
C.F.: 96336220585
PEC: info.fongar@pec.fgd.bcc.it
Email: info.fongar@fgd.bcc.it

Indice

Organi sociali	6
Relazione del Consiglio sull'attività dell'esercizio 2019	7
Relazione del Collegio sindacale al Bilancio 2019	131
Relazione della Società di Revisione	139
Bilancio al 31 dicembre 2019	145
Stato Patrimoniale - Attivo	147
Stato Patrimoniale - Passivo	150
Conto Economico	152
Rendiconto finanziario	154
Nota integrativa al Bilancio al 31 dicembre 2019	157
Premessa	159
Gestione separata delle contribuzioni ai sensi dell'Art. 24 dello Statuto	159
Criteri di formazione	160
Altri aspetti	160
Stato Patrimoniale	163
<i>Attivo</i>	163
<i>Passivo</i>	174
<i>Garanzie e impegni</i>	181
Altre informazioni - Azioni di responsabilità e di regresso	183
Conto Economico	185
Allegato. Rendiconto Gestione separata delle contribuzioni ai sensi dell'art. 24 dello Statuto	188
Elenco Banche Consorziato al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo al 31 dicembre 2019	197

Organi sociali

Consiglio

<i>Presidente</i>	Augusto DELL'ERBA
<i>Vice Presidente</i>	Franco SENESI
<i>Consiglieri</i>	Gabriele BEGGIATO
	Carlo Maria BERETTA
	Valentino CATTANI
	Concetto COSTA
	Franco DI COLLI
	Andrea LUSENTI
	Maurizio MANFRIN
	Gianandrea SALA*
	Stefano SALA
	Franco VILDACCI

Collegio Sindacale

<i>Presidente</i>	Markus FISCHER
<i>Sindaci effettivi</i>	Stefano BELTRITTI
	Aldo FUNARO
<i>Sindaci supplenti</i>	Enrica CAVALLI
	Marco MAURI

Direzione

<i>Direttore</i>	Roberto DI SALVO
------------------	------------------

* Dimessosi dalla carica in data 19 luglio 2019.

Relazione del Consiglio
sull'attività dell'esercizio 2019

Sommario

1.	Il contesto globale e il Credito Cooperativo	11
1.1	Lo scenario macroeconomico di riferimento	11
1.2	La politica monetaria della BCE e l'andamento dell'industria bancaria europea	13
1.3	L'andamento delle BCC-CR nel contesto dell'industria bancaria	17
2.	L'evoluzione del contesto normativo europeo	27
2.1	La revisione di Basilea III e del <i>framework</i> per la gestione delle crisi	27
2.2	I casi di applicazione degli strumenti propri del nuovo <i>framework</i> di gestione delle crisi	30
2.3	Lo stato di implementazione della DGSD ed il completamento della Banking Union	33
3.	La funzione e le prospettive del fondo nel nuovo assetto "a gruppi/IPS" del Credito Cooperativo	41
4.	Le principali linee di azione	42
4.1	Evoluzione della massa protetta e della dotazione finanziaria del Fondo	42
4.2	Il modello di classificazione del rischio delle Consorziato	46
4.3	La Single Customer View e le prove di resistenza del Fondo	48
4.4	La gestione degli interventi	52
4.5	La gestione delle attività legali relative agli interventi	53
4.6	L'evoluzione della struttura ed il supporto agli altri Fondi del Credito Cooperativo	46
4.7	Altre informazioni	61
4.8	Evoluzione prevedibile della gestione	63

5. Considerazioni conclusive	64
Allegato A Le opzioni nazionali previste dalla Direttiva UE 49/2014 (DGSD)	67
Allegato B Rendiconto sull'investimento della dotazione finanziaria costituita attraverso la contribuzione ex-ante delle Consorziato ai sensi dell'art. 25 dello Statuto	70
Allegato C Attività di monitoraggio e posizionamento delle Consorziato al 30 giugno 2019	79
Allegato D Rendiconto relativo alla Single Customer View (SCV) e alle attività di stress testing dei DGS	104
Allegato E Rendiconto della gestione degli interventi deliberati dal Fondo per la soluzione delle crisi delle Consorziato	118

1. Il contesto globale e il Credito Cooperativo

1.1 Lo scenario macroeconomico di riferimento

Nei primi dieci mesi del 2019, il **commercio mondiale** è decresciuto (-0,5 per cento di variazione annua media, -2,1 per cento rispetto ad ottobre 2018) dopo il rallentamento registrato nel corso del 2018 (+3,5 per cento da +4,9 per cento del 2017).

Contestualmente, l'**attività economica globale** ha decelerato (+0,8 per cento di variazione annua media nei primi dieci mesi del 2019 da +3,1 per cento del 2018 e +3,6 per cento del 2017). In particolare, il rallentamento della produzione industriale è stato indotto da quello delle economie avanzate (+0,0 per cento di variazione annua media da +2,4 per cento del 2018 e +3,1 per cento del 2017), tra le quali hanno pesato in modo significativamente sfavorevole gli andamenti del Giappone (-1,7 per cento da +1,1 per cento del 2018 e +2,6 per cento del 2017) e della Zona Euro (-1,6 per cento da +1,0 per cento del 2018 e +3,1 per cento del 2017). Nelle economie emergenti l'attività economica è salita in media dell'1,6 per cento su base annua nei primi dieci mesi del 2019 (da +3,7 per cento del 2018).

L'**inflazione mondiale** è diminuita nei primi undici mesi del 2019 (+3,1 per cento annuo in media da +3,7 del 2018).

Negli **Stati Uniti**, la crescita annualizzata del PIL in termini reali ha evidenziato una decelerazione nel corso dei primi tre trimestri del 2019 (+2,1 per cento annuo nel terzo trimestre, +2,6 per cento di media dei primi due trimestri) facendo registrare una crescita media complessiva (+2,4 per cento) inferiore a quella del 2018 (+2,5 per cento).

Nel corso del 2019, l'inflazione al consumo tendenziale si è stabilizzata al di sotto del livello obiettivo fissato dalla *Federal Reserve* (+1,8 per cento di media annua dal 2,5 per cento del 2018), mentre la variazione annua dei prezzi alla produzione è scesa all'1,7 per cento annuo di media (da +2,8 per cento del 2018).

Nel mercato del lavoro, la creazione di nuovi posti è rimasta robusta, ma fisiologicamente in calo (176 mila unità in media d'anno nei settori non agricoli, a fronte di 223 mila nel 2018). Il tasso di disoccupazione si è consolidato al 3,5 per cento nelle ultime rilevazioni dell'anno (3,7 per cento di media annua dal 3,9 per cento del 2018), mentre il tasso di sottoccupazione è sceso dal 3,8 al 3,5 per cento.

L'economia **cinese**, che aveva chiuso il 2018 con un tasso di crescita annua del PIL pari al 6,4 per cento nel quarto trimestre (+6,6 per cento annuo in media), nei primi tre trimestri del 2019 è cresciuta del 6,2 per cento annuo di media, in calo a +6,0 per cento nel terzo. La produzione industriale ha seguito una dinamica simile (+5,7 per cento annuo in media nei primi undici mesi del 2019 da +6,1 per cento medio nel 2018, in calo a +5,5 per cento annuo di variazione annua media nei primi due mesi del quarto trimestre).

Nella **Zona Euro** il prodotto interno lordo ha segnato nel secondo e terzo trimestre del 2019 un rallentamento rispetto al primo (+1,2 per cento annuo a settembre e giugno da +1,4 per cento di marzo, +1,9 per cento di media del 2018).

I consumi sono migliorati nel corso del 2019 (+2,2 per cento di variazione annua media da +1,6 del 2018), ma si sono rivelati in calo nell'ultimo trimestre (+1,4 annuo a dicembre e di media nei tre mesi), mentre la fiducia dei consumatori si è consolidata su valori negativi (-7,0 per cento da -4,9 per cento del 2018). L'inflazione al consumo annua si è attestata su valori di poco superiori all'1,0 per cento in media (+1,2 per cento di media tra nel 2019, +1,0 per cento di media da giugno a dicembre, +1,8 per cento nel 2018).

In **Italia**, il prodotto interno lordo è tornato a crescere in termini annui, seppure in misura contenuta. A settembre 2019 il PIL è risultato in crescita annua dello 0,3 per cento (+0,1 per cento di media nei primi tre trimestri, da +0,7 per cento del 2018). Contestualmente, si sono manifestati segnali coerenti di moderazione dell'attività economica.

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, è scesa nella seconda metà dell'anno (+1,1 per cento annuo a dicembre 2018).

1.2 La politica monetaria della BCE e l'andamento dell'industria bancaria europea

Il Consiglio direttivo della BCE nel corso del 2019 ha lasciato inalterati i tassi ufficiali sulle operazioni di rifinanziamento principale e sulle operazioni di rifinanziamento marginale rispettivamente allo 0,00 e allo 0,25 per cento, mentre ha tagliato di 10 punti base quello sui depositi (da -0,40 per cento a -0,50 per cento). A marzo 2019 il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato una terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III) che saranno condotte con frequenza trimestrale da settembre 2019 a marzo 2021 e con durata triennale. A settembre è stato annunciato l'avvio di un nuovo programma di acquisto di titoli di stato e *corporate* (*Quantitative Easing 2*) per un importo di circa 20 miliardi di euro al mese. Inoltre, è stato introdotto il cosiddetto “*tiering*”, ovvero un sistema di remunerazione a due livelli che prevede, in contrapposizione ad un tasso negativo ormai pari, come detto, a meno 0,50 per cento per i depositi presso la BCE, una maggiore remunerazione, pari allo 0 per cento, sulla quantità di riserve detenute in eccesso presso la BCE stessa, fino ad un multiplo pari a 6 volte la propria quota di riserva obbligatoria.

Il *Federal Open Market Committee (FOMC)* della *Federal Reserve* ha modificato verso il basso i tassi ufficiali sui *Federal Funds* di 25 punti base in tre circostanze (luglio, settembre, ottobre) per un totale di 0,75 punti percentuali. L'intervallo obiettivo sui *Federal Funds* è stato portato ad un livello compreso fra 1,5 e 1,75 per cento.

Andamento strutturale dell'industria bancaria europea

Nel 2019 è proseguito il processo di razionalizzazione del settore bancario dell'area euro, in linea con il trend evidenziato negli ultimi anni, che ha portato ad una progressiva contrazione nel numero di banche e di sportelli.

Il numero di istituti di credito a dicembre 2019 si è attestato a 4.472 unità, in calo del 2,8 per cento rispetto all'anno precedente. Questa contrazione ha riguardato quasi tutti i maggiori paesi dell'Eurozona, ad esclusione della Francia e dell'Olanda. In Germania, infatti, il numero di istituzioni creditizie è passato da 1.584 unità del 2018 a 1.533 unità del 2019 (-3,2 per cento). In Austria il calo si è attestato al 4,2 per cento e in Finlandia al 5,4 per cento. In Spagna la riduzione è stata più contenuta (-1,5 per cento), mentre la situazione è rimasta praticamente invariata in Francia e in Olanda.

Tale tendenza appare ancora più marcata se si considera l'evoluzione del numero di sportelli. Durante il 2018 (ultimo dato disponibile per questa variabile¹), il numero di sportelli delle istituzioni creditizie è diminuito in media del 5,6 per cento nell'area euro passando da 143.165 a circa 135.139 unità. La riduzione ha interessato principalmente la Germania (-7,3 per cento), l'Olanda (-8 per cento) e la Spagna (-4,8 per cento), mentre la Francia ha registrato un calo più contenuto (-1,5 per cento).

Parallelamente, anche il numero di dipendenti ha continuato ad evidenziare un trend decrescente (-2,7 punti percentuali tra il 2017 ed il 2018). Il totale dei dipendenti nell'Eurozona, infatti, è sceso a circa 1.853 mila unità (da oltre 1.905 mila). Tale flessione è stata particolarmente significativa in Germania (-5,4 per cento), Olanda (-4 per cento) e Spagna (-2,2 per cento). L'occupazione è stata, invece, più stabile in Austria (-0,2 per cento) e Francia (-0,2 per cento).

I principali indicatori strutturali riferiti al sistema bancario italiano sono risultati in linea con quelli dei paesi con simile struttura bancaria.

Andamento dell'attività bancaria

L'andamento dell'attività bancaria europea nel 2019 è stato caratterizzato da una prosecuzione della fase espansiva, in linea con il trend osservato nell'anno precedente. Tale tendenza sembra aver beneficiato, in primis, della sostanziale stabilità del quadro congiunturale macroeconomico dell'Eurozona. In linea generale, si è assistito ad un mantenimento della crescita dei prestiti al settore privato, in virtù dei complessivi miglioramenti sia dal lato della domanda che dell'offerta, ai quali si sono associati i progressi compiuti dalle istituzioni creditizie sul piano dei risanamenti dei propri bilanci.

Dal lato degli impieghi, si è confermato il trend positivo che aveva caratterizzato il triennio 2016-2018. Il tasso di crescita sui dodici mesi dei prestiti delle istituzioni creditizie al settore privato (corretto per l'effetto di cessioni, cartolarizzazioni e per il *notional cash pooling*), ad ottobre 2019 è risultato pari al 3,2 per cento su base annua.

Entrando nel dettaglio settoriale, gli impieghi a società non finanziarie sono aumentati del 2 per cento nel 2017 e del

¹ BCE, EU Structural Financial Indicators (aggiornamento al 31.12.2019).

2,9 nel 2018. La crescita si è poi consolidata nell'anno in corso (2,5 per cento su base annuale nel primo trimestre, 3,3 per cento nel secondo trimestre e 2,9 per cento nel terzo), fino ad arrivare, nell'ultima rilevazione disponibile riferita al mese di ottobre 2019, ad uno *stock* di finanziamenti pari a 4.503 miliardi. L'incremento ha interessato maggiormente gli impieghi con durata compresa tra 1 e 5 anni (+5,0 per cento la variazione su base annuale nel III trimestre del 2019) e superiore ai 5 anni (+3,6 per cento), a fronte di una marginale decrescita di circa 0,8 punti percentuali della componente con durata inferiore ad un anno.

Per quanto riguarda gli impieghi destinati alle famiglie, nell'anno in corso si è assistito ad un consolidamento ed irrobustimento del trend di crescita che aveva caratterizzato il periodo precedente. Nel primo trimestre del 2019, l'aggregato è cresciuto sui 12 mesi del 3,1 per cento, un valore che è aumentato poi nel trimestre successivo al 3,2 per cento, confermandosi su tale valore nel terzo trimestre. La crescita è stata alimentata dal sostanziale incremento delle componenti legate al credito al consumo ed ai mutui per l'acquisto di abitazioni, che nel terzo trimestre sono salite rispettivamente del 6,0 e del 3,5 per cento annuo, mentre si è mantenuta in calo la voce legata agli "altri prestiti" (-1,4 per cento). Ad ottobre 2019, sempre in termini di *stock* rilevato a fine periodo, il totale dei prestiti alle famiglie è risultato pari a 5.895 miliardi di euro (6.181 miliardi se si tiene conto delle correzioni per cessioni e cartolarizzazioni), di cui 4.488 miliardi per mutui e 715 miliardi destinati al credito al consumo.

Dopo aver registrato un sostanziale incremento nel 2017, i depositi delle istituzioni bancarie europee nel 2018 sono aumentati, anche se a tassi di crescita progressivamente ridotti, per poi tornare ad aumentare a ritmi più sostenuti nell'anno in corso. I depositi di società non finanziarie sono cresciuti su base annua del 5,9 per cento nel primo trimestre, del 5,8 per cento nel trimestre successivo e del 6,3 per cento nel terzo trimestre (nel 2018 la crescita annuale si era attestata sui 4,1 punti percentuali). Un contributo rilevante è stato fornito dai depositi a vista (+8,0 per cento rispetto al terzo trimestre 2018), mentre è proseguita la contrazione registrata dai depositi con durata prestabilita inferiore ai 2 anni (-2,6 per cento annuo nel terzo trimestre del 2019). I pronti contro termine hanno evidenziato una dinamica estremamente volatile (-17,4 per cento nel primo trimestre; +12,4 per cento nel secondo, -11,8 per cento nel terzo trimestre). Ad ottobre, il totale dell'aggregato è risultato pari a 2.471 miliardi. Anche per quanto concerne i depositi delle famiglie, nel corso dell'anno appena concluso si è assistito ad una crescita dell'ammontare complessivo. Il dato è cresciuto del

5,7 per cento nel primo trimestre, del 5,8 per cento nel secondo trimestre e del 6,3 per cento nel terzo trimestre, fino ad arrivare, nell'ultima rilevazione disponibile, ad uno *stock* di circa 6.994 miliardi di euro. Anche in questo caso, l'aumento è stato alimentato dalla crescita dei depositi a vista (+8,9 per cento su base annua nel primo trimestre del 2019, +8,6 per cento nel secondo e +9,3 per cento nel terzo trimestre), a fronte di una riduzione dei depositi con durata prestabilita fino a 2 anni (-4,0 per cento su base annua).

Per quanto riguarda i principali tassi d'interesse, nel corso dell'anno si è assistito ad una parziale inversione di tendenza rispetto alla temporanea fase rialzista che aveva caratterizzato i mesi finali del 2018. Ad ottobre 2019 (ultima rilevazione disponibile), l'indicatore composito del costo del finanziamento alle società non finanziarie è sceso all'1,44 per cento (a dicembre 2018 l'indice era pari all'1,63 per cento), mentre lo stesso indicatore, riferito al costo del finanziamento alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, si è marginalmente ridotto fino a registrare l'1,56 per cento.

I principali indicatori di rischio

Le più recenti statistiche pubblicate dall'EBA² indicano una robusta dotazione patrimoniale delle banche europee con un CET1 medio del 14,6 per cento nel terzo trimestre del 2019, rimasto stabile rispetto all'anno precedente. Le banche piccole e medie (all'interno del campione di banche considerato dall'EBA) registrano i valori più elevati (circa il 17 per cento) rispetto alle banche grandi (intorno al 14 per cento).

Anche la qualità del portafoglio creditizio è in progressivo miglioramento: l'incidenza delle esposizioni deteriorate sulle esposizioni creditizie lorde si è attestata al 2,9 per cento, il valore più basso da quando è stata introdotta la definizione armonizzata di crediti deteriorati. Questa tendenza si rileva in tutte le classi dimensionali di banche e la riduzione è stata particolarmente significativa per le banche che registravano i valori più elevati. Il *coverage ratio* medio si attesta intorno al 44,6 per cento, in calo rispetto all'anno precedente (45,7 per cento). L'incidenza dei crediti *forborne* è in riduzione (1,8 per cento da 2,2 per cento dell'anno precedente), in particolare per le banche piccole che partivano da valori più elevati.

² Risk Dashboard, Q3 2019.

Il *cost income* medio registra il valore del 63,2 per cento, in linea con il dato dell'anno precedente. Dal punto di vista dimensionale sono le banche piccole a registrare il valore più contenuto (intorno al 60 per cento).

Il ROE medio si mantiene intorno al 6,6 per cento; l'indicatore italiano si posiziona su valori superiori (8,5 per cento) mentre i principali paesi europei (Germania, Francia e Spagna) si attestano su valori più contenuti. Il rendimento del capitale è più alto per le banche piccole (quasi il 10 per cento) rispetto alle medie e grandi. Anche il rendimento sugli attivi è più alto per le banche piccole (1 per cento) rispetto alle medie e grandi (circa 0,5 per cento).

1.3 L'andamento delle BCC-CR nel contesto dell'industria bancaria

*Cenni sull'andamento recente dell'industria bancaria italiana*³

Sul fronte degli impieghi, il 2019 ha confermato il buon andamento dei finanziamenti alle famiglie consumatrici, ma ha fatto registrare una sensibile contrazione del credito erogato al settore produttivo.

Ad ottobre gli **impieghi lordi a clientela dell'industria bancaria** presentano una **contrazione dell'1,8 per cento** su base d'anno; **al netto delle sofferenze** lo *stock* di finanziamenti risulta stazionario rispetto ad ottobre 2018 (**+0,2 per cento**).

Nel dettaglio, analizzando i finanziamenti per settore di destinazione, emerge la prosecuzione del significativo trend di crescita del **credito netto erogato alle famiglie consumatrici (+3,1 per cento)**; l'incremento su base annua dello *stock* di impieghi netti erogati alle famiglie consumatrici è stato pari a quasi 16 miliardi di euro.

Il credito netto alle famiglie è in espansione su base annua da 53 mesi.

Con riguardo al settore produttivo, si rileva una riduzione su base annua del **credito erogato alle imprese**, sia al lordo delle sofferenze (**-7,4 per cento**) che con riguardo agli **impieghi vivi (-4,1 per cento)**. La variazione su base annua dei crediti vivi destinati al settore produttivo è stata negativa per oltre 27 miliardi di euro.

³ Cfr. Centro Europa Ricerche, *Rapporto Banche n° 2/2018*.

La dinamica negativa è comune a tutti i comparti produttivi di destinazione del credito.

Con riguardo alla qualità del credito, il **rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi** dell'industria bancaria è pari a settembre 2019 – ultima data disponibile – al **9,1 per cento** (dall'11,9 per cento di dodici mesi prima); ad ottobre il **rapporto sofferenze/impieghi** è pari al 4,9 per cento (dal 6,9 per cento di ottobre 2018). Lo *stock* di **crediti in sofferenza** dell'industria bancaria ammonta ad ottobre a **85,2 miliardi**, in calo di 35,5 miliardi rispetto ad ottobre 2018.

La **provvista** del sistema bancario italiano presenta a ottobre una sensibile crescita annua, (**+3,3 per cento** contro il +2,6 per cento di ottobre 2018).

Nel corso dell'anno è stata particolarmente significativa la crescita della **raccolta da clientela comprensiva di obbligazioni** (**+5,3 per cento** annuo contro il +0,8 per cento di dodici mesi prima); in espansione su base annua sono risultate tutte le forme di raccolta ad eccezione delle obbligazioni, che mostrano, tuttavia, una riduzione marginale.

Le evidenze riscontrate nel corso dei primi 10 mesi del 2019 confermano il trend in atto negli ultimi anni: si nota una preferenza per la raccolta a breve termine, mentre le forme più stabili e relativamente più costose di raccolta continuano a perdere peso.

Il **patrimonio (capitale e riserve)** risulta in diminuzione (**-1,8 per cento**) rispetto ad ottobre 2018.

Con riguardo agli **aspetti reddituali**, nei primi nove mesi del 2019 il **rendimento del capitale** (return on equity, ROE) dei gruppi bancari significativi è salito al **7,9 per cento**. Vi ha contribuito in misura rilevante la plusvalenza legata alla vendita di FinecoBank da parte del gruppo UniCredit; anche al netto di quest'ultima operazione, peraltro, il ROE sarebbe stato più elevato (7,0 per cento) rispetto al corrispondente periodo del 2018 (6,2 per cento)⁴.

L'aumento della redditività è da ascrivere alla riduzione dei **costi operativi (-3,4 per cento)**; il **marginale di interesse** è diminuito (**-5,1 per cento**), come anche le **commissioni nette (-4,3 per cento)**; le rettifiche di valore su crediti si sono mantenute stabili.

⁴ Banca d'Italia, *Bollettino economico n.1/2020*, gennaio 2020.

*Le BCC-CR nel contesto del sistema bancario nazionale*⁵

Nel primo trimestre del 2019 si è concluso il processo di riforma del settore del credito cooperativo. Iccrea e Cassa Centrale Banca sono divenute capogruppo di due gruppi bancari cooperativi, mentre le banche Raiffeisen dell'Alto Adige, che non hanno aderito ad alcuno dei due gruppi, hanno optato per la costituzione di un sistema di protezione istituzionale (*institutional protection scheme*, IPS)⁶.

Con il completamento della riforma del settore del credito cooperativo, Cassa Centrale Banca è diventata il dodicesimo gruppo significativo ai fini di vigilanza, mentre nel Gruppo Bancario Iccrea, già classificato come significativo prima della riforma, è confluito un ampio numero di BCC. Il CET1 ratio dei due nuovi gruppi è più elevato della media delle altre banche significative italiane⁷.

Nel corso del 2019 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della Categoria posto in essere salvaguardando la prossimità territoriale, elemento fondante del modello di banca locale mutualistica.

Con riguardo all'attività di intermediazione, la dinamica dei prestiti vivi è stata significativamente superiore a quella registrata per l'industria bancaria, più rilevante in relazione ai finanziamenti alle famiglie consumatrici e alla forma tecnica dei mutui.

La qualità del credito è ulteriormente migliorata.

La raccolta da clientela ha fatto registrare una crescita cospicua, trainata dalla componente maggiormente liquida.

⁵ Le informazioni sulle BCC sono di fonte B.I. (flusso di ritorno BASTRA B.I. e Albo sportelli) o frutto di elaborazioni effettuate dal Servizio Studi, Ricerche e Statistiche di Federcasse sulla base delle segnalazioni di vigilanza disponibili. Le informazioni sull'andamento del totale delle banche sono di fonte B.I. (flusso di ritorno BASTRA B.I. e Albo sportelli).

⁶ Nel 2018 è stato introdotto un emendamento al progetto originario di riforma che ha permesso alle banche Raiffeisen di costituire un IPS, in luogo dell'adesione a un gruppo bancario cooperativo. L'istituzione di un IPS non determina la costituzione di un gruppo, ma prevede il sostegno patrimoniale e di liquidità tra le banche aderenti, nonché il riconoscimento di taluni benefici regolamentari.

⁷ Banca d'Italia, *Rapporto sulla stabilità finanziaria*, novembre 2019.

**TABELLA 1 - PRINCIPALI POSTE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO
BCC-CR VS. SISTEMA BANCARIO (IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO
E VARIAZIONI PERCENTUALI SU BASE ANNUA)**

2019/10												
	BCC-CR NORD OVEST	BCC-CR NORD EST	BCC-CR CENTRO	BCC-CR SUD	TOTALE BCC-CR	TOTALE INDUSTRIA BANCARIA	BCC-CR NORD OVEST	BCC-CR NORD EST	BCC-CR CENTRO	BCC-CR SUD	TOTALE BCC-CR	TOTALE INDUSTRIA BANCARIA
CASSA	204.962	401.661	237.359	173.326	1.017.308	10.216.969	3,1%	8,0%	8,8%	1,3%	6,0%	2,7%
IMPIEGHI LORDI CLIENTELA	31.967.535	53.873.894	29.864.598	12.601.870	128.307.897	1.743.660.491	-2,2%	0,9%	-2,3%	-0,5%	-0,8%	-1,8%
di cui: SOFFERENZE	2.188.394	2.639.683	2.651.437	1.055.128	8.534.642	85.172.661	-22,8%	-35,2%	-24,5%	-26,6%	-28,0%	-29,7%
IMPIEGHI CLIENTELA AL NETTO SOFFERENZE	29.779.141	51.234.211	27.213.161	11.546.742	119.773.255	1.658.487.830	-0,3%	3,9%	0,5%	2,8%	2,0%	0,2%
IMPIEGHI LORDI INTERBANCARIO	3.463.852	4.905.740	3.566.217	2.488.399	14.424.209	700.533.867	32,0%	18,9%	53,6%	45,6%	33,8%	3,5%
TITOLI	20.798.647	29.376.374	16.063.900	10.941.118	77.180.039	819.291.196	4,6%	6,9%	2,7%	7,9%	5,5%	5,8%
AZIONI E STRUMENTI PARTECIPATIVI	22.037	27.220	16.959	5.854	72.069	1.084.877	-1,6%	16,9%	37,9%	-6,0%	12,3%	14,5%
ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI	1.700.812	2.505.855	1.510.389	790.118	6.507.174	75.857.541	6,5%	7,9%	9,9%	9,1%	8,1%	33,7%
ALTRE VOCI ATTIVO	1.265.223	1.257.605	1.235.773	605.679	4.364.280	181.296.280	-42,4%	-31,7%	-35,5%	-54,2%	-40,0%	-1,2%
PROVVISTA	50.429.508	77.434.547	44.590.797	22.962.684	195.417.535	3.054.770.066	0,2%	2,9%	1,3%	4,1%	1,9%	3,3%
- RACCOLTA DA BANCHE	8.583.464	11.312.071	7.446.285	4.497.040	31.838.860	927.485.859	-9,7%	-3,6%	-3,4%	0,0%	-4,8%	-1,1%
- RACCOLTA DA CLIENTELA + OBBLIGAZIONI	41.846.044	66.122.475	37.144.512	18.465.643	163.578.674	2.127.284.207	2,5%	4,1%	2,2%	5,1%	3,4%	5,3%
di cui: DEPOSITI A VISTA E OVERNIGHT	17.441	61.059	97.630	102.579	278.709	10.129.848	-4,1%	-44,5%	-24,1%	-9,4%	-24,7%	-10,2%
di cui: DEPOSITI CON DURATA PRESTABILITA	1.797.110	4.406.142	3.254.797	2.490.428	11.948.477	111.686.331	3,2%	2,3%	-6,6%	6,3%	0,6%	6,0%
di cui: DEPOSITI RIMBORSABILI CON PREAVVISO	775.806	3.956.500	2.271.039	3.929.377	10.932.722	308.955.619	-4,4%	-2,5%	4,9%	-0,1%	-0,3%	1,3%
di cui: CERTIFICATI DI DEPOSITO	2.840.940	3.493.837	1.664.416	987.648	8.986.841	12.519.882	31,0%	15,5%	-7,5%	-9,3%	11,2%	-4,0%
di cui: CONTI CORRENTI PASSIVI	31.792.186	49.789.965	26.408.433	10.443.706	118.434.289	1.199.978.383	6,1%	9,1%	7,7%	10,2%	8,1%	7,7%
di cui: ASSEGNI CIRCOLARI	-	3.564	-	-	3.564	4.766.600	-	23,4%	-	-	23,4%	0,5%
di cui: PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	258.998	147.951	214.890	111.744	733.583	150.672.187	-9,3%	-18,8%	-20,1%	-12,4%	-15,1%	5,3%
di cui: ALTRO	142.954	440.654	482.112	107.656	1.173.376	25.845.172	168,6%	36,7%	30,2%	75,0%	45,3%	36,4%
di cui: OBBLIGAZIONI	4.220.608	3.822.803	2.751.196	292.507	11.087.114	302.730.184	-27,2%	-34,7%	-23,5%	-29,9%	-29,2%	-0,4%
CAPITALE E RISERVE	4.735.561	8.688.390	3.896.694	2.767.056	20.087.701	261.902.186	1,5%	5,7%	0,3%	1,3%	3,0%	-1,8%
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	4.595.940	7.041.151	4.397.698	2.022.406	18.057.195	399.554.885	-0,6%	2,1%	-3,3%	-2,4%	-0,4%	8,3%

Fonte dei dati: elaborazioni del Servizio Analisi e Studi Federcasse su dati della Banca d'Italia.

Gli assetti strutturali

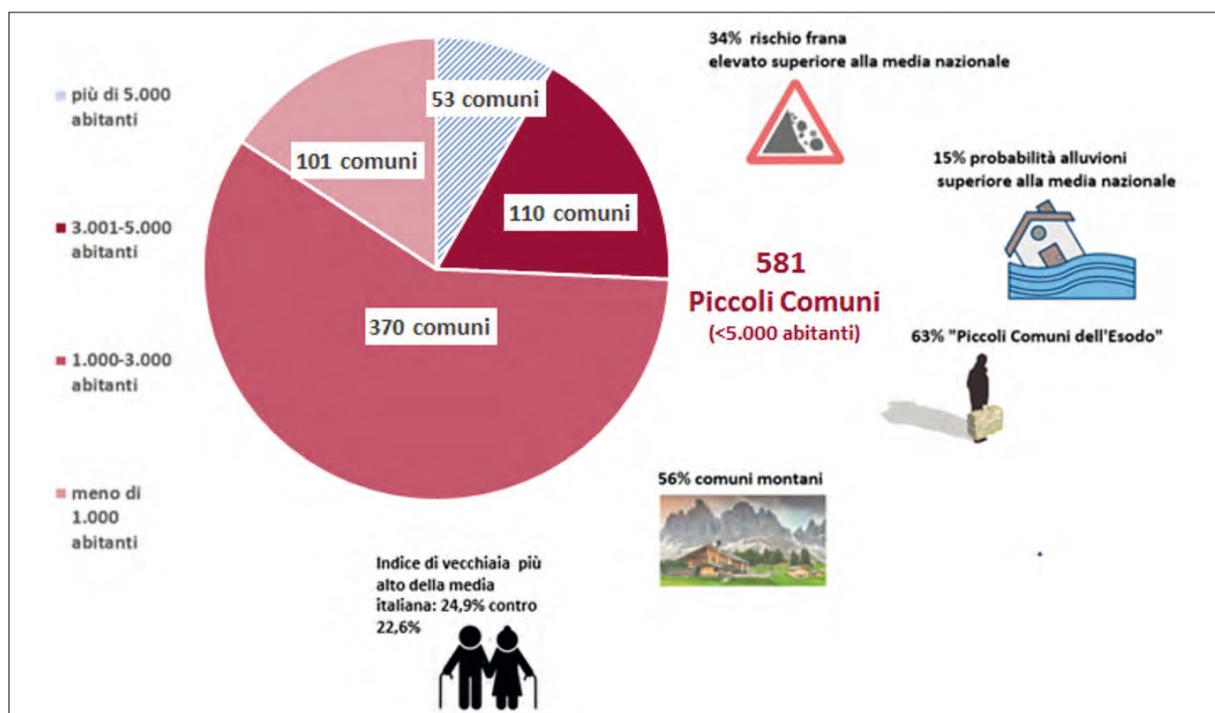
Nel corso del 2019 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della Categoria. Il **numero delle BCC-CR** è passato dalle 270 unità di ottobre 2018 alle **259 di ottobre 2019**.

Nello stesso periodo il numero degli sportelli BCC è rimasto sostanzialmente invariato: si è rilevata infatti una diminuzione di 6 unità, pari al -0,1 per cento a fronte del -5 per cento registrato nell'industria bancaria compressiva.

Il numero degli sportelli, ad ottobre 2019, è pari a **4.226 unità**.

A ottobre 2019 le BCC-CR sono **l'unica presenza bancaria in 634 comuni** e il dato è in progressiva crescita, a dimostrazione dell'impegno delle banche della Categoria nel preservare la copertura territoriale. I 634 comuni in cui le BCC-CR operano "in monopolio" sono per il 92 per cento caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e per il 16 per cento da popolazione inferiore ai 1.000 abitanti.

FIGURA 1 - COMUNI IN CUI LE BCC-CR SONO L'UNICA PRESENZA BANCARIA



Fonte dei dati: elaborazioni del Servizio Analisi e Studi Federcasse su dati della Banca d'Italia.

Il numero dei soci delle BCC-CR è pari a settembre – ultima data disponibile – a 1.320.713, in crescita del 2,3 per cento su base d'anno. Nel dettaglio, i soci affidati sono pari, alla fine del terzo trimestre 2019, a 494.242 unità (+1,3 per cento annuo), mentre i soci non affidati sono pari a 826.471 unità (+3 per cento annuo).

L'organico delle BCC-CR ammonta, alla fine del terzo trimestre dell'anno in corso, a 29.087 dipendenti (-1,3 per cento annuo); i dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle società del sistema, approssimano le 34.000 unità.

Attività di impiego

Gli **impieghi lordi a clientela** delle BCC sono pari, ad ottobre 2019, a 128,8 miliardi di euro (-0,8 per cento su base d'anno, a fronte del -1,8 per cento rilevato nell'industria bancaria). Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 119,7 miliardi di euro e presentano un tasso di crescita del 2 per cento annuo a fronte della stazionarietà registrata nell'industria bancaria complessiva (+0,2 per cento).

I **crediti in sofferenza** ammontano, ad ottobre, a **8,6 miliardi di euro**, in sensibile contrazione su base d'anno (-28 per cento). La

dinamica dei crediti in sofferenza delle BCC è stata influenzata dalle operazioni di cartolarizzazione di crediti *non performing* poste in essere da BCC afferenti sia al Gruppo Cassa Centrale sia al Gruppo Bancario Iccrea, in quest'ultimo caso con concessione della garanzia da parte dello Stato italiano (schema di garanzia statale-GACS). Il controvalore delle operazioni di cessione di deteriorati complessivamente concluse nel corso del 2018 e dei primi 10 mesi del 2019 dalle banche di Credito Cooperativo supera i 5 miliardi di euro.

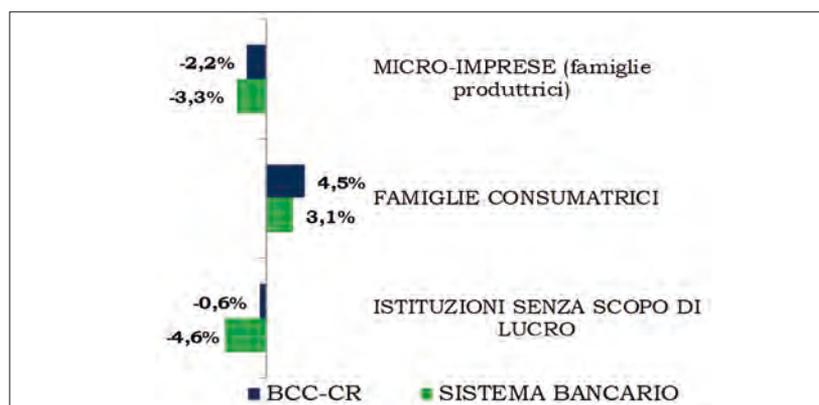
Con riguardo ai settori di destinazione del credito, ad ottobre si rileva uno **sviluppo significativamente maggiore** rispetto all'industria bancaria dei finanziamenti netti alle **famiglie consumatrici: +4,5 per cento** su base d'anno, a fronte del +3,1 per cento del sistema bancario complessivo;

In modesta riduzione risulta lo *stock* di finanziamenti netti alle **istituzioni senza scopo di lucro (-0,6 per cento** contro -4,6 per cento del sistema bancario), mentre risulta in flessione il trend dei finanziamenti alle **famiglie produttrici (-2,2 per cento** contro il -3,3 per cento dell'industria bancaria complessiva).

I finanziamenti lordi erogati dalle BCC alle imprese ammontano alla fine di ottobre 2019 a **74,5 miliardi di euro, in calo del 3,4 per cento** su base d'anno a fronte del -7,4 per cento registrato nell'industria bancaria. La quota di mercato delle BCC è pari ad ottobre al 10,5 per cento.

I finanziamenti vivi erogati dalle BCC al settore produttivo ammontano a ottobre a **67,5 miliardi di euro**, in leggera crescita su base d'anno: **+0,3 per cento** contro il -4,1 per cento registrato dall'industria bancaria.

Le crescita annua degli impieghi vivi BCC alle imprese è comune a gran parte dei comparti produttivi ed è particolarmente significativa in relazione ai finanziamenti destinati alle attività legate al **turismo (+3,3 per cento)**, all'**agricoltura (+3,1 per cento)** e alle **attività manifatturiere (+2,7 per cento)**.

FIGURA 2 - TASSO DI VARIAZIONE ANNUA IMPEGHI NETTI NEI SETTORI D'ELEZIONE DEL CREDITO COOPERATIVO (OTTOBRE 2019)

Fonte dei dati: elaborazioni del Servizio Analisi e Studi Federcasse su dati della Banca d'Italia.

Con riguardo alla dimensione delle imprese finanziate, si rileva nel corso dell'anno una progressiva intensificazione nella dinamica degli **impieghi vivi erogati dalle BCC alle imprese con più di 20 addetti: +2,2 per cento** su base d'anno a fronte del -4 per cento rilevato per l'industria bancaria complessiva.

La leggera crescita dei finanziamenti netti delle BCC al settore produttivo, cui si è fatto cenno precedentemente, risulta trainata negli ultimi dodici mesi da questa componente dimensionale.

Qualità del credito

Nei precedenti esercizi il flusso di nuovi crediti deteriorati delle BCC è progressivamente diminuito fino a posizionarsi sui livelli ante-crisi già dalla fine del 2017.

La qualità del credito delle BCC è sensibilmente migliorata anche nel corso dell'ultimo anno.

Il **rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi** delle BCC ha proseguito il trend di progressiva riduzione rilevato nell'ultimo triennio passando dal 16 per cento di settembre 2018 al **12,5 per cento** di settembre 2019, ultima data disponibile; ciononostante il rapporto permane significativamente più elevato della media dell'industria bancaria (9,1 per cento). Tale differenza è spiegata dal maggior ricorso delle banche di grande dimensione alle operazioni di cartolarizzazione che hanno consentito di abbattere più rapidamente il volume dei crediti deteriorati.

L’**NPL ratio netto** si attesta a giugno 2019 – ultima data disponibile – al **6,9 per cento**, dall’8,4 per cento di dodici mesi prima.

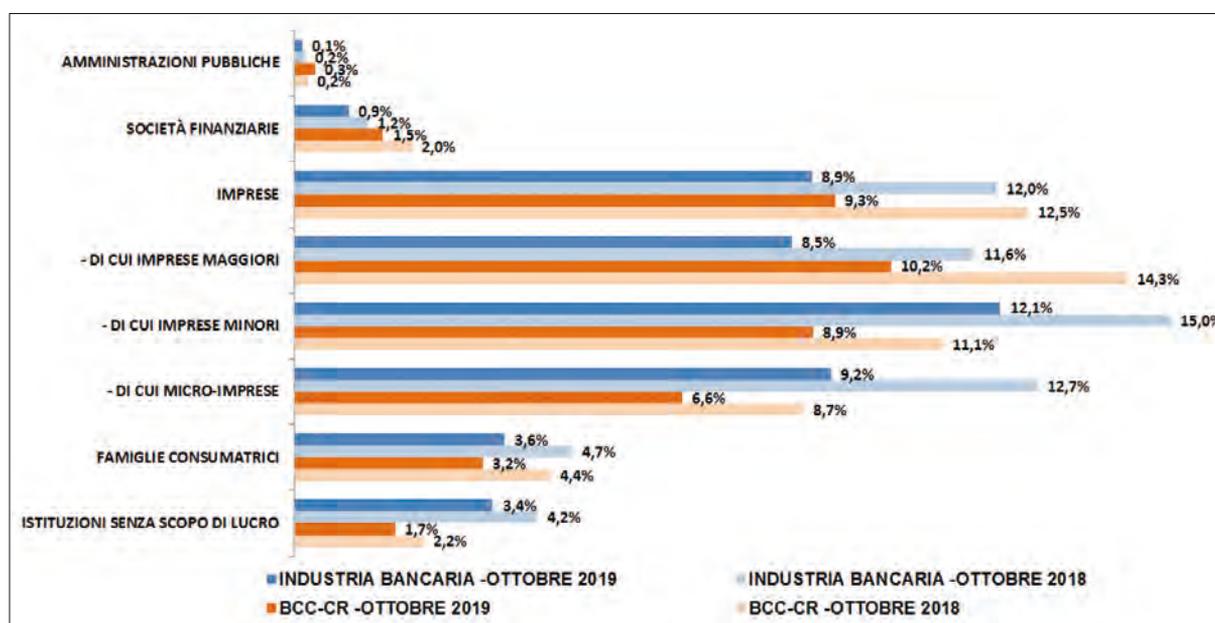
Il **rapporto sofferenze lorde su impieghi** è pari a ottobre 2019 al **6,7 per cento** (4,9 per cento nell’industria bancaria); era pari al 9,2 per cento a ottobre 2018 (6,8 per cento nell’industria bancaria).

L’**indicatore permane inferiore alla media del sistema nei settori target del credito cooperativo**: famiglie produttrici (6,6 per cento contro il 9,2 per cento del sistema), imprese con 6-20 addetti (8,9 per cento contro 12,1 per cento), istituzioni senza scopo di lucro (1,7 per cento contro 3,4 per cento), famiglie consumatrici (3,2 per cento contro 3,6 per cento).

Il **rapporto sofferenze/impieghi alle imprese**, è pari a ottobre al **9,3 per cento** contro l’8,9 per cento della media dell’industria bancaria (rispettivamente 12,5 per cento e 12 per cento ad ottobre 2018).

L’indicatore è significativamente più basso per le banche della Categoria nel settore agricolo (4,5 per cento contro 7,3 per cento del sistema bancario complessivo), nei servizi di alloggio e ristorazione (4,9 per cento contro 9 per cento) e nel commercio (7,9 per cento contro 8,7 per cento).

FIGURA 3 - RAPPORTO SOFFERENZE LORDE/IMPIEGHI



Fonte dei dati: elaborazioni del Servizio Analisi e Studi Federcasse su dati della Banca d'Italia.

A **giugno 2019**, ultima data disponibile, le BCC presentano **un tasso di copertura delle sofferenze pari al 65,1 per cento** (dal 64,3 per cento di dicembre 2018), pressoché il linea con quello rilevato per le banche significative (65,7 per cento) e superiore a quanto segnalato per il complesso di quelle meno significative (59,9 per cento).

Il tasso di copertura per le altre categorie di NPL delle BCC è pari, a giugno 2019, al 37,5 per cento per la voce “inadempienze probabili” e all’11,6 per cento per la voce “scaduti-sconfinanti”.

Attività di raccolta

Sul fronte del *funding*, nel corso del 2019 si è registrato uno sviluppo trainato dalla componente “a vista” della raccolta da clientela.

La **provvista totale** delle banche della Categoria è pari a ottobre 2019 a **195,4 miliardi di euro**, in crescita modesta su base d’anno (+1,9 per cento, a fronte del +3,3 per cento registrato dall’industria bancaria complessiva).

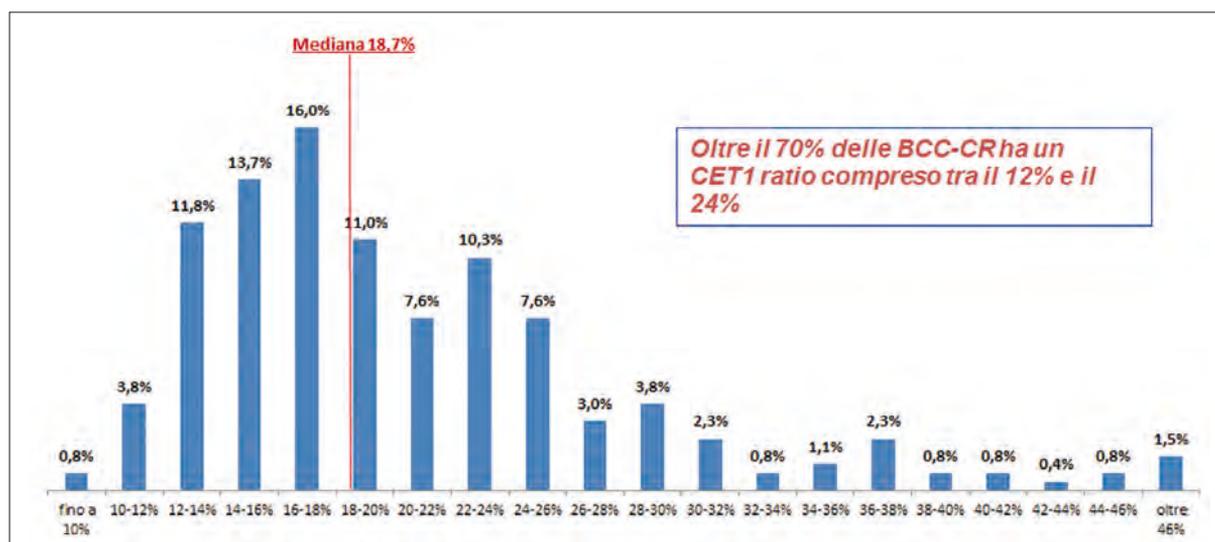
Alla stessa data la **raccolta da clientela** delle BCC ammonta a **163,6 miliardi di euro** (+3,4 per cento, a fronte del +5,3 per cento della media di sistema).

I **conti correnti passivi** fanno registrare sui dodici mesi un trend particolarmente positivo (**+8,1 per cento**, pressoché allineato con il +7,7 per cento del sistema bancario nel suo complesso), mentre la raccolta a scadenza mostra una decisa contrazione: le **obbligazioni** emesse dalle BCC **diminuiscono del 29,2 per cento** annuo, i PCT diminuiscono del 15,1 per cento annuo.

Posizione patrimoniale

La **dotazione patrimoniale** delle banche della Categoria permane ampiamente soddisfacente: l’aggregato “capitale e riserve” delle BCC-CR è pari a ottobre a **20,1 miliardi di euro** (+3 per cento).

Il **CET1 Ratio**, il **Tier1 ratio** ed il **Total Capital Ratio** delle BCC sono pari in media a giugno 2019, ultima data disponibile, rispettivamente a **17,3 per cento**, **17,4 per cento** e **17,7 per cento**, in sensibile incremento rispetto a dicembre 2018.

FIGURA 4 - DISTRIBUZIONE DELLE BCC SULLA BASE DEL CET1 RATIO A GIUGNO 2019

Fonte dei dati: elaborazioni del Servizio Analisi e Studi Federcasse su dati della Banca d'Italia.

Il valore mediano del CET1 Ratio delle BCC è pari a giugno 2019 al 18,7 per cento, in crescita significativa rispetto alla fine del 2018 (17,5 per cento).

Il confronto con l'industria bancaria evidenzia il permanere di un ampio divario a favore delle banche della Categoria.

TABELLA 2

	BCC					SISTEMA BANCARIO				
	dic-15	dic-16	dic-17	dic-18	giu-19	dic-15	dic-16	dic-17	dic-18	giu-19
TOTAL CAPITAL RATIO	17,0%	17,1%	16,9%	16,9%	17,7%	15,0%	14,2%	16,8%	16,2%	n.d.
CET1 RATIO	16,5%	16,7%	16,4%	16,4%	17,3%	12,3%	11,5%	13,8%	13,3%	13,5%

Fonte dei dati: elaborazioni del Servizio Analisi e Studi Federcasse su dati della Banca d'Italia.

Aspetti reddituali

Per quanto concerne gli aspetti reddituali, le informazioni di andamento di conto economico relative a settembre 2019 segnalano per le BCC e per il sistema bancario il protrarsi della flessione su base d'anno del **marginale di interesse** già segnalata alla fine del primo semestre dell'anno e coerente con la diminuzione dei tassi attivi (rispettivamente **-3,5 per cento** per le BCC e **-5,1 per cento** per l'industria bancaria).

Gli interessi attivi presentano una flessione media del 5,9 per cento per le BCC (-1,5 per cento per il sistema); gli interessi passivi risultano per le banche della Categoria in calo del 16,5 per cento a fronte di una crescita del 6,7 per cento rilevata mediamente nell'industria bancaria.

Le **commissioni nette** delle BCC-CR presentano una forte crescita (**+12 per cento**), a fronte della contrazione rilevata nella media del sistema bancario.

Tra le commissioni attive risulta particolarmente significativa la crescita delle commissioni sulla distribuzione di prodotti di terzi (+14,8 per cento).

Le **spese amministrative risultano ancora in crescita**, meno rilevante rispetto ai primi due trimestri dell'anno, scontando gli effetti delle operazioni di natura straordinaria connesse con il processo di riforma.

2. L'evoluzione del contesto normativo europeo

2.1 La revisione di Basilea III e del framework per la gestione delle crisi

Nell'ambito del processo di revisione e di integrazione del Terzo Accordo di Basilea (Basilea III), la Commissione europea, il Parlamento e il Consiglio hanno adottato nel 2019 importanti provvedimenti volti a incrementare il livello di patrimonializzazione delle banche dell'Unione e ad assicurare maggiore flessibilità nell'utilizzo degli strumenti micro e macroprudenziali da parte delle autorità competenti. Un'attenzione particolare è stata dedicata alla riduzione dei rischi (*de-risking*) quale parte essenziale e irrinunciabile del progetto di integrazione europea. Le discusse misure sugli accantonamenti da effettuare a fronte dei crediti deteriorati (NPL) ne rappresentano la componente più rilevante; peraltro, tali misure sono state anticipate dalla forte azione di vigilanza intrapresa dalla BCE in merito alla cessione di tali crediti da parte delle banche con livelli elevati di NPL ratio.

In Italia, la forte contrazione degli NPL registrata dalle banche – comprese le BCC – nel corso degli ultimi tre anni appare solo in parte dovuta alle operazioni di cessione. Le sofferenze delle banche italiane si sono ridotte in meno di tre anni del 57 per cento; per le BCC, che hanno dato seguito a operazioni di cessione in misura inferiore delle altre banche – tale riduzione è stata pari a circa il 45 per cento.

TABELLA 3

	dic-16		set-19		Var. %	
IMPORTI IN MILIONI DI EURO						
DATI PROVVISORI	TOTALE BCC	TOT. BANCHE	TOTALE BCC	TOT. BANCHE	TOTALE BCC	TOT. BANCHE
IMPIEGHI A CLIENTELA	132.880	1.849.785	128.501	1.749.714	-3,3%	-5,4%
TOTALE CREDITI DETERIORATI LORDI	26.493	326.283	16.059	159.497	-39,4%	-51,1%
-DI CUI SOFFERENZE	15.917	201.644	8.808	86.195	-44,7%	-57,3%
-DI CUI INADEMPIENZE PROBABILI	9.499	117.068	6.699	69.087	-29,5%	-41,0%
-DI CUI SCADUTI-SCONFINANTI	1.077	7.571	553	4.215	-48,7%	-44,3%

Fonte dei dati: elaborazioni del Servizio Analisi e Studi Federcasse su dati della Banca d'Italia.

Ciò testimonia come l'impatto potenziale delle misure di *de-risking* sia stato di fatto sopravanzato dagli effetti positivi della pur debole ripresa economica italiana, che ha ridotto drasticamente la generazione di nuovi NPL e migliorato la capacità di recupero da parte delle banche.

Allo stesso tempo, la regolamentazione europea ha assunto in questa nuova fase, con maggiore decisione rispetto al passato, un approccio basato sulla proporzionalità, accogliendo in certa misura le istanze di differenziazione delle regole applicabili alle banche di minori dimensioni e complessità. Queste istanze sono state avanzate nel corso degli ultimi anni dall'industria bancaria sia a livello dei singoli paesi membri sia a livello comunitario, soprattutto attraverso l'azione di rappresentanza delle associazioni delle piccole e medie banche di territorio, in genere di natura cooperativa (ad es.: le associazioni bancarie operanti in Germania, Italia e Austria e, per tutti, l'Associazione europea delle banche cooperative), riuscendo ad imprimere un cambio di passo nell'impostazione dei regolatori europei. In particolare, per le banche di minori dimensioni e complessità sono stati semplificati alcuni obblighi informativi verso il pubblico e in materia di politiche di remunerazione, così come sono stati introdotti standard prudenziali semplificati in materia di rischi di mercato, di rischi di controparte e di tasso di interesse.

Inoltre, con riferimento al *framework* europeo di gestione delle crisi bancarie, diversi provvedimenti sono stati adottati al fine di integrare il quadro normativo secondo le linee di sviluppo già definite dalla Direttiva sul Risanamento e la Risoluzione delle Banche (BRRD) e dal Regolamento sul Meccanismo Unico di Risoluzione (SRM).

Da un lato, infatti, i requisiti per l'emissione di titoli assoggettabili a *bail-in* sono stati resi più stringenti, con severe clausole di subordinazione per gli strumenti cosiddetti MREL. Tali requi-

siti sono stati estesi ai gruppi bancari con più di 100 miliardi di euro di attivo – ridenominati come *Top Tier Banks* – in modo che una eventuale crisi di un gruppo bancario di questa categoria possa essere prontamente risolta con la conversione automatica di passività MREL in capitale, prevenendo quindi l’ingresso immediato dell’investitore nella compagine azionaria del Gruppo. In aggiunta, è attribuita alle autorità competenti – ovvero al Single Resolution Board per le banche “*significant*” – la possibilità di includere in tale categoria anche gruppi o singole banche con meno di 100 miliardi di attivo. Si segnala anche l’introduzione di penalità in caso di mancato rispetto dei requisiti MREL, attraverso provvedimenti restrittivi in merito alla distribuzione di utili e di premi per i dipendenti. Con specifico riferimento ai gruppi di natura cooperativa, il Legislatore europeo ha inteso imporre l’applicazione di norme sul MREL non facilmente adattabili alle caratteristiche di tali gruppi, lasciando di fatto all’SRB un certo margine di discrezionalità nella scelta del modello di risoluzione per i gruppi bancari cooperativi.

D’altro lato, è stato recentemente fatto un importante passo in avanti in direzione della costituzione di un vero e proprio *backstop* pubblico europeo, a salvaguardia della complessiva stabilità dell’Unione Monetaria e Bancaria in un’ottica di effettivo completamento del disegno riformatore.

A prescindere dal merito di alcuni aspetti di rilievo strettamente politico, il disegno condiviso del nuovo meccanismo di intervento del cosiddetto “fondo salva Stati” (*European Stability Mechanism – ESM*) implica anche l’impegno a fornire supporto finanziario all’SRB in caso di necessità, nell’ambito di una procedura di risoluzione di una banca “*significant*”, rendendo l’intero meccanismo oggettivamente più credibile e solido.

Tuttavia, ciò non implica che quanto più volte rappresentato – anche in occasione dell’assemblea di questo Fondo lo scorso anno – in merito all’eccessiva complessità e farraginosità del *framework* europeo non sia da ritenere ancora attuale. Piuttosto, le problematiche applicative delle regole riguardanti le crisi bancarie si stanno rivelando di particolare attualità, con il ritorno all’utilizzo di alcuni strumenti di intervento adottati in passato (quali i Fondi di garanzia dei depositanti se di natura privata) o anche il ricorso ad aiuti di Stato, in tutti quei casi in cui la procedura di risoluzione non risulti applicabile. In linea generale, oltre alla oggettiva carenza di strumenti di intervento per la gestione delle crisi delle banche di piccole e medie dimensioni, emerge oggi con maggiore chiarezza anche la difficoltà di applicare i principi e i criteri dei meccanismi di risoluzione alle banche di tipo cooperativo e agli stessi gruppi

s.p.a. costituiti nel loro ambito, attese le peculiarità della loro natura societaria e le forti differenziazioni dei modelli cooperativi all'interno dell'Unione.

2.2 I casi di applicazione degli strumenti propri del nuovo framework di gestione delle crisi

In caso di crisi bancarie, è noto che l'applicazione della Direttiva BRR prevede la possibilità di sottoporre banche di rilevanza sistemica alle procedure di risoluzione, applicando il *bail-in* e gli altri strumenti previsti, ovvero di risolvere le crisi di banche di piccole e medie dimensioni (che non superino il test dell'interesse pubblico) attraverso le procedure di insolvenza vigenti a livello nazionale.

Se si analizza la concreta applicazione di tali strumenti a partire dall'entrata in vigore delle nuove norme, si evidenzia come i casi di risoluzione delle banche siano stati molto limitati e come in ciascuno di questi si sia evitata un'applicazione "massiva" del *bail-in*. In particolare, si ricordano il caso del Banco Popular Espanol (Spagna, 2017) e la risoluzione congiunta di quattro banche italiane, Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara e Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti (Italia, 2015-2016).

Più numerosi sono stati i casi di *pay-out* (rimborso ai depositanti in caso di L.C.A.). Si registrano infatti 16 casi dal 2016, ma tutti limitati a banche di piccole e piccolissime dimensioni, insediate nei paesi dell'Est Europa (fatta eccezione per una sussidiaria lussemburghese di una banca lettone), di cui 4 in Polonia e 7 in Lituania. I depositanti coinvolti sono stati oltre 80.000 per un importo complessivo pari a circa 380 milioni di euro, con importi che variano dai 1.300 euro (Tesla štedna banka d.d. in Croazia, con soli 7 depositanti coinvolti), ai 93,4 milioni di euro (nel caso di Versobank AS in Estonia con il rimborso di 3.606 depositanti).

Di seguito l'elenco delle banche coinvolte:

TABELLA 4 – RIMBORSI DEI DEPOSITANTI IN EUROPA NEL TRIENNIO 2016-2018				
Paese	Banca	Anno	Importo rimborso (euro)	Depositanti rimborsati
Croazia	Banka splitsko - dalmatinska d.d.	2016	50.740.000	8.212
Croazia	Tesla štedna banka d.d.	2018	1.364	7
Estonia	Versobank AS	2018	93.400.000	3.606
Lituania	Baltija	2017	8.610.000	967
Lituania	Namų	2017	1.380.000	329
Lituania	Pajūrio	2017	2.150.000	297
Lituania	Vilniaus kreditas	2017	20.400.000	1.247
Lituania	Žemaitijos Išdas	2017	1.670.000	392
Lituania	Centro taupomoji kasa	2018	10.560.000	1.000
Lituania	Taupkasė	2018	18.680.000	2.572
Lussemburgo	ABLV Bank Luxembourg S.A	2018	14.000.000	n/a
Malta	Nemea Bank plc.	2017	35.200.000	1.632
Polonia	Bank Spółdzielczy w Nadarzynie	n/d	n/d	n/d
Polonia	SKOK Wybrzeze	2017	28.200.000	7.696
Polonia	Twoja Spółdzielcza Kasa Oszczędnościowo-Kredytowa	2017	39.300.000	14.019
Polonia	Wielkopolska Spółdzielcza Kasa Oszczędnościowo-Kredytowa	2017	66.100.000	39.575

Fonte dei dati: EBA, “Notifications on resolution cases and use of DGS funds”.

Per contro, appare evidente il riscontro fattuale di come alcune crisi di banche in Europa siano state risolte ricorrendo a strumenti e modalità estranei allo schema “risoluzione/liquidazione – *pay-out*”, con riferimento sia a banche di media o grande dimensione, sia a banche di piccole o piccolissime dimensioni.

Al riguardo, si riportano alcuni recenti casi di intervento che tendono a replicare schemi adottati nella fase precedente la riforma europea, o anche utilizzando modalità compatibili con il quadro normativo europeo seppure non direttamente riferibili alla Direttiva BRR.

- Ricorso ad aiuti di Stato. Si ricorda il caso della banca tedesca Norddeutsche Landesbank (NordLB), la cui crisi, legata all'economia marittima e a perdite su portafogli di crediti *non-performing*, è stata risolta con interventi da parte dei due enti pubblici German Länder Lower Saxony e Saxony Anhalt e dell'IPS delle Landesbanken per circa 2,8 miliardi di euro, a cui si aggiungono garanzie patrimoniali per 0,8 miliardi di euro da parte del Land of Lower Saxony. Dal momento che la banca è posseduta in parte dagli enti pubblici sopra menzionati e che le condizioni di intervento sono state considerate

condizioni di mercato accettabili anche da parte di un ipotetico investitore privato, tale intervento è stato ritenuto -con decisione assunta a fine 2019 dalla Commissione Europea- compatibile con la normativa sugli aiuti di Stato.

- Utilizzo di schemi pre-autorizzati dalla Commissione Europea. È il caso del Fondo danese Finansiel Stabilitet (che incorpora sia il Fondo di risoluzione nazionale sia il Fondo di garanzia dei depositanti) che ha sviluppato uno schema di risoluzione per le banche di piccola dimensione ottenendo l'autorizzazione preventiva della Commissione Europea (DG Competition). Tale schema pre-autorizzato, ritenuto in linea con la normativa sugli aiuti di Stato, è stato applicato alla Københavns Andelskasse (Copenhagen Cooperative Bank) nel 2018 attraverso la rinuncia alla licenza bancaria e l'istituzione di una nuova società finanziaria ad hoc posta sotto il controllo del Fondo.
- Utilizzo del Fondo di garanzia dei depositi (schemi obbligatori e volontari) a sostegno di situazioni di difficoltà (interventi preventivi), come nel caso italiano del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositanti (FITD), coinvolto di recente in operazioni a sostegno di tre banche italiane: Banca Popolare di Bari con un'operazione al momento in corso di definizione; Banca Carige con un'operazione che prevede un aumento di capitale per 700 milioni di euro, di cui circa 550 milioni di euro da parte del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositanti e del Fondo Volontario di Intervento, e l'emissione di prestiti subordinati per 200 milioni di euro; Banca del Fucino con un aumento di capitale di 150 milioni di euro garantiti in parte dallo schema volontario del FITD.

Nell'attuale *framework*, la DGSD definisce quindi in modo chiaro le diverse modalità di intervento dei DGS in caso di crisi bancarie che vanno ben oltre il semplice *pay-out* e che permettono in alcuni casi di prevenire il fallimento utilizzando i fondi dei DGS. Dall'altra parte, però, se la DGSD riconosce un ruolo chiave ai DGS, la BRRD fa riferimento ai risanamenti e alle risoluzioni senza prestare particolarmente attenzione alla figura dei DGS, tralasciando il potenziale ruolo di "*risk minimizer*" dei medesimi, laddove previsto dai relativi statuti. I criteri interpretativi adottati dalla Commissione con riferimento alla Banking Communication n. 216-2013 pongono, inoltre, dei limiti all'utilizzo delle cd. *alternative measures*, non facendo di fatto distinzione tra DGS privati e DGS pubblici in materia di aiuti di Stato, rendendo quindi meno definito il campo di attività dei DGS.

Peraltro, siffatta interpretazione restrittiva è stata recentemente smentita dal Tribunale dell'Unione Europea, nell'ambito della nota sentenza relativa al caso Tercas, contro la quale la

Commissione ha fatto appello, attualmente pendente presso la Corte di Giustizia Europea.

Tale incertezza comporta anche un disallineamento nelle modalità operative nei diversi paesi dell'Unione Europea, dove sono presenti DGS che si limitano ad essere semplici “*pay box*” ed altri che, pur avendo un ruolo più attivo nella gestione delle crisi, sono soggetti a limitazioni che potrebbero alterare i cosiddetti principi di “*level playing field*”.

Con tali premesse, nei paragrafi successivi vengono discusse le questioni riferibili al completamento dell'Unione bancaria e alla piena e corretta realizzazione del pilastro fondato sulla garanzia dei depositi, più strettamente inerenti all'attività del Fondo.

2.3 Lo stato di implementazione della DGSD ed il completamento della Banking Union

Le “disposizioni transitorie” contenute nell'art 19(6) della DGSD stabilivano già nel 2014 che la Commissione Europea, con il supporto dell'EBA, dopo 5 anni sarebbe stata chiamata a riferire al Parlamento Europeo ed al Consiglio in merito all'implementazione della Direttiva ed ai progressi effettivamente compiuti, indirizzando l'analisi in particolare intorno ai seguenti aspetti:

- a) l'adeguatezza della soglia di *target level* allo 0,8 per cento dei depositi protetti, alla luce della dinamica registrata dai fallimenti bancari;
- b) l'impatto delle “misure alternative” al rimborso dei depositanti (ex art 11.3 DGSD) e la verifica della loro coerenza con le procedure di liquidazione ordinata nel settore bancario;
- c) l'impatto della Direttiva sui diversi modelli di business bancario;
- d) l'adeguatezza del livello di copertura per i depositanti (ab origine fissato in 100 mila euro);
- e) la verifica a posteriori in merito al grado di efficacia effettivamente raggiunto nel trattamento di tutte le problematiche sopra citate, avuto riguardo all'esigenza primaria di garantire la protezione dei depositanti.

Ai fini dell'espletamento della propria attività di supporto alla Commissione, sul finire del 2018 l'EBA ha costituito un'apposita *Task force sui DGS*, fondata sull'idea di un coinvolgimento attivo di tutti i DGS europei.

L'articolazione del piano di lavoro formulato dalla *Task Force* si è basata anzitutto sull'attività propedeutica di raccolta dati con-

dotta presso i vari DGS e successivamente sull'analisi e sulla elaborazione dei medesimi attraverso tre sottogruppi di lavoro ad hoc⁸.

Dal canto suo, all'inizio del 2019, la Commissione Europea ha richiesto formalmente all'EBA di fornire analisi tecniche e, ove ritenuto opportuno, raccomandazioni e suggerimenti in merito a possibili emendamenti da apportare alla DGSD, sulla scorta delle esperienze via via maturate dai DGS e dalle autorità nazionali designate, a partire dal luglio 2015.

La lista degli argomenti oggetto di approfondimento, inizialmente definita in base a quanto indicato nella DGSD, è stata quindi arricchita, come richiesto della Commissione, con ulteriori argomenti ritenuti meritevoli di interesse secondo le valutazioni della *Task Force* EBA.

Le principali tematiche individuate dall'EBA

In definitiva, l'EBA ha deciso di adempiere al proprio mandato di supporto alla Commissione attraverso l'elaborazione di tre separate "*opinion*" sui seguenti argomenti:

- a) Ammissibilità dei depositi al rimborso, livello di copertura, cooperazione tra DGS;
- b) Rimborso dei depositanti da parte del DGS;
- c) Finanziamento e utilizzo dei fondi del DGS⁹.

L'EBA chiarisce che le tre *opinion* contengono una significativa quantità di analisi e di indicazioni che andranno prese in considerazione nella futura fase di definizione delle proposte legislative di revisione della DGSD; nello stesso tempo sottolinea che tali indicazioni rappresentano il punto di vista degli esperti di settore, in un'ottica di protezione dei depositanti, senza tuttavia essere accompagnate da una corrispondente e approfondita analisi di impatto rispetto ad eventuali profili rilevanti di altra natura, per i quali si raccomandano quindi eventuali ulteriori approfondimenti ad hoc.

Nella Tabella 5 è riportato l'elenco dei vari temi affrontati nell'ambito di ciascuna *opinion*.

⁸ Il Fondo, in quanto DGS di natura privata, ha partecipato alle riunioni della *Task Force* e di ciascuno dei tre sottogruppi di lavoro su invito della Banca d'Italia, in qualità di autorità nazionale designata.

⁹ Le tre *opinions* sono state pubblicate, rispettivamente, in data 8 agosto 2019, 30 ottobre 2019 e 23 gennaio 2020 e sono scaricabili dal sito dell'EBA.

In sintesi, per quanto riguarda gli argomenti più rilevanti, merita qui menzionare alcune raccomandazioni:

- **saldi temporaneamente elevati**¹⁰: si propone (i) l'armonizzazione dell'orizzonte temporale di copertura a 6 mesi dopo la transazione; (ii) la cumulabilità di tali saldi con quelli riferibili alla protezione ordinaria di 100 mila euro; (iii) la conferma di non obbligatorietà di inclusione nella rilevazione della massa protetta;
- **trasferimento di contributi tra DGS**¹¹: abolizione della norma attuale che prevede il trasferimento dei soli contributi versati negli ultimi 12 mesi e studio di una nuova e più equa formula di calcolo;
- **livello di copertura a 100 mila euro**: ritenuto adeguato, non si propone alcun cambiamento;
- **ammissibilità dei depositi al rimborso**: inclusione degli enti pubblici tra i soggetti rimborsabili;
- **conti dormienti**: rimborsabilità (su richiesta del cliente) a prescindere dagli importi e dallo stato di "dormienza";
- **informativa agli utenti**: revisione dell'attuale foglio informativo, prevedendo un approccio più flessibile nella definizione dei contenuti;
- **target level allo 0,8 per cento**: ritenuto adeguato, non si propone alcun cambiamento;
- **dotazione finanziaria ex-ante**: dovrà essere chiarito in modo esplicito (i) che gli attivi liquidi detenuti a fronte di risorse a prestito non contano ai fini della dotazione finanziaria ex-ante; (ii) se debba esserci o meno una gerarchia temporale nell'uso delle risorse finanziarie da parte del DGS (dotazione ex-ante, contributi straordinari, finanziamenti alternativi); (iii) che l'informativa annuale fornita all'EBA, circa il livello della dotazione finanziaria disponibile ex-ante, dovrà essere arricchita anche dalla segnalazione relativa alle risorse finanziarie eventualmente prese in prestito;
- **investment strategy della dotazione finanziaria**: deve essere diversificata rispetto ai 4 parametri rappresentati da emittente, *asset class*, scadenza e *rating*, senza che questo implichi l'obbligo di diversificare contemporaneamente rispetto a ciascuno dei quattro fattori indicati; andrà inoltre esplicitata la possibilità di mantenere l'intera dotazione presso la Banca Centrale, perché è questa la migliore garanzia di effettiva disponibilità delle somme nell'eventuale momento di necessità;
- **uso delle risorse della banca fallita nell'ambito del pay-out**: tale possibilità andrebbe prevista ed esplicitata formalmente, tenendo peraltro conto dell'ampia diversificazione delle leggi

¹⁰ Ad esempio riferibili ad operazioni di compravendita immobiliare.

¹¹ Per effetto dell'eventuale trasferimento di una banca ad altro DGS.

di insolvenza nazionali attualmente esistente e della necessità di garantire, nel contempo, la tutela dei diritti di proprietà a livello nazionale e del principio di “proporzionalità” nell’emanazione di norme europee.

TABELLA 5 - TEMATICHE AFFRONTATE DALL’EBA IN SEDE DI ANALISI DELLO STATO DI IMPLEMENTAZIONE DELLA DGSD		
Ammissibilità al rimborso dei depositi, livello di copertura, cooperazione tra i DGS	Rimborso dei depositanti	Finanziamento e utilizzo dei fondi del DGS
<ul style="list-style-type: none"> - Cooperazione transfrontaliera - Trasferimento dei contributi tra DGS - Cooperazione tra DGS e gli stakeholder - Livello di copertura - Lista corrente dei casi di esclusione dall’ammissibilità - Ammissibilità al rimborso - Informazioni ai depositanti - Parità di trattamento delle filiali di paesi terzi - Cooperazione tra EBA ed il Comitato Europeo per il Rischio Sistemico (ESRB) - Implicazioni delle modifiche al regolamento delle European Supervisory Authorities (ESAS) e ad altre regolamentazioni e direttive europee 	<ul style="list-style-type: none"> - L’indisponibilità dei depositi - Rimborso di DGS per i quali si verificano problemi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo (ML/TF) - Il processo di rimborso - Il rimborso di somme quando il depositante non è pienamente titolare delle somme sul conto - Il rimborso del DGS del Paese di origine nel Paese membro ospitante - Servizi transfrontalieri senza lo stabilimento di succursali - L’approccio ai saldi temporaneamente elevati (Temporary high Balance - THBs) - L’approccio alla compensazione delle passività scadute - Anticipi sul rimborso legati al costo della vita 	<ul style="list-style-type: none"> - Livello obiettivo, raccolta delle contribuzioni e accesso ai fondi - Definizione di available financial means - Contribuzioni straordinarie e modalità di finanziamento alternative - Uso dei fondi dei DGS per prevenzione dei fallimenti e per la risoluzione - Uso delle attività degli istituti falliti per il rimborso dei depositanti - Impegni di pagamento - Strategie di investimento - Valutazione di impatto del metodo risk-based nei diversi business models - Contribuzione da parte di filiali di paesi terzi stabilite in UE - Reporting

Fonte dei dati: Opinions EBA

Le Opzioni e Discrezionalità Nazionali (NODs)

Il tema appena richiamato dell’attuale ampia diversificazione fra le leggi di insolvenza nazionali è fra i più spinosi e dibattuti nell’ambito delle analisi relative al grado di efficacia del corrente *framework* europeo di gestione delle crisi bancarie. Un recente studio condotto sull’argomento¹², per conto della Commissione Europea, ha evidenziato le ampie differenze esistenti sia in termini di struttura generale (amministrativa vs giudiziaria), sia per altri aspetti specifici quali la tipologia di eventi necessari per l’attivazione della procedura d’insolvenza e la gerarchia dei creditori nell’ambito della stessa.

¹² VVA, Grimaldi & Bruegel, *Study on the differences between bank insolvency laws and on their potential harmonization*, November 2019.

In molti paesi gli “eventi scatenanti” di una procedura di insolvenza non sono allineati rispetto a quelli stabiliti dalla BRRD per la procedura di risoluzione; così come, nonostante gli sforzi di armonizzazione sin qui compiuti, permangono divergenze in alcuni ambiti concernenti la gerarchia delle poste passive esistente nelle varie giurisdizioni nazionali.

Inoltre, lo studio evidenzia come soltanto in pochi paesi siano disponibili, all’interno della legislazione nazionale, strumenti di gestione delle crisi bancarie comparabili, in termini di scopo ed efficacia, con quelli previsti dalle procedure di risoluzione ex BRRD.

In conclusione, vengono abbozzate analisi e proposte verso il completamento di un mercato bancario integrato che, anche alla luce del tanto conclamato obiettivo di recidere il circolo vizioso tra banche e Stati sovrani, preveda fra l’altro l’introduzione di strumenti di risoluzione comparabili con quelli previsti dalla BRRD all’interno di procedure d’insolvenza bancaria maggiormente armonizzate.

Più in generale, il tema di una crescente esigenza di armonizzazione delle legislazioni nazionali in materia di garanzia dei depositi e di gestione delle crisi bancarie si pone anche in relazione alle prospettive di introduzione di un sistema di garanzia europeo (EDIS) per le banche dei paesi membri della Banking Union.

Prima di fare il punto su quest’ultimo aspetto, vale la pena rammentare che la Commissione ha altresì commissionato di recente al CEPS un’analisi delle opzioni e delle discrezionalità nazionali attualmente previste dalla DGSD¹³. Lo studio analizza dettagliatamente le ventidue opzioni e discrezionalità individuate, illustrando per ciascuna di esse le modalità con cui sono state implementate nei singoli paesi che hanno scelto di recepirle; fornendo altresì suggerimenti in merito ad un loro possibile diverso trattamento nel contesto di una crescente armonizzazione, finalizzata al miglioramento delle condizioni di concorrenzialità nella Banking Union; fino a prefigurare l’eventuale impatto di possibili scelte da compiersi (mantenimento della discrezionalità, eliminazione, definizione alternativa, piena armonizzazione)

¹³ *Options and national discretions under the Deposit Guarantee Scheme Directive and their treatment in the context of a European Deposit Insurance Scheme* – November 2019.

Il CEPS è un centro studi indipendente, situato a Bruxelles, specializzato nell’analisi di questioni europee, che ha la veste giuridica di associazione internazionale non-profit.

nella ipotesi d'introduzione di un modello di EDIS che preveda la piena mutualizzazione delle perdite.

L'analisi delle ventidue discrezionalità nazionali si è fondata su indagini e interviste condotte presso i rappresentanti dei sistemi nazionali di garanzia dei depositi (incluso il nostro Fondo) e delle autorità, comprese le autorità nazionali competenti, le banche centrali, i ministeri delle finanze e le banche. Sulla base degli approfondimenti effettuati, lo studio propone approcci alternativi a quello attuale per dodici opzioni e la piena armonizzazione per tre di esse; inoltre, raccomanda che due opzioni possano essere mantenute nella loro forma attuale e che le restanti cinque possano essere eliminate.

Per un sintetico riepilogo dei risultati emergenti dall'analisi e dei suggerimenti forniti si rimanda all'*allegato A*.

Il completamento dell'Unione Bancaria

Il quadro di potenziale revisione della DGSD che emerge dagli studi sopra citati va valutato alla luce della concomitante evoluzione intervenuta sul piano politico rispetto ai nuovi propositi di completamento della Banking Union.

In effetti, le prospettive di modifica del menzionato Meccanismo di Stabilità Europea (ESM) e di costituzione di una garanzia europea per i depositi bancari (EDIS) non saranno ininfluenti sulle istanze di revisione della DGSD e di ulteriore armonizzazione delle legislazioni nazionali.

Per quanto riguarda il primo aspetto (ESM), il tema, come noto, è stato recentemente oggetto di ampie strumentalizzazioni nel nostro Paese, al punto da spingere la Banca d'Italia ad intervenire pubblicamente per fare chiarezza, attraverso un'apposita nota recante le principali FAQ su questa materia. Ancora, e con maggior dettaglio, il Governatore Visco si è soffermato sull'argomento nell'audizione condotta lo scorso 4 dicembre innanzi alle Commissioni riunite "Bilancio" e "Politiche UE" della Camera dei Deputati. In una fase particolarmente concitata del dibattito politico interno su questa tematica, la posizione italiana può dunque essere riassunta attraverso la testuale citazione delle parole del Governatore. Questi, dopo aver ricordato che i presidi che accompagnano i finanziamenti dell'ESM sono posti a tutela delle risorse che i paesi dell'area dell'euro hanno "investito" nell'istituzione dell'ESM, di cui l'Italia è il terzo contributore (e con diritto di veto, di fatto, nelle decisioni), sottolinea che: *"Il modo migliore per convincere tutti dell'utilità della riforma è usarla come punto*

di partenza per riprendere con convinzione il percorso di integrazione europea. Un primo passo potrebbe consistere nell'annunciare l'intenzione di portare l'ESM all'interno della legislazione europea in un orizzonte di medio periodo. Quello che continua a mancare è un disegno organico di completamento dell'unione monetaria che preveda l'introduzione di una capacità di bilancio centralizzata e di una attività priva di rischio (safe asset) dell'area dell'euro, nonché il completamento dell'unione bancaria".

Nell'ambito della citata audizione, il Governatore ha altresì ribadito che l'introduzione del cosiddetto *backstop* non esaurisce le modifiche ritenute necessarie per completare l'attuale quadro europeo di gestione delle crisi. Come più volte e da tempo sottolineato, occorre introdurre meccanismi che agevolino l'uscita ordinata dal mercato delle banche di piccola e media dimensione che non possono accedere alla procedura di risoluzione.

In tale ambito, riferibile dunque a quello già richiamato delle "*alternative measures*", come è noto il Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD) è stato incaricato dall'EFDI di coordinare i lavori di ricognizione circa lo stato dell'arte in Europa e di predisporre un documento di "linee guida" in materia di interventi alternativi al rimborso dei depositanti, anche ai fini delle attività di interlocuzione con le autorità europee.

Il documento in questione, in merito alla cui predisposizione si è dato ampiamente conto in occasione della scorsa Assemblea¹⁴, è stato pubblicato lo scorso novembre dall'EFDI e poi inviato ufficialmente ai principali esponenti delle istituzioni europee. Successivamente, l'EFDI ha confermato i primi riscontri positivi ricevuti sul documento stesso, facendo rilevare come, nella lettera inviata lo scorso 3 dicembre al Presidente dell'Eurogruppo da parte del "High-Level Working Group sull'EDIS" (HLWG), siano stati inseriti diversi spunti tratti dal documento¹⁵. Peraltro, va sottolineato come tale lettera si inserisca nel solco di un'ulteriore e precedente iniziativa di rivitalizzazione del dibattito su EDIS e Unione Bancaria, assunta dal Ministro delle Finanze tedesco attraverso la ben nota "posizione di apertura" pubblicata sulle colonne del *Financial Times* all'inizio dello scorso novembre.

¹⁴ Si veda l'allegato B alla Relazione presentata lo scorso esercizio.

¹⁵ Nel dicembre 2018, l'Eurogruppo ha istituito un "High Level Working Group" (HLWG) a livello dei Vice Ministri delle Finanze dell'Eurozona, al fine di promuovere ulteriori sviluppi sull'EDIS, affidando ai medesimi un ampio mandato, tenuto conto del fatto che il progetto EDIS interagisce con molti altri aspetti cruciali della Banking Union.

In particolare, fra i temi inseriti nella *roadmap* dei prossimi lavori sulla Banking Union, così come presentata dal HLWG ai Ministri delle Finanze partecipanti all'*Eurosummit* tenutosi in dicembre, si fa menzione di tutte le principali criticità emerse dagli approfondimenti condotti in ambito EFDI.

In premessa, la lettera in questione evidenzia che, idealmente, tutti i lavori previsti dalla *roadmap* dovranno essere svolti a livello europeo nel corso dell'attuale ciclo istituzionale (2019-2024), mentre i processi legislativi coinvolti, tra cui l'implementazione a livello nazionale, potranno andare oltre questo periodo.

Tra gli elementi individuati come centrali nell'ambito di una discussione preliminare figura l'identificazione delle caratteristiche principali dell'EDIS, compresa la condivisione delle perdite. In particolare, l'EDIS potrebbe essere costruito sulla base di un *modello ibrido basato sugli attuali sistemi di garanzia dei depositi (DGS) nazionali e integrati da un fondo centrale che garantisca tali sistemi*. Si potrebbe iniziare con un modello di sostegno di liquidità ai sistemi nazionali entro limiti da concordare e si potrebbe passare in una seconda fase ad un sistema che comprenda la condivisione delle perdite. I parametri che devono essere discussi e concordati comprendono: l'ambito di applicazione del sistema, le dimensioni complessive dei DGS nazionali e del fondo centrale, nonché la ripartizione tra di loro, il loro rapporto, la *governance*, le modalità di rimborso e il trattamento delle Opzioni e Discrezionalità Nazionali previste dalla DGSD¹⁶.

Come evidenziato dalla stampa internazionale, la sostanziale situazione di “stallo” poi registratasi in occasione del menzionato *Eurosummit* dello scorso dicembre si origina essenzialmente dai contrasti politici interni emersi come detto in Italia, ma anche in Germania, dove il Governo non ha fatto propria la posizione di “apertura” manifestata dal Ministro delle Finanze.

¹⁶ Tra gli ulteriori aspetti principali contenuti nella roadmap presentata dal HLWG sull'EDIS figurano:

- il miglioramento della legislazione in materia di gestione delle crisi al fine di garantire l'adeguatezza, l'efficacia e la coerenza complessiva del *framework* (comprese le misure alternative dei DGS a favore delle banche che non superino il test dell'interesse pubblico e la valutazione dei possibili aspetti di armonizzazione delle leggi in materia di insolvenza bancaria);
- la rimozione del loop banche/debito sovrano, incentivando le banche stesse a diversificare i loro portafogli per quanto riguarda i rischi, compresi quelli relativi alle esposizioni sovrane.

Resta il fatto che il dibattito sul completamento del terzo pilastro dell'Unione Bancaria (ovvero la protezione federale dei depositanti dell'Eurozona) prosegue e sembra essersi incanalato verso un nuovo ambito negoziale che prevede sostanzialmente una logica di pacchetto, unitamente ad altre importanti misure di stabilizzazione finanziaria quali ad esempio la riforma del trattato ESM, insieme agli altri aspetti in precedenza citati.

Per quanto riguarda, infine, la valutazione circa le reali prospettive di avanzamento dei progetti di integrazione europea, non mancano osservatori che annettono grande importanza al ruolo propulsivo che, nei prossimi due anni, a partire dal luglio 2020, potrebbero giocare alcune importanti Presidenze di turno della UE (in particolare Germania, Portogallo e Francia).

3. La funzione e le prospettive del fondo nel nuovo assetto "a gruppi/IPS" del Credito Cooperativo

Nel nuovo assetto del Credito Cooperativo, caratterizzato dalla presenza di due Gruppi bancari cooperativi di rilevanza nazionale e da un IPS provinciale, le funzioni di intervento finalizzate alla prevenzione delle crisi di BCC risultano integrate all'interno di una logica più ampia di gestione dei rischi a livello accentrato, pur con gradi diversi a seconda che sia il gruppo ad operare o l'IPS.

La costituzione di schemi di garanzia interni ai Gruppi e alla realtà delle Raiffeisen altoatesine fa sì che la possibilità del ricorso ad interventi preventivi da parte del FGD sia da considerarsi allo stato attuale poco probabile, atteso che la funzione precipua di tali schemi risiede proprio nella capacità delle capogruppo e dell'ente gestore dell'IPS di intervenire con diverse misure e gradi di severità per risolvere situazioni di potenziale criticità.

Per contro, in tale contesto, la probabilità di dover ricorrere al rimborso dei depositanti appare quanto mai remota, se si considera che già nel ventennio precedente, in assenza degli strumenti di *enforcement* oggi a disposizione da parte dei gruppi e in certa misura anche dell'IPS, il Sistema del Credito Cooperativo ha sempre evitato il ricorso al *pay-out* dei depositi e alla liquidazione "senza rete" di una BCC, utilizzando la *rete di sicurezza* dei Fondi di garanzia di Categoria tempo per tempo adeguata alle necessità contingenti.

Allo stato attuale, quindi, l'inserimento della funzione di protezione svolta dal FGD nell'ambito del Credito Cooperativo appare connessa alla più ampia definizione dello schema di soluzione delle crisi bancarie più appropriato per i due gruppi bancari cooperativi e per l'IPS. La questione è attualmente allo

studio da parte delle autorità competenti, l'SRB per i due gruppi “*significant*”, la Banca d'Italia per l'IPS altoatesino. Le scelte che verranno adottate in materia di *resolution planning* consentiranno, quindi, di comprendere meglio i meccanismi di intervento in caso di crisi di singole BCC e le condizioni alle quali, in astratto, potrà rendersi necessario l'intervento del FGD, in termini di rimborso dei depositi o di adozione di misure alternative.

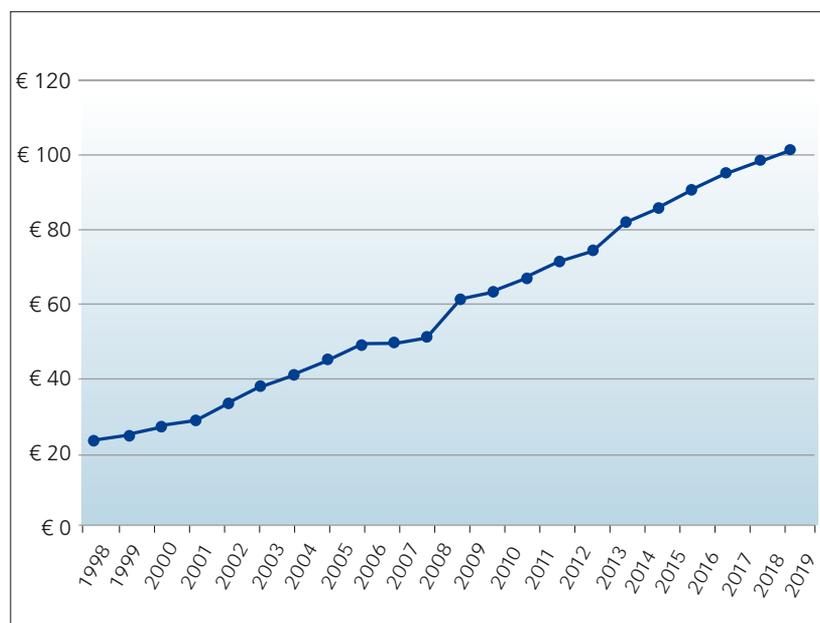
Atteso quindi che l'utilizzo di risorse del FGD per interventi preventivi e/o per il rimborso dei depositanti appare altamente improbabile all'interno del nuovo assetto del Credito Cooperativo, sembrano sussistere le condizioni per poter ottenere la riduzione del livello-obiettivo della dotazione finanziaria del Fondo ai sensi della Direttiva DGS n. 49 del 2014. Infatti, oltre alla dimostrazione fattuale che il ricorso alle risorse del Fondo per quelle fattispecie sarebbe altamente improbabile, come anche l'esperienza passata insegna, sembra chiaramente verificata anche la condizione prevista dalla Direttiva DGS circa il grado di concentrazione oggi esistente nel Sistema del Credito Cooperativo, con circa il 95 per cento degli attivi creditizi concentrati in due gruppi bancari cooperativi nazionali. Del resto, il requisito della concentrazione del sistema delle banche aderenti al Fondo – da rispettare per poter ottenere la riduzione della riserva ex-ante – appare coerente con il principio che i gruppi bancari “*significant*” costituiti dalle BCC difficilmente possono essere posti in liquidazione atomistica con il rimborso dei depositanti, essendo in primo luogo assoggettabili ai meccanismi di risoluzione e quindi alle regole del *bail-in* e del MREL.

A tale fine, il FGD ha interessato l'Autorità di Risoluzione Nazionale in merito al proprio orientamento a favore della sottoposizione alla Commissione europea di un'istanza di riduzione del livello-obiettivo fino allo 0,5 per cento dei depositi coperti da garanzia (dallo 0,8 per cento ordinario), livello che consentirebbe un forte contenimento degli oneri a carico delle BCC per la costituzione della riserva ex-ante del Fondo.

4. Le principali linee di azione

4.1 Evoluzione della massa protetta e della dotazione finanziaria del Fondo

La massa protetta dal Fondo ammonta a dicembre 2019 a circa 102,2 miliardi di euro. Il grafico sottostante ne mostra la dinamica a partire dal 1998.

FIGURA 5 - AMMONTARE DEI DEPOSITI PROTETTI (1998-2019)

Fonte dei dati: elaborazioni interna FGD.

Nel corso del 2019 sono entrate in vigore le nuove regole interne che hanno consentito l'affinamento dei criteri per la determinazione del *target level* annuale e della tempistica di richiamo dei contributi ordinari, oltre al trattamento delle ristrutturazioni aziendali ed altre innovazioni verificatesi nell'esercizio, di cui si dirà più avanti.

In primo luogo, è stato deciso di determinare il **target level annuale** sulla base di un fattore di incremento fisso (nel 2019 stimato in circa 6,5 milioni annui aggiuntivi per ogni anno, rispetto all'anno precedente), che consentirà di raggiungere lo stock di *target level* atteso nel 2024, sulla base del modello previsionale della massa protetta del FGD. Ovviamente, il calcolo di tale fattore fisso, da applicare di volta in volta per gli esercizi via via residui fino al 2024, verrà comunque aggiornato ogni anno, in sintonia con l'aggiustamento della previsione della massa protetta finale, tenuto conto dell'afflusso dei nuovi dati semestrali.

In secondo luogo, si è deciso di procedere all'**addebito delle contribuzioni ordinarie nel mese di luglio di ogni esercizio**, in modo da mantenere invariata la competenza nel secondo semestre, ma con una maggiore flessibilità operativa.

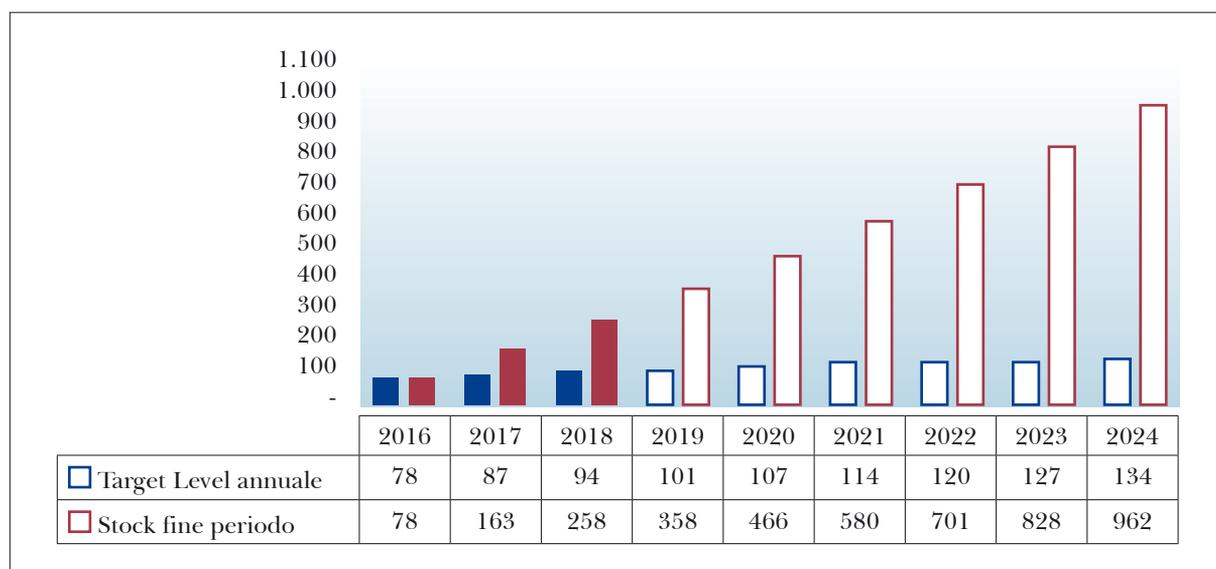
Si rammentano i principali vantaggi derivanti da queste due innovazioni, ovvero: a) la determinazione di flussi di incremento stabile dei *target level* annuali, evitando possibili "sca-

lini” in anni potenzialmente problematici dal punto di vista congiunturale; b) la determinazione del *target level* di esercizio in modo precoce ad inizio anno, facilitando altresì la programmazione finanziaria delle BCC-CR; c) la riduzione dell’intasamento operativo e della rarefazione dei mercati che di solito si determina nelle scadenze di fine esercizio; d) il maggiore utilizzo di dati più consolidati (quelli di dicembre) per il calcolo degli indicatori di rischio; e) l’allineamento appropriato al criterio di determinazione del *target level* previsto per il 2024 e, più in generale, agli orientamenti dell’ EBA, che suggeriscono una distribuzione uniforme degli addebiti annuali per gli anni a venire.

Un terzo elemento di innovazione riguarda il trattamento delle **operazioni di ristrutturazione aziendale**. Per evitare il problema della “doppia contribuzione” alla dotazione finanziaria del Fondo, il precedente trattamento delle operazioni di aggregazione, che prevedeva il trasferimento di contributi versati dalla banca “aggregata” alla banca “aggregante”, è stato esteso alle operazioni di cessione di sportelli fra Consorziato, previa dichiarazione congiunta di attestazione della comune volontà di trasferire le risorse riconducibili alla massa protetta trasferita. Tale innovazione assicura migliore trasparenza ed equità nella distribuzione degli oneri di contribuzione tra le Consorziato, fermo restando che la determinazione del requisito individuale progressivo di contribuzione, in capo a ciascuna banca alla fine di ogni nuovo periodo, non viene in alcun modo modificato.

Stante il noto obiettivo, stabilito dalla Direttiva DGS, di raggiungere entro il prossimo luglio 2024 un *target level* almeno pari allo 0,8 per cento dei depositi protetti, è stata stimata, come detto, l’evoluzione della dotazione finanziaria per i prossimi anni attraverso il modello statistico del FGD per l’analisi della massa protetta¹⁷. I risultati aggiornati dell’analisi sono riportati nella figura seguente.

¹⁷ Come già rappresentato nella precedente Relazione annuale, la stima è stata effettuata attraverso l’analisi della serie storica semestrale dell’andamento della massa protetta a partire da dicembre 1998; il metodo che ha dato i migliori risultati in termini di performance statistica è un modello auto-regressivo a medie mobili integrato (classe ARIMA $p=0, d=2, q=2$), disponibile presso gli uffici del Fondo.

**FIGURA 6 - EVOLUZIONE ATTESA DELLA DOTAZIONE FINANZIARIA
(DATI IN MILIONI DI EURO)**

Fonte dei dati: elaborazioni interna FGD.

In base al nuovo meccanismo di determinazione del *target level* citato in precedenza, a fine anno 2019 la riserva ex-ante sin qui costituita ammonta, dopo il quarto richiamo annuale di fondi avvenuto in luglio, a circa 358 milioni di euro.

Lo *stock* di target level stimato per l'esercizio in corso ammonta a circa 466 milioni di euro, con un richiamo dunque di fondi, nel prossimo mese di luglio, atteso in circa 107 milioni di euro¹⁸.

Per quanto concerne l'investimento della riserva liquida, essa è stata investita tra la fine del 2018 ed il 2019 in attività finanziarie a basso rischio e facilmente liquidabili, conformemente ai principi stabiliti dalle norme e alle prassi adottate a livello europeo. L'investimento è avvenuto nel rispetto della *policy* per l'investimento del Fondo tempo per tempo vigente. La *policy* è adottata e aggiornata dal Consiglio del Fondo, su proposta del Comitato Investimenti.

L'investimento è stato eseguito in tre fasi principali, segnatamente alla fine del mese di dicembre 2018, con l'acquisto di titoli per un controvalore pari a 157 milioni di euro, a gennaio 2019 (100 milioni di euro) ed agosto 2019 (compravendite di

¹⁸ L'importo è stato determinato considerando il nuovo fattore di incremento fisso annuale, attualmente stimato in 6,6 milioni di euro, sulla base della serie storica della massa protetta aggiornata al 31 dicembre 2019 (6,5 milioni di euro, la stima precedente su base 31 dicembre 2018).

titoli per 94 milioni di euro), a seguito del richiamo effettuato a luglio della contribuzione ex-ante dalle Consorziatoe relativa al 2019. Due limitati riposizionamenti del portafoglio, per un controvalore di titoli oggetto di compravendita pari a 3 milioni di euro, sono inoltre stati realizzati nel mese di marzo e sul finire dell'esercizio 2019.

A seguito della movimentazione intervenuta nel corso dell'esercizio, il controvalore di acquisto del portafoglio titoli in essere al 31 dicembre 2019 risulta pari a circa 347 milioni di euro. La dotazione finanziaria complessiva del Fondo a fine 2019 è costituita dal controvalore dei predetti titoli e dalla liquidità, pari a 16 milioni di euro, detenuta sotto forma di depositi bancari presso Iccrea Banca S.p.A., tesoriere del Fondo, per un totale di 362 milioni di euro.

La composizione del portafoglio di investimento, coerentemente con la *policy* adottata dal Fondo, registra un'incidenza largamente preponderante dei titoli di Stato e dei titoli emessi da enti sovranazionali, in misura pari all'83,1 per cento¹⁹. I titoli di stato sono diversificati per paese emittente, in modo da ricomprendere, oltre all'Italia, altri paesi europei. La parte restante è costituita da titoli *covered bond* (3,9 per cento) e da obbligazioni corporate con *rating* elevato (8,6 per cento). La liquidità detenuta costituisce il 4,3 per cento della dotazione finanziaria complessiva.

Nel corso del 2019 il Fondo ha concluso, mediante una società esterna, la fase di sviluppo di un applicativo per il monitoraggio e la verifica del rispetto dei limiti d'investimento definiti nella *policy* adottata dal Fondo.

Riguardo alle caratteristiche di dettaglio dell'investimento, si rimanda all'apposito *allegato B*.

4.2 Il modello di classificazione del rischio delle Consorziatoe

Per quanto riguarda l'evoluzione del modello di contribuzione basato sul rischio-banca (RBCM), un primo elemento di innovazione riguarda il trattamento dell'**indicatore LCR**, che, come noto, a partire dal mese di giugno 2019 viene prodotto su base unificata per le banche appartenenti ai due gruppi bancari cooperativi. Considerato l'attuale peso dell'indicatore all'interno del modello di rischio (18 per cento), ancora una volta, sembrerebbe profilarsi l'esigenza di una maggiore flessibilità nell'applicazione delle linee guida EBA in materia di costruzione del RBCM, proprio per tenere conto delle specificità di alcune tipologie di DGS settoriali.

¹⁹ L'incidenza è calcolata sull'ammontare della dotazione finanziaria complessiva.

È da segnalare peraltro che, ferma restando la validità di tali considerazioni in linea di principio, sono state effettuate alcune simulazioni per valutare gli effetti di una eventuale riduzione e redistribuzione del peso dell'indicatore di liquidità LCR all'interno dell'attuale modello RBCM. I risultati di dette simulazioni, tuttavia, non sembrerebbero prospettare cambiamenti di rilevanza tale da rendere opportune, al momento, eventuali richieste di deroga alle autorità rispetto alle vigenti linee guida dell'EBA. Ulteriori approfondimenti sono previsti per il futuro, quando saranno resi disponibili i dati al 31 dicembre 2019.

Un ulteriore elemento di discontinuità rispetto alle serie storiche precedenti si è generato per effetto dell'introduzione della ponderazione zero per le esposizioni infragruppo, che ha ridotto notevolmente i "Grandi rischi", ovvero il numeratore dell'**indicatore Grandi Esposizioni/Fondi Propri**, per le banche appartenenti ai due gruppi bancari cooperativi (la riduzione del numeratore si colloca per queste banche intorno al 60 per cento per il Gruppo Iccrea ed al 50 per cento per il Gruppo Cassa Centrale). Si è quindi provveduto ad archiviare la serie storica delle soglie che partiva dal 2011, avviando una nuova rilevazione che inizializza i dati a partire dal giugno 2019.

Entrambi i due elementi di discontinuità delle serie storiche sopra rilevati confermano la bontà della scelta compiuta a suo tempo di adottare un metodo di ripartizione fra le Consorziati del *target level* complessivo del Fondo attraverso il ricalcolo, ogni anno, di uno specifico requisito individuale assegnato a ciascuna consorziata (modello *stock-based*); siffatto requisito deve essere coerente con il livello di rischio corrente della consorziata, con il suo *stock* corrente di massa protetta e, infine, con l'ammontare dei contributi in precedenza già versati²⁰.

Gli esiti dell'elaborazione del modello basato sul rischio-banca (RBCM) al 30 giugno 2019 sono riassunti nell'*allegato C*, che illustra il posizionamento aggregato inerente a tutte le fasce di rischio, registrato nei vari periodi di analisi, con evidenza delle principali variazioni intervenute nel tempo e del po-

²⁰ Le regole stabilite all'interno del Fascicolo RBCM (in particolare nell'Appendice Tecnica e nella Policy di Governo) prevedono che, una volta determinato il requisito individuale cumulato valido per ciascuna banca alla fine di ogni esercizio, da esso vengano dedotti per differenza gli importi già pagati negli esercizi precedenti. In tal modo si determina il calcolo del nuovo importo da versare a carico di ciascuna banca, ovvero l'eventuale surplus già versato (per effetto di sopraggiunta riduzione della raccolta o della rischiosità relativa) che la banca stessa potrà poi utilizzare a deconto di future esigenze di versamento.

sizionamento assunto dalle Consorziato, distintamente per ogni gruppo/IPS di riferimento.

In linea generale, per quanto riguarda il monitoraggio, si va consolidando la tendenza al progressivo miglioramento della situazione tecnica delle Consorziato. Le banche classificate nelle fasce più rischiose secondo le evidenze del RBCM (4^a e 5^a), dunque con punteggio di rischio medio (ARS) superiore a 65 su 100, permangono sostanzialmente invariate rispetto a dicembre 2018 (aumentano da 40 a 41, con un'incidenza del 15,3 per cento, rispetto al 14,7 per cento di dicembre scorso). Per altro verso, con il passare del tempo, si osserva uno slittamento del posizionamento in fasce di rischio minori.

Il quadro di complessivo miglioramento nel posizionamento delle BCC-CR, secondo le risultanze del RBCM, si evince anche dal riepilogo delle migrazioni tra fasce di rischio avvenute relativamente alle 267 BCC-CR segnalanti al 30 giugno 2019, rispetto ai dodici mesi precedenti (giugno 2018)²¹.

A tal proposito va rilevato che ben 146 Consorziato (54,7 per cento) mantengono la stessa fascia di rischio, 97 BCC-CR (36,3 per cento) hanno migliorato il loro posizionamento, mentre 34 (12,7 per cento) lo hanno peggiorato. Il 95,13 per cento delle Consorziato mantiene il posizionamento rispetto al periodo precedente o lo varia per una sola classe (in miglioramento o peggioramento). In particolare:

- cinque delle sei banche che erano in 5^a fascia di rischio nel giugno 2018, sono passate in fascia 4^a; solo una permane in fascia 5^a;
- delle quarantasei banche che erano in 4^a fascia (punteggio di rischio 65-80) nel giugno 2018, diciannove sono rimaste nella stessa fascia, diciassette sono passate in fascia 3^a e dieci in fascia 2^a.

4.3 La Single Customer View e le prove di resistenza del Fondo

Come già riferito nella precedente Relazione, nell'esercizio 2019 il Fondo ha avviato, in modo sistematico, l'attività di raccolta e di elaborazione trimestrale dei dati contenuti all'interno dei cosiddetti "archivi SCV", ovvero il set di informazioni prodotto da ciascuna banca per consentire il rimborso dei depositi in caso di *default*. Come è noto il Fondo, in qualità di *standard setter* di 3°

²¹ Analoghi miglioramenti si riscontrano anche in confronto al semestre precedente, ovvero con riferimento alla data del 31 dicembre 2018.

livello su questa materia, così come previsto dal TUB, ha predisposto un insieme di regole raccolte nel cosiddetto “fascicolo SCV”, recante tutte le specifiche tecniche definite nel tempo dal FGD e fornite di volta in volta alle Consorziato.

L’attività di coordinamento e di *standard setting* condotta dal Fondo in questo campo si è resa necessaria anzitutto per finalità di controllo derivanti dalla necessità, prevista dalla legge e regolata dall’EBA, di effettuare periodiche “prove di resistenza” delle proprie capacità operative (cosiddetto *stress testing* dei DGS), ma anche in virtù del fatto che le informazioni da predisporre non rientrano nell’ambito del sistema delle segnalazioni armonizzate che le banche appartenenti all’Unione Bancaria devono produrre e inviare alle autorità di supervisione su base periodica.

In aggiunta alla ordinaria attività di manutenzione e aggiornamento periodico delle regole definite, il Fondo ha realizzato una procedura automatica per la gestione dei flussi SCV, che prevede il rilascio per ciascuna banca, all’interno dell’area riservata del sito, del report di “esito dell’invio” entro la giornata successiva alla data di ricezione del flusso.

La procedura posta in essere può essere sintetizzata come segue. Sulla scorta delle istruzioni tecniche fornite dal Fondo, tutte le banche Consorziato inviano su base trimestrale (entro il 25 del mese successivo a quello di riferimento, ovvero entro lo stesso termine previsto per la segnalazione trimestrale della massa protetta) il file SCV di controllo, recante la posizione aggregata per depositante²². Prima dell’invio, le banche possono analizzare il proprio file SCV attraverso uno strumento messo a disposizione del Fondo, che consente una valutazione preliminare di eventuali errori anagrafici o di altra natura presenti nel file, prima della sua trasmissione. I file successivamente inviati al Fondo attraverso il sistema di trasmissione con protocollo sicuro, vengono elaborati e salvati nell’area riservata del sito internet del Fondo al termine di ogni giornata lavorativa. Gli addetti delle Consorziato sono dunque nella condizione di verificare, nella mattina successiva a quella di invio del file, l’effettiva ricezione del file stesso da parte del Fondo e l’effettiva assenza di anomalie; ovvero di poter consultare, in caso contrario, l’elenco dettagliato degli eventuali errori riscontrati.

²² Come noto, il “file SCV trimestrale di controllo” comprende fra l’altro, oltre ai dati anagrafici dei clienti, l’ammontare dei depositi rimborsabili (fino a 100 mila euro), quello dei depositi elegibili (ovvero la quota dei depositi che rispettano i requisiti di rimborsabilità, ma che sono superiori ai 100 mila euro) e, infine, l’importo delle passività a carico del cliente (in vista della eventuale possibile “compensazione” in fase di rimborso).

Le istruzioni di pagamento ad oggi mediamente elaborate su base trimestrale sono pari ad oltre 7,2 milioni di record, corrispondenti ad altrettanti depositanti protetti, che vengono poi materialmente rimossi dagli archivi, con cancellazione anche dei relativi file sorgenti, in concomitanza con l'inizio di ogni nuovo ciclo trimestrale di segnalazioni. Ciò che resta dunque storicizzato negli archivi del Fondo sono soltanto le informazioni a livello aggregato per singola banca, recanti fra l'altro, oltre agli importi e al numero dei depositanti protetti, lo stato degli errori rilevabili dai controlli automatici e la loro evoluzione storica.

Con riferimento alla rilevazione dei dati a fine dicembre 2019, risulta che il 79,4 per cento dei depositanti ha depositi fino a 20 mila euro, il 13,2 per cento ha depositi compresi tra 20 e 60 mila euro, il 3,7 per cento ha depositi tra 60 e 100 mila euro, ed infine il restante 3,7 per cento di clienti ha depositi superiori a 100 mila euro.

Il 96,3 per cento degli attuali depositanti del Credito Cooperativo risulta, dunque, integralmente protetto, per un importo complessivo di oltre 74 miliardi, pari a circa il 73 per cento della massa protetta al 31 dicembre 2019²³.

Sebbene i processi di elaborazione dei file SCV siano soltanto al loro primo anno di effettiva implementazione, si riscontra già una discreta qualità dei dati. Il 50 per cento delle Consorziato non evidenzia scostamenti rilevanti tra il dato di massa protetta di cui alle segnalazioni di vigilanza e i contenuti del file SCV, mentre un ulteriore 40 per cento presenta scostamenti inferiori all'1,6 per cento.

Per quanto riguarda gli obblighi del Fondo relativi alle citate "prove di resistenza", in data 3 luglio 2019, è stato trasmesso formalmente all'EBA e alla Banca d'Italia l'apposito *template* di rendicontazione relativo all'esito dei cosiddetti *Priority Test* eseguiti. I risultati dei test formano oggetto della *Peer review* tra i vari DGS a livello europeo, che l'EBA è chiamata a predisporre e a sottoporre alla Commissione europea, ai sensi della Direttiva DGS (UE/49/2014).

Per quanto attiene specificamente alla procedura di rimborso dei depositanti, si rammenta che un primo test di rim-

²³ L'importo dei fondi oggetto di tutela, ovvero delle forme tecniche di deposito potenzialmente ammissibili al rimborso, è pari ad oltre 147 miliardi (a fronte, come detto, dei soli circa 102 miliardi di massa protetta, per effetto del limite di copertura fino a 100 mila euro).

borso (come da “Programma” contenuto nel Fascicolo SCV) era già stato effettuato a cavallo tra i mesi di novembre e dicembre del 2018, nello scenario base, coinvolgendo una banca che per numero di depositanti (circa 64.000) si colloca tra il 90° e il 95° percentile della distribuzione, dunque ben oltre il secondo quartile previsto dalle *Guidelines* EBA.

Il “Programma” di stress test del FGD prevedeva altresì una *escalation* dei test di capacità operativa, con simulazione del *default* contestuale di tre Consorziat. In linea con quanto pianificato dallo *Steering Team per gli Stress Test*, si è quindi provveduto a selezionare tre banche in modo casuale, con minimo preavviso, secondo un criterio geografico che permettesse di testare realtà collocate al Nord, al Centro e al Sud, all’interno dei tre attuali Gruppi/IPS. Per ciascuna delle tre banche con ruolo di “banca in default” è stata selezionata una corrispondente “banca agente” situata nelle vicinanze²⁴.

Per quanto riguarda lo stato di avanzamento della citata *Peer review* tra i vari DGS a livello europeo, nel secondo semestre del 2019 è stato costituito un apposito gruppo di lavoro in seno all’EBA, denominato “*Workstream on DGS Stress Tests (WS-ST)*” (nell’ambito della “*EBA Task Force DGS (TFDGS)*”), a cui sono stati ammessi a partecipare anche taluni DGS privati, sulla base delle candidature pervenute.

Dopo i contatti preliminari volti a definire il metodo di lavoro nei mesi di settembre e ottobre, alla fine di ottobre la TF-DGS ha approvato il *masterplan* e l’approccio definito dal WS-ST, composto da una trentina di membri, in rappresentanza di quindici paesi; successivamente i membri del gruppo di lavoro hanno avviato l’elaborazione, con vincolo di riservatezza, dei *template* prodotti dai trentatré DGS oggetto della *Peer review*. Per quanto riguarda la suddivisione del lavoro, sono stati creati tre sottogruppi, il primo dei quali riguarda l’analisi dei “SCV files tests” (indicatori i1, i2, i3 e i4 del Template EBA). Il coordinamento del sottogruppo, anche sulla scorta delle esperienze maturate al

²⁴ Le attività hanno preso avvio il 10 giugno, con l’invio delle mail di preavviso una settimana prima del test ai ROL e ai loro sostituti censiti nell’Area Riserva del sito web del Fondo. Nei giorni successivi sono stati intrattenuti i rapporti telefonici e la corrispondenza necessaria a fornire ulteriori chiarimenti; dopo l’avvio del test, su base giornaliera sono stati forniti ai diretti interessati i SAL relativi alle rispettive attività pianificate. Il test, condotto in parallelo sulle tre banche in default, si è concluso con il rimborso, presso lo sportello di ciascuna banca agente, di tre ipotetici clienti (appositamente censiti dal “liquidatore” presso la corrispondente banca in default), attraverso le tre previste modalità di pagamento, ovvero ‘contante’, ‘bonifico’, ‘assegno circolare’.

riguardo, è stato affidato al FGD, in *co-leadership* con il DGS lussemburghese. Il gruppo di lavoro ha sin qui prodotto una bozza di rapporto, che confluirà in un report finale che l'EBA pubblicherà nel corso del 2020.

Ulteriori dettagli in merito al tema della SCV e l'approfondimento relativo agli stress test effettuati ed inviati all'EBA e alla Banca d'Italia, sono riportati nell'*allegato D*.

4.4 La gestione degli interventi

Nel corso del 2019, in assenza di nuovi interventi e in sostanziale continuità con gli esercizi precedenti, sono proseguite le attività di gestione delle operazioni precedentemente deliberate.

Tali attività si riferiscono principalmente:

- alla gestione e recupero dei sei portafogli di crediti deteriorati acquisiti dalle BCC-CR destinatarie di intervento; anche per il 2019 tali attività sono state gestite per conto del Fondo da BCC Gestione Crediti, in qualità di *outsourcer*. Al 31 dicembre 2019, il valore netto complessivo dei portafogli crediti era pari ad euro 102.977.336;
- alla gestione degli interventi deliberati fino al 3 luglio 2015; al 31 dicembre 2019, risultano in essere diciotto interventi che implicano impegni di cassa per circa 19 milioni di euro – principalmente legati alla copertura degli oneri delle procedure di liquidazione e degli oneri finanziari connessi con l'acquisizione dei citati portafogli di crediti deteriorati – e impegni di firma per circa 88 milioni di euro – principalmente riferibili a garanzie rilasciate dal Fondo su strumenti di capitalizzazione o finanziari emessi dalle BCC-CR destinatarie di intervento;
- al recupero dei crediti derivanti da azioni di responsabilità e di regresso acquisiti dalle banche in Liquidazione Coatta Amministrativa, a suo tempo Consorziata destinatarie di intervento del Fondo, per favorire la chiusura delle relative procedure liquidatorie. Come meglio specificato nel seguente paragrafo 4.5, nel corso del 2019 gli Organi del Fondo hanno deliberato l'acquisizione delle residue attività della BCC del Belice in L.C.A. per un valore di acquisto di complessivi 1,9 milioni di euro. L'acquisizione verrà perfezionata nel corso dell'esercizio 2020.

Il Fondo è attualmente ancora impegnato a favorire sia la chiusura della procedura di Liquidazione Coatta Amministrativa della Banca Romagna Cooperativa, sia di quella della Banca Padovana.

Nel primo caso, la chiusura della L.C.A. consentirà, tra l'altro, il trasferimento pro quota alle Consorziato del credito d'imposta di 62 milioni di euro derivante dalle D.T.A., rimasto in capo alla procedura liquidatoria a causa della mancata inclusione dello stesso credito tra le attività cedute alla banca cessionaria.

Nell'ambito del secondo caso, in occasione della cessione al Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI) del credito vantato dal Fondo di Garanzia dei Depositanti verso la Banca Padovana in L.C.A., non ancora perfezionata alla data di redazione della presente relazione, sarà possibile retrocedere alle Consorziato l'importo di circa 7,5 milioni di euro.

La rendicontazione delle attività sopra richiamate è riportata nell'*allegato E*.

4.5 La gestione delle attività legali relative agli interventi

Acquisizione degli attivi residui dalle Procedure di liquidazione coatta amministrativa

L'iter di definizione delle procedure di Liquidazione Coatta Amministrativa delle Consorziato si protrae generalmente per lungo tempo; ciò comporta un progressivo aumento degli oneri e del relativo fabbisogno finanziario delle stesse procedure, con conseguente riduzione del valore degli attivi residui spettanti al Fondo in virtù delle proprie ragioni creditorie.

Anche nel corso del 2019 il Fondo ha profuso il massimo impegno per favorire, per quanto di competenza e in stretto coordinamento con la Banca d'Italia, la rapida chiusura delle procedure di liquidazione ancora in essere, anche per tutelare al meglio le proprie ragioni creditorie, contribuendo alla riduzione della durata e quindi degli oneri, con l'obiettivo di massimizzare l'importo destinato al riparto tra le Consorziato derivante dalla liquidazione delle attività residue.

Negli ultimi giorni dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, come detto, gli Organi del Fondo hanno deliberato l'acquisizione dei cespiti della BCC del Belice in L.C.A., la cui procedura liquidatoria potrà più agevolmente concludersi con il perfezionamento della relativa cessione, previsto per l'esercizio in corso. I dettagli di questa operazione sono riportati nell'*allegato E*.

Gestione delle azioni legali avviate nei confronti degli ex esponenti aziendali

Per agevolare ulteriormente la chiusura delle procedure di Liquidazione Coatta Amministrativa delle BCC-CR destinatarie di intervento del Fondo, il Fondo si è reso cessionario di ulteriori cespiti residuanti in capo alle L.C.A., acquisendone la titolarità e la relativa gestione. Si tratta, in particolare, delle azioni di responsabilità incardinate dagli Organi delle procedure di amministrazione straordinaria o di liquidazione coatta amministrativa e delle azioni di regresso relative alle sanzioni amministrative comminate dalla Banca d'Italia ai componenti dei disciolti Organi sociali e da questi non onorate.

Gestione delle azioni di responsabilità in ordine agli ex esponenti aziendali

Azioni di responsabilità direttamente gestite dal Fondo: Il Fondo gestisce un insieme di contenziosi con *petitum* complessivo pari a circa 130 milioni di euro, avvalendosi della collaborazione di dieci studi legali che patrocinano i giudizi incardinati presso i diversi Tribunali territorialmente competenti²⁵.

Ai giudizi relativi alle singole azioni di responsabilità avviate dagli Organi delle Procedure di A.S. o L.C.A. e successivamente acquisite dal Fondo si aggiunge l'universo dei giudizi ad esse correlati, quale, ad esempio, quello relativo all'insieme dei contenziosi instauratosi per dichiarare inefficaci nei confronti del Fondo gli atti posti in essere dai convenuti per distrarre i propri beni dal patrimonio personale aggredibile.

Il dettaglio delle azioni di responsabilità gestite direttamente dal Fondo è riportato nell'*allegato E*.

Azioni di responsabilità cogestite dal FGD unitamente alle BCC-CR destinatarie di intervento: Ad integrazione delle attività di gestione diretta delle azioni di responsabilità sopra illustrate, giova qui ricordare come il Fondo – in relazione alle particolari condizioni cui l'erogazione ed il mantenimento di alcuni interventi destinati alle Consorziatoe restano subordinati – si sia riservato la facoltà di cogestire le azioni di responsabilità in

²⁵ Studio Sandulli, Studio Maccarone, Studio Andreotta e Studio Morera, Studio Brancadoro, Studio Parrella, Studio Leproux, Studio Marzullo, Studio Tombari D'Angelo e Associati e IPG lex.

ordine agli ex esponenti delle BCC-CR destinatarie degli interventi stessi²⁶.

Tali vincoli di subordinazione comportano l'obbligo, per le predette BCC-CR, di:

- informare periodicamente il Fondo sull'andamento del giudizio in merito all'azione di responsabilità incardinata dinanzi il Tribunale competente e sottoporre preventivamente al Fondo le iniziative di maggiore rilievo, quali: le decisioni in ordine alla gestione, transazione e rinuncia, che dovranno essere prese d'intesa con quest'ultimo;
- retrocedere al Fondo – in presenza di eventuali introiti rivenienti dalla citata azione di responsabilità – il corrispondente controvalore; ciò fino a concorrenza del complesso delle componenti negative sofferte dal Fondo stesso per gli interventi erogati, derivanti dall'acquisizione dei portafogli di crediti in sofferenza.

Nel precisare che le Consorziatè destinatarie di intervento conservano tuttavia la titolarità delle azioni di specie, si rappresenta che il *petitum* complessivamente cogestito è pari a circa 54 milioni di euro²⁷.

Le informazioni di dettaglio relative alle azioni di responsabilità cogestite dal Fondo unitamente alle BCC-CR destinatarie di intervento sono riportate nell'*allegato E*.

Proposte transattive avanzate dagli ex esponenti aziendali

Al fine di massimizzare l'importo recuperabile dalle azioni giudiziarie intentate nei confronti degli ex esponenti aziendali, gli Organi del Fondo hanno ritenuto opportuno avviare – o proseguire, nei casi in cui le negoziazioni siano state inizialmente condotte dagli Organi delle procedure di A.S. e L.C.A. - trattative con i singoli convenuti che hanno fatto pervenire al Fondo offerte transattive, per favorire la conclusione extragiudiziale dei relativi giudizi, nei casi di elevata probabilità di soccombenza in giudizio o di probabile inefficacia delle azioni esecutive a causa dell'incapienza dei patrimoni aggredibili.

²⁶ Banca San Francesco e Banca del Veneziano (a seguito della fusione per incorporazione nella Banca Annia, avente efficacia dal 1° gennaio 2017, l'azione è stata rilevata da quest'ultima).

²⁷ L'ammontare del *petitum* complessivamente sopra riportato si riferisce, rispettivamente, per 36 milioni di euro alla Banca San Francesco e per 18 milioni di euro alla BCC del Veneziano.

Il dettaglio degli accordi transattivi conclusi al 31 dicembre 2019 e di quelli – avviati ma non ancora perfezionati alla stessa data – per i quali si prevede una conclusione nei prossimi mesi, è riportato nell'*allegato E*.

Gestione delle azioni di regresso

Le azioni di regresso si riferiscono alle sanzioni comminate dalla Banca d'Italia nei confronti degli ex esponenti aziendali delle BCC-CR che si sono resi inadempienti agli obblighi del relativo versamento. Gli importi non versati dai singoli componenti i disciolti organi aziendali, relativi alle predette sanzioni, sono stati erogati dalla banca destinataria di intervento, in virtù dell'esistenza di un'obbligazione solidale con gli ex esponenti.

Al riguardo, il Fondo ha acquisito dalle BCC-CR in A.S. o L.C.A. destinatarie di intervento la titolarità e la conseguente gestione di dette azioni, per un *petitum* complessivo di circa 2,5 milioni di euro. Le informazioni di dettaglio relative alle azioni di regresso gestite dal Fondo sono riportate nell'*allegato E*.

Gestione del Credito IVA e altri crediti fiscali

Nell'ambito dell'acquisizione delle poste residue delle BCC-CR in L.C.A. destinatarie di intervento, unitamente alle azioni legali sopra illustrate, il Fondo si rende cessionario anche di alcuni crediti di natura fiscale.

Credito d'imposta derivante da D.T.A.

Nella fase di chiusura delle amministrazioni straordinarie e, in alcuni casi, di liquidazioni coatte amministrative, gli Organi delle relative procedure perfezionano con il Fondo un'operazione di cessione, tra l'altro, dei crediti derivanti da D.T.A..

In quell'occasione, il Fondo stesso, in qualità di procuratore delle BCC-CR, trasferisce pro-quota alle Consorziato il relativo importo di competenza. In questo modo il Fondo è in grado di rimborsare l'anticipazione originariamente corrisposta dalle Consorziato, conferendo un corrispondente credito d'imposta.

L'incasso effettivo di tale credito da parte delle Consorziato può realizzarsi – per compensazione con debiti verso istituti previdenziali e/o con altri debiti verso l'erario o verso altri enti locali – non prima della trasmissione all'Amministrazione finan-

ziaria della dichiarazione dei redditi della BCC-CR in A.S. (o L.C.A.) destinataria d'intervento, nella quale vengono esplicitati, in apposito riquadro della stessa dichiarazione, i singoli importi ceduti alle Consorziato.

Credito IVA

Analogamente a quanto illustrato per le D.T.A., nella fase di chiusura delle liquidazioni coatte amministrative delle BCC-CR destinatarie di intervento, anche il credito IVA – maturato nel corso della procedura liquidatoria e provvisoriamente quantificato – forma oggetto di un'operazione di cessione, perfezionata tra gli Organi della L.C.A. ed il Fondo.

L'operazione di cessione del credito IVA si perfeziona con la stipula di uno specifico e successivo atto integrativo, nel quale è possibile quantificare puntualmente l'importo del credito risultante dalla dichiarazione fiscale prodotta in sede di chiusura della Procedura di L.C.A..

Credito verso la Banca Padovana in L.C.A.

Nell'esercizio 2012 gli Organi del Fondo hanno deliberato la concessione di un intervento di sostegno destinato alla Banca Padovana, consistente nel rilascio di garanzie fideiussorie a favore dei sottoscrittori (Iccrea Banca e Cassa Centrale Banca) di due passività subordinate per 27 milioni di euro complessivi.

A seguito della difficoltà incontrate nel perseguire il piano di risanamento, nel maggio 2014 Banca Padovana è stata sottoposta ad amministrazione straordinaria. Sul finire del 2015, allo scadere della proroga dell'amministrazione straordinaria, la Categoria, al fine di evitare gli effetti particolarmente negativi di una liquidazione non ordinata della banca, è intervenuta nella soluzione della crisi ricorrendo ad un intervento su base volontaria del FGI, finalizzato a rendere possibile la cessione delle AA.PP. ad altra consorella²⁸.

²⁸ Il 18 dicembre 2015, Banca Padovana è stata posta in liquidazione coatta amministrativa e le AA.PP. sono state cedute alla BCC di Roma. In quella fase, infatti, il mutato contesto normativo derivante dall'entrata in vigore della Direttiva BRR, congiuntamente con i vincoli posti dalla disciplina in materia di aiuti di Stato, indussero ad evitare il coinvolgimento del FGD nell'intervento e a utilizzare solamente lo strumento "FGI" a carattere del tutto volontario.

A seguito della liquidazione coatta della Banca Padovana, Iccrea Banca e Cassa Centrale Banca hanno comunicato al Fondo l'escussione delle garanzie fideiussorie sui prestiti di cui detto, pari a complessivi 27 milioni di euro, oltre interessi pari a circa 0,2 milioni di euro complessivi.

Conseguentemente il FGD ha erogato le somme dovute ed ha chiesto ed ottenuto l'ammissione allo stato passivo della L.C.A., quale creditore chirografario in surroga, per un importo complessivamente ammontante a circa 27,2 milioni di euro²⁹.

Al termine della fase liquidatoria, gli Organi della LCA – in prospettiva del deposito della documentazione finale e della chiusura della procedura di liquidazione, previa cessione delle residue attività – hanno determinato uno sbilancio di cessione, tenendo conto della valorizzazione dell'azione di responsabilità in ordine agli ex esponenti aziendali e le attività residue della L.C.A. che dovranno essere cedute.

Gli Organi della Procedura hanno quindi rappresentato alla Categoria l'opportunità di procedere ad una cessione dell'azione di responsabilità al FGI – unitamente alle altre attività residue – prima del perfezionamento dell'accordo transattivo sostanzialmente concluso con gli ex esponenti; in questa ipotesi l'accordo transattivo con i convenuti, benché condotto dalla procedura di L.C.A., verrebbe formalmente concluso dal FGI³⁰.

Considerato che, all'esito delle attività liquidatorie sin qui condotte, i creditori residui della liquidazione sono il Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD) ed il Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI), al fine di agevolare il processo di liquidazione degli attivi residui, si è ritenuto opportuno che il FGI si costituisca come unico creditore della liquidazione acquisendo il credito vantato verso questa dal FGD.

Il valore di cessione al FGI del credito vantato dal Fondo di Garanzia dei Depositanti nei confronti della liquidazione è stato determinato quantificando la quota degli **attivi netti residui** (attività residue – passività residue) spettante al FGD, calcolata in

²⁹ Analogamente al FGD, anche il FGI – intervenuto, tra l'altro, a garanzia del rimborso dei prestiti subordinati emessi dalla Banca e sottoscritti dalla clientela ordinaria - ha ottenuto l'ammissione allo stato passivo per un importo pari a 28.774.400,66 di euro.

³⁰ La valutazione della congruità dell'importo offerto, e quindi del prezzo di cessione dell'azione, è stata ulteriormente condivisa con il FGD, quale creditore concorrente al FGI nelle pretese verso la L.C.A..

maniera proporzionale al credito vantato dai due Fondi nei confronti della liquidazione.

$$\text{Valore cessione Credito FGD} = \text{Attivi netti residui} \times \frac{\text{Credito FGD}}{\text{Credito FGI} + \text{Credito FGD}}$$

* * *

Nel corso dell'esercizio 2019, al fine di consentire un parziale recupero dell'importo escusso, il Consiglio ha deliberato di procedere nel senso prospettato, in base al seguente programma:

1. Definizione degli "attivi netti residui" spettanti al FGD - previa valutazione del contenzioso passivo in carico al FGI, a cura di BCC Gestione Crediti - secondo lo schema e le modalità sopra riportate.
2. Cessione dal FGD al FGI del credito vantato dal FGD nei confronti della L.C.A. della Banca Padovana. Il valore di cessione è risultato pari a euro 7.534.290. Il FGI ha assunto al riguardo l'impegno a versare tale importo al FGD al momento della conclusione dell'atto di cessione delle attività e passività residue da parte della L.C.A. allo stesso FGI. È previsto che il perfezionamento dell'atto di cessione del credito fra FGD e FGI preceda quello dell'atto di cessione dei cespiti residui fra la procedura di L.C.A. di Banca Padovana e il FGI, al fine di permettere una conclusione più agevole della liquidazione.
3. Cessione dalla Banca Padovana in L.C.A. al FGI delle attività e passività residue della procedura di liquidazione, ivi comprese le azioni di responsabilità e delle collegate azioni promosse per la reintegrazione del patrimonio degli ex esponenti aziendali.
4. Accordo transattivo tra FGI e singoli convenuti nell'azione di responsabilità sopra meglio specificata.

4.6 L'evoluzione della struttura ed il supporto agli altri Fondi del Credito Cooperativo

Nel corso del 2019, l'evoluzione del Fondo dettata dal processo di adeguamento alle norme e agli standard europei ha comportato l'istituzione di una nuova funzione e di un nuovo processo operativo, dedicati all'investimento della dotazione finanziaria ex-ante riveniente dal progressivo versamento di risorse finanziarie da parte delle Consorziato.

Inoltre, come precedentemente evidenziato, si è dato seguito al programma di impianto della cosiddetta SCV, ovvero la strutturazione delle informazioni indispensabili per poter operare il rimborso dei depositanti protetti nell'arco di sette giorni

a partire dall'evento di *default*. In questo ambito, nel rispetto del programma di *stress testing* intrapreso in conformità alle linee guida dell'Autorità Bancaria Europea (EBA), si è anche strutturato il processo operativo per il rimborso dei depositi, organizzando e formalizzando tutte le diverse fasi del processo.

Sempre in linea con gli adeguamenti richiesti, è stata avviata l'attività di predisposizione degli strumenti per consentire al Fondo l'accesso a forme di finanziamento alternativo all'utilizzo delle risorse disponibili, nell'ottica di ridurre per quanto possibile gli oneri a carico delle Consorziatoe.

Merita altresì sottolineare come l'adeguamento alle norme e agli standard europei necessiti di un'interlocuzione continua con l'Unità di Risoluzione italiana e con l'EBA, nonché con l'associazione europea dei Fondi di garanzia dei depositanti (European Forum of Deposit Insurers, o EFDI), cui il Fondo aderisce, allo scopo di concorrere alla formazione delle *best practices* e degli standard operativi condivisi con gli altri Fondi di garanzia europei.

In definitiva, il programma di recepimento della regolamentazione europea, e dei conseguenti elevati standard di processo, ha comportato l'adozione di assetti organizzativi più finalizzati e specializzati, con gli opportuni raccordi tra le diverse funzioni ed aree di responsabilità. In tale ambito, è emersa la necessità di istituire la funzione di *compliance* del Fondo.

Sul fronte amministrativo e gestionale, i rapporti con l'Internal Audit esternalizzato, il Revisore legale dei Conti, la convalida del modello quantitativo (Servizio Studi Federcasse), oltre che con il Collegio Sindacale, hanno comportato un crescente impegno per la struttura.

Con la fine dell'esercizio 2019, inoltre, una dipendente del Fondo addetta all'Ufficio Amministrazione ha raggiunto i requisiti per la pensione di vecchiaia e ha terminato la collaborazione con il Fondo a partire da gennaio 2020.

A seguito dell'evoluzione del Fondo sopra descritta, nel 2019 si è dato corso ad un adeguamento della struttura organizzativa, prevedendo:

- la riorganizzazione delle due aree interne, ridenominate "Area Unione Bancaria e Organizzazione" e "Area Monitoraggio, Interventi e Affari Generali";
- la costituzione dell'Ufficio Compliance in staff al Direttore;
- la formalizzazione in capo alla funzione amministrativa (ridenominata "Servizio Amministrazione e Finanza") del ruolo di coordinamento operativo delle attività connesse alla gestione

- della dotazione finanziaria ex-ante del Fondo;
- l'assunzione di n. 2 risorse *junior* con contratto di apprendistato, destinate rispettivamente all'Ufficio Compliance e al Servizio Amministrazione e Finanza;
- l'istituzione di un Comitato rischi interno alla struttura tecnica del Fondo³¹, preposto all'attuazione della *policy* e a presidiare i collegamenti operativi con Iccrea Banca, che attualmente riveste il ruolo di consulente finanziario per le scelte di investimento;
- la costituzione di un Ufficio Affari Societari e Legali, anche a supporto del funzionamento degli Organi sociali, nell'ambito dell'Area Monitoraggio, Interventi e Affari Generali.

Per quanto riguarda il supporto fornito dal Fondo di Garanzia dei Depositanti agli altri Fondi di Garanzia, anche nel 2019 è proseguito il distacco di alcune risorse presso il Fondo Temporaneo, già disposto, a titolo oneroso ed in misura parziale, nei precedenti esercizi. Il distacco ha consentito di gestire le attività di detto Fondo, del tutto analoghe a quelle del Fondo di Garanzia dei Depositanti.

Nel corso dell'esercizio 2019, il Fondo ha inoltre proseguito la conduzione delle attività residue di competenza del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti, trasferite nella seconda parte dell'esercizio 2018 e gestite dal Fondo per mezzo dell'accordo di *full outsourcing*.

4.7 Altre informazioni

Si riportano sinteticamente nel presente paragrafo, alcune informazioni richieste dalla normativa civilistica in materia di contenuto della Relazione sulla Gestione e riferite all'attività del Fondo:

Attività di ricerca e sviluppo

Il Fondo non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo nell'esercizio 2019.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime

Il Fondo non detiene partecipazioni in società controllate

³¹ Composto dal Direttore e dai due Responsabili di Area, e con il responsabile del Servizio Amministrazione e Finanza che svolge le funzioni di segretario.

o collegate e non è soggetto a controllo né a direzione o coordinamento da parte di altre società.

Possesso di proprie quote

Il Fondo non detiene quote di propria emissione in portafoglio.

1) CONTRIBUZIONE DELLE CONSORZIATE (RBCM)

a. attività svolte

- i. adeguamento delle serie storiche e delle regole di calcolo di alcuni indicatori;
- ii. adeguamento del dizionario dati all'evoluzione delle basi segnaletiche;
- iii. manutenzione e aggiornamento del tool di simulazione e del 'Fascicolo integrato RBCM';
- iv. sviluppo e collaudo della nuova infrastruttura IT in ambiente Oracle;

b. programmi per l'esercizio in corso

- v. attività di manutenzione ordinaria del modello;
- vi. riorganizzazione ed efficientamento dei processi IT di elaborazione e reporting;
- vii. integrazione ed automazione della struttura di analisi e reporting e degli indicatori aggiuntivi per l'attività di monitoraggio.

2) GESTIONE DELLA DOTAZIONE FINANZIARIA

a. attività svolte

- i. assistenza al Comitato Investimenti e aggiornamento della *Policy* di gestione del Portafoglio;
- ii. sviluppo e personalizzazione dell'applicativo dedicato al controllo dei limiti e alla produzione del reporting;
- iii. gestione del portafoglio esistente e investimento delle nuove risorse in strumenti diversificati e a basso rischio;
- iv. interlocuzione con i pertinenti settori del consulente e tesoriere Iccrea Banca (fra loro organizzativamente segregati), quali i servizi di: consulenza, custody, investimento, finanziamento attraverso pool di collaterali);

b. programmi per l'esercizio in corso

- v. definizione e consolidamento dei protocolli inerenti alle misure di alternative funding;
- vi. manutenzione evolutiva dell'applicativo per il controllo dei limiti, simulazioni di portafoglio e risk-reporting
- vii. formalizzazione dei processi organizzativi interni ed esternalizzati.

3) POSIZIONE AGGREGATA PER SINGOLO CLIENTE (SCV)

a. attività svolte

- i. creazione della base informativa trimestrale di Sistema sulla SCV;
- ii. controlli di qualità a distanza sull'intero universo delle Consorziato, da parte del FGD;
- iii. completamento delle Relazioni di Audit per tutte le Consorziato e messa a regime dei processi di compliance e di auditing accentrati presso Capogruppo/IPS;

b. programmi per l'esercizio in corso

- iv. manutenzione e aggiornamento del Fascicolo SCV;
- v. integrazione del 'tracciato SCV' attuale e acquisizione di nuove informazioni con dettaglio per singolo rapporto, finalizzate allo sviluppo dei controlli di qualità e della reportistica per la clientela.

4.8 Evoluzione prevedibile della gestione

A conclusione del presente capitolo si riporta, in forma sinottica, l'elenco delle attività svolte nel passato esercizio e dei programmi per l'esercizio in corso, relativamente ai principali ambiti di riferimento istituzionale per il FGD, conseguenti alla sua collocazione all'interno dell'attuale contesto regolamentare europeo.

4) PROCEDURA DI RIMBORSO DEI DEPOSITANTI

a. attività svolte

- i. utilizzo dell'applicativo Q32 (rimborso depositanti) nell'ambito degli esercizi di stress test, verifica delle funzionalità di regolamento automatico e conseguenti iniziative di riciclo sul SW;

b. programmi per l'esercizio in corso

- ii. manutenzione evolutiva dell'applicativo Q32;
- iii. analisi per lo sviluppo della 'reportistica cliente' e per l'attivazione dei canali di operatività on-line;
- iv. finalizzazione e stipula delle convenzioni con le 'Banche Agenti'.

5) STRESS TEST DEI DGS

a. attività svolte

- i. test di rimborso dei depositanti in uno scenario di 3 default bancari contestuali, con coinvolgimento delle funzioni di call centre e test della capacità finanziaria complessiva.

b. programmi per l'esercizio in corso

- ii. finalizzazione delle funzioni di call centre;
- iii. aggiornamento del Programma pluriennale.

6) RAPPORTI ESTERNI

a. attività svolte

- i. partecipazione ai vari gruppi di lavoro dell'associazione europea dei DGS (EFDI);
- ii. elaborazione, su mandato EFDI, di un paper recante le linee guida dell'Associazione in materia di interventi alternativi al rimborso dei depositanti;
- iii. partecipazione, con ruolo di supporto, alla Task Force EBA sui DGS incaricata di redigere le 3 opinions sulla DGSD;
- iv. coordinamento del sottogruppo di lavoro presso l'EBA incaricato di redigere la sezione "SCV" della Peer Review fra i DGS europei;

b. programmi per l'esercizio in corso

- v. partecipazione, con ruolo di supporto, alle riunioni della Task Force sui DGS costituita presso l'EBA;
- vi. partecipazione ai diversi gruppi di lavoro dell'EFDI (con enfasi particolare allo sviluppo di un tool di simulazione per il trasferimento di contributi fra i DGS e alla stesura di una "fact sheet" sull'EDIS).

7) ADEGUAMENTI ORGANIZZATIVI E INFRASTRUTTURALI

a. attività svolte

- i. revisione dell'organico, dell'organigramma e del funzionigramma aziendale;
- ii. ammodernamento della infrastruttura ICT (sviluppo del DWH e tecnologie di business intelligence; manutenzione sito web aziendale, collaudi e ricicli su protocolli di trasmissione e applicativo Q32);

b. programmi per l'esercizio in corso

- iii. revisione e ampliamento dei processi mappati;
- iv. manutenzione evolutiva dell'infrastruttura ICT (sviluppo nuove funzionalità del DWH e integrazione con flussi da Consorziati, per la parte 'segnalazioni armonizzate e non armonizzate').

5. Considerazioni conclusive

Anche quest'anno la Relazione del Fondo, attraverso l'ampia disamina delle attività svolte nel corso dell'esercizio, consente di mettere in luce tanto i positivi elementi di innovazione introdotti nell'attuale **quadro normativo europeo**, quanto gli aspetti di criticità che restano sul tappeto e che dovranno essere affrontati in modo appropriato, atteso che la garanzia sui depositi continui a rappresentare uno dei "pilastri" fondamentali della stabilità finanziaria all'interno della Banking Union.

È indubbia la valenza e la rilevanza – sotto il profilo della "convergenza" e della comparabilità fra Paesi – di aver introdotto nuovi standard europei, ad esempio, in materia di: (i) analisi del rischio e sistemi di contribuzione alla dotazione finanziaria dei DGS (*Risk Based Contribution Model*); (ii) meccanismi e procedure per determinare ed acquisire la posizione finanziaria dei singoli depositanti da rimborsare (*Single Customer View*); (iii) prove di resistenza che migliorano senza dubbio l'attrezzatura organizzativa dei DGS e la loro conseguente capacità di affrontare le crisi al momento del loro verificarsi.

Nello stesso tempo permangono le note incertezze relative al *framework* di gestione delle crisi per le banche di piccole e medie dimensioni, come quelle derivanti dalle limitazioni all'uso dei DGS per effetto: (i) del contenzioso tutt'ora in essere in materia di disciplina sugli aiuti di Stato; (ii) dell'eccessiva diversificazione delle leggi nazionali di insolvenza bancaria; (iii) più in generale, delle numerose opzioni e discrezionalità nazionali ad oggi previste dalla DGSD, dimostratesi talvolta in grado di minacciare la parità di condizioni concorrenziali (il cosiddetto principio di "*level playing field*").

Tali incertezze si inseriscono, peraltro, in un quadro politico altrettanto incerto, per quanto riguarda le misure di avanzamento dell'unione economica e monetaria europea che saranno ritenute necessarie per preservare la coerenza dell'architettura complessiva e per rafforzare la resilienza dei singoli paesi membri. Fra questi temi spicca, come noto, quello della garanzia unica europea dei depositi bancari (EDIS), la cui declinazione concreta passa, anzitutto, attraverso il formarsi o meno di una chiara volontà politica. Ciò richiede altresì una piena consapevolezza dei possibili impatti delle varie scelte tecniche a questo riguardo. Consapevolezza che non sempre è parsa essere presente nel dibattito svoltosi finora, in specie per quanto riguarda il tema della ricerca di un'appropriata ripartizione di ruoli tra i DGS nazionali e l'organismo di coordinamento di un possibile EDIS.

In un contesto di crescente integrazione europea, il Fondo ha finora partecipato attivamente, nelle diverse sedi tecniche, al

dibattito su tali tematiche, con particolare attenzione ai lavori: (i) della *task force* dell'EBA per la stesura delle tre *Opinion* sulla Direttiva DGS, da fornire alla Commissione UE all'interno del processo di revisione della stessa Direttiva; (ii) dei vari *workstream* EBA incaricati di elaborare la *peer-review* fra i vari DGS europei (nel cui ambito il FGD ha collaborato al coordinamento del sottogruppo sulla *single customer view* - SCV) ; (iii) del gruppo di lavoro europeo, in sede EFDI, in materia di "interventi dei DGS alternativi al rimborso dei depositi", di cui il FGD ha curato la stesura delle relative Linee Guida³².

Non mancano ulteriori filoni di approfondimento tecnico -attualmente allo studio nell'ambito degli appositi gruppi di lavoro EFDI, in collaborazione con i principali DGS dei Paesi dell'Unione –, su cui si avrà modo di riferire in occasione delle prossime Relazioni.

In modo analogo a quanto riferito circa l'evoluzione del contesto europeo, anche la sezione della Relazione relativa ai passati interventi del Fondo, attraverso la disamina delle molteplici attività di *follow-up* svolte nel corso dell'esercizio, fornisce una chiave di lettura della storia recente e meno recente delle nostre crisi bancarie. Nel complesso, l'esperienza di oltre venti anni di attività del FGD dimostra l'impegno e la determinazione della Categoria nella costruzione di una rete di sicurezza, che ha saputo gestire diverse e alternate fasi di difficoltà del sistema bancario europeo e nazionale, senza mai dover ricorrere al sostegno pubblico. Del resto, allo stato attuale, le ulteriori esperienze maturate nel corso degli ultimi anni attraverso gli interventi erogati dagli altri Fondi di garanzia del Sistema (Fondo di Garanzia Istituzionale e Fondo Temporaneo), sono messe a fattor comune proprio nell'ambito del FGD, sul quale di fatto convergono ormai le attività amministrative di tutti i Fondi di garanzia del Credito Cooperativo.

Lo scorso anno concludevamo questo nostro consueto appuntamento assembleare rammentando il ruolo del FGD, anche nel nuovo contesto oggi basato sui due gruppi cooperativi nazionali e sull'IPS altoatesino, quale "ombrello esclusivo della Categoria finalizzato al mantenimento della fiducia verso le Banche di Credito Cooperative italiane".

³² Con particolare riferimento alla questione degli interventi alternativi, il documento dell'EFDI ha richiamato l'attenzione delle autorità europee competenti in materia, con le quali si è avviato un confronto diretto in vista di una revisione della normativa sulla gestione delle crisi bancarie.

Alla luce di tutto quanto esposto in precedenza, oggi possiamo chiudere il nostro evento annuale constatando con soddisfazione la capacità del Fondo, nel corso dell'ultimo quinquennio, di evolversi professionalmente e di adattarsi ad un contesto del tutto nuovo. Il Fondo è oggi un apprezzato “*presidio tecnico*”: incaricato per la gestione di un ingente “salvadanaio” di risorse finanziarie della Categoria; curatore delle dinamiche amministrative e legali conseguenti agli interventi effettuati nel corso delle passate crisi; infine, custode delle esperienze e delle tecniche necessarie per poter prender parte e concorrere al dibattito europeo sulla garanzia dei depositi.

In questo momento così difficile, connotato da drammatiche incertezze che riguardano il nostro Paese così come l'intera comunità internazionale, riteniamo doveroso e di buon auspicio riaffermare l'indubbia capacità del Sistema, sin qui più volte dimostrata, di saper fare la propria parte nell'affrontare le sfide che ci si pongono di fronte, in una condizione di stabilità e di sicurezza per milioni di soci e di clienti delle banche di credito cooperativo.

Allegato A

Le opzioni nazionali previste dalla Direttiva UE 49/2014 (DGSD)

La Commissione Europea ha commissionato al CEPS (Centro per gli Studi Politici Europei) un'analisi delle opzioni e delle discrezionalità nazionali (NODs) attualmente previste dalla DGSD³³. Lo studio analizza dettagliatamente le ventidue opzioni e discrezionalità individuate, illustrando per ciascuna di esse le modalità con cui sono state implementate nei singoli paesi che hanno scelto di recepirle.

Le opzioni e le discrezionalità nazionali possono essere suddivise nelle tre seguenti categorie:

- livello di copertura e procedura di pagamento;
- contribuzione e mezzi finanziari disponibili;
- disposizioni transitorie.

La tabella 1 mostra il dettaglio dei suddetti ambiti di rilevanza, con il relativo riferimento normativo all'interno della DGSD.

La tabella 2 fornisce una panoramica del trattamento raccomandato per le NODs nel contesto dell'EDIS. L'analisi delle ventidue discrezionalità nazionali è fondata su indagini e interviste condotte presso i rappresentanti dei sistemi nazionali di garanzia dei depositi (incluso il FGD) e delle autorità, comprese le autorità nazionali competenti, le banche centrali, i ministeri delle finanze e le banche. Sulla base degli approfondimenti effettuati, lo studio propone approcci alternativi a quello attuale per dodici opzioni e la piena armonizzazione per tre di esse; inoltre, raccomanda che due opzioni possano essere mantenute nella loro forma attuale e che le restanti cinque possano essere eliminate.

³³ “Options and national discretions under the Deposit Guarantee Scheme Directive and their treatment in the context of a European Deposit Insurance Scheme” – November 2019.

Il CEPS è un centro studi indipendente, situato a Bruxelles, specializzato nell'analisi di questioni europee, che ha la veste giuridica di associazione internazionale non-profit.

TABELLA 1 - PANORAMICA DELLE NODS ALL'INTERNO DELLA DGSD		
NODs	Opzioni e discrezionalità nazionali	Articolo DGSD
Livello di copertura e procedura di pagamento		
1	Copertura degli istituti di previdenza	5(2)(a)
2	Depositi detenuti da piccoli enti locali	5(2)(b)
3	Esclusione dei depositi per il rimborso di prestiti su immobili privati	5(3)
4	Saldi temporaneamente elevati relativi ad alcune tipologie di operazioni	6(2)
5	Prodotti di previdenza per la vecchiaia e pensioni	6(3)
6	Trattamento come singolo depositante	7(2)
7	Compensazione dei debiti in capo ai depositanti	7(5)
8	Esclusione dei depositi aventi finalità sociali	7(8)
9	Allungamento dei tempi di rimborso per alcune tipologie di deposito	8(3)
10	Termine di validità delle richieste di rimborso	9(3)
Contribuzione e mezzi finanziari disponibili		
11	Impegni di pagamento	10(3), par. 1
12	Contributi agli schemi obbligatori esistenti	10(4), par. 1,2
13	Finanziamenti di misure di prevenzione delle crisi	11(3)
14	Finanziamento di misure per garantire l'accesso ai depositi protetti	11(6)
15	Prestiti volontari tra DGS	12(1)
16	Riduzione delle contribuzioni per i settori a basso rischio	13(1) 2° sottopar.
17	Riduzione delle contribuzioni per i membri di un IPS	13(1) 3° sottopar.
18	Utilizzo di una ponderazione uniforme dei rischi per le banche affiliate a organismi centrali	13(1) 4° sottopar.
19	Contribuzione minima	13(1) 5° sottopar.
20	Partecipazione delle filiali di banche di Paesi extra UE	15(1) 2° sottopar.
Disposizioni transitorie		
21	Termini di rimborso superiori a 7 giorni lavorativi	8(2)
22	Copertura dei depositi fino alla data di scadenza	19(1)

Fonte: Commissione Europea (nostra traduzione)

TABELLA 2 OPZIONI RACCOMANDATE PER IL TRATTAMENTO DELLE NODS						
NOD	Titolo	Articolo DGSD	Opzione 1: Mantenimento della discrezionalità	Opzione 2: Eliminazione	Opzione 3: Definizione alternativa	Opzione 4: Piena Armonizzazione
Livello di copertura e procedura di pagamento						
1	Copertura degli istituti di previdenza	5(2)(a)			X	x
2	Depositi detenuti da piccoli enti locali	5(2)(b)		X		
3	Esclusione dei depositi per il rimborso di prestiti su immobili privati	5(3)	x		X	
4	Saldi temporaneamente elevati relativi ad alcune tipologie di operazioni	6(2)			X	x
5	Prodotti di previdenza per la vecchiaia e pensioni	6(3)	X			
6	Trattamento come singolo depositante	7(2)			X	x
7	Compensazione dei debiti in capo ai depositanti	7(5)		X		x
8	Esclusione dei depositi aventi finalità sociali	7(8)	X			
9	Allungamento dei tempi di rimborso per alcune tipologie di deposito	8(3)	x			X
10	Termine di validità delle richieste di rimborso	9(3)			X	x
Contribuzione e mezzi finanziari disponibili						
11	Impegni di pagamento	10(3), par. 1		X		
12	Contributi agli schemi obbligatori esistenti	10(4), par. 1,2		X		
13	Finanziamenti di misure di prevenzione delle crisi	11(3)		x	X NOD 17	
14	Finanziamento di misure per garantire l'accesso ai depositi protetti	11(6)			X	x
15	Prestiti volontari tra DGS	12(1)	x			X
16	Riduzione delle contribuzioni per i settori a basso rischio	13(1) 2° sottopar.		X		
17	Riduzione delle contribuzioni per i membri di un IPS	13(1) 3° sottopar.			X	
18	Utilizzo di una ponderazione uniforme dei rischi per le banche affiliate a organismi centrali	13(1) 4° sottopar.	x		X	
19	Contribuzione minima	13(1) 5° sottopar.	x		X	
20	Partecipazione delle filiali di banche di Paesi extra UE	15(1) 2° sottopar.			X	x
Disposizioni transitorie						
21	Termini di rimborso superiori a 7 giorni lavorativi	8(2)	x			X
22	Copertura dei depositi fino alla data di scadenza	19(1)	x		X	

Nota: la tabella indica - per ciascuna delle NODs - il trattamento raccomandato nell'ambito della DGSD e nel contesto di un EDIS con piena mutualizzazione delle perdite. L'opzione raccomandata è contrassegnata da una «X» maiuscola, mentre una «x» minuscola indica un'opzione similmente accettabile.

Fonte: Elaborazioni CEPS (Centro per gli Studi Politici Europei) – nostra traduzione

Allegato B

Rendiconto sull'investimento della dotazione finanziaria costituita attraverso la contribuzione ex-ante delle Consorziati ai sensi dell'art. 25 dello Statuto

La riserva liquida accumulata nel periodo 2016-2019 è stata investita tra la fine del 2018 ed il 2019 in attività finanziarie a basso rischio e facilmente liquidabili, conformemente ai principi stabiliti dalle norme e alle prassi adottate a livello europeo.

L'investimento è stato eseguito in tre fasi principali, segnatamente alla fine del mese di dicembre 2018, a gennaio 2019 e, da ultimo, nel mese di agosto 2019 a seguito del richiamo della contribuzione ex-ante dalle Consorziati relativa al 2019, pari a circa 101,7 milioni di euro.

Si riportano di seguito alcune informazioni di maggior dettaglio in merito alla composizione del portafoglio in essere alla data del 31 dicembre 2019.

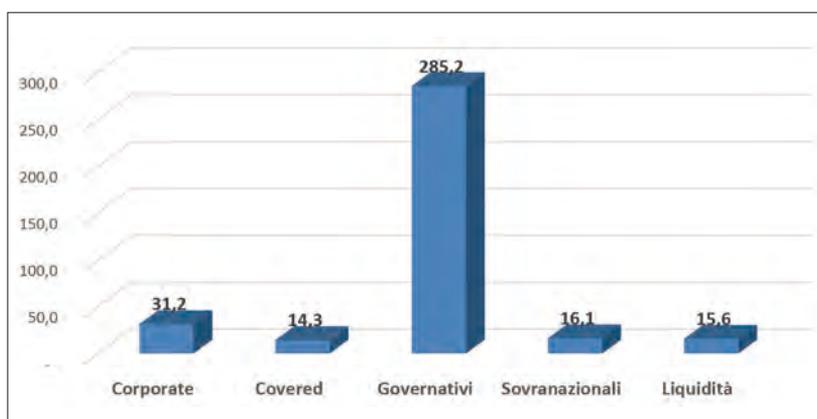
La dotazione finanziaria complessiva è pari a 362,5 milioni di euro, investita in titoli di debito per 346,9 milioni di euro (controvalore del portafoglio al *tel quel* d'acquisto) e detenuta in liquidità sotto forma di depositi bancari per 15,6 milioni di euro; il valore di bilancio al 31 dicembre 2019 dei suddetti titoli è pari a 341,3 milioni di euro. In funzione della dinamica economica dell'esercizio, nel 2019 il portafoglio titoli detenuto dal Fondo ha registrato cedole giunte a maturazione e incassate per 4,2 milioni di euro, nonché perdite da realizzo per 0,4 milioni di euro. I ratei cedolari maturati al 31 dicembre 2019 sono pari a 2,2 milioni di euro. Si rilevano, inoltre, minusvalenze da valutazione complessive per 1,2 milioni di euro, in applicazione delle previsioni dei principi contabili di riferimento.

TABELLA 1 – PRINCIPALI INFORMAZIONI	
Dotazione finanziaria complessiva	362,5
di cui	
Controvalore dei titoli in portafoglio al tel quel d'acquisto	346,9
Liquidità	15,6
Valore nominale dei titoli in portafoglio	325,0
Valore contabile dei titoli in portafoglio	341,3
Numero di asset (quantità)	46
Duration (anni)	4,50
Rendimento a scadenza (%)	0,36

Importi in milioni di euro, laddove non diversamente indicato

Tipologia di strumenti finanziari

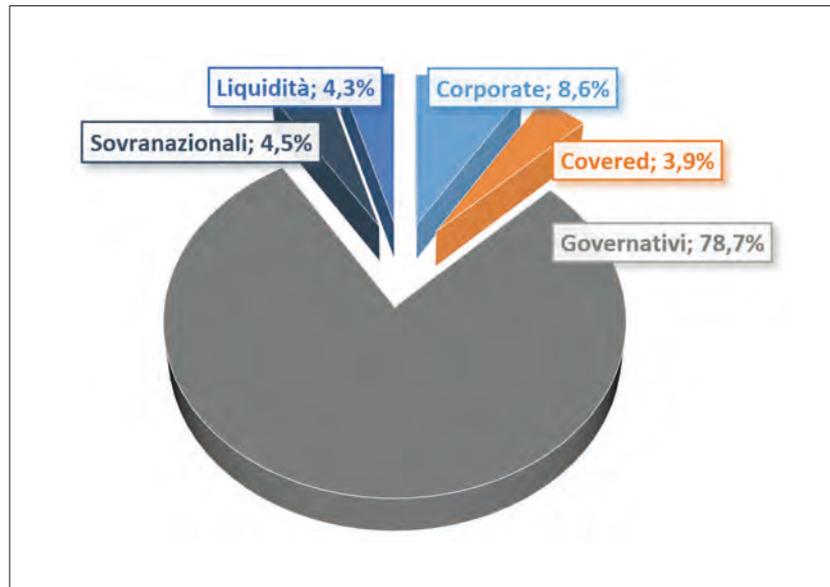
FIGURA 1 – COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER TIPO DI STRUMENTO FINANZIARIO (IMPORTI)



Controvalori al tel quel al momento dell'acquisto, importi in milioni di euro

Premesso che, in conformità alla vigente *policy* d'investimento del FGD, il portafoglio è composto unicamente da titoli di debito, la precedente figura 1 mostra la netta prevalenza di titoli governativi, che rappresentano il 78,7 per cento del totale (figura 2).

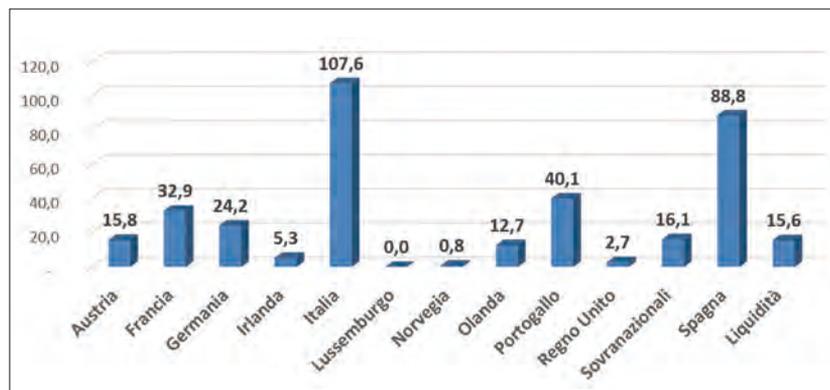
FIGURA 2 – COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER TIPO DI STRUMENTO FINANZIARIO (INCIDENZA %)



I paesi emittenti

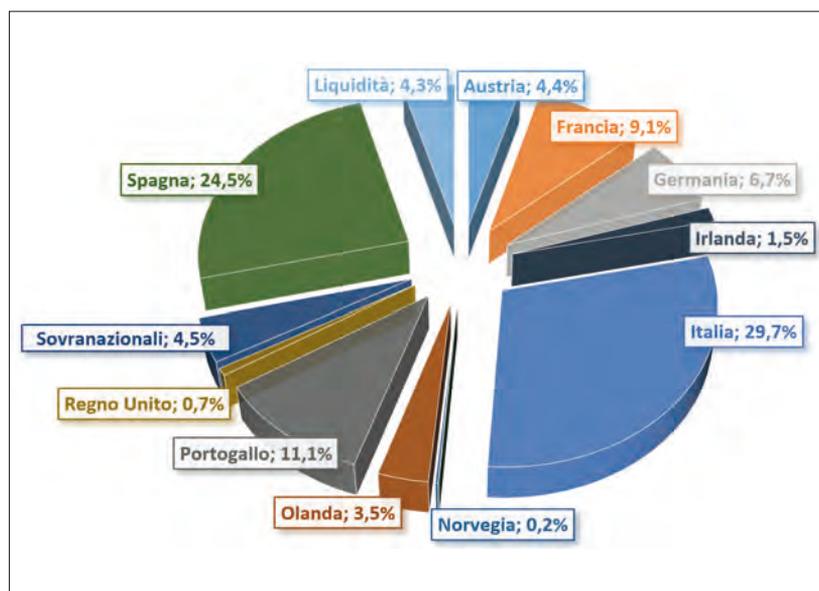
La figura 3 evidenzia come, nella ripartizione del portafoglio per paese emittente, prevalgano Italia, Spagna, Portogallo e Francia. La figura 4 mostra l'ampia diversificazione del portafoglio.

FIGURA 3 – COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER PAESE EMITTENTE (IMPORTI)



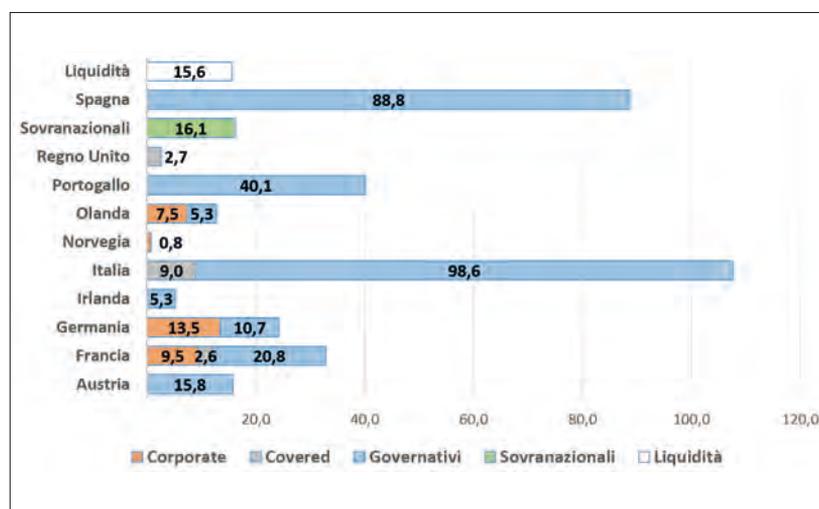
Controvalori al tel quel al momento dell'acquisto, importi in milioni di euro

FIGURA 4 – COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER PAESE EMITTENTE (INCIDENZA %)



La successiva figura 5 mostra come i titoli non governativi in portafoglio (*corporate* e *covered bond*) siano di emissione prevalentemente italiana, tedesca, francese e olandese.

FIGURA 5 – COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER PAESE E PER STRUMENTO FINANZIARIO (IMPORTI)

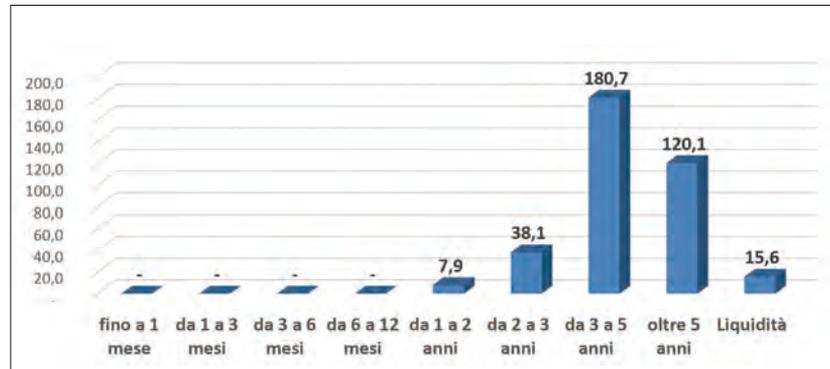


Controvalori al tel quel al momento dell'acquisto, importi in milioni di euro

La vita residua

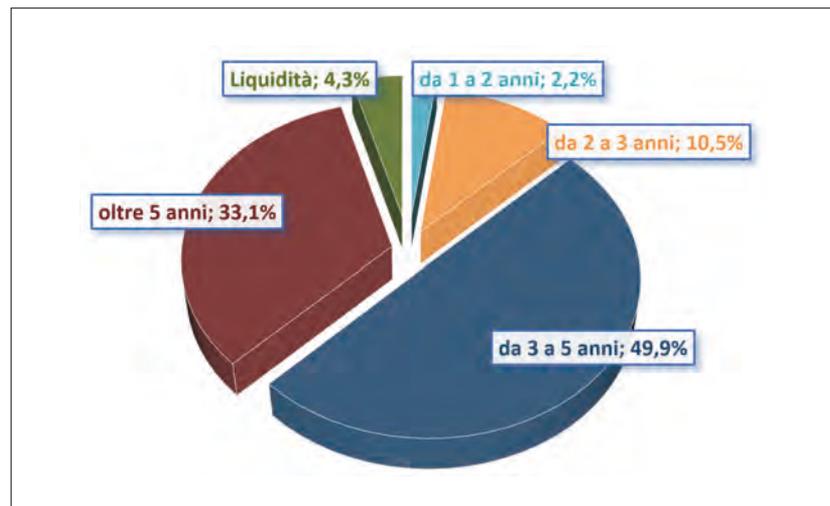
Le figure 6 e 7 mostrano la prevalenza di titoli con vita residua tra i 3 e i 5 anni (49,9 per cento del portafoglio).

FIGURA 6 – COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER VITA RESIDUA (IMPORTI)



Controvalori al tel quel al momento dell'acquisto, importi in milioni di euro

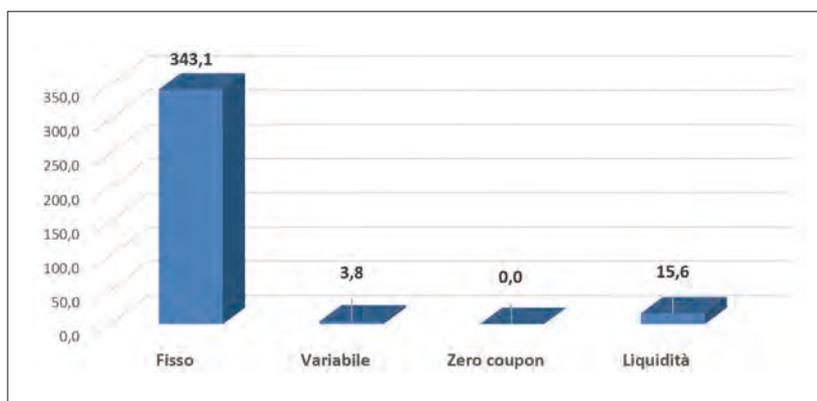
FIGURA 7 – COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER VITA RESIDUA (INCIDENZA %)



La tipologia di cedole

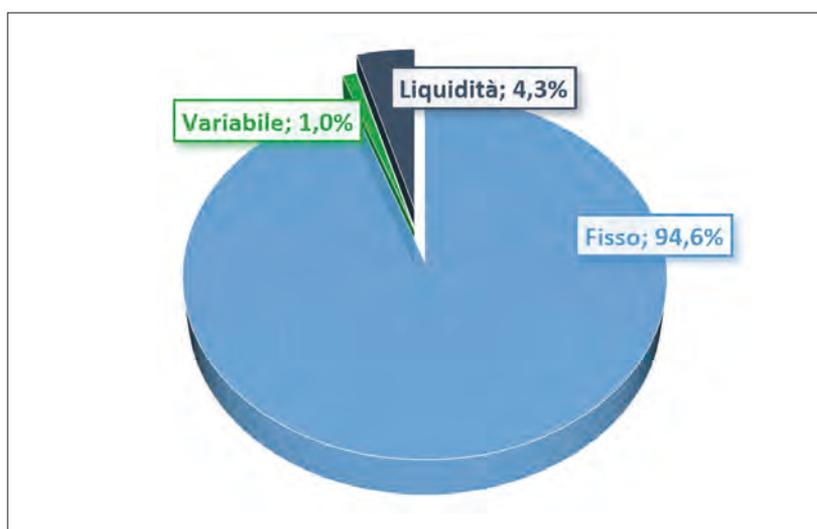
Le figure 8 e 9 mostrano la bassa presenza di titoli a tasso variabile e la prevalenza (oltre il 90 per cento) dei titoli a tasso fisso.

FIGURA 8 – COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER TIPO TASSO (IMPORTI)



Controvalori al tel quel al momento dell'acquisto, importi in milioni di euro

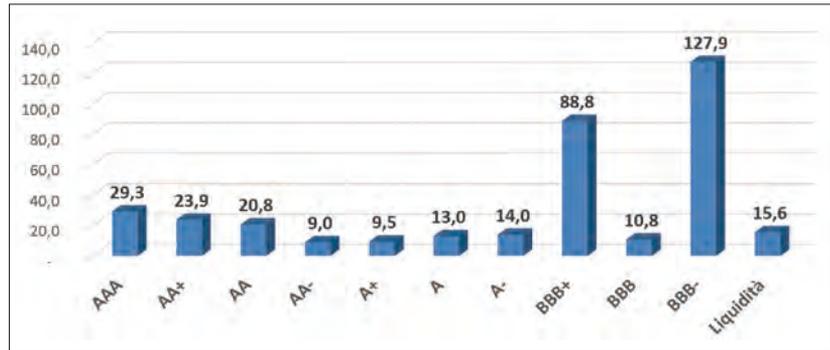
FIGURA 9 – COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER TIPO TASSO (INCIDENZA %)



Il rating

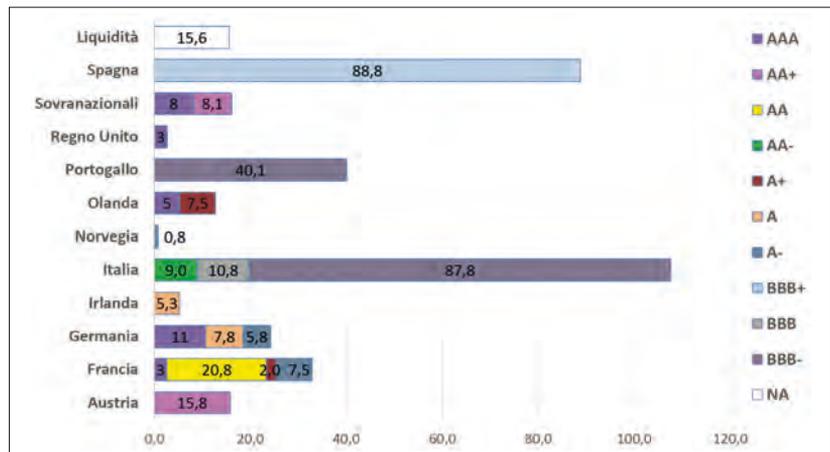
Le figure 10 e 11 mostrano come i titoli con *rating* inferiori alla A siano concentrati sull'Italia, la Spagna e il Portogallo.

FIGURA 10 – COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER CLASSE DI RATING (IMPORTI)



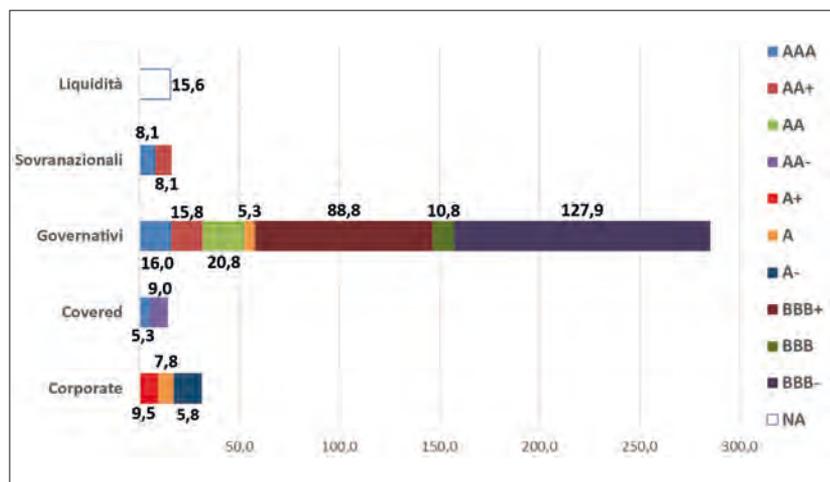
Controvalori al tel quel al momento dell'acquisto, importi in milioni di euro

FIGURA 11 – COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER PAESE E CLASSE DI RATING (IMPORTI)



Controvalori al tel quel al momento dell'acquisto, importi in milioni di euro

FIGURA 12 – COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER ASSET CLASS E CLASSE DI RATING (IMPORTI)

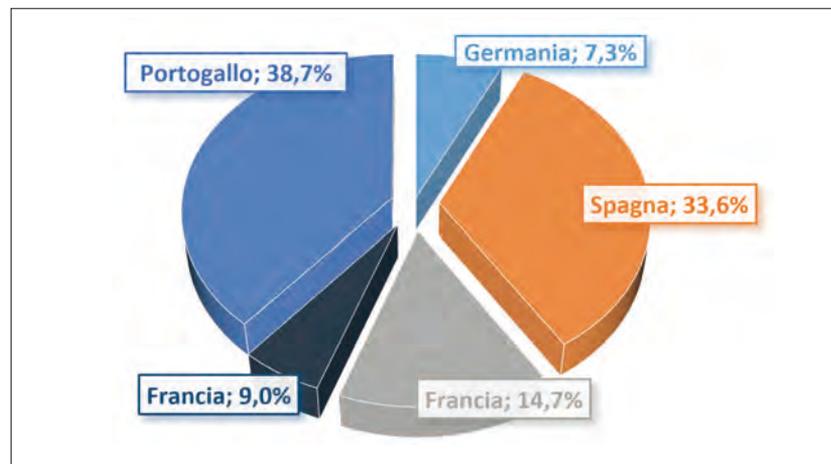


Importi ai controvalori al tel quel al momento dell'acquisto, importi in milioni di euro

Minusvalenze

La figura 13 mostra la ripartizione, in termini percentuali, per paese emittente, delle minusvalenze rilevate in bilancio. Si rammenta che, come rilevato nell'apposita sezione di bilancio, le caratteristiche della struttura di *funding* del FGD (statutariamente basata sulla dotazione finanziaria ex-ante, sulla possibilità di richiamo di eventuali contributi straordinari ex-post, nonché sul potenziale accesso a fonti di finanziamento alternative) induce a ritenere piuttosto improbabile che la rilevazione contabile di minusvalenze rispetto ai valori di mercato di tempo in tempo osservati possa tradursi in perdite effettive.

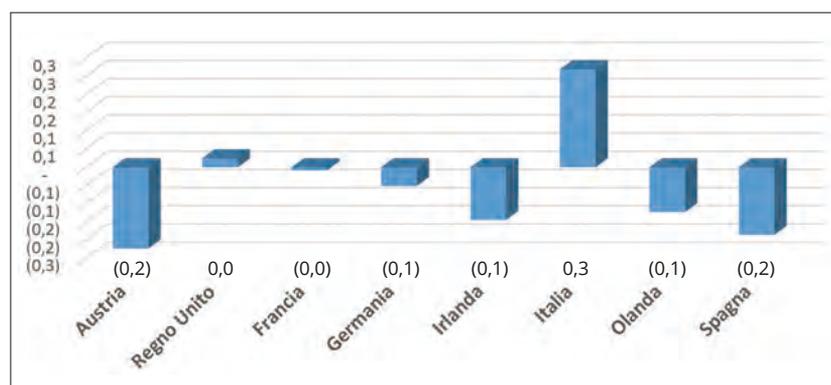
FIGURA 13 – COMPOSIZIONE DELLE MINUSVALENZE PER PAESE (INCIDENZA %)



Utili e perdite da realizzo

La figura 14 mostra, per paese emittente, gli utili e le perdite da realizzo registrati nel 2019.

FIGURA 14 – COMPOSIZIONE DEGLI UTILI E DELLE PERDITE DA REALIZZO PER PAESE (IMPORTI)

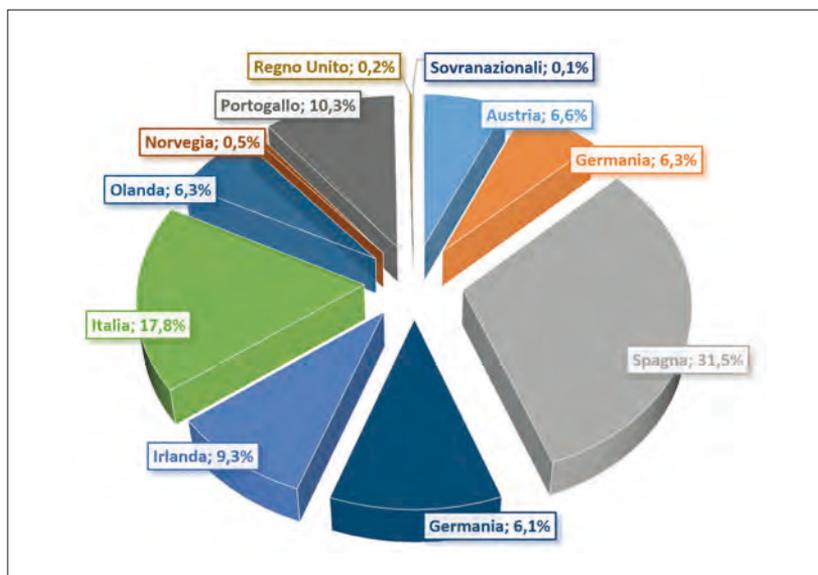


Importi in milioni di euro

Cedole incassate

La figura 15 mostra la ripartizione, in termini percentuali, per paese emittente, delle cedole incassate nel 2019 rilevate in bilancio.

FIGURA 15 - COMPOSIZIONE DELLE CEDOLE INCASSATE PER PAESE (INCIDENZA %)



Allegato C

Attività di monitoraggio e posizionamento delle Consorziato al 30 giugno 2019

L'elaborazione condotta sulle 263 Consorziato operative al 31 dicembre 2019 ha permesso di rilevare il posizionamento delle BCC, ai soli fini di monitoraggio, con riferimento alla data del 30 giugno 2019³⁴.

L'analisi è stata condotta:

- prendendo in esame le risultanze del modello per la valutazione del rischio (RBCM - Risk Based Contribution Model – V. paragrafo “A”) adottato per la determinazione della quota annuale di contribuzione ordinaria di ciascuna consorziato³⁵;
- analizzando gli esiti dell'analisi condotta sugli indicatori cosiddetti “complementari” a quelli del RBCM (V. Paragrafo “B”);
- confrontando i risultati delle precedenti analisi (V. Paragrafo “C”).

A) RBCM - Analisi dei risultati delle elaborazioni

Gli esiti dell'elaborazione del modello RBCM al 30 giugno 2019 sono riassunti nella tabella 1, di seguito riportata, che illustra il posizionamento aggregato inerente a tutte le fasce di rischio, registrato nei vari periodi di analisi, con evidenza delle principali variazioni intervenute nel tempo, sia rispetto alla segnalazione semestrale precedente, sia rispetto a quella riferita alla stessa data dell'esercizio precedente.

³⁴ L'elaborazione sull'universo delle 272 banche esistenti al 31 dicembre 2018 (di cui 267 operative al momento dell'analisi) aveva infatti consentito di poter determinare la prevista correzione su base rischio delle quote di contribuzione ex-ante delle Consorziato alla costituzione della dotazione finanziaria (versamento del luglio 2019).

La correzione su base rischio relativa all'esercizio 2020 verrà invece determinata analizzando il flusso degli indicatori dell'ultimo semestre 2019 (dati al 31 dicembre 2019 – flusso segnaletico Banca d'Italia atteso nel mese di maggio 2020).

³⁵ Che, come accennato, tiene conto della correzione su base rischio.

**TABELLA 1 – MODELLO RBCM - POSIZIONAMENTO CONSORZIATE
 COMPARAZIONE NEL TEMPO - VARIAZIONI SU BASE SEMESTRALE E ANNUALE**

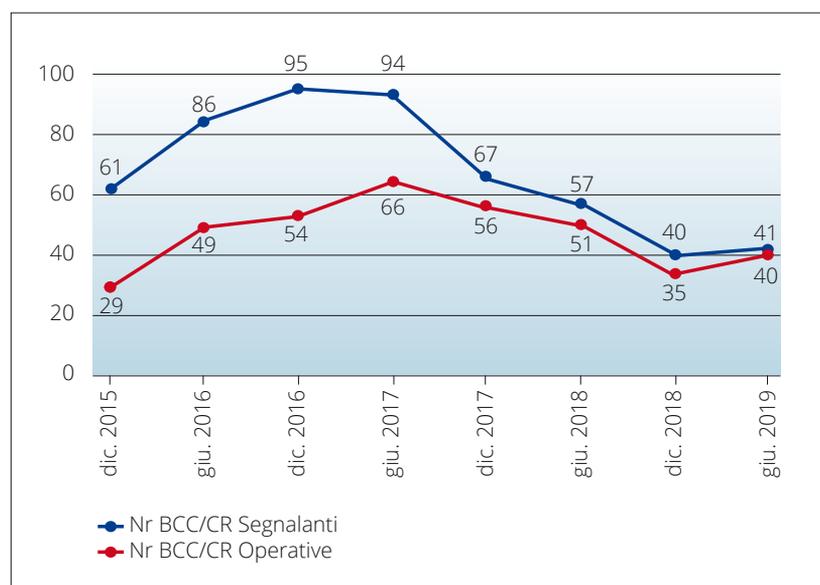
Nr BCC/CR a giu. 2019	% su tot. segn.	% var. sem.	% var. ann.	GBCI	GCCB	RIPS	Canc. Albo	GBCI	GCCB	RIPS	
Fascia 5	1	0,37%	-66,67%	-87,50%	1	0	0	0	100,00%	0,00%	0,00%
Fascia 4	40	14,98%	8,11%	-18,37%	36	2	1	1	92,31%	5,13%	2,56%
Fascia 3	89	33,33%	-24,58%	-28,80%	62	21	5	1	70,45%	23,86%	5,68%
Fascia 2	105	39,33%	34,62%	43,84%	33	49	21	2	32,04%	47,57%	20,39%
Fascia 1	32	11,99%	-11,11%	18,52%	10	9	13	0	31,25%	28,13%	40,63%
267	100,00%	-1,84%	-5,32%	142	81	40	4				
				53,18%	30,34%	14,98%	1,50%				
Nr BCC/CR a dic. 2018	% su tot. segn.	% var. sem.	% var. ann.	GBCI	GCCB	RIPS	Canc. Albo	GBCI	GCCB	RIPS	
Fascia 5	3	1,10%	-62,50%	-57,14%	1	1	0	1	50,00%	50,00%	0,00%
Fascia 4	37	13,60%	-24,49%	-38,33%	27	6	0	4	81,82%	18,18%	0,00%
Fascia 3	118	43,38%	-5,60%	-7,09%	62	42	12	2	53,45%	36,21%	10,34%
Fascia 2	78	28,68%	6,85%	20,00%	35	24	17	2	46,05%	31,58%	22,37%
Fascia 1	36	13,24%	33,33%	5,88%	17	8	11	0	47,22%	22,22%	30,56%
272	100,00%	-3,55%	-7,17%	142	81	40	9				
				52,21%	29,78%	14,71%	3,31%				
Nr BCC/CR a giu. 2018	% su tot. segn.	% var. sem.	% var. ann.	GBCI	GCCB	RIPS	Canc. Albo	GBCI	GCCB	RIPS	
Fascia 5	8	2,84%	14,29%	-69,23%	5	1	0	2	83,33%	16,67%	0,00%
Fascia 4	49	17,38%	-18,33%	-27,94%	29	16	0	4	64,44%	35,56%	0,00%
Fascia 3	125	44,33%	-1,57%	-0,79%	60	41	15	9	51,72%	35,34%	12,93%
Fascia 2	73	25,89%	12,31%	10,61%	34	18	17	4	49,28%	26,09%	24,64%
Fascia 1	27	9,57%	-20,59%	-12,90%	14	5	8	0	51,85%	18,52%	29,63%
282	100,00%	-3,75%	-11,04%	142	81	40	19				
				50,35%	28,72%	14,18%	6,74%				
Nr BCC/CR a dic. 2017	% su tot. segn.	% var. sem.	% var. ann.	GBCI	GCCB	RIPS	Canc. Albo	GBCI	GCCB	RIPS	
Fascia 5	7	2,39%	-73,08%	-69,57%	3	0	0	4	100,00%	0,00%	0,00%
Fascia 4	60	20,48%	-11,76%	-16,67%	36	16	1	7	67,92%	30,19%	1,89%
Fascia 3	127	43,34%	0,79%	-3,05%	54	45	18	10	46,15%	38,46%	15,38%
Fascia 2	65	22,18%	-1,52%	-21,69%	34	12	11	8	59,65%	21,05%	19,30%
Fascia 1	34	11,60%	9,68%	13,33%	15	8	10	1	45,45%	24,24%	30,30%
293	100,00%	-7,57%	-13,57%	142	81	40	30				
				48,46%	27,65%	13,65%	10,24%				
Nr BCC/CR a giu. 2017	% su tot. segn.	% var. sem.	% var. ann.	GBCI	GCCB	RIPS	Canc. Albo	GBCI	GCCB	RIPS	
Fascia 5	26	8,20%	13,04%	13,04%	9	2	0	15	81,82%	18,18%	0,00%
Fascia 4	68	21,45%	-5,56%	7,94%	38	14	3	13	69,09%	25,45%	5,45%
Fascia 3	126	39,75%	-3,82%	-3,08%	48	42	19	17	44,04%	38,53%	17,43%
Fascia 2	66	20,82%	-20,48%	-23,26%	32	17	9	8	55,17%	29,31%	15,52%
Fascia 1	31	9,78%	3,33%	-16,22%	15	6	9	1	50,00%	20,00%	30,00%
317	100,00%	-6,49%	-6,49%	142	81	40	54				
				44,79%	25,55%	12,62%	17,03%				
Nr BCC/CR a dic. 2016	% su tot. segn.	% var. sem.	% var. ann.	GBCI	GCCB	RIPS	Canc. Albo	GBCI	GCCB	RIPS	
Fascia 5	23	6,78%	0,00%	109,09%	3	1	0	19	75,00%	25,00%	0,00%
Fascia 4	72	21,24%	14,29%	44,00%	29	16	5	22	58,00%	32,00%	10,00%
Fascia 3	131	38,64%	0,77%	-0,76%	57	38	18	18	50,44%	33,63%	15,93%
Fascia 2	83	24,48%	-3,49%	-12,63%	38	20	12	13	54,29%	28,57%	17,14%
Fascia 1	30	8,85%	-18,92%	-41,18%	15	6	5	4	57,69%	23,08%	19,23%
339	100,00%	0,00%	0,00%	142	81	40	76				
				41,89%	23,89%	11,80%	22,42%				

Tale prospetto riporta, altresì, il posizionamento, assunto dalle Consorziato, distintamente per ogni gruppo bancario cooperativo/IPS, con evidenza della relativa incidenza percentuale, rispetto al totale delle BCC-CR operative al 31 dicembre 2019, posizionate nella medesima fascia di analisi³⁶.

In linea generale, ai fini di monitoraggio, si va consolidando la tendenza al progressivo miglioramento della situazione tecnica delle Consorziato.

Le banche classificate nelle fasce più rischiose secondo le evidenze del RBCM (4^a e 5^a), dunque con punteggio di rischio medio (ARS) superiore a 65 su 100, permangono sostanzialmente invariate rispetto a dicembre 2018 (aumentano da 40 a 41, con un'incidenza del 15,3 per cento, rispetto al 14,7 per cento di dicembre scorso³⁷), come di seguito illustrato.

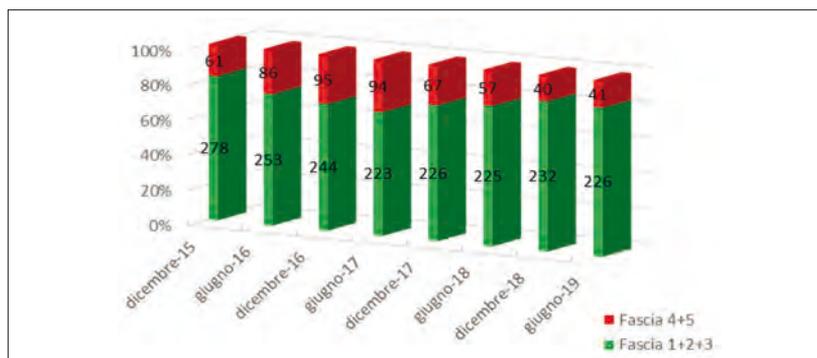
RBCM - ANDAMENTO FASCIA 4+5



³⁶ A questo proposito, la sigla “GBCI” indica le Consorziato affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo Icrea, mentre la sigla “GCCB” indica le Consorziato affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca; i dati relativi alle Casse Raiffeisen che costituiranno lo Schema di Protezione Istituzionale altoatesino sono riportati nella colonna “RIPS” (Raiffeisen Südtirol IPS).

³⁷ Qualora si focalizzasse l’attenzione sul posizionamento delle sole BCC-CR operative e segnalanti al 31 dicembre 2018, l’aumento rispetto all’anno precedente sarebbe leggermente superiore, passando da 35 a 40 (cioè da un’incidenza del 13,3% al 15,2%).

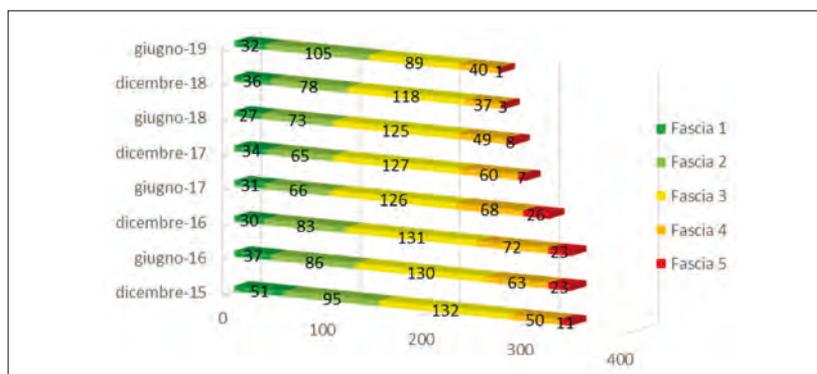
ANDAMENTO RBCM - BCC SEGNALANTI - VALORI ASSOLUTI



Tra queste BCC-CR posizionate nelle fasce più rischiose, a causa del significativo e perdurante processo di concentrazione avviato ormai da alcuni anni, è compresa anche una consorzata che è stata cancellata dall'albo con data di efficacia successiva al 30 giugno 2019³⁸; ne residuano oggi pertanto solo 40 BCC-CR, di cui una in fascia 5 e 39 in fascia 4.

Nelle tabelle seguenti è riportato il posizionamento nelle diverse fasce di rischio assunto tempo per tempo di tutte le Consorziati che hanno segnalato dati a ciascuna data di riferimento.

ANDAMENTO RBCM - BCC SEGNALANTI - VALORI ASSOLUTI

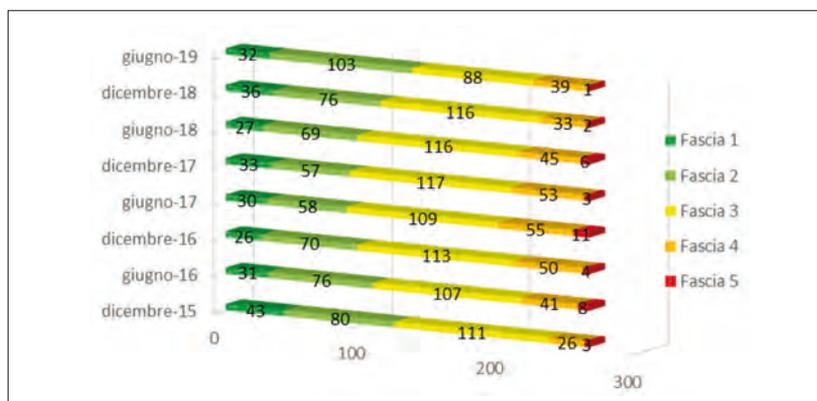


³⁸ Stessa sorte hanno subito due BCC posizionate in fascia 3^a e due BCC posizionate in fascia 2^a.

V. in particolare la colonna “Canc. Albo” in tabella 1, che riporta, per ciascun periodo esaminato, il numero delle BCC-CR segnalanti alle rispettive date di analisi, ma non più operative (alla data del 31 dicembre 2019, data in cui le Consorziati erano 263) perché partecipanti ad operazioni aggregative successivamente perfezionate. Di particolare evidenza il processo di aggregazione delle componenti più fragili della Categoria in altre dotate di adeguate risorse organizzative e patrimoniali; si può rilevare infatti come le cancellazioni dall'albo delle banche abbiano principalmente interessato le BCC-CR posizionate nelle classi di rischio più elevato. Va in questa sede ricordato come il processo di concentrazione delle BCC-CR, sia stato caratterizzato, in particolare negli ultimi 36 mesi, da un'intensa accelerazione, anche motivata dalla prospettiva della costituzione dei gruppi bancari cooperativi e, successivamente, dall'avvio della loro operatività.

Qui di seguito, invece, è rappresentato lo stesso posizionamento (RBCM) assunto tempo per tempo dalle sole 263 Consorziati operative al 31 dicembre 2019, senza quindi considerare le Consorziati che sono state, nel frattempo, cancellate dall'albo.

ANDAMENTO RBCM - BCC OPERATIVE - VALORI ASSOLUTI



Dalle tabelle precedenti si può riscontrare come vi sia un'evoluzione positiva nel posizionamento nelle diverse fasce di rischio del modello RBCM; tendenzialmente, negli ultimi anni, si osserva uno slittamento del posizionamento in fasce di rischio minori.

Il quadro di complessivo miglioramento nel posizionamento delle BCC-CR, rispetto al passato e secondo le risultanze del RBCM, si evince anche dal riepilogo delle migrazioni tra fasce di rischio avvenute relativamente alle sole 267 BCC-CR segnalanti al 30 giugno 2019, sia rispetto all'esercizio precedente (giugno 2018), sia in confronto al semestre precedente (31 dicembre 2018), come di seguito riportato (V. matrici).

MATRICE DI MIGRAZIONE - GIUGNO 2019/GIUGNO 2018 (FASCE ARS)

giu-18	giu-19					TOTAL
	[0-35]	(35-50]	(50-65]	(65-80]	(80-100]	
[0-35]	22	4	1			27
(35-50]	9	46	13	1		69
(50-65]	1	45	58	15		119
(65-80]		10	17	19		46
(80-100]				5	1	6
TOTAL	32	105	89	40	1	267

A tal proposito va rilevato che ben 146 Consorziati (54,7%) mantengono la stessa fascia di rischio, 97 BCC-CR (36,3 per cento)

hanno migliorato il loro posizionamento, mentre 34 (12,7 per cento) lo hanno peggiorato. Il 95,13 per cento delle Consorziatoe mantiene il posizionamento rispetto al periodo precedente o lo varia per una sola classe (in miglioramento o peggioramento). In particolare:

- cinque delle sei banche che erano in 5^a fascia di rischio nel giugno 2018, sono passate in fascia 4^a; solo una permane in fascia 5^a;
- delle quarantasei banche che erano in 4^a fascia di rischio (punteggio ARS 65-80) nel giugno 2018, diciannove sono rimaste nella stessa fascia, diciassette sono passate in fascia 3^a e dieci in fascia 2^a.

MATRICE DI MIGRAZIONE – GIUGNO 2019/DICEMBRE 2018 (FASCE ARS)

dic-18	giu-19					TOTAL
	[0-35]	(35-50]	(50-65]	(65-80]	(80-100]	
[0-35]	26	9	1			36
(35-50]	6	55	17			78
(50-65]		40	64	13		117
(65-80]		1	7	25	1	34
(80-100]				2	0	2
TOTAL	32	105	89	40	1	267

Per quanto riguarda la migrazione rilevata negli ultimi sei mesi, va rilevato che ben 170 (63,7 per cento) Consorziatoe mantengono la stessa fascia di rischio, 56 BCC-CR (21 per cento) hanno migliorato il loro posizionamento, mentre 41 (15,3 per cento) lo hanno peggiorato. Il 99,25 per cento delle Consorziatoe mantiene il posizionamento rispetto al periodo precedente o lo varia (+ o -) per una sola classe.

In particolare:

- Le due banche che erano in 5^a fascia di rischio nel 2018, ora sono tutte tornate in fascia 4^a;
- La BCC in fascia 5^a (80-100) a giugno 2019, proviene dalla 4^a fascia³⁹;
- Delle trentaquattro banche che erano in 4^a fascia di rischio (65-80) nel 2018, venticinque sono rimaste nella stessa fascia, sette sono passate in fascia 3 ed una in fascia 2, mentre un'altra passa in fascia 5.

Per ogni approfondimento, si riporta, in calce all'allegato, l'elenco degli indicatori utilizzati nel modello di analisi e valuta-

³⁹ Non risultano banche preesistenti in fascia 5 perché, come accennato, le due che c'erano nel dicembre 2018 sono ora tornate in fascia 4.

zione del rischio, con l'indicazione dei pesi agli stessi attribuiti e delle soglie per la classificazione delle BCC-CR.

B) Indicatori complementari - Analisi dei risultati delle elaborazioni

Determinazione dei singoli indicatori complementari e del loro indice aggregato

Come di consueto, in aggiunta all'elaborazione degli indicatori di cui al modello di valutazione interna del rischio (RBCM – utilizzato, in occasione delle segnalazione dei dati al 31 dicembre di ogni anno, ai fini della determinazione della correzione su base rischio della contribuzione “flat” delle Consorziato), è stata condotta un'analisi dei valori espressi da alcuni indicatori complementari, che anche per il 2019, in linea di continuità con quanto avvenuto nel passato, sono stati individuati e raggruppati nel seguente elenco:

- 1) *Cost/income ratio* rettificato, ovvero rapporto che non tenga conto delle componenti economiche di natura finanziaria e/o straordinaria⁴⁰;
- 2) Indicatore che misuri lo scostamento del CET1 *ratio*, rispetto al corrispondente *OCR Ratio (Overall Capital Requirement)*, se richiesto in misura maggiore ai minimi regolamentari⁴¹;
- 3) *Texas ratio*, definito come rapporto tra sofferenze lorde e fondi propri, opportunamente integrati dai fondi rettificativi delle sofferenze⁴²;

⁴⁰ Quest'ultimo (in sigla “CI”) è sinteticamente rappresentato dal rapporto tra la voce 210 di C/E e la voce 120 di C/E, decurtata dell'intero ammontare della voce 100 di C/E.

Fino alla data di applicazione del 5° aggiornamento della circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – che ha introdotto, tra l'altro, modifiche agli schemi e regole di compilazione del bilancio bancario – l'indicatore in questione era rappresentato dal rapporto tra la voce 200 di C/E e la voce 120 di C/E, decurtata dell'intero ammontare della voce 100 di C/E.

⁴¹ Tale indicatore (in sigla: “dCET1Ratio”) consente di individuare tutte le Consorziato che fanno registrare scostamenti al di sotto delle misure individuate come soglia. Identica analisi è stata compiuta in relazione al T1 *ratio* e al TCR ma – come prevedibile – è emersa una correlazione positiva e prossima all'unità tra le tre variabili che misurano lo scostamento dei coefficienti patrimoniali rispetto ai corrispondenti *OCR Ratios*; una fenomenologia che suggerisce l'utilizzo di una sola di queste tre variabili (CET1 *ratio*).

⁴² Indicato con sigla “TR”. Anche in questo caso identica analisi è stata condotta in relazione al *Texas ratio* più comunemente adottato, definito come rapporto tra crediti deteriorati lordi e fondi propri, opportunamente integrati dai fondi rettificativi. Tale analisi ha fatto emergere una correlazione positiva

4) *Z-Score*, calcolato utilizzando la seguente formula⁴³:

$$Z\text{-Score} = \frac{RoA + \left(\frac{\text{Capitale} + \text{Riserve}}{\text{Totale Attivo}} \right)}{Std(RoA)}$$

che rappresenta una misura largamente utilizzata in letteratura come indice di rischiosità della banca⁴⁴.

L'analisi è stata condotta con l'obiettivo di fornire una ulteriore modalità di valutazione ex-post dei risultati ottenuti mediante l'utilizzo del modello interno RBCM, tenendo conto di un set di informazioni più ampio rispetto a quello normativamente previsto, che permetta quindi di raffinare la classificazione delle Consorziatoe ottenuta mediante il modello interno.

Dal punto di vista metodologico, la determinazione delle fasce degli indicatori complementari è stata effettuata in modo del tutto analogo a quello utilizzato per il RBCM; sono state quindi composte cinque fasce di classificazione⁴⁵.

e prossima all'unità tra i due *ratios*. Anche in questa occasione - analogamente a quanto riportato relativamente agli indicatori patrimoniali - si è preferito utilizzare il primo dei due indicatori.

⁴³ La deviazione standard del ROA è stata calcolata su un periodo sufficientemente ampio e pari a 5 anni.

⁴⁴ Tale variabile infatti, è considerata una *proxy* della "distanza" dal *default*. Valori più elevati dello *Z - Score* indicano dunque una maggiore solidità dell'istituzione creditizia. Specularmente, un valore prossimo allo zero (o in casi estremi negativo), segnalano un'elevata probabilità di default. Banche con ingenti perdite ed elevata volatilità degli utili presenteranno, a parità di altri fattori, uno *Z - Score* più contenuto rispetto alle istituzioni in utile e con una contenuta volatilità reddituale.

⁴⁵ Per ogni indicatore complementare è stata ipotizzata una suddivisione in 5 fasce (da 1 a 5), con un livello di criticità in termini di rischio crescente all'aumentare della classe.

Per quanto riguarda gli indici con una relazione di rischio diretta, la banca è stata classificata nella fascia 5 se in presenza di un valore dell'indicatore complementare superiore all'80esimo percentile della distribuzione statistica dell'indice stesso; in fascia 4 per valori compresi nell'intervallo tra il 65esimo ed 80esimo percentile; in fascia 3 per valori compresi nell'intervallo tra il 50esimo ed il 65esimo percentile; in fascia 2 per valori compresi nell'intervallo tra il 35esimo ed il 50esimo percentile ed infine in fascia 1 per valori inferiori al 35esimo percentile.

Per gli indicatori che presentano una relazione di rischio inversa il criterio di classificazione è speculare rispetto a quello illustrato in precedenza.

In sintesi:

Prima fascia: 0-35;

Seconda fascia: 35-50;

In una seconda fase dell'elaborazione, si è ritenuto opportuno fornire un'informazione aggregata e di sintesi degli indicatori complementari. A tal fine è stato costruito un indice aggregato, come risultato della combinazione lineare degli indicatori complementari. Il primo luogo, ad ogni classe di suddivisione è stato associato un punteggio da 0 a 100.

Tale modalità replica la metodologia utilizzata per l'assegnazione del punteggio di rischio IRS associato agli indicatori di cui al modello RBCM.

Nel dettaglio: Classe 1 = 0; Classe 2 = 25; Classe 3 = 50; Classe 4 = 75; Classe 5 = 100.

I punteggi registrati dai vari indicatori complementari hanno contribuito alla definizione dell'indice composito attraverso la seguente formula:

$$\text{Indice composito} = \beta * CI_t + \beta * dCETIRatio_t + \beta * TR_t + \beta * ZScore_t \quad \beta = 0,25$$

L'indice aggregato assume dunque un punteggio compreso tra 0 e 100. Si è convenuto successivamente di convertire tale punteggio in una classe di rischio da 1 a 5, in modo tale da favorire la comparabilità con la variabile "Fascia ARS" utilizzata nel modello RBCM⁴⁶.

I risultati dell'elaborazione condotta sugli indicatori complementari (di seguito "IC") è riportata nella tabella 2 di seguito riportata, unitamente alla comparazione con le evidenze disponibili, relative ai periodi pregressi.

Analogamente a quanto illustrato in ordine al modello RBCM, tale prospetto riporta altresì il posizionamento, assunto dalle Consorziato, distintamente per ogni gruppo bancario cooperativo/IPS di riferimento, con evidenza della relativa incidenza percentuale, rispetto al totale delle BCC-CR ad oggi operative, posizionate nella medesima fascia di analisi.

Terza fascia: 50-65;
Quarta fascia: 65-80;
Quinta fascia: 80-100.

⁴⁶ In queste prime fasi di analisi, in attesa di poter eventualmente integrare la metodologia di analisi con l'introduzione di ulteriori indicatori, tutti gli indicatori complementari assumono peso pari al 25%.

**TABELLA 2 - INDICATORI COMPLEMENTARI - POSIZIONAMENTO CONSORZIATE COMPARAZIONE NEL TEMPO
VARIAZIONI SU BASE SEMESTRALE E ANNUALE**

Nr BCC/CR a giu. 2019	% su tot. segn.	% var. sem.	% var. ann.	GBCI	GCCB	RIPS	Canc. Albo	GBCI	GCCB	RIPS	
Fascia 5	32	11,99%	14,29%	n/a	23	8	0	1	74,19%	25,81%	0,00%
Fascia 4	31	11,61%	-18,42%	n/a	25	5	1	0	80,65%	16,13%	3,23%
Fascia 3	65	24,34%	1,56%	n/a	41	19	3	2	65,08%	30,16%	4,76%
Fascia 2	68	25,47%	-5,56%	n/a	27	31	9	1	40,30%	46,27%	13,43%
Fascia 1	71	26,59%	1,43%	n/a	26	18	27	0	36,62%	25,35%	38,03%
267	100,00%	-1,84%	n/a	142	81	40	4				
				53,18%	30,34%	14,98%	1,50%				

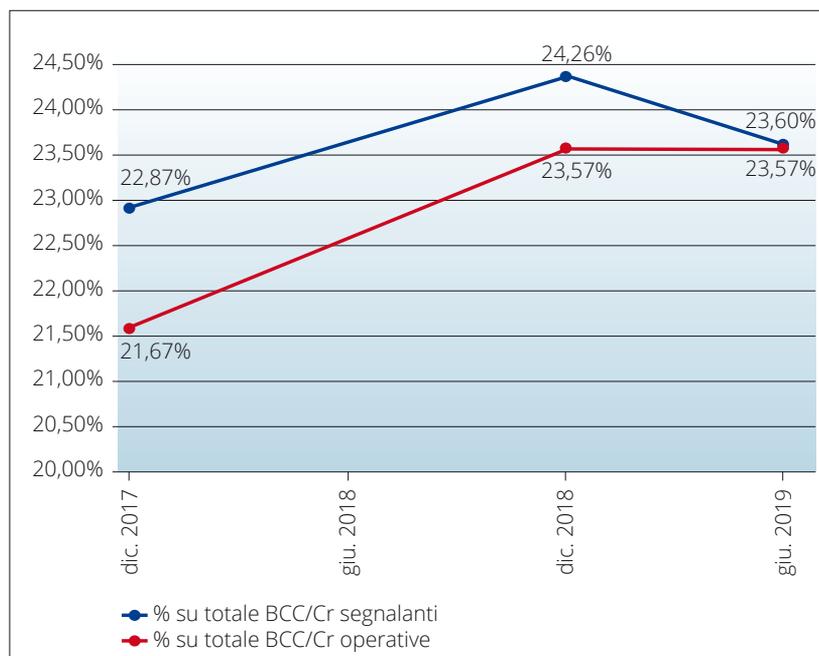
Nr BCC/CR a dic. 2018	% su tot. segn.	% var. sem.	% var. ann.	GBCI	GCCB	RIPS	Canc. Albo	GBCI	GCCB	RIPS	
Fascia 5	28	10,29%	n/a	-15,15%	16	9	0	3	64,00%	36,00%	0,00%
Fascia 4	38	13,97%	n/a	11,76%	18	17	2	1	48,65%	45,95%	5,41%
Fascia 3	64	23,53%	n/a	12,28%	43	15	4	2	69,35%	24,19%	6,45%
Fascia 2	72	26,47%	n/a	-18,18%	33	23	13	3	47,83%	33,33%	18,84%
Fascia 1	70	25,74%	n/a	-13,58%	32	17	21	0	45,71%	24,29%	30,00%
272	100,00%	n/a	-7,17%	142	81	40	9				
				52,21%	29,78%	14,71%	3,31%				

Nr BCC/CR a dic. 2017	% su tot. segn.	% var. sem.	% var. ann.	GBCI	GCCB	RIPS	Canc. Albo	GBCI	GCCB	RIPS	
Fascia 5	33	11,26%	n/a	n/a	18	8	0	7	600,00%	266,67%	0,00%
Fascia 4	34	11,60%	n/a	n/a	19	10	2	3	35,85%	18,87%	3,77%
Fascia 3	57	19,45%	n/a	n/a	31	17	2	7	26,50%	14,53%	1,71%
Fascia 2	88	30,03%	n/a	n/a	39	30	9	10	68,42%	52,63%	15,79%
Fascia 1	81	27,65%	n/a	n/a	35	16	27	3	106,06%	48,48%	81,82%
293	100,00%	n/a	n/a	142	81	40	30				
				48,46%	27,65%	13,65%	10,24%				

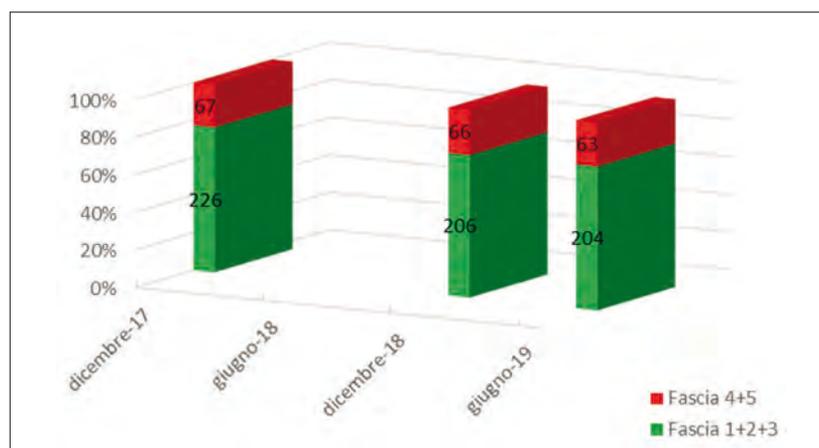
Le banche classificate nelle fasce più rischiose secondo le evidenze degli IC (4^a e 5^a), dunque con punteggio di rischio medio superiore a 65 su 100, sono in numero leggermente inferiore rispetto a quello di dicembre 2018 (diminuiscono da 66 a 63, con un'incidenza del 23,6 per cento, rispetto al 24,3 per cento di dicembre scorso), come di seguito illustrato⁴⁷.

⁴⁷ Qualora si focalizzasse l'attenzione sul posizionamento delle sole 263 BCC-CR operative al 31 dicembre 2019, si registrerebbe un numero identico di banche rispetto a dicembre 2018, essendo le banche operative in fascia 4^a+5^a pari a 62 (con un'incidenza del 23,6 per cento sul totale banche operative).

IC - ANDAMENTO FASCIA 4+5

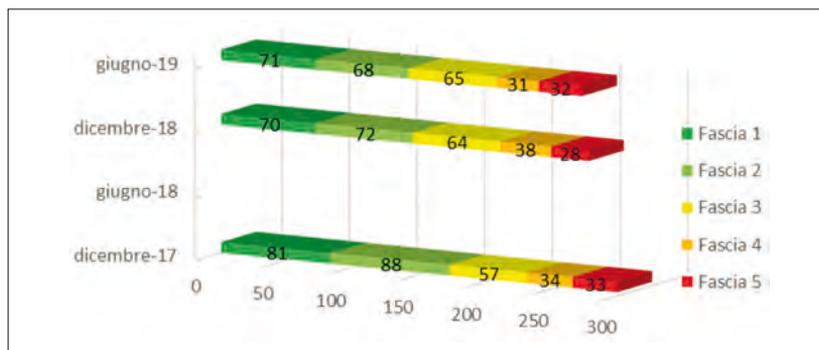


ANDAMENTO IC - BCC SEGNALANTI - VALORI ASSOLUTI



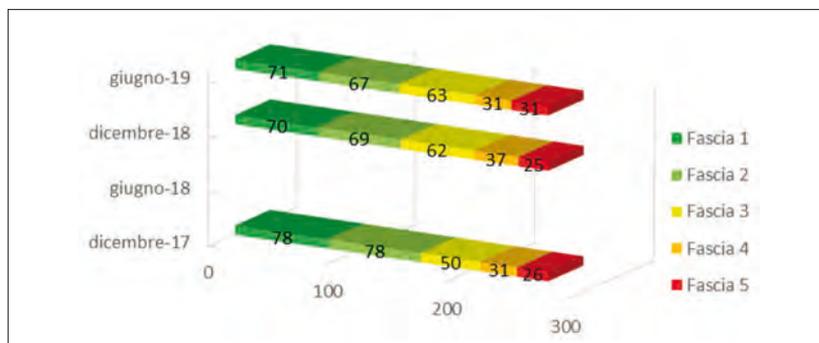
Nel dettaglio, le banche classificate nella fascia più rischiosa secondo le evidenze dell'indice aggregato degli IC (5^a), dunque con punteggio di rischio medio superiore a 80 su 100, aumentano da 28 a 32 (cioè da un'incidenza del 10,3 per cento al 12 per cento); quelle classificate nella fascia 4^a diminuiscono invece da 38 a 31 (dal 14 per cento al 11,6 per cento).

ANDAMENTO IC - BCC SEGNALANTI - VALORI ASSOLUTI



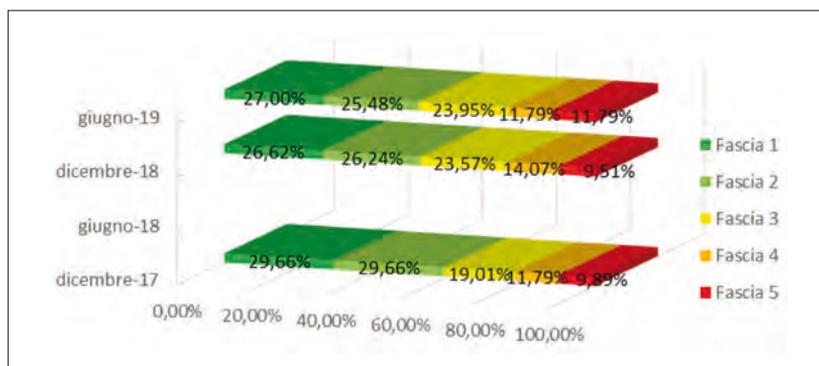
Qui di seguito, invece, è rappresentato lo stesso posizionamento (IC) assunto tempo per tempo dalle sole 263 Consorziato ad oggi operative, senza quindi considerare le Consorziato che sono state, nel frattempo, cancellate dall'albo.

ANDAMENTO IC - BCC OPERATIVE - VALORI ASSOLUTI



Si può agevolmente rilevare come la distribuzione delle Consorziato nelle varie fasce di rischio risulti più omogenea rispetto a quella fatta registrare dal modello RBCM con lievi scostamenti tra un periodo e l'altro. La tabella seguente illustra l'incidenza percentuale fatta registrare dal posizionamento assunto dalle Consorziato ad oggi operative, nei singoli periodi di osservazione.

ANDAMENTO IC - BCC OPERATIVE - VALORI %



Il quadro complessivo del posizionamento delle BCC-CR, rispetto al passato e secondo le risultanze degli IC, si evince anche dal riepilogo delle migrazioni tra fasce di rischio avvenute relativamente alle sole 267 BCC-CR segnalanti al 30 giugno 2019, rispetto al semestre precedente (31 dicembre 2018), come di seguito riportato (V. matrice).

**MATRICE DI MIGRAZIONE - GIUGNO 2019/DICEMBRE 2018
(INDICATORI COMPLEMENTARI)**

IC 201812	IC 201906					TOTALE
	1	2	3	4	5	
1	58	11	1			70
2	13	36	18	2		69
3		15	29	19	2	65
4		5	14	10	7	36
5		1	3		23	27
TOTALE	71	68	65	31	32	267

Dalla matrice si può rilevare che 156 Consorziato (58,4 per cento) mantengono la stessa fascia di rischio, 60 BCC-CR (22,5 per cento) hanno migliorato il loro posizionamento, mentre 51 (19,1 per cento) lo hanno peggiorato. Il 94,75 per cento delle Consorziato mantiene il posizionamento rispetto al periodo precedente o lo varia per una sola classe (in miglioramento o peggioramento).

In particolare:

- quattro delle ventisette banche che erano in 5^a fascia di rischio nel dicembre 2018, hanno notevolmente migliorato il posizionamento, passando (tre banche) in fascia 3; una banca passa invece in fascia 2;
- delle trentasei banche che erano in 4^a fascia di rischio (65-80) nel dicembre 2018, dieci sono rimaste nella stessa fascia, diciannove hanno migliorato il posizionamento, passando (quattordici banche) in fascia 3 e cinque in fascia 2; sette di esse hanno invece peggiorato il posizionamento, passando in fascia 5.

Relativamente agli indicatori complementari, si riporta, in calce all'allegato, l'indicazione delle soglie per la classificazione delle BCC-CR unitamente al glossario utilizzato per determinare gli aggregati utili al calcolo dei singoli indicatori.

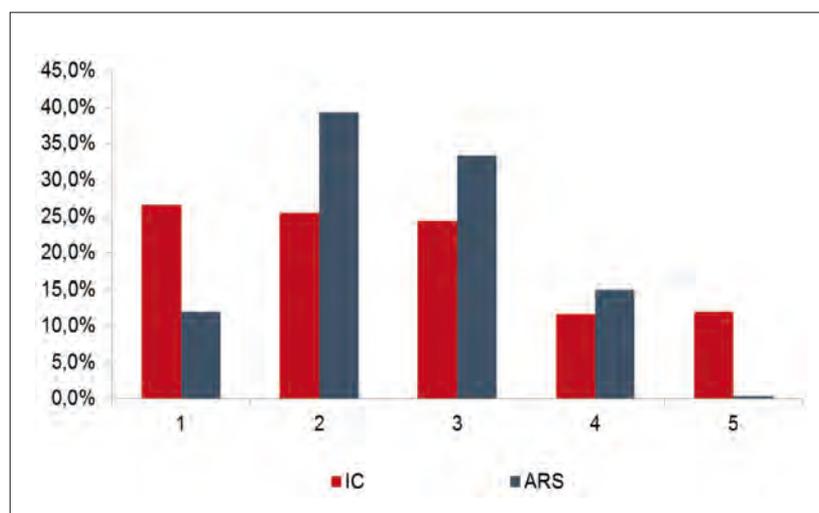
C) Confronto tra il posizionamento delle banche ottenuto mediante l'applicazione della metodologia relativa agli indicatori complementari con il posizionamento ed il punteggio di rischio derivante dal RBCM

L'analisi è stata prevalentemente condotta per affinare i risultati ottenuti mediante l'utilizzo del modello interno RBCM. A tal proposito, il posizionamento delle banche che è derivato dall'applicazione della metodologia descritta nel precedente paragrafo B) (IC) è stato successivamente incrociato con il punteggio di rischio ARS ottenuto in ambito RBCM, di cui al paragrafo A).

I risultati ottenuti sono riepilogati nelle tabelle seguenti, che riportano il confronto tra le composizioni delle fasce di rischio relativamente alle 267 BCC-CR esistenti al 30 giugno 2019, esposto in termini numerici e in rappresentazione grafica.

FASCIA 201906	ARS		IC	
	N	%	N	%
1	32	12,0%	71	26,6%
2	105	39,3%	68	25,5%
3	89	33,3%	65	24,3%
4	40	15,0%	31	11,6%
5	1	0,4%	32	12,0%
TOTAL	267	100,0%	267	100,0%

FASCE DI RISCHIO



Dall'analisi è emerso che il 42,7 per cento delle BCC-CR (114 banche) ha mantenuto lo stesso posizionamento sia in relazione al RBCM, sia all'indice aggregato degli IC⁴⁸:

ARS	IC					TOTALE
	1	2	3	4	5	
1	29	3				32
2	38	39	25	2	1	105
3	4	25	34	18	8	89
4		1	6	11	22	40
5					1	1
TOTALE	71	68	65	31	32	267

ARS	IC				
	1	2	3	4	5
1	90,6%	9,4%			
2	36,2%	37,1%	23,8%	1,9%	1,0%
3	4,5%	28,1%	38,2%	20,2%	9,0%
4		2,5%	15,0%	27,5%	55,0%
5					100,0%

L'86,5 per cento delle BCC-CR (231) fa rilevare il medesimo posizionamento – rispetto alle due macroclassi formate, rispettivamente, dalle BCC posizionate (sia ai fini RBCM che IC) nella fascia 1^a+2^a+3^a (evidenziazione in verde nella tabella seguente – 197 banche pari al 87,2 per cento) e dalle BCC posizionate in quello composto dalla fascia 4^a+5^a (evidenziazione in rosso – 34 banche pari al 82,9 per cento)⁴⁹.

Soltanto 36 BCC-CR (13,5 per cento) hanno fatto registrare variazioni nel posizionamento tali da comportare classificazione in aggregato diverso.

⁴⁸ In particolare:

29 Banche (90,6% della fascia 1 RBCM) risultano in fascia 1 sia RBCM, sia IC);
 39 Banche (37,1% della fascia 2 RBCM) risultano in fascia 2 sia RBCM, sia IC;
 34 Banche (38,2% della fascia 3 RBCM) risultano in fascia 3 sia RBCM, sia IC;
 11 Banche (27,5% della fascia 4 RBCM) risultano in fascia 4 sia RBCM, sia IC;
 1 Banca (100% della fascia 5 RBCM) risulta in fascia 5 sia RBCM, sia IC.

⁴⁹ L'89,6 per cento delle discordanze nel posizionamento (RBCM vs IC) ha riguardato differenze per una sola classe di rischio.

ARS	IC			ARS	IC	
	1 - 2 - 3	4 - 5	Totale		1 - 2 - 3	4 - 5
1 - 2 - 3	197	29	226	1 - 2 - 3	87,2%	12,8%
4 - 5	7	34	41	4 - 5	17,1%	82,9%
Totale	204	63	267			

Passando ad analisi di maggior dettaglio, si rileva come 29 BCC-CR abbiano fatto registrare una classificazione in fasce di rischio RBCM inferiore rispetto al posizionamento assunto in base all'indice aggregato degli IC. In particolare, va evidenziato come:

- 22 BCC-CR risultino posizionate in 4^a fascia RBCM, ma in 5^a fascia in base all'indice aggregato degli indicatori complementari (IC);
- 1 BCC-CR posizionata in 2^a fascia RBCM oltre a 8 BCC-CR posizionate in 3^a fascia RBCM, si collochino nella fascia più rischiosa (5^a) IC;
- 2 BCC-CR posizionate in 2^a fascia RBCM oltre a 18 BCC-CR posizionate in 3^a fascia RBCM, si collochino in 4^a fascia degli IC.

Va altresì rilevato che sette BCC-CR si classificano in fasce di rischio IC inferiori rispetto al posizionamento assunto in base al modello RBCM. In particolare:

- 6 BCC-CR risultano posizionate in 4^a fascia RBCM, ma in 3^a fascia IC;
- 1 BCC-CR risulta posizionata in 4^a fascia RBCM, ma in 2^a fascia IC.

Su queste divergenze, in particolare su quelle del primo gruppo, saranno condotti ulteriori approfondimenti.

* * *

Come per l'esercizio passato, l'utilizzo congiunto del modello RBCM e degli indicatori complementari in sede di valutazione ex-post, ha consentito, tra l'altro, una maggiore stratificazione nella classificazione delle banche inserite nella stessa classe di rischio (RBCM), strumentale ad isolare, da un lato, potenziali situazioni di criticità e valorizzare, dall'altro, quelle banche che, pur essendo inserite nella stessa fascia di rischio dal modello interno, presentano un profilo più favorevole in base ad una valutazione di rischiosità che tenga conto di un più ampio insieme di indicatori.

È opportuno infine rilevare che il progressivo affinamento delle metodologie di classificazione può consentire anche un miglior monitoraggio nel tempo dell'andamento complessivo della Categoria, che continuerà a distinguersi per l'omogeneità del

proprio business model e per la tipicità dovuta al caratteristico ruolo assunto, in particolare nel nostro Paese, dalle banche locali ancora operative. Tale lavoro potrà essere altresì funzionale allo sviluppo di un'attività di *benchmarking* interno, in un contesto caratterizzato dal progressivo sviluppo dell'operatività dei gruppi bancari cooperativi e del costituendo Schema di Protezione Istituzionale delle Casse Raiffeisen.

Modello interno di analisi e valutazione del rischio

Elenco degli indicatori

Art. 3 Appendice tecnica

1. Il sistema è basato sul set di indicatori di cui al seguente comma 2, ciascuno dei quali:
 - a. ha un proprio peso ai fini della ponderazione del livello di rischio complessivo della Consorziata;
 - b. presenta una propria relazione con il rischio.
Una relazione negativa con il rischio (inversa) sta ad indicare che al crescere dell'indicatore il rischio diminuisce. Viceversa, una relazione positiva (diretta) sta ad indicare che al crescere dell'indicatore il rischio cresce.
2. Il set di indicatori e le rispettive tipologie di relazione con il rischio sono individuati nell'elenco di seguito riportato. Ogni indicatore è riconducibile univocamente ad uno dei seguenti profili gestionali: capitale, liquidità, qualità dell'attivo, modello di business e di gestione, perdite potenziali per il DGS. Gli aspetti metodologici di costruzione degli indicatori sono illustrati nel Glossario indicatori allegato alla *policy* di cui all'art. 20, continuamente aggiornato anche in base alle modifiche apportate dalle autorità preposte alla definizione degli obblighi segnaletici.
 - 1.1. Leva Finanziaria: dato dal rapporto fra TIER1 e totale dell'attivo. L'indicatore presenta una relazione negativa con il rischio.
 - 1.2. CET 1 Ratio: dato dal rapporto fra capitale primario di classe 1 ed esposizioni ponderate per il rischio totali. L'indicatore presenta una relazione negativa con il rischio.

- 2.1. Liquidity Coverage Ratio (LCR): dato dal rapporto tra riserve di liquidità e saldo tra afflussi e deflussi attesi in un orizzonte temporale di 30 giorni. L'indicatore presenta una relazione negativa con il rischio.
 - 3.1. Non Performing Loans ratio (NPL ratio): dato dal rapporto fra il totale del credito deteriorato lordo e il totale dei crediti. L'indicatore presenta una relazione positiva con il rischio.
 - 3.2. Indice di copertura credito deteriorato: è costituito da un indice che esprime l'adeguatezza rispetto al valore atteso (dato medio di Categoria) del livello dei fondi rettificativi per ciascun sub-comparto di crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili, scaduti), una volta tenuto conto dell'incidenza relativa sia dei vari sub-comparti, che dei NPL nel loro complesso. L'indicatore presenta, per costruzione, una relazione positiva con il rischio.
 - 4.1. Totale attività ponderate per il rischio/Totale dell'attivo: l'indicatore presenta una relazione positiva con il rischio.
 - 4.2. ROA dato dal rapporto fra utile netto e totale dell'attivo. L'indicatore presenta una relazione negativa con il rischio.
 - 4.3. Grandi esposizioni/Fondi Propri: per le definizioni di 'grandi esposizioni' e 'fondi propri' si rimanda alla Policy di cui all'art. 20. L'indicatore presenta una relazione positiva con il rischio.
 - 4.4. Cost to Income ratio dato dal rapporto fra i costi operativi e il margine di intermediazione. L'indicatore presenta una relazione positiva con il rischio.
 - 5.1 Attività non vincolate/massa protetta DGS: L'indicatore presenta una relazione negativa con il rischio.
3. In conformità a quanto previsto dalle menzionate Linee Guida dell'EBA, l'indicatore NSFR verrà introdotto all'interno del sistema di analisi del rischio nel momento in cui le relative modalità di calcolo saranno definite a livello normativo.

PESO ATTRIBUITO AGLI INDICATORI

Indicatori	Peso indicatori obbligatori	Peso indicatori addizionali	Peso totale (IW_i)
1. Capitale	18,0%	-	18,0%
1.1 Leva Finanziaria	9,0%	-	9,0%
1.2 CET1 ratio	9,0%	-	9,0%
2. Liquidità	18,0%	-	18,0%
2.1 LCR	9,0%	9%	18,0%
2.2 NSFR	9,0%	-9%	0,0%
3. Qualità dell'attivo	13,0%	9,0%	22,0%
3.1 NPL ratio	13,0%	-	13,0%
3.2 Coverage index	-	9,0%	9,0%
4. Modello di business e di gestione	13,0%	16,0%	29,0%
4.1 Totale attività ponderate per il rischio/Totale dell'attivo	6,5%	-	6,5%
4.2 RoA	6,5%	-	6,5%
4.3 Large exposure	-	8,0%	8,0%
4.4 Cost to income ratio	-	8,0%	8,0%
5. Perdite potenziali per il DGS	13,0%	-	13,0%
5.1 Attività non vincolate/massa protetta	13,0%	-	13,0%
TOTALE	75,0%	25,0%	100,0%

Legenda colori

Sfondo chiaro = indicatore obbligatorio

Sfondo scuro = indicatore addizionale

Carattere blu = relazione diretta con il rischio (rischio crescente con il crescere dell'indicatore)

SOGLIE PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI INDICATORI ALLE CLASSI DI RISCHIO

Dati al 30 giugno 2019

Peso ponderaz. ARS	Indicatori	classe 1, IRS = 0	classe 2, IRS = 25	classe 3, IRS = 50	classe 4, IRS = 75	classe 5, IRS = 100
	<i>Rischio inverso</i>	<i>5^a quintile</i>	<i>4^a quintile</i>	<i>3^a quintile</i>	<i>2^a quintile</i>	<i>1^a quintile</i>
9%	1.1 Leva Finanziaria	oltre 12,64%	oltre 10,10% e fino a 12,64%	oltre 8,35% e fino a 10,10%	oltre 7,18% e fino a 8,35%	fino a 7,18%
9%	1.2 CET1 Ratio	oltre 24,13%	oltre 18,86% e fino a 24,13%	oltre 16,17% e fino a 18,86%	oltre 13,61% e fino a 16,17%	fino a 13,61%
18	2.1 LCR	oltre 569,08%	oltre 310,36% e fino a 569,08%	oltre 271,58% e fino a 310,36%	oltre 181,81% e fino a 271,58%	fino a 181,81%
6,5%	4.2 RoA	oltre 0,56%	oltre 0,34% e fino a 0,56%	oltre 0,18% e fino a 0,34%	oltre 0,02% e fino a 0,18%	fino a 0,02%
13%	5.1 Attività non vincolate/massa protetta	oltre 234,41%	oltre 201,73% e fino a 234,41%	oltre 180,93% e fino a 201,73%	oltre 163,07% e fino a 180,93%	fino a 163,07%
	<i>Rischio diretto</i>	<i>1^a quintile</i>	<i>2^a quintile</i>	<i>3^a quintile</i>	<i>4^a quintile</i>	<i>5^a quintile</i>
13%	3.1 NPL ratio	fino a 9,09%	oltre 9,09% e fino a 13,24%	oltre 13,24% e fino a 17,47%	oltre 17,47% e fino a 22,57%	oltre 22,57%
9%	3.2 Indice di copertura del credito deteriorato	fino a -8,38%	oltre -8,38% e fino a -3,92%	oltre -3,92% e fino a -0,44%	oltre -0,44% e fino a 0,62%	oltre 0,62%
6,5%	4.1 Totale attività ponderate per il rischio/Totale dell'attivo	fino a 42,82%	oltre 42,82% e fino a 48,66%	oltre 48,66% e fino a 53,83%	oltre 53,83% e fino a 61,23%	oltre 61,23%
8%	4.3 Grandi esposizioni/capitale ammissibile	fino a 12,45%	oltre 12,45% e fino a 26,00%	oltre 26,00% e fino a 39,87%	oltre 39,87% e fino a 83,57%	oltre 83,57%
8%	4.4 Cost to income ratio	fino a 54,26%	oltre 54,26% e fino a 62,20%	oltre 62,20% e fino a 68,42%	oltre 68,42% e fino a 75,71%	oltre 75,71%

Dati al 31 dicembre 2018

Peso ponderaz. ARS	Indicatori	classe 1, IRS = 0	classe 2, IRS = 25	classe 3, IRS = 50	classe 4, IRS = 75	classe 5, IRS = 100
	<i>Rischio inverso</i>	<i>5^a quintile</i>	<i>4^a quintile</i>	<i>3^a quintile</i>	<i>2^a quintile</i>	<i>1^a quintile</i>
9%	1.1 Leva Finanziaria	oltre 12,70%	oltre 10,2% e fino a 12,70%	oltre 8,41% e fino a 10,20%	oltre 7,21% e fino a 8,41%	fino a 7,21%
9%	1.2 CET1 Ratio	oltre 24,04%	oltre 18,72% e fino a 24,04%	oltre 16,13% e fino a 18,72%	oltre 13,54% e fino a 16,13%	fino a 13,54%
18%	2.1 LCR	oltre 861,36%	oltre 485,00% e fino a 861,36%	oltre 305,80% e fino a 485,00%	oltre 201,72% e fino a 305,80%	fino a 201,72%
6,5%	4.2 RoA	oltre 0,55%	oltre 0,33% e fino a 0,55%	oltre 0,18% e fino a 0,33%	oltre 0,02% e fino a 0,18%	fino a 0,02%
13%	5.1 Attività non vincolate/massa protetta	oltre 237,1%	oltre 204,64% e fino a 237,1%	oltre 182,8% e fino a 204,64%	oltre 164,47% e fino a 182,8%	fino a 164,47%
	<i>Rischio diretto</i>	<i>1^a quintile</i>	<i>2^a quintile</i>	<i>3^a quintile</i>	<i>4^a quintile</i>	<i>5^a quintile</i>
13%	3.1 NPL ratio	fino a 8,89%	oltre 8,89% e fino a 12,94%	oltre 12,94% e fino a 17,28%	oltre 17,28% e fino a 22,54%	oltre 22,54%
9%	3.2 Indice di copertura del credito deteriorato	fino a -7,79%	oltre -7,79% e fino a -3,59%	oltre -3,59% e fino a -0,1%	oltre -0,1% e fino a 0,68%	oltre 0,68%
6,5%	4.1 Totale attività ponderate per il rischio/Totale dell'attivo	fino a 42,90%	oltre 42,90% e fino a 48,85%	oltre 48,85% e fino a 54,24%	oltre 54,24% e fino a 61,67%	oltre 61,67%
8%	4.3 Grandi esposizioni/capitale ammissibile	fino a 81,60%	oltre 81,60% e fino a 107,75%	oltre 107,75% e fino a 142,16%	oltre 142,16% e fino a 196,92%	oltre 196,92%
8%	4.4 Cost to income ratio	fino a 54,45%	oltre 54,45% e fino a 62,33%	oltre 62,33% e fino a 68,52%	oltre 68,52% e fino a 75,58%	oltre 75,58%

INDICATORI COMPLEMENTARI

SOGLIE PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI INDICATORI COMPLEMENTARI ALLE CLASSI DI RISCHIO

Dati al 30 giugno 2019

Peso ponderaz.	Indicatori	classe 1, IRS = 0	classe 2, IRS = 25	classe 3, IRS = 50	classe 4, IRS =75	classe 5, IRS = 100
	<i>Rischio inverso</i>	<i>5^a quintile</i>	<i>4^a quintile</i>	<i>3^a quintile</i>	<i>2^a quintile</i>	<i>1^a quintile</i>
25%	C.2 dCET1 RATIO	oltre 16,41%	oltre 11,84% e fino a 16,41%	oltre 9,05% e fino a 11,84%	oltre 7,00% e fino a 9,05%	fino a 7,00%
13%	C.4 Z SCORE	oltre 113,82	oltre 72,85 e fino a 113,82	oltre 51,31 e fino a 72,85	oltre 26,53 e fino a 51,31	fino a 26,53
	<i>Rischio diretto</i>	<i>1^a quintile</i>	<i>2^a quintile</i>	<i>3^a quintile</i>	<i>4^a quintile</i>	<i>5^a quintile</i>
25%	C.1 COST INCOME RETTIFICATO	fino a 66,09%	oltre 66,09% e fino a 72,11%	oltre 72,11% e fino a 77,09%	oltre 77,09% e fino a 84,16%	oltre 84,16%
25%	C.3 TEXAS RATIO RETTIFICATO	fino a 11,18%	oltre 11,18% e fino a 24,13%	oltre 24,13% e fino a 35,35%	oltre 35,35% e fino a 45,95%	oltre 45,95%

Dati al 31 dicembre 2018

Peso ponderaz.	Indicatori	classe 1, IRS = 0	classe 2, IRS = 25	classe 3, IRS = 50	classe 4, IRS =75	classe 5, IRS = 100
	<i>Rischio inverso</i>	<i>5^a quintile</i>	<i>4^a quintile</i>	<i>3^a quintile</i>	<i>2^a quintile</i>	<i>1^a quintile</i>
25%	C.2 dCET1 RATIO	oltre 16,10%	oltre 11,22% e fino a 16,10%	oltre 9,05% e fino a 11,22%	oltre 7,17% e fino a 9,05%	fino a 7,17%
13%	C.4 Z SCORE	oltre 116,99	oltre 73,24 e fino a 116,99	oltre 51,36 e fino a 73,24	oltre 26,31 e fino a 51,36	fino a 26,31
	<i>Rischio diretto</i>	<i>1^a quintile</i>	<i>2^a quintile</i>	<i>3^a quintile</i>	<i>4^a quintile</i>	<i>5^a quintile</i>
25%	C.1 COST INCOME RETTIFICATO	fino a 65,54%	oltre 65,54% e fino a 71,72%	oltre 71,72% e fino a 75,98%	oltre 75,98% e fino a 82,82%	oltre 82,82%
25%	C.3 TEXAS RATIO RETTIFICATO	fino a 12,36%	oltre 12,36% e fino a 26,17%	oltre 26,17% e fino a 37,56%	oltre 37,56% e fino a 47,50%	oltre 47,50%

Glossario

C.1 COST INCOME RATIO RETTIFICATO				
Voce matrice	Segno	Descrizione voce matrice	Base Informativa	Periodicità
NUMERATORE: COSTI OPERATIVI				
F02.00_S000_R370_C010	1	Spese amministrative - spese di personale	FINREP	T
F02.00_S000_R380_C010	1	Spese amministrative - altre spese amministrative	FINREP	T
F02.00_S000_R440_C010	1	Accantonamenti o storno di accantonamenti - impegni e garanzie date	FINREP	T
F02.00_S000_R450_C010	1	Accantonamenti o storno di accantonamenti - altri accantonamenti	FINREP	T
F02.00_S000_R400_C010	1	Ammortamenti - immobili, impianti e macchinari	FINREP	T
F02.00_S000_R410_C010	1	Ammortamenti - investimenti immobiliari	FINREP	T
F02.00_S000_R530_C010	1	Riduzione di valore o (-) storno di riduzione di valore di attività non finanziarie - immobili, impianti e macchinari	FINREP	T
F02.00_S000_R540_C010	1	Riduzione di valore o (-) storno di riduzione di valore di attività non finanziarie - investimenti immobiliari	FINREP	T
F02.00_S000_R420_C010	1	Ammortamenti - altre attività immateriali	FINREP	T
F02.00_S000_R560_C010	1	Riduzione di valore o (-) storno di riduzione di valore di attività non finanziarie - altre attività immateriali	FINREP	T
F02.00_S000_R570_C010	1	Riduzione di valore o (-) storno di riduzione di valore di attività non finanziarie - altro	FINREP	T
F02.00_S000_R350_C010	1	Altri costi operativi	FINREP	T
F02.00_S000_R340_C010	-1	Altri ricavi operativi	FINREP	T
F02.00_S000_R150_C010	1	Spese per capitale sociale rimborsabile a richiesta	FINREP	T
F02.00_S000_R580_C010	1	Avviamento negativo rilevato nell'utile (perdita) dell'esercizio	FINREP	T
(a) COSTI OPERATIVI				
DENOMINATORE (1): MARGINE D'INTERMEDIAZIONE				
F02.00_S000_R020_C010	1	Interessi attivi -attività finanziarie possedute per negoziazione	FINREP	T
F02.00_S000_R025_C010	1	Interessi attivi - attività finanziarie non per negoziazione obbligatoriamente al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio	FINREP	T
F02.00_S000_R030_C010	1	Interessi attivi - attività finanziarie designate al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio	FINREP	T
F02.00_S000_R041_C010	1	Interessi attivi - attività finanziarie al fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	FINREP	T
F02.00_S000_R051_C010	1	Interessi attivi - attività finanziarie al costo ammortizzato	FINREP	T
F02.00_S000_R070_C010	1	Interessi attivi -derivati - contabilizzazioni delle operazioni di copertura, rischio di tasso d'interesse	FINREP	T
F02.00_S000_R080_C010	1	Interessi attivi -altre attività	FINREP	T
F02.00_S000_R085_C010	1	Interessi attivi -interessi attivi su passività	FINREP	T
F02.00_S000_R100_C010	-1	Interessi passivi -passività finanziarie possedute per negoziazione	FINREP	T
F02.00_S000_R110_C010	-1	Interessi passivi -passività finanziarie designate al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio	FINREP	T
F02.00_S000_R120_C010	-1	Interessi passivi -passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	FINREP	T
F02.00_S000_R130_C010	-1	Interessi passivi -derivati - contabilizzazione delle operazioni di copertura, rischio di tasso d'interesse	FINREP	T
F02.00_S000_R140_C010	-1	Interessi passivi -altre passività	FINREP	T
F02.00_S000_R145_C010	-1	Interessi passivi -interessi passivi su attività	FINREP	T
F02.00_S000_R200_C010	1	Ricavi da commissioni e compensi	FINREP	T
F02.00_S000_R210_C010	-1	Costi per commissioni e compensi	FINREP	T
F02.00_S000_R170_C010	1	Ricavi da dividendi - attività finanziarie possedute per negoziazione	FINREP	T
F02.00_S000_R175_C010	1	Ricavi da dividendi - attività finanziarie non per negoziazione obbligatoriamente al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio	FINREP	T
F02.00_S000_R191_C010	1	Ricavi da dividendi - attività finanziarie al fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	FINREP	T
F02.00_S000_R192_C010	1	Partecipazioni in filiazioni, in joint venture e in società collegate non contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	FINREP	T
F02.00_S000_R231_C010	1	Utili o perdite da eliminazione contabile di attività e di passività finanziarie non misurate al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) di esercizio, al netto - attività finanziarie al fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	FINREP	T
F02.00_S000_R241_C010	1	Utili o perdite da eliminazione contabile di attività e di passività finanziarie non misurate al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) di esercizio, al netto - attività finanziarie al costo ammortizzato	FINREP	T
F02.00_S000_R260_C010	1	Utili o perdite da eliminazione contabile di attività e di passività finanziarie non misurate al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) di esercizio, al netto - passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	FINREP	T
F02.00_S000_R270_C010	1	Utili o perdite da eliminazione contabile di attività e di passività finanziarie non misurate al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) di esercizio, al netto - altro	FINREP	T
F02.00_S000_R300_C010	1	Utili o perdite derivanti dalla contabilizzazione delle operazioni di copertura, al netto	FINREP	T
F02.00_S000_R280_C010	1	Utili o perdite da attività e passività finanziarie possedute per negoziazione, al netto	FINREP	T
F02.00_S000_R287_C010	1	Utili o perdite da attività finanziarie non per negoziazione obbligatoriamente al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) di esercizio, al netto	FINREP	T
F02.00_S000_R290_C010	1	Utili o perdite da attività e passività finanziarie designate al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) di esercizio, al netto	FINREP	T
F02.00_S000_R310_C010	1	Differenze di cambio (utili o perdite), al netto	FINREP	T
(b) MARGINE INTERMEDIAZIONE				

C.1 COST INCOME RATIO RETTIFICATO				
Voce matrice	Segno	Descrizione voce matrice	Base Informativa	Periodicità
DENOMINATORE (2): VOCE 100				
4087602	-1	Perdite da cessione/riacquisto - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche - finanziamenti	W2	S
4087606	-1	Perdite da cessione/riacquisto - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche - titoli di debito	W2	S
4087610	-1	Perdite da cessione/riacquisto - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela - finanziamenti	W2	S
4087614	-1	Perdite da cessione/riacquisto - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela - titoli di debito	W2	S
4087618	-1	Perdite da cessione/riacquisto - attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - titoli di debito	W2	S
4087622	-1	Perdite da cessione/riacquisto - attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - finanziamenti	W2	S
4087640	-1	Perdite da cessione/riacquisto - passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche	W2	S
4087644	-1	Perdite da cessione/riacquisto - passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela	W2	S
4087648	-1	Perdite da cessione/riacquisto - passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli in circolazione	W2	S
4093802	1	Utili da cessione/riacquisto - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche - finanziamenti	W2	S
4093806	1	Utili da cessione/riacquisto - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche - titoli di debito	W2	S
4093810	1	Utili da cessione/riacquisto - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela - finanziamenti	W2	S
4093814	1	Utili da cessione/riacquisto - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela - titoli di debito	W2	S
4093818	1	Utili da cessione/riacquisto - attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - titoli di debito	W2	S
4093822	1	Utili da cessione/riacquisto - attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - finanziamenti	W2	S
4093840	1	Utili da cessione/riacquisto - passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche	W2	S
4093844	1	Utili da cessione/riacquisto - passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela	W2	S
4093848	1	Utili da cessione/riacquisto - passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli in circolazione	W2	S
				(c) VOCE 100
				(d) DENOMINATORE = (b) - (c)
				INDICATORE = (a) / (d)

C.2 dCET1 Ratio				
Voce matrice	Segno	Descrizione voce matrice	Base Informativa	Periodicità
NUMERATORE: CET1				
C01.00_S000_R020_C010	1	Capital adequacy - common equity tier 1 capital - amount	COREP	T
				(a) CET1
DENOMINATORE: RWA				
C02.00_S000_R010_C010	1	Capital adequacy - risk exposure amounts - total risk exposure amount - amount	COREP	T
				(b) RWA
				(c) CET 1 RATIO
CET1 SPECIFICO TARGET				
C03.00_S000_R200_C010	1	Capital adequacy - capital ratios and capital levels (ca3) - target cet1 capital ratio due to pillar ii adjustments	COREP	T
				(d) TARGET CET1
				INDICATORE = (c) - (d)

C.3 Texas Ratio				
Voce matrice	Segno	Descrizione voce matrice	Base Informativa	Periodicità
NUMERATORE: SOFFERENZE LORDE				
4106146	1	Esposizioni creditizie lorde verso clientela - esposizione per cassa - deteriorate - sofferenze - finanziamenti	W2	S
4106148	1	Esposizioni creditizie lorde verso clientela - esposizione per cassa - deteriorate - sofferenze - titoli di debito	W2	S
(a) SOFFERENZE LORDE				
DENOMINATORE (1): RETTIFICHE SOFFERENZE				
4106304	1	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi per rischio di credito - su esposizioni creditizie verso clientela per cassa - sofferenze - finanziamenti	W2	S
4106305	1	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi per rischio di credito - su esposizioni creditizie verso clientela per cassa - sofferenze - titoli di debito	W2	S
(b) RETTIFICHE SOFFERENZE				
DENOMINATORE (2): FONDI PROPRI				
C01.00_S000_R010_C010	1	Own funds	COREP	T
(c) FONDI PROPRI				
(d) DENOMINATORE = (b) + (c):				
INDICATORE = (a) / (d)				

C.4 Z-Score				
Voce matrice	Segno	Descrizione voce matrice	Base Informativa	Periodicità
NUMERATORE (1): UTILE NETTO				
F02.00_S000_R670_C010	1	Utile giugno 2019	FINREP	T
F02.00_S000_R670_C010	1	Utile dicembre 2018	FINREP	T
F02.00_S000_R670_C010	1	Utile giugno 2018	FINREP	T
(a) UTILE NETTO ATTUALIZZATO				
NUMERATORE (2): TOTALE ATTIVO				
F01.01_S000_R380_C010	1	Totale attivo	FINREP	T
(b1) TOTALE ATTIVO 201906				
(b2) TOTALE ATTIVO 201806				
(b) ATTIVO MEDIO = media[(b1);(b2)]				
(c) ROA = (a) / (b)				
NUMERATORE (3): CAPITALE E RISERVE				
4063300	1	Perdite portate a nuovo	W2	S
4067700	1	Utili portate a nuovo	W2	S
4067502	1	Capitale	W2	S
4067504	1	Sovrapprezzi di emissione	W2	S
4067506	1	Riserva legale	W2	S
4067508	1	Riserva statutaria	W2	S
4067510	1	Riserva per azioni proprie	W2	S
4067516	1	ALTRE RISERVE	W2	S
(d) CAPITALE E RISERVE				
(e) NUMERATORE = (c) + [(d)/(b1)]				
DENOMINATORE: DEVIAZIONE STANDARD ROA				
30/06/2015	1	ROA giugno 2015	W2	S
31/12/2015	1	ROA dicembre 2015	W2	S
30/06/2016	1	ROA giugno 2016	W2	S
31/12/2016	1	ROA dicembre 2016	W2	S
30/06/2017	1	ROA giugno 2017	W2	S
31/12/2017	1	ROA dicembre 2017	W2	S
30/06/2018	1	ROA giugno 2018	FINREP	S
31/12/2018	1	ROA dicembre 2018	FINREP	T
30/06/2019	1	ROA giugno 2019	FINREP	T
(f) DENOMINATORE: STD ROA				
INDICATORE (e) / (f)				

Allegato D

Rendiconto relativo alla Single Customer View (SCV) e alle attività di stress testing dei DGS

Come di consueto, si riepilogano per comodità i principali riferimenti normativi sottostanti alla tematica in parola.

Per effetto del recepimento, nel 2016, della Direttiva UE 49/2014 (DGSD), il FGD ha assunto il ruolo di *standard setter* per il sistema delle BCC-CR, relativamente alle regole operative sottostanti al rimborso dei depositanti in caso di *default* di una consorziata. Il tutto, peraltro, nel rispetto delle disposizioni europee, che comprendono le linee guida e altre ‘specifiche tecniche’ al riguardo emanate dalle autorità preposte (EBA, SRB, Banca d’Italia).

Per tale ragione, l’articolo 32, comma 10, dello Statuto stabilisce che “*Le Consorziato sono tenute a contrassegnare i depositi ed i depositanti ammissibili al rimborso ai sensi dell’art. 69-bis, comma 1, lettera d) del T.U.B., in modo da consentire l’immediata identificazione dei medesimi e la comunicazione al Fondo, su semplice richiesta da parte di quest’ultimo, dell’ammontare dei depositi protetti ai sensi del presente articolo ed in conformità all’art. 69-bis, comma 1, lettera e) del T.U.B., secondo le modalità stabilite dal Fondo*”.

Inoltre, l’articolo 36 stabilisce che “*Le Banche Consorziato si impegnano a fornire al Fondo, con le frequenze e con le modalità indicate nell’Appendice Tecnica, anche per il tramite di altre istituzioni indicate dal Fondo stesso, i dati ivi indicati, nonché i dati di cui all’ art. 32, comma 10...I dati, incluso l’insieme delle posizioni aggregate per cliente comprendente l’importo totale dei depositi ammissibili e dei fondi rimborsabili per singolo depositante, vengono trasmessi secondo regole standard ed uno schema uniforme, nel rispetto delle istruzioni fornite dal Fondo... Il Fondo ha facoltà di chiedere ulteriori informazioni e chiarimenti, nonché di promuovere, presso le Banche Consorziato, revisioni tecniche straordinarie anche per il tramite delle proprie articolazioni territoriali*”⁵⁰.

⁵⁰ L’articolo si conclude con l’annotazione che “I componenti degli organi del Fondo e coloro che prestano la propria attività nell’ambito di esso e/o su

Le attività condotte nell'esercizio 2019

Come noto, le istruzioni operative per le Consorziato in materia di rilevamento della posizione aggregata di ciascun cliente depositante ad una certa data (SCV) sono contenute all'interno del cosiddetto Fascicolo SCV. Il Fascicolo viene aggiornato periodicamente attraverso apposite circolari del Fondo indirizzate a tutte le Consorziato ed è strutturato sulla base della seguente tabella.

INDICE DEL "FASCICOLO SCV E PROCEDURA DI RIMBORSO DEPOSITANTI"		
Tipo documento	Note	Data ultima versione
Guida di riferimento per i controlli sulla SCV	È il documento master, previsto dal Programma di Stress Test, che rimanda con schema modulare ai singoli allegati di dettaglio.	19 apr 2019
All 1- Principali riferimenti normativi	Stralci da TUB, Statuto, Appendice Tecnica, GL EBA	11 ott 2018
All 2 – Programma di Stress Test del FGD	Versione aggiornata del Programma redatto in conformità alle Linee Guida EBA	11 ott 2018
All 3 – Linee Guida per la costruzione della SCV	Contenuti e regole di aggregazione per i file SCV	11 ott 2018
All 4 – Tracciati dei file SCV	Specifiche tecniche per il formato e la trasmissione dei file SCV	11 ott 2018
All 5 – FAQ relative alla SCV	Versione aggiornata delle domande e risposte frequenti	20 dic 2018
All 6 – Traccia standard di delibera del CdA	Bozza di delibera di presa in carico formale della materia da parte delle Consorziato	20 dic 2018
Sub-all. A - Procedura di rimborso depositanti	Documento descrittivo della procedura di rimborso dei depositanti	20 dic 2018
Sub-all. B – Manuale applicativo Q32	Manuale di utilizzo dell'applicazione FGD per il rimborso dei depositanti, denominata Q32, rivolta ai vari profili e attori coinvolti (FGD come amministratore; Liquidatore della banca in default; Referenti Operativi Locali – ROL e Sportellisti delle banche agenti).	11 ott 2018
All 7 – Traccia standard della Policy SCV	Policy di governo della SCV che le Consorziato sono chiamate ad adottare, recante gli aspetti organizzativi di dettaglio (funzioni coinvolte e flussi di processo), oltre alle principali tipologie di verifica e a taluni indicatori di qualità da tracciare nel tempo	20 dic 2018
All 8 – Tool Excel di analisi del file SCV	Permette di aprire un file SCV prodotto in tracciato standard, elaborando statistiche e controlli automatici	19 apr 2019
All 9 – Guida alla lettura del Report Anomalie File SCV	Reca la descrizione degli errori risultanti dai controlli automatici e i criteri di accertamento sottostanti	19 apr 2019

Come già rappresentato nel corpo della Relazione, la situazione relativa alla produzione e all'invio dei file SCV da parte delle Consorziato può essere sintetizzata come segue.

Sulla scorta delle istruzioni tecniche fornite dal Fondo, tutte le banche Consorziato inviano su base trimestrale (entro il 25 del mese successivo a quello di riferimento, ovvero unitamente alla segnalazione trimestrale della massa protetta) il file SCV di controllo, recante la posizione aggregata per depositante, che com-

incarico del medesimo sono vincolati al segreto professionale in relazione a tutte le notizie, le informazioni e i dati che siano in loro possesso in ragione dell'attività istituzionale svolta e di cui garantiscono la riservatezza".

prende fra l'altro, oltre ai dati anagrafici dei clienti, l'ammontare dei depositi rimborsabili (fino a 100 mila euro), quello dei depositi elegibili (ovvero la quota dei depositi che rispettano i requisiti di rimborsabilità, ma che sono superiori ai 100 mila euro) e, infine, l'importo delle passività a carico del cliente (in vista della eventuale possibile "compensazione" in fase di rimborso).

Prima dell'invio, le banche possono analizzare il proprio file SCV attraverso un tool in Excel messo a disposizione del Fondo, che consente dunque una valutazione preliminare di eventuali errori anagrafici o di altra natura presenti nel file, prima della sua trasmissione.

I file pervenuti al Fondo, attraverso il sistema di trasmissione con protocollo sicuro, entro le ore 16.30 di ogni giornata lavorativa, vengono immediatamente elaborati e salvati in archivio. L'esito delle elaborazioni genera un report a livello di singola banca che viene così reso disponibile, dopo il giro dei *batch* notturni, nell'area riservata del sito internet del Fondo. Gli addetti delle Consorziato (i "contatti operativi") sono dunque nella condizione di poter verificare, nella mattina successiva a quella di invio del file, l'effettiva ricezione del file stesso da parte del Fondo e l'effettiva assenza di anomalie; ovvero di poter consultare, in caso contrario, l'elenco dettagliato degli eventuali errori riscontrati.

Si riportano di seguito le principali evidenze tratte dai file SCV prodotti ed inviati al Fondo delle 263 banche Consorziato alla fine dell'esercizio 2019, articolate per IPS/Gruppo di appartenenza.

SEGNALAZIONI SCV DELLE CONSORZIATO AL 31 DICEMBRE 2019 PER IPS/GRUPPO DI APPARTENENZA				
	RIPS	GCCB	GBCI	TOTALE
Numero posizioni	309.440	2.357.109	4.554.706	7.221.255
Fondi rimborsabili	6,49	34,19	60,61	101,28
Fondi oggetto tutela	10,45	48,88	87,79	147,13

Fonte dei dati: elaborazioni interna FGD; numero posizioni in unità e importi in miliardi di euro.

Complessivamente, pertanto, il Fondo garantisce 7.221.255 posizioni in corrispondenza delle quali si registra un ammontare di fondi rimborsabili pari a euro 101.283.868.143 e di fondi oggetto di tutela pari a euro 147.129.351.697.

Di seguito la distribuzione in percentili delle Consorziato per numero di depositanti, fondi rimborsabili e fondi oggetto di tutela, risultante dalle elaborazioni interne del FGD alla data del 31 dicembre 2019.

La seguente tabella mostra che il 50% delle Consorziato ha un numero di depositanti fino a 17.600, mentre la quasi totalità (99%) ha un numero di clienti inferiore a circa 220 mila.

NUMERO DEPOSITANTI								
1%	5%	10%	25%	50%	75%	90%	95%	99%
2.054	2.714	4.763	8.490	17.600	32.986	51.125	63.205	219.994

Relativamente ai fondi rimborsabili, il valore mediano ammonta a circa 261,4 milioni di euro; mentre la quasi totalità delle Consorziato presenta un valore di massa protetta entro 1,9 miliardi di euro.

FONDI RIMBORSABILI								
1%	5%	10%	25%	50%	75%	90%	95%	99%
34.877.196	52.181.085	68.032.562	121.222.361	261.423.058	499.253.629	768.722.069	1.045.779.472	1.872.808.179

Infine, per quanto riguarda la distribuzione riferita ai Fondi Oggetto di Tutela, il valore mediano ammonta a circa 378 milioni di euro, laddove la quasi totalità delle Consorziato presenta un valore di depositi (in forme tecniche potenzialmente ammissibili al rimborso) non superiore a 2,8 miliardi di euro.

FONDI OGGETTO TUTELA								
1%	5%	10%	25%	50%	75%	90%	95%	99%
49.409.647	78.997.371	95.009.162	164.500.304	377.936.747	732.300.967	1.114.401.120	1.534.043.150	2.727.527.650

Prove di resistenza del FGD

Nel mese di luglio, in conformità alle linee guida dell'EBA in materia di *stress test* dei DGS, il Fondo ha condotto delle prove di resistenza che prevedevano la compilazione e l'invio all'EBA e alla Banca d'Italia, entro il 3 luglio 2019, di uno specifico *template* Excel finalizzato a standardizzare le modalità di rendicontazione dei cosiddetti *Priority Test* condotti dai DGS. In linea con l'articolazione prevista dalle menzionate linee guida, la relazione si sviluppa lungo tre principali aree tematiche:

- File SCV;
- Capacità operativa del Fondo;
- Capacità finanziaria del Fondo.

Di seguito le principali evidenze emerse per ciascuna prova effettuata.

File SCV

Con riferimento alla prova di resistenza riferita ai *file* SCV, il Fondo ha raccolto i *file* SCV relativi a tutte le 269 banche Consorziante alla data di riferimento del 31 marzo 2019. A valle del processo di ricezione, il Fondo ha effettuato delle verifiche di congruità delle informazioni in essi contenute, censendo gli eventuali valori mancanti ed individuando le informazioni non formalmente corrette (ad es. con riferimento ai codici fiscali ed alle partite iva, sono stati applicati degli algoritmi di verifica sull'effettiva esistenza e correttezza degli stessi, gestendo anche gli eventuali casi di omocodia).

Relativamente alla coerenza tra quanto segnalato in riferimento a fondi rimborsabili e fondi oggetto di tutela, sono state effettuate delle verifiche sulla coerenza degli importi, verificando le seguenti fattispecie:

Fondi oggetto di tutela maggiori o uguali di euro 100.000: verifiche di congruenza per accertare che l'ammontare dei fondi rimborsabili segnalato in tal caso non risulti diverso da euro 100.000;

Fondi oggetto di tutela minori di euro 100.000: verifiche di congruenza per accertare che l'ammontare dei fondi rimborsabili segnalato in tal caso risulti pari a quello dei fondi oggetto di tutela.

Di seguito le principali evidenze emerse:

FONDI OGGETTO DI TUTELA DEI DEPOSITANTI (FT) CON:			
	numero depositanti	importo FT	
FT >100 mila	251.408	67.918.088.881	
FT = 100 mila	398	39.800.000	
FT < 100 mila	7.284.382	71.304.142.653	A
<i>Ctrl</i>	7.536.188	139.262.031.534	
FONDI RIMBORSABILI DEI DEPOSITANTI (FR) CON:			
	numero depositanti	importo FR	
FR >100 mila	251.408	25.140.800.000	
FR = 100 mila	398	39.800.000	
FR < 100 mila	7.284.382	71.302.813.966	B
<i>Ctrl</i>	7.536.188	96.483.413.966	
<i>differenze "anomale" (A - B) per depositanti con FT < € 100k</i>		€ 1.328.687	

Si è pertanto registrata una squadratura, pari a circa 1,3 milioni di euro, tra gli importi dei fondi oggetto di tutela e fondi rimborsabili in corrispondenza a posizioni con fondo oggetto di tutela minori di euro 100.000.

In seguito a verifiche, è emerso che tale squadratura è imputabile ad errata segnalazione riferita a 687 istruzioni di pagamento (distribuite in due banche: 2 posizioni per una banca, 685

per l'altra). In seguito ad opportuna riconciliazione, sono state rimosse le cause della suddetta squadratura.

Dal confronto effettuato tra il totale della massa protetta di cui alle segnalazioni di vigilanza ed i fondi rimborsabili evidenziati nella segnalazione SCV, per ciascuna delle 269 Consorziati alla data del 31 marzo 2019, emerge una differenza pari a circa 1,8 miliardi di euro.

FR	MP	DELTA	DELTA %
96.483.413.966	98.241.366.436	-1.757.952.470	-1,79%

Di seguito sono riportate alcune statistiche di riepilogo sugli scostamenti rilevati sulle due grandezze.

INDICATORE	SCOSTAMENTI IN VALORE ASSOLUTO
Minimo	0,0%
Massimo	74,3%
Media	2,2%
Mediana	0,2%
Deviazione standard	7,1%
Numero di casi presenti nell'ultimo decile	27

In media si registra uno scostamento tra fondi rimborsabili riportati nel file SCV e segnalazioni di vigilanza relative alla massa protetta pari al 2,2%, in valore assoluto (ovvero indipendentemente dal segno), con un campo di variazione che va da zero (nessuno scostamento) ad un massimo di 74,3% (ovvero con un importo risultante dal file SCV inferiore per circa tre quarti rispetto al dato segnaletico).

PERCENTILE (SCOSTAMENTI IN VALORE ASSOLUTO)								
1%	5%	10%	25%	50%	75%	90%	95%	99%
0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%	0,8%	4,3%	14,5%	21,4%

Tendenzialmente gli scostamenti sono nel senso di un valore SCV inferiore a quello segnaletico, anche se non mancano situazioni di segno contrario. In ogni caso, si rileva come circa il 75% delle banche Consorziati presenti differenze entro lo 0,8% (il valore mediano è intorno allo 0,2%), risultato che peraltro appare abbastanza coerente, al momento, con i differenti criteri di alimentazione dei due sottosistemi. Approfondimenti specifici saranno sollecitati presso le restanti Consorziati dell'ultimo quartile, ai fini della riconciliazione delle maggiori differenze riscontrate.

Infine, si riporta di seguito un riepilogo complessivo delle principali anomalie riscontrate al 31 marzo 2019. Si fa presente che l'elevato numero di errori in corrispondenza del luogo di nascita è in larga parte attribuibile ai clienti nati all'estero delle banche che utilizzano un medesimo outsourcer informatico, in quanto in tal caso l'estrattore non selezionava il Paese di nascita, ma il comune (che non viene valorizzato in anagrafica). Tale problematica è stata opportunamente segnalata ed è stata risolta a partire dalle segnalazioni del trimestre successivo.

Gli errori sui nomi dei clienti sono esclusivamente riferiti ad una sola banca di medio-grandi dimensioni, che ha inviato il file SCV con tale informazione oscurata.

Tipo errore	Numero anomalie	% su tot errori	% su record	% su campi analizzati
Errore indirizzo	24	0,01%	0,00%	0,00%
Errore conto dormiente	0	0,00%	0,00%	0,00%
Errore passività	0	0,00%	0,00%	0,00%
Errore CAP	1.703	0,51%	0,02%	0,00%
Errore comune	452	0,13%	0,01%	0,00%
Errore luogo di nascita	214.899	63,77%	2,85%	0,36%
Errore nome	114.248	33,90%	1,52%	0,19%
Errore codice fiscale	5.640	1,67%	0,07%	0,01%
TOTALE	336.966	100,00%	4,47%	0,56%

Complessivamente il numero di anomalie, alla data di riferimento dello *stress test*, è pari a 336.966. La maggior parte di tali anomalie riguarda il comune di nascita (63,77%). Il numero delle anomalie, sul totale dei circa 7,5 milioni di record, rappresenta il 4,47 per cento, mentre rappresenta lo 0,56 per cento sul totale dei campi analizzati.

Aggiornamento dei dati al 31 dicembre 2019

Successivamente all'esecuzione degli *stress test* sono proseguiti gli interventi di progressiva sistemazione delle anomalie, come è testimoniato dagli ultimi rilievi relativi alla medesima tabella aggiornata al 31 dicembre 2019.

Di seguito le principali evidenze aggiornate al 31 dicembre 2019:

FONDI OGGETTO DI TUTELA DEI DEPOSITANTI (FT) CON:			
	numero depositanti	importo FT	
FT >100 mila	270.336	72.879.083.554	
FT = 100 mila	482	48.200.000	
FT < 100 mila	6.950.437	74.202.068.143	A
<i>Ctrl</i>	7.221.255	147.129.351.697	

FONDI RIMBORSABILI DEI DEPOSITANTI (FR) CON:			
	numero depositanti	importo FR	
FR >100 mila	270.336	27.033.600.000	
FR = 100 mila	482	48.200.000	
FR < 100 mila	6.950.437	74.202.068.143	B
<i>Ctrl</i>	7.221.255	101.283.868.143	

Dal confronto effettuato tra il totale della massa protetta di cui alle segnalazioni di vigilanza ed i fondi rimborsabili evidenziati nella segnalazione SCV emerge una differenza pari a circa 900 milioni di euro (circa 1,8 miliardi al 31 marzo 2019).

FR	MP	DELTA	DELTA %
101.283.868.143	102.187.579.138	-903.710.994	-0,88%

Al 31 dicembre, si registra in media uno scostamento tra fondi rimborsabili riportati nel file SCV e segnalazioni di vigilanza relative alla massa protetta pari all'1,1 per cento, in valore assoluto (contro il 2,2 per cento al 31 marzo 2019) e con un valore medio dello 0,1 per cento (rispetto allo 0,2 per cento al 31 marzo); in miglioramento anche il numero dei casi presenti nell'ultimo decile della distribuzione (ovvero quello recante le banche con gli scostamenti più rilevanti), ridottisi del 4,5 per cento.

In linea generale si riscontra un miglioramento in tutte le fasce della distribuzione, come evidenziato dalla seguente tabella di raffronto.

PERCENTILE (scostamenti in valore assoluto)									
	1%	5%	10%	25%	50%	75%	90%	95%	99%
31.03.19	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%	0,8%	4,3%	14,5%	21,4%
31.12.19	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,5%	1,6%	3,0%	16,2%

Si riporta, infine, un riepilogo complessivo delle principali anomalie riscontrate al 31 dicembre 2019.

Tipo errore	Numero anomalie	% su tot. errori	% su record	% su campi analizzati
Errore indirizzo	12	0,01%	0,00%	0,00%
Errore conto dormiente	1	0,00%	0,00%	0,00%
Errore passività	1	0,00%	0,00%	0,00%
Errore CAP	410	0,29%	0,01%	0,00%
Errore comune	209	0,15%	0,00%	0,00%
Errore luogo di nascita	26.530	18,44%	0,37%	0,05%
Errore nome	116.511	81,00%	1,61%	0,20%
Errore codice fiscale	166	0,12%	0,00%	0,00%
TOTALE	143.840	100,00%	1,99%	0,25%

Complessivamente il numero di anomalie, alla data di riferimento, è pari a 143.840, in diminuzione rispetto a quanto rilevato con riferimento al 31 marzo 2019, data alla quale si erano registrate 336.966 anomalie. Si registra pertanto una diminuzione pari a circa il 57%.

Fatti 100 i dati anomali riscontrati al 31 dicembre, l'errore con incidenza maggiore sul totale si riscontra in corrispondenza dei nomi dei clienti. L'evidenza di tale fattispecie è comunque distorta dal fatto che si riferisce essenzialmente ad un' unica banca di medio-grandi dimensioni, che ha inviato il file SCV con tale informazione oscurata.

Complessivamente, il numero delle anomalie, sul totale dei circa 7,2 milioni di record, rappresenta l'1,99% (contro il 4,47% registrato al 31 marzo 2019), mentre rappresenta lo 0,25% sul totale dei campi analizzati (contro lo 0,56% registrato al 31 marzo 2019).

Capacità operativa del Fondo

La prova di capacità operativa è basata sulla simulazione di scenari di rimborso, progettati per testare l'adeguatezza della dotazione di risorse, dei processi e dei sistemi informatici, che è richiesto siano tali da consentire al Fondo di affrontare in modo efficiente ed efficace differenti scenari in condizioni di stress.

A tal fine, è stato simulato il *default* contestuale di tre Consorzi (scelte rispettivamente nelle tre aree geografiche Nord, Centro e Sud): la Cassa Raiffeisen Merano (IPS Raiffeisen), la BCC di Pratola Peligna (Gruppo Bancario Iccrea) e la BCC La Riscossa di Regalbuto (Gruppo Cassa Centrale Banca). Il rimborso è stato effettuato attraverso altrettante banche agenti, collocate ciascuna nei pressi della rispettiva banca in *default*: Cassa Raiffeisen di Lagundo, BCC di Castiglione Messer Raimondo e Pianella e Credito Etneo.

Per ciascuna delle tre banche in *default*, il “liquidatore” (designato presso la Banca in *default*) ha fatto pervenire il file SCV di riferimento durante il fine settimana. Il file è stato correttamente caricato negli archivi di produzione del FGD entro la giornata di domenica. Ai fini del test, prima del caricamento, il file è stato controllato dal FGD ed è stato oggetto di mascheramento per ragioni di tutela della *privacy* (sono stati sostituiti e resi irriconoscibili i campi: nome del beneficiario, indirizzo, codice fiscale, data di nascita).

Per l'esecuzione del test, ragioni di tutela della *privacy* hanno indotto a caricare in procedura Q32 solo i primi 10 record (comunque mascherati). Il liquidatore della banca in *default* ha successivamente inserito tre nuovi clienti (corrispondenti ai nominativi di tre dipendenti dalla banca agente) ai fini della simulazione delle tre modalità di pagamento previste dal rimborso: contanti (anticipati dalla BCC e poi rimborsati a fine giornata dal Fondo), bonifico (effettuato dal FGD in base alle coordinate del cliente immesse in procedura dallo sportellista) e assegno circolare (prenotato dal cliente e poi emesso dalla BCC al ricevimento della provvista corrispondente fornita dal FGD tramite bonifico alla Banca agente sull'IBAN che era stato censito dal ROL in procedura Q32⁵¹).

Dal test è emerso che il rimborso dei depositanti è stato effettuato correttamente ed è effettivamente avvenuto entro i sette giorni lavorativi previsti dalla normativa di riferimento.

Capacità finanziaria del Fondo

Coerentemente con quanto prescritto dalle linee guida EBA per i cosiddetti *Priority Test*, il Fondo ha effettuato anche una simulazione per verificare e testare la propria effettiva capacità finanziaria.

⁵¹ Q32 è l'alias che sta ad indicare la procedura di rimborso dei depositanti del FGD.

A tal fine, sulle 267 banche in vita al 30 giugno 2019, è stata effettuata una simulazione concernente i coefficienti patrimoniali, decurtando dal CET1, TIER1 e Fondi Propri sia l'ammontare delle quote ordinarie *ex ante* effettivamente richiamate dal Fondo per l'anno 2019, sia la quota straordinaria richiamabile, pari allo 0,5% della massa protetta di ciascuna consorziata.

A seguito di tale operazione, sono stati comparati il CET1 Ratio, il TIER1 Ratio ed il *Total Capital Ratio* opportunamente ricalcolati, decurtando dai numeratori le suddette quote; per quanto riguarda in particolare il CET1 ratio, si è proceduto a verificare che, sulla base di tale simulazione, lo stesso non diventasse inferiore al livello target assegnato dall'Autorità competente.

La seguente tabella mostra i dati riepilogativi della simulazione effettuata, distinguendo tra contribuzione "teorica" ed "effettiva", ovvero decurtata, in quest'ultimo caso, da eventuali banche che andrebbero a violare i coefficienti patrimoniali per effetto del richiamo di contributi straordinari.

QUOTE	TEORICA	EFFETTIVA	DELTA
Quota RBCM – Contribuzione ordinaria 2019	101.668.035	101.668.035	-
0,5% MP – Contribuzione straordinaria	485.151.492	482.846.693	2.304.799
Totale	586.819.527	584.514.728	2.304.799

Si fa presente che una banca presentava in partenza un valore del CET1 ratio inferiore al livello target assegnatole. In riferimento alle altre Consorziato, nessuna è passata ad un livello del CET1 ratio inferiore al proprio target in seguito al richiamo delle quote ordinarie e straordinarie.

Pertanto, di fronte ad una contribuzione teorica corrente pari a circa 586,8 milioni (101,7 di contribuzione ordinaria 2019, più 485,2 di eventuale contribuzione straordinaria corrispondente allo 0,5% della massa protetta), escludendo per la parte straordinaria la banca con coefficiente inferiore al livello target (circa 2,3 milioni di euro di contributi straordinari non richiamabili), si arriva ad un totale prontamente richiamabile pari a circa 584,5 milioni di euro).

Di seguito il riepilogo dei coefficienti regolamentari registrati prima e dopo l'esercizio di simulazione (richiamo delle quote ordinarie e straordinarie).

Percentile	AS IS (PRE RICHIAMO)			STRESS (POST RICHIAMO)		
	CET1 RATIO	TIER1 RATIO	TCR	CET1 RATIO	TIER1 RATIO	TCR
1%	10,9%	11,9%	13,1%	10,5%	11,3%	12,6%
5%	12,2%	12,8%	13,8%	11,6%	12,2%	13,3%
10%	13,2%	13,4%	14,2%	12,7%	12,9%	13,7%
25%	14,9%	14,9%	15,3%	14,3%	14,4%	14,7%
50%	17,5%	17,4%	17,6%	16,9%	16,8%	17,0%
75%	22,3%	22,3%	22,5%	21,7%	21,7%	21,9%
99%	58,1%	58,1%	58,1%	57,2%	57,2%	57,2%
Min	7,0%	8,2%	11,1%	6,1%	7,4%	10,2%
Max	72,8%	72,8%	72,8%	72,7%	72,7%	72,7%

Dalla tabella si evince che il 10% delle Consorziato, dopo lo *stress test*, ha un TCR entro il 13,7% e un CET1 entro il 12,7% (contro, rispettivamente, il 14,2% e 13,2% prima dello stress). Conseguentemente, l'esercizio mostra che il 90% delle Consorziato presenterebbe, anche dopo lo stress simulato, un TCR comunque superiore al 13,7%.

La tabella seguente riporta la distribuzione in percentili delle variazioni dei coefficienti CET1 ratio, TIER1 ratio e *total capital ratio* registrate in seguito al richiamo delle quote ordinarie e straordinarie mostrando, peraltro, valori identici per i tre coefficienti.

Percentile	CET1 RATIO	TIER1 RATIO	TCR
1%	0,21%	0,21%	0,21%
5%	0,34%	0,34%	0,34%
10%	0,43%	0,43%	0,43%
25%	0,50%	0,50%	0,50%
50%	0,59%	0,59%	0,59%
75%	0,69%	0,69%	0,69%
99%	1,11%	1,11%	1,11%
Min	0,04%	0,04%	0,04%
Max	1,18%	1,18%	1,18%

Per la Consorziato meno impattata dalla simulazione si registra dunque una diminuzione dello 0,04 per cento (Min) per tutti e tre i coefficienti, mentre per quella maggiormente impattata la diminuzione sarebbe dell'1,18 per cento (Max). Il valore centrale della distribuzione, ovvero il valore entro il quale si colloca la metà delle Consorziato, corrisponde ad una diminuzione dello 0,59 per cento.

Infine, la tabella seguente mostra la distribuzione in percentili dell'incidenza del richiamo di quote (ordinarie e straordinarie) su CET1, TIER1 e Fondi Propri.

Percentile	CET1	TIER1	FP
1%	0,78%	0,78%	0,78%
5%	1,51%	1,51%	1,51%
10%	1,87%	1,87%	1,86%
25%	2,56%	2,56%	2,54%
50%	3,24%	3,28%	3,18%
75%	4,04%	4,02%	3,86%
99%	6,67%	5,97%	5,97%
Min	0,13%	0,13%	0,12%
Max	12,58%	10,72%	7,98%

Si osserva, pertanto, che il richiamo di contributi straordinari, in aggiunta a quelli ordinari correnti, inciderebbe sui Fondi Propri delle Consorziato in una misura che varia da un minimo dello 0,12 per cento ad un massimo di circa l'8 per cento; per tre quarti delle Consorziato il valore si collocherebbe entro il 3,86 per cento.

Peer Review dei DGS

Le linee guida dell'EBA in materia di *stress test* dei DGS prevedono la compilazione e l'invio alla medesima di uno specifico *template* Excel finalizzato a standardizzare le modalità di rendicontazione dei cosiddetti *Priority Test* condotti da tutti i DGS europei dopo l'entrata in vigore della DGSD.

In linea con l'impostazione di siffatti test prioritari all'interno delle menzionate linee guida, la relazione del FGD è stata articolata su varie aree tematiche, fra cui la rendicontazione relativa alle attività e ai controlli eseguiti in ambito SCV.

Tutto ciò premesso, dopo il 3 luglio l'EBA ha avviato la *Peer Review* fra i DGS europei, ai sensi dell'art. 4(10) della DGSD, sulla scorta dei template trasmessi dai medesimi in applicazione del paragrafo 96 delle menzionate Linee Guida.

A tal fine è stato costituito un apposito gruppo di lavoro in seno all'EBA, denominato "*Workstream on DGS Stress Tests (WS-ST)*" (nell'ambito della "*EBA Task Force DGS (TFDGS)*"), a cui sono stati ammessi a partecipare anche taluni DGS privati, sulla base delle candidature avanzate.

Dopo i contatti preliminari volti a definire il metodo di lavoro nei mesi di settembre e ottobre, alla fine di ottobre la TFDGS ha approvato il *masterplan* e l'approccio definito dal WS, com-

posto da una trentina di membri, in rappresentanza di quindici Paesi; successivamente, ai partecipanti sono stati trasmessi, con vincolo di riservatezza, i template prodotti dai 33 DGS oggetto della *Peer Review*.

Per quanto riguarda la suddivisione del lavoro, sono stati creati 3 gruppi, il primo dei quali riguarda l'analisi dei "SCV files tests" (indicatori i1, i2, i3 e i4 del *template* EBA). Il coordinamento del gruppo, anche sulla scorta delle esperienze maturate al riguardo, è stato affidato al FGD, in co-leadership con il rappresentante del DGS lussemburghese⁵².

Ai fini dell'espletamento dell'incarico, il team del FGD ha provveduto a costruire anzitutto una base dati standardizzata delle varie risposte fornite dai DGS, per quanto possibile e tenuto conto dell'ampia gamma di interpretazioni, spesso difformi tra loro, adottate dai vari DGS, rispetto ai quesiti presenti nel *Template* EBA. Sulla scorta delle evidenze emerse dai dati raccolti ed opportunamente elaborati, il Gruppo di lavoro ha prodotto un rapporto, oggetto di successivo confronto con l'EBA, che ne sta ora curando l'elaborazione definitiva, con pubblicazione prevista per l'estate 2020.

⁵² Per quanto riguarda gli altri argomenti, il gruppo 2 si è occupato degli "*operational capability test*" (ovvero gli aspetti operativi della procedura di rimborso dei depositanti) e dei test di cooperazione transfrontaliera tra DGS; il gruppo 3 si è occupato invece dei test sul *funding*, sulla *resolution* e sull'uso eventuale delle misure di prevenzione dei fallimenti.

Allegato E

Rendiconto della gestione degli interventi deliberati dal Fondo per la soluzione delle crisi delle Consorziato

Dalla sua costituzione al 31 dicembre 2019, il Fondo ha deliberato settantasette interventi⁵³ destinati a Consorziato che si sono trovate nell'impossibilità di proseguire in via autonoma la loro attività; nel corso dell'esercizio 2019 tuttavia, non sono stati deliberati nuovi interventi.

In particolare, sono stati deliberati interventi riconducibili alle seguenti cinque categorie convenzionali:

- di firma, pari a euro 530.359.000: relativi a fidejussioni rilasciate per la garanzia dell'emissione di strumenti di capitalizzazione e finanziamento;
- di firma, pari a euro 52.011.003: relativi all'impegno da parte del Fondo alla copertura del rischio di degrado di specifiche posizioni creditizie⁵⁴;
- per la copertura dello sbilancio di cessione relativo alle attività per imposte anticipate (DTA) non cedute, pari a euro 101.310.122: relativi alle somme ripartite fra le Consorziato nell'ambito delle operazioni di cessione di attività e passività di Banche poste in L.C.A. intervenute nel corso del 2012 e nell'esercizio 2015⁵⁵;
- per l'acquisizione dei portafogli crediti in sofferenza, pari a euro 353.404.806: relativi alle somme ripartite fra le Consorziato e ai finanziamenti erogati al Fondo nell'ambito delle operazioni di soluzione delle crisi di alcune Consorziato⁵⁶;

⁵³ Al netto di quelli annullati o revocati.

⁵⁴ L'eventuale escussione di tali garanzie è soggetta alla verifica da parte del Fondo dell'effettivo stato di degrado, secondo quanto previsto dalle delibere di intervento.

⁵⁵ Di cui euro 24.900.000 relativi al Credito Cooperativo Fiorentino, euro 5.979.167 relativi alla BCC di Tarsia, euro 8.430.955 relativi alla Banca di Cosenza, euro 62.000.000 relativi a Banca Romagna Cooperativa.

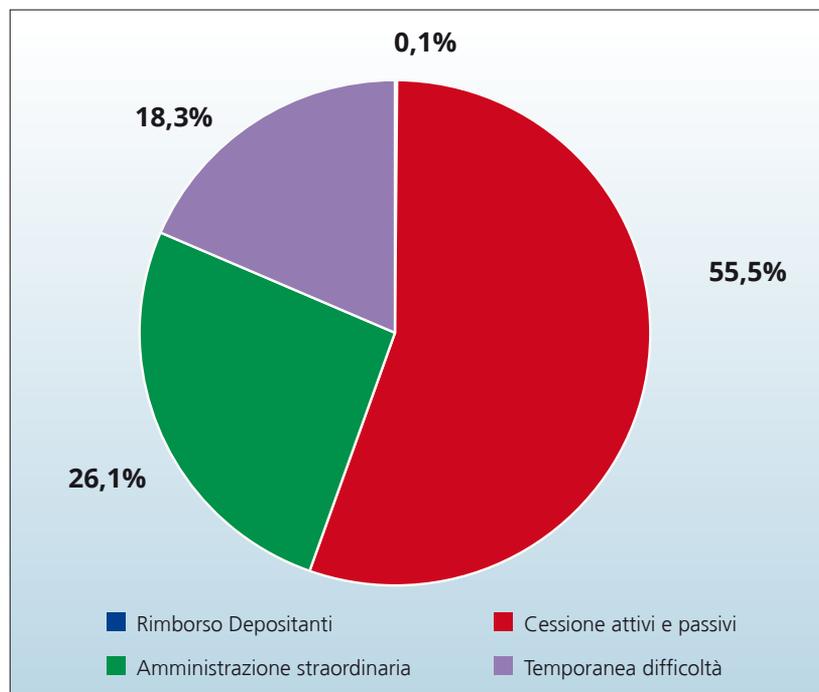
⁵⁶ Credito Cooperativo Fiorentino, Banca San Francesco Credito Cooperativo, BCC Euganea, BCC Due Mari di Calabria, BCC del Veneziano e Banca Romagna Cooperativa.

- per cassa, pari a euro 283.356.983: a copertura dello sbilancio patrimoniale in occasione di operazioni di cessione di attività e passività di Consorziati in L.C.A. e per il ristoro dei costi per ristrutturazione connessi con le operazioni e i processi di soluzione delle crisi e degli interessi su strumenti di capitalizzazione garantiti dal Fondo.

L'ammontare degli interventi complessivamente deliberati è stato finalizzato come segue (figura 1):

- 0,1 per cento al rimborso dei depositanti. Tale fattispecie è stata realizzata, in una sola situazione in occasione dell'avvio dell'operatività del Fondo;
- 55,5 per cento a sostegno di operazioni di cessione di attività e passività;
- 26,1 per cento a sostegno di Consorziati in amministrazione straordinaria;
- 18,3 per cento a soluzione del temporaneo stato di difficoltà di Consorziati.

FIGURA 1 - COMPOSIZIONE DEGLI INTERVENTI DEL FONDO PER TIPOLOGIA DI PREVISIONE STATUTARIA



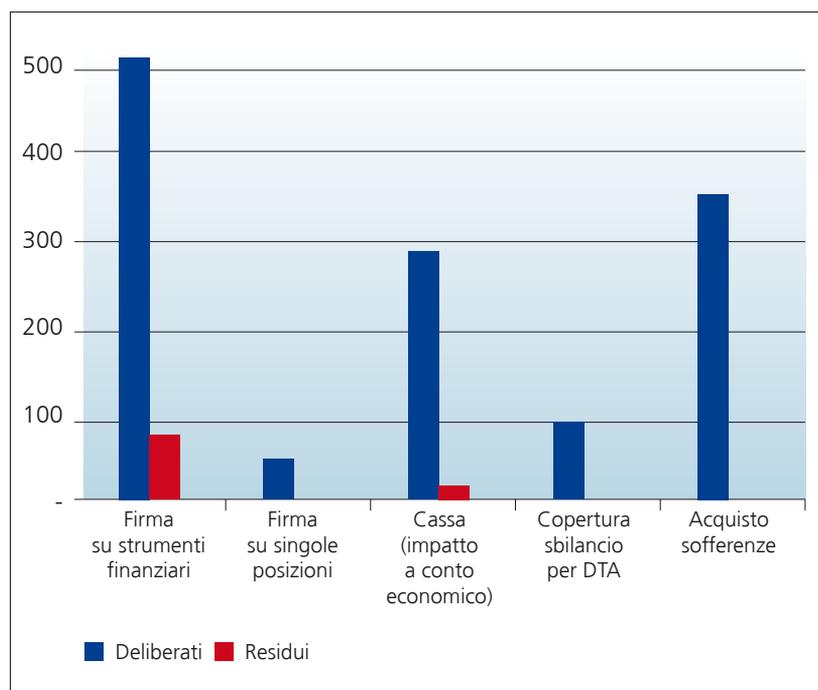
La successiva figura 2 rappresenta il confronto tra l'ammontare degli interventi deliberati dal Fondo e gli impegni residui delle Consorziati derivanti dagli interventi in essere al 31 dicembre 2019.

Tali impegni, per il cui dettaglio si rimanda alla nota integrativa al bilancio, sono riconducibili alle seguenti fattispecie:

- **di firma**, riferiti a fideiussioni rilasciate per la garanzia dell'emissione di strumenti di capitalizzazione e di finanziamento, pari a euro 86.656.585;
- **di firma**, relativi all'impegno da parte del Fondo alla copertura del rischio di degrado di specifiche posizioni creditizie, pari a euro 1.905.103;
- **per cassa**, riferiti agli interventi che costituiscono oneri per le Consorziato, pari a euro 19.603.526.

Si ricorda altresì che, come dettagliato nel paragrafo che segue, le Consorziato vantano, al 31 dicembre 2019, posizioni creditorie verso il Fondo per complessivi euro 312.181.005, relativi alle somme ripartite, nell'ambito degli interventi deliberati dal Fondo, per il finanziamento dell'acquisizione dei portafogli crediti in sofferenza (euro 250.181.005) e per la copertura degli sbilanci rivenienti dalla mancata cessione delle DTA (euro 62.000.000).

FIGURA 2 – CONFRONTO INTERVENTI DELIBERATI DAL FONDO CON GLI IMPEGNI RESIDUI



Dati in milioni di euro

L'evoluzione delle attività del Fondo: gli attivi acquisiti e le attività di recupero

Nel corso dell'esercizio 2019, il Fondo ha svolto molteplici attività volte a recuperare le somme erogate nell'ambito degli interventi per la gestione delle crisi. Le azioni di recupero hanno interessato le seguenti attività acquisite nell'ambito della soluzione di crisi di alcune banche:

- i crediti in sofferenza;
- le azioni di responsabilità;
- le azioni di regresso;
- i crediti residui rivenienti dalle procedure di liquidazione.

Recupero dei crediti in sofferenza

Il Fondo ha acquisito, per un valore netto complessivo di circa euro 353 milioni, 6 portafogli di crediti in sofferenza (Credito Cooperativo Fiorentino, Banca San Francesco Credito Cooperativo, BCC del Veneziano, BCC Euganea, Banca dei Due Mari di Calabria CC e Banca Romagna Cooperativa) complessivamente composti da 3.960 posizioni, per un valore lordo, alla data di cessione, di circa 880 milioni di euro. La tempistica ed i valori relativi alle predette acquisizioni sono rappresentati nella seguente tavola 1.

TAVOLA 1 – PORTAFOGLI SOFFERENZE ACQUISITI DAL FONDO							
	Credito Cooperativo Fiorentino	Banca San Francesco	BCC Euganea	BCC Due Mari di Calabria	Banca del Veneziano	Banca Romagna Cooperativa	Totale
Data acquisizione portafoglio	28/03/2012	21/05/2014	3/10/2014	17/10/2014	28/10/2014	17/07/2015	
Valore lordo alla data di cessione	178.819.700	17.043.141	75.958.753	112.256.772	106.166.158	390.360.940	880.605.464
Valore di acquisto (Prezzo)	78.389.124	6.780.443	28.650.900	30.517.568	36.388.182	172.678.589	353.404.806
Numero posizioni cedute	550	118	231	1.337	312	1.412	3.960

Importi espressi in euro

L'attività di gestione e recupero di queste posizioni è stata esternalizzata a BCC Gestione Crediti che, oltre alla gestione giudiziale e stragiudiziale dei crediti, ne cura la gestione amministrativa e informatica, la contabilità e i flussi di reportistica periodica⁵⁷.

⁵⁷ Gestione amministrativa: ad esempio, la conservazione della documentazio-

L'acquisizione, a valori di bilancio, dei menzionati portafogli di crediti in sofferenza da parte del Fondo è stata avviata fin dal 2012 con l'acquisto del primo portafoglio nell'ambito della gestione della crisi del Credito Cooperativo Fiorentino (CCF). Ciò ha permesso al Fondo di contribuire alla soluzione delle crisi delle Consorziato con minori oneri per la Categoria, rispetto alla cessione di detti crediti sul mercato.

In considerazione dei recuperi ottenuti, il Fondo ha provveduto, a partire dall'anno di acquisizione del primo portafoglio (2012), a corrispondere alle Consorziato – a tutto il 31 dicembre 2019 – somme per complessivi euro 109.249.550, di cui euro 103.443.358 a titolo di quota capitale rimborsata a valere sulle somme finanziate per l'acquisizione dei predetti portafogli, come riepilogato nella seguente tavola 2, e il residuo importo a titolo di interessi maturati fino alla data di parziale rimborso, erogati al soggetto finanziatore senza ripartizione tra le Consorziato.

TAVOLA 2 – SOMME FINANZIATE PER L'ACQUISIZIONE DEI PORTAFOGLI CREDITI IN SOFFERENZA E RIMBORSI EFFETTUATI DAL FONDO DAL 2012									
	Credito Cooperativo Fiorentino	Banca San Francesco	BCC Euganea	BCC Due Mari di Calabria	Banca del Veneziano	Banca Romagna Cooperativa			Totale
Modalità finanziamento operazione	Importo ripartito fra le Consorziato	Finanziamento oneroso erogato da Iccrea	1ª tranches di finanziamento oneroso concesso su base volontaria dalle Consorziato	2ª tranches di finanziamento oneroso concesso su base volontaria dalle Consorziato	Importo ripartito fra le Consorziato				
Importo finanziato	78.389.124	7.000.000	28.650.900	30.517.568	36.388.182	133.861.108	25.587.207	13.230.274	353.624.363
Quota rimborsata	32.000.000	1.150.000	6.950.000	5.350.000	12.300.000	38.269.276	-	13.230.274	109.249.550
di cui quota capitale	32.000.000	963.111	5.607.270	3.863.342	10.602.033	37.177.328	-	13.230.274	103.443.358
Importo finanziato residuo a seguito dei rimborsi effettuati	46.389.124	6.036.889	23.043.630	26.654.226	25.786.149	96.683.780	25.587.207	-	250.181.005

Importi espressi in euro

ne e della corrispondenza relativa ai crediti, la redazione e l'inoltro di qualsiasi atto o comunicazione relativo alle varie fasi della gestione dei crediti quali solleciti, diffide, formalizzazione accordi, quietanze, avvio/proseguo/interruzione procedure legali, ecc. Gestione informatica: l'inserimento delle informazioni rilevanti e dell'attività svolta nel sistema informatico aziendale EPC, accessibile anche al Fondo per eventuali attività informative e di controllo. Contabilità: la contabilizzazione di tutte le movimentazioni relative ai crediti, il pagamento di tutte le spese relative ai crediti con registrazione delle relative fatture, aggiornamento dei valori contabili dei crediti.

Nel solo esercizio 2019, il Fondo ha rimborsato l'importo di 29.000.000 euro – che si ragguaglia al 27 per cento della somma totale rimborsata dal 2012 (euro 109.249.550) – di cui 27.662.827 a titolo di quota capitale rimborsata a valere sulle somme finanziate per l'acquisizione dei predetti portafogli⁵⁸, come riepilogato nella seguente tavola 3.

TAVOLA 3 – SOMME FINANZIATE PER L'ACQUISIZIONE DEI PORTAFOGLI CREDITI IN SOFFERENZA E RIMBORSI EFFETTUATI DAL FONDO NEL CORSO DEL 2019									
Credito Cooperativo Fiorentino		Banca San Francesco	BCC Euganea	BCC Due Mari di Calabria	Banca del Veneziano	Banca Romagna Cooperativa			Totale
Modalità finanziamento operazione	Importo ripartito fra le Consorziati	Finanziamento oneroso erogato da Iccrea	1ª tranche di finanziamento oneroso concesso su base volontaria dalle Consorziati	2ª tranche di finanziamento oneroso concesso su base volontaria dalle Consorziati	Importo ripartito fra le Consorziati				
Importo ripartito/ finanziato	78.389.124	7.000.000	28.650.900	30.517.568	36.388.182	133.861.108	25.587.207	13.230.274	353.624.363
Quota rimborsata nel 2019	6.250.000	550.000	2.150.000	1.050.000	2.500.000	16.500.000	0	0	29.000.000
di cui quota capitale	6.250.000	380.371	1.789.860	647.028	2.095.567	16.500.000	0	0	27.662.827

Importi espressi in euro

I portafogli tempo per tempo acquisiti dal Fondo sono oggetto di valutazione trimestrale⁵⁹ sulla base delle proposte elaborate da BCC Gestione Crediti al fine di aggiornare le previsioni di recuperabilità dei portafogli stessi.

Con riferimento ai singoli portafogli crediti, da tali valutazioni sono emerse, alla data del 31 dicembre 2019, previsioni di recupero per complessivi euro 102.977.335, riepilogate nella seguente tavola 4.

⁵⁸ Per il residuo importo a titolo di interessi maturati fino alla data di parziale rimborso.

⁵⁹ A partire dalla data di riferimento del 30 settembre 2017. In precedenza, la valutazione ha avuto frequenza semestrale (fino al 30 giugno 2017).

TAVOLA 4 – PREVISIONI DI RECUPERO PORTAFOGLI SOFFERENZE ACQUISITI DAL FONDO							
	Credito Cooperativo Fiorentino	Banca San Francesco	BCC Euganea	BCC Due Mari di Calabria	Banca del Veneziano	Banca Romagna Cooperativa	Totale
Previsioni di recupero	6.880.080	1.995.882	8.770.742	12.886.136	7.252.088	65.192.407	102.977.335

Importi espressi in euro

Tali previsioni comportano una riduzione del valore contabile (*impairment*) dei suddetti crediti, nell'esercizio 2019, per complessivi euro 21.922.021, come dettagliato nella seguente tavola 5.

TAVOLA 5 – IMPAIRMENT ESERCIZIO 2019 SU PORTAFOGLI ACQUISITI DAL FONDO							
	Credito Cooperativo Fiorentino	Banca San Francesco	BCC Euganea	BCC Due Mari di Calabria	Banca del Veneziano	Banca Romagna Cooperativa	Totale
Impairment	1.035.178	270.346	1.405.592	3.137.939	4.741.805	11.331.161	21.922.021

Importi espressi in euro

La gestione delle attività legali

Acquisizione degli attivi residui dalle Procedure di liquidazione coatta amministrativa

Nel corso del 2019 il Consiglio del Fondo ha deliberato l'acquisizione dei cespiti residui relativi alla Procedura di Liquidazione della BCC del Belice, il cui regolamento avverrà con parziale compensazione del maggior debito della Procedura verso il Fondo medesimo, in virtù dell'entità degli interventi erogati.

La stipula del relativo atto resta subordinata all'autorizzazione alla cessione che la Banca d'Italia dovrà rilasciare alla BCC del Belice in L.C.A.. Nella tavola di seguito riportata, sono indicati i valori delle singole poste che saranno oggetto di cessione.

TAVOLA 6 - VALORE DEGLI ATTIVI RESIDUI DELLA BCC DEL BELICE IN L.C.A. - VALORI ESPRESSI IN EURO			
	Azione di responsabilità in ordine agli ex esponenti aziendali	Azione di regresso in ordine agli ex esponenti aziendali	Credito IVA maturato nel corso della Procedura
Valore di acquisto	1.754.854	120.000	24.381
Petiturum	3.500.000	140.000	

Importi espressi in euro

Sono in corso di perfezionamento, altresì, le attività pro-pedeutiche alla cessione dei cespiti residuanti dalle Procedure Liquidatorie del Credito Aretuseo e della Banca Romagna Cooperativa, dalle quali è previsto che il Fondo acquisisca – previa istanza degli Organi della Procedura e con regolamento da eseguire secondo il richiamato principio della compensazione (senza quindi ulteriori esborsi) – le azioni giudiziarie (quali l'azione di responsabilità in ordine agli ex esponenti aziendali, le azioni di regresso, le azioni revocatorie ed eventuali altri giudizi) oltre al credito IVA.

Gestione delle azioni legali avviate nei confronti degli ex esponenti aziendali

Gestione delle azioni di responsabilità

Le azioni di responsabilità direttamente gestite dal Fondo

Il Fondo, in qualità di cessionario delle azioni di responsabilità avviate dai commissari straordinari o liquidatori delle BCC-CR a suo tempo destinatarie degli interventi del Fondo, gestisce complessivamente un insieme di undici giudizi, il cui *petiturum* è pari a circa 130 milioni di euro, avvalendosi della collaborazione di dieci studi legali⁶⁰ che patrocinano i giudizi incardinati presso i diversi tribunali territorialmente competenti contro circa 170 ex esponenti aziendali delle richiamate BCC-CR. L'attività del Fondo consiste principalmente nel costante monitoraggio dello stato dei contenziosi attraverso la continua interlocuzione con i professionisti incaricati presso gli studi legali. Tale lavoro consente, tra l'altro, di garantire un'adeguata informativa agli Organi del Fondo e la pronta comunicazione ai legali incaricati dal Fondo di tutte le determinazioni assunte dal Consiglio in ordine agli eventi giudiziari e stragiudiziali.

⁶⁰ Studio Sandulli, Studio Maccarone, Studio Andreotta e Studio Morera, Studio Brancadoro, Studio Parrella, Studio Leproux, Studio Marzullo, Studio Tombari D'Angelo e Associati e Gambino e Repetto.

Le informazioni trattate riguardano eventi sia di natura ordinaria, sia straordinaria, e si riferiscono principalmente a:

- lo status dei giudizi dinanzi i tribunali territorialmente competenti;
- l'esperimento di procedure esecutive atte al recupero delle somme ingiunte agli ex esponenti aziendali;
- l'esperimento delle azioni revocatorie atte a rendere inefficaci gli atti dispositivi del patrimonio degli ex esponenti che possano avere arrecato pregiudizio alle pretese creditorie del Fondo;
- le proposte transattive avanzate dagli ex esponenti aziendali (V. oltre).

Transazioni concluse

Dall'esercizio 2012, esercizio nel quale è stata acquisita l'azione di responsabilità – prima tra tutte quelle rilevate – relativa alla ex BCC di Aversa, il Fondo ha perfezionato accordi transattivi con alcuni ex esponenti aziendali, destinatari delle azioni di responsabilità incardinate dalle procedure, per un importo complessivo, al 31 dicembre 2019, pari a 1.089.000 di euro. Gli importi dei singoli *petitum*, dei valori di acquisto e dei relativi recuperi sono riportati nella tavola seguente.

TAVOLA 7 – RECUPERI DA TRANSAZIONI SU AZIONI DI RESPONSABILITÀ ACQUISITE E GESTITE DAL FONDO			
BCC	Petitum giudiziale	Valore di acquisto	Recuperi da transazioni Azione di responsabilità
Aversa	4.988.000	1.500.000	485.000
Sibaritide - Spezzano Albanese	3.500.000	2.400.000	287.500
Etrusca Salernitana	937.995	204.300	45.000
San Vincenzo La Costa	8.831.269	1.400.000	80.000
Altavilla Silentina e Calabritto	12.266.311	2.270.483	191.500
Cosenza	8.500.000	3.840.469	0
Credito Cooperativo Fiorentino	57.500.000	4.151.648	0
Tarsia	1.650.000	450.000	0
Dei Due Mari di Calabria	1ªazione 5.000.000	658.900	0
	2ªazione 4.600.000	1.273.355	0
Euganea	22.192.906	2.689.000	0
Totale	129.966.481	20.838.155	1.089.000

Importi espressi in euro

Nell'ambito dei valori illustrati nella precedente tavola, si segnala che nel corso del 2019 il Consiglio del Fondo – a seguito

di approfondite valutazioni sulla convenienza economica derivante dall'accettazione delle proposte transattive, rispetto alla prosecuzione delle azioni giudiziarie – ha deliberato l'accoglimento, in ordine alle relative azioni di responsabilità:

- di una proposta avanzata da parte di un ex esponente della BCC della Sibaritide – Spezzano Albanese, perfezionata per un importo, già corrisposto, pari ad euro 35.000;
- di proposte transattive avanzate da sette ex esponenti della BCC Altavilla Silentina e Calabritto, per un importo complessivo pari ad euro 302.500.

Il perfezionamento dei relativi atti transattivi è previsto per i primi mesi dell'esercizio 2020.

Le azioni di responsabilità cogestite dal Fondo unitamente alle BCC-CR destinatarie di intervento

Unitamente ai contenziosi direttamente gestiti dal Fondo, quest'ultimo – in virtù dei particolari vincoli posti come condizione all'erogazione e mantenimento di alcuni interventi deliberati in passato – si è riservato la facoltà di cogestire, con le BCC-CR destinatarie di intervento, le azioni di responsabilità intentate nei confronti degli ex esponenti aziendali. Tali contenziosi si riferiscono alla Banca San Francesco (per un *petitum* giudiziale di circa euro 36 milioni) ed alla BCC del Veneziano (successivamente incorporata da Banca Annia - per un *petitum* giudiziale di circa euro 18 milioni).

BCC San Francesco

Il giudizio, intentato presso il Tribunale di Palermo, sezione specializzata in materia di impresa, vede complessivamente coinvolti trentaquattro ex esponenti, la società di revisione Deloitte & Touche, la Unipol Assicurazioni e alcune altre compagnie assicurative chiamate in causa dai convenuti.

Nelle more del giudizio, nel corso del 2019 la BCC ha comunicato al Fondo di aver ricevuto e valutato positivamente alcune proposte transattive avanzate dagli ex esponenti.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha infatti assunto apposite delibere con le quali ha – subordinatamente all'assunzione di analoghe, favorevoli, determinazioni del Fondo – approvato tutte le proposte transattive pervenute nel corso dell'esercizio.

Il Consiglio del Fondo, dopo aver valutato la congruità di tutte le offerte, ha ritenuto di deliberare l'approvazione di quin-

dici proposte transattive pervenute, per un controvalore complessivamente pari ad euro 470.000.

A seguito delle determinazioni sopra richiamate, la BCC ha convocato l'assemblea per sottoporre all'attenzione dei soci le predette proposte transattive, che sono state, in quell'occasione, tutte approvate.

Il perfezionamento delle suddette transazioni è previsto per i primi mesi dell'esercizio 2020. Il Fondo, attraverso interlocuzioni costanti con la Banca San Francesco, continua a monitorare l'iter giudiziale che procede nei confronti dei restanti convenuti non transigenti.

BCC del Veneziano

Le assemblee dei soci della BCC del Veneziano – Banca destinataria di un intervento del Fondo – e di Banca Annia hanno deliberato la fusione per incorporazione della prima BCC nella seconda, con effetto dal primo gennaio 2017. A seguito della fusione, la Banca incorporante ha rilevato tutti i diritti e gli obblighi assunti dalla Banca incorporata, ivi compreso l'obbligo di:

- informare periodicamente il Fondo sull'andamento del giudizio in merito all'azione di responsabilità incardinata dinanzi il Tribunale di Venezia e sottoporre preventivamente al Fondo le iniziative di maggiore rilievo, quali: le decisioni in ordine alla gestione, transazione e rinuncia, che dovranno essere prese d'intesa con quest'ultimo;
- retrocedere al Fondo gli introiti rivenienti dalla citata azione di responsabilità fino a concorrenza del complesso degli oneri sostenuti dal Fondo di Garanzia stesso per l'acquisizione del portafoglio di crediti in sofferenza.

Nel corso del 2019, Banca Annia, ha informato il Fondo dell'interesse da parte di tutti gli ex esponenti aziendali coinvolti nel giudizio di responsabilità, a voler transigere il citato giudizio a fronte di una proposta transattiva cumulativa pari a euro 4,8 milioni presentata da tutti gli ex esponenti aziendali coinvolti e le rispettive assicurazioni.

L'assemblea dei soci della Banca – su proposta del Consiglio di Amministrazione, che si è avvalso di un parere di congruità rilasciato da un professionista legale di fiducia – ha approvato la proposta transattiva di cui detto.

Sulla base di quanto comunicato da Banca Annia, la transazione risulta perfezionata. In particolare, al Fondo risulta:

- definito un unico accordo transattivo con tutti i convenuti;
- conseguentemente incassato l'importo globale oggetto del medesimo accordo;
- svolta l'udienza in cui le parti hanno formalizzato le reciproche rinunce ed accettazioni conseguenti alla sopravvenuta transazione;

Alla data di redazione della relazione del Consiglio risulta tuttavia mancante il pronunciamento del giudice, che ha assunto riserva sul punto.

Nei primi mesi del 2020 proseguiranno quindi le interlocuzioni con Banca Annia al fine di accertare l'esito giudiziale ed ottenere – come da accordo concluso con la BCC del Veneziano in sede di erogazione dell'intervento del Fondo – il versamento a beneficio del Fondo delle somme incamerate da Banca Annia e la successiva retrocessione pro-quota alle Consorziato.

Gestione delle azioni di regresso

Il Fondo – in qualità di cessionario delle azioni di regresso relative alle sanzioni pecuniarie comminate da Banca d'Italia in ordine agli ex esponenti aziendali delle BCC a suo tempo destinatarie degli interventi del Fondo – risulta oggi titolare di un insieme di giudizi il cui *petitum* è pari a circa 2,8 milioni di euro.

Per il patrocinio di tali giudizi, dinanzi i rispettivi tribunali di competenza, il Fondo si avvale della collaborazione di otto studi legali.

Analogamente a quanto illustrato con riferimento alle azioni di responsabilità, anche relativamente alle azioni di regresso il Fondo svolge una costante attività rivolta a:

- monitorare lo stato dei contenziosi;
- coltivare le procedure esecutive atte al recupero delle somme ingiunte;
- valutare la congruità delle proposte transattive ed eventualmente perfezionare accordi transattivi, ove si ravvisino profili di convenienza per il Fondo.

Gli importi dei singoli *petitum*, dei valori di acquisto e dei relativi recuperi (in via transattiva) sono riportati nella tavola seguente.

TAVOLA 8 - RECUPERI DA TRANSAZIONI SU AZIONI DI REGRESSO ACQUISITE E GESTITE DAL FONDO (DATI IN EURO)			
BCC/CR	Petitum giudiziale	Valore di acquisto	Recuperi da transazioni azioni di regresso
Sibaritide - Spezzano Albanese	392.164	392.164	78.500
San Vincenzo La Costa	690.000	102.000	0
Altavilla Silentina e Calabritto	75.000	75.000	0
Cosenza	447.500	447.500	143.876
Credito Cooperativo Fiorentino	145.000	121.793	0
Tarsia	360.000	165.000	85.913
Due Mari di Calabria	381.500	381.500	25.000
Euganea	256.013	188.900	0
Totale	2.747.177	1.873.857	333.289

Importi espressi in euro

Relazione del Collegio Sindacale
al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2019
redatta ai sensi dell'art. 2429, Co. 2, C.C.

All'assemblea dei soci del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

sede legale in Roma, via Massimo D'Azeglio, 33

Oggetto: Relazione del collegio sindacale al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 redatta ai sensi dell'art. 2429, co. 2, c.c.

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede del Consorzio, nei 15 giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

L'organo di amministrazione ha così reso disponibili i seguenti documenti approvati in data 28 gennaio 2020, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019:

- progetto di bilancio, completo di nota integrativa;
- relazione sulla gestione.

L'impostazione della presente relazione è ispirata alle disposizioni di legge e alla Norma n. 7.1. delle *"Norme di comportamento del collegio sindacale - Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate"*, emanate dal CNDCEC e vigenti dal 30 settembre 2015.

Premessa generale

Conoscenza
del Consorzio,
valutazione dei rischi
e rapporto sugli
incarichi affidati

Dato atto dell'ormai consolidata conoscenza che il collegio sindacale dichiara di avere in merito al Fondo e per quanto concerne:

- i) la tipologia dell'attività svolta;
- ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di *"pianificazione"* dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è

stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato quindi possibile confermare che l'attività tipica svolta dal Fondo non è sostanzialmente mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale.

Per quanto riguarda la dotazione finanziaria costituita dalle risorse finanziarie accumulate con le contribuzioni delle banche consorziate, in base al D.Lgs. n. 30/2016 attuativo della Direttiva 2014/49/UE, la stessa rappresenta un patrimonio autonomo e separato, per il quale il Fondo rappresenta le relative informazioni contabili in uno specifico rendiconto allegato alla nota integrativa. Al 31 dicembre 2019, la dotazione finanziaria risulta quasi completamente investita in titoli, coerentemente con le *policy* di investimento adottate dal Fondo. L'investimento è effettuato in modo da garantire la totale separatezza degli attivi investiti rispetto al patrimonio della banca tesoriera.

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, co. 4, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

Le attività svolte dal collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dal Fondo, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante e concordate con la società di revisione. Si sono anche avuti confronti con

lo studio professionale che assiste il Fondo in tema di consulenza ed assistenza contabile e fiscale su temi di natura tecnica e specifica: i riscontri hanno fornito esito positivo.

Il collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del collegio sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una buona conoscenza delle problematiche aziendali;
- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.

Stante la relativa semplicità dell'organigramma direzionale, le informazioni richieste dall'art. 2381, co. 5, c.c., sono state fornite dalla direzione con periodicità anche superiore al minimo fissato di 6 mesi e ciò sia in occasione delle riunioni programmate, sia in occasione di accessi individuali dei membri del collegio sindacale presso la sede del Fondo e anche tramite i contatti/flussi informativi telefonici ed informatici con i membri del Consiglio: da tutto quanto sopra deriva che gli amministratori hanno, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto ad essi imposto dalla citata norma.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evo-

- luzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dal Fondo;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
 - non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo del Fondo, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
 - nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
 - non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
 - non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
 - non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;
 - nel corso dell'esercizio il collegio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Inoltre:

- l'organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.;
- tali documenti sono stati consegnati al collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede del Fondo corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, co. 1, c.c.;
- la revisione legale è affidata alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., che ha predisposto la propria relazione ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, relazione che non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio e, pertanto, il giudizio rilasciato è positivo. Analogamente alla relazione di revisione per l'esercizio 2018, un richiamo d'informativa si riferisce alla rappresentazione in bilancio delle risorse versate dalle banche consorziate in base al decreto legislativo n. 30/2016, le quali rappresentano un patrimonio autonomo e separato, che il Fondo ha ritenuto di esporre in un apposito rendiconto separato descritto in nota integrativa.

È quindi stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- il sistema dei "*conti d'ordine e garanzie rilasciate*" risulta esaurientemente illustrato;
- in merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la destinazione dell'eccedenza di gestione di euro 405.021 a valere in diminuzione del contributo per le spese di funzionamento dovuto dalle banche consorziate per l'esercizio 2020, questo anche ai sensi dell'art. 22 dello Statuto, il collegio non ha nulla da osservare, facendo peraltro notare che la decisione in merito spetta all'assemblea dei soci.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta in un'eccedenza di gestione di euro 405.021.

Su questo tema si fa osservare come la particolare struttura del bilancio renda il "conto economico" del Fondo di Garanzia significativo soltanto della gestione delle spese di funzionamento della struttura, senza dare informazioni sull'andamento dei recuperi dei portafogli di crediti acquisiti, sui costi sostenuti per il recupero e sui costi finanziari sostenuti per le anticipazioni ricevute dalle Consorziate.

Tali elementi trovano rappresentazione nelle voci di stato patrimoniale ricomprese tra i crediti, ampiamente descritte nella nota integrativa, alla cui lettura si rinvia per una migliore comprensione del bilancio del Fondo di Garanzia.

Conclusioni

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del collegio sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'organo di amministrazione.

Roma, 13.02.2020

IL COLLEGIO SINDACALE

Markus Fischer	<i>Presidente</i>
Stefano Beltritti	<i>Sindaco effettivo</i>
Aldo Funaro	<i>Sindaco effettivo</i>

Relazione della Società di Revisione

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Alle Consorziato del FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI DEL CREDITO COOPERATIVO

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo (il Fondo) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo d'informativa

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione sul paragrafo della nota integrativa "Rendiconto della Gestione Separata delle contribuzioni ai sensi dell'art. 24 dello Statuto". Come illustrato dai Consiglieri nel citato paragrafo, tenuto conto che le risorse finanziarie accumulate con le contribuzioni delle banche consorziate costituiscono una dotazione finanziaria che, in base al D. Lgs. 30/2016 attuativo della Direttiva 2014/49/UE, rappresenta un patrimonio autonomo e separato, il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo ha ritenuto che le informazioni contabili relative alla gestione separata di tali contribuzioni dovessero trovare specifica ed idonea evidenza in un apposito rendiconto allegato alla nota integrativa; pertanto, le poste contabili incluse nel rendiconto della gestione separata non sono indicate nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel rendiconto finanziario del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.

Responsabilità dei Consiglieri e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

I Consiglieri sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

I Consiglieri sono responsabili per la valutazione della capacità della Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. I Consiglieri utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dai Consiglieri, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dei Consiglieri del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

I Consiglieri del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Antonio Sportillo
Socio

Roma, 13 febbraio 2020

Bilancio
al 31 dicembre 2019

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	in euro 31/12/2019	in euro 31/12/2018
Crediti verso consorziate per versamenti ancora dovuti		0
Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	0	0
II - Immobilizzazioni materiali	0	0
III - Immobilizzazioni finanziarie		0
Totale immobilizzazioni (B)	0	0
Attivo circolante		
I - Rimanenze	0	0
II - Crediti	322.322.390	346.077.121
5-bis) Crediti tributari	753.603	746.467
5-quater) Verso altri	321.568.787	345.330.654
- esigibili entro l'esercizio successivo	66.512.053	64.869.720
Verso altri per DTA:	62.000.000	62.000.000
Crediti d'imposta derivanti da DTA - Banca Romagna Cooperativa	62.000.000	62.000.000
Verso consorziate:	3.744.514	2.071.859
Derivanti dall'intervento destinato alla Banca San Francesco		
Oneri finanziari da ripartire - Finanziamenti chirografari bullet	76.412	81.227
Derivanti dall'intervento destinato alla BCC Euganea		
Oneri di gestione da ripartire	886.056	236.523
Oneri finanziari da ripartire - Finanziamenti chirografari bullet	71.419	113.588
Derivanti dall'intervento destinato alla Banca dei Due Mari di Calabria		
Oneri finanziari da ripartire - Finanziamenti chirografari bullet	82.610	124.875
Derivanti dall'intervento destinato alla BCC del Veneziano		
Oneri di gestione da ripartire	932.256	518.865
Oneri finanziari da ripartire - Finanziamenti chirografari bullet	79.919	127.530

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	in euro 31/12/2019	in euro 31/12/2018
Derivanti dall'intervento destinato alla Banca Romagna Cooperativa		
Oneri finanziari da ripartire - Finanziamenti volontari delle Consorziato	1.516.832	869.245
Oneri di gestione da ripartire	98.992	0
Derivanti dall'intervento destinato alla BCC Molise		
Oneri di gestione da ripartire	18	6
Verso enti della categoria (Federcasse, Fondo Temporaneo, FGO, FGI)	201.159	148.487
Verso ex esponenti aziendali ed L.C.A. di BCC destinatarie di intervento - Transazioni relative ad azioni di responsabilità e di regresso	155.391	76.028
Verso notaio per anticipazioni (L.C.A. Euganea e Due Mari)	0	162.357
Verso L.C.A. Banca Romagna Cooperativa	410.990	410.990
- esigibili oltre l'esercizio successivo	255.056.733	280.460.934
Verso altri:		
Derivanti dall'intervento destinato al Credito Cooperativo Fiorentino		
Crediti originati c/o CCF e acquisiti - Valore del portafoglio	6.880.080	13.102.477
Crediti vs consorziate - Adeguamento valore portafoglio crediti ex CCF	48.727.906	47.456.952
Derivanti dall'intervento destinato alla Banca San Francesco		
Crediti originati c/o Banca San Francesco e acquisiti - Valore del portafoglio	1.995.882	2.447.030
Crediti vs consorziate - Adeguamento valore portafoglio crediti ex Banca San Francesco	3.716.796	3.438.527
Derivanti dall'intervento destinato alla BCC Euganea		
Crediti originati c/o BCC Euganea e acquisiti - Valore del portafoglio	8.770.742	11.692.937
Crediti vs consorziate - Adeguamento valore portafoglio crediti ex BCC Euganea	12.565.970	10.913.063
Derivanti dall'intervento destinato alla Banca dei Due Mari di Calabria		
Crediti originati c/o Banca dei Due Mari di Calabria e acquisiti - Valore del portafoglio	12.886.136	17.377.453
Crediti vs consorziate - Adeguamento valore portafoglio crediti ex Banca dei Due Mari di Calabria	13.026.137	9.790.848

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	in euro 31/12/2019	in euro 31/12/2018
Derivanti dall'intervento destinato alla BCC del Veneziano		
Crediti originati c/o BCC del Veneziano e acquisiti - Valore del portafoglio	7.252.088	15.463.319
Crediti vs consorziate - Adeguamento valore portafoglio crediti ex BCC del Veneziano	15.580.138	10.787.299
Derivanti dall'intervento destinato alla Banca Romagna Cooperativa		
Crediti originati c/o Banca Romagna Cooperativa e acquisiti - Valore del portafoglio	65.192.407	91.224.508
Crediti vs consorziate - Adeguamento valore portafoglio crediti ex Banca Romagna Cooperativa	58.427.913	46.738.234
Deposito cauzionale via D'Azeglio	34.538	28.288
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV) Disponibilità liquide	13.559.820	17.827.296
1) depositi bancari e postali	13.559.526	17.824.321
3) denaro e valori di cassa	294	2.975
Totale attivo circolante (C)	335.882.210	363.904.416
Ratei e risconti		
Ratei attivi	0	0
Risconti attivi	30.925	35.592
Totale ratei e risconti attivi (D)	30.925	35.592
TOTALE ATTIVO: A + B + C + D	335.913.135	363.940.009

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	in euro 31/12/2019	in euro 31/12/2018
A - Patrimonio netto		
I - Fondo consortile	296.437	296.437
VI - Altre riserve	9	9
Totale Patrimonio netto (A)	296.446	296.446
B - Fondo per rischi ed oneri	0	0
C - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	77.920	93.254
D - Debiti		
4) debiti verso banche	331.597.903	360.655.412
- esigibili entro l'esercizio successivo	63.827.192	63.316.465
Debiti vs consorziate per finanziamenti DTA BRC	62.000.000	62.000.000
Interessi passivi su finanziamenti chirografari "bullet"	310.360	447.220
Interessi passivi su finanziamenti volontari BRC	1.516.832	869.245
- esigibili oltre l'esercizio successivo	267.770.711	297.338.947
Finanziamenti chirografari "bullet"	81.520.892	86.433.719
Finanziamento acquisto crediti Credito Cooperativo Fiorentino	46.389.124	52.639.124
Finanziamenti da consorziate per acquisto crediti BRC	122.270.977	138.770.977
Debiti vs consorziate:	17.589.717	19.495.126
derivanti dall'intervento destinato al Credito Cooperativo Fiorentino - Diversi	11.270.997	10.173.603
derivanti dall'intervento destinato ad Aversa - Diversi	234.211	139.235
derivanti dall'intervento destinato a Sibaritide - Diversi	687.777	634.280
derivanti dall'intervento destinato a San Vincenzo La Costa - Diversi	136.425	56.449
derivanti dall'intervento destinato a Etrusca Salernitana - Diversi	79.174	88.994
derivanti dall'intervento destinato a Banca San Francesco - Diversi	25.820	21.462
derivanti dall'intervento destinato a Altavilla Silentina e Calabritto - Diversi	225.832	225.856
derivanti dall'intervento destinato a Due Mari di Calabria - Diversi	368.280	1.457.991

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	in euro 31/12/2019	in euro 31/12/2018
derivanti dall'intervento destinato a Cosenza - Diversi	280.061	99.971
derivanti dall'intervento destinato a Molise - Diversi	18	56.464
derivanti dall'intervento destinato a Tarsia - Diversi	0	61.779
derivanti dall'intervento destinato a Banca Romagna Cooperativa - Diversi	3.041.301	5.239.219
derivanti dall'intervento destinato a BRC - Fondo rischi su crediti di firma	1.163.957	1.163.957
derivanti da compartecipazione della Fed. Calabrese ad int. destinati a consorelle	75.865	75.865
7) debiti verso fornitori	2.812.276	1.390.966
12) debiti tributari	75.134	86.848
13) debiti verso istituti di previdenza e di assicurazione sociale	60.292	84.519
14) altri debiti	588.144	830.712
Debiti verso il personale	13.175	12.748
Debiti relativi all'intervento BCC Ruoti	0	92.847
Debiti per prepensionamento personale dipendente	521.411	671.449
Debiti diversi	53.558	53.667
Totale Debiti (D)	335.133.748	363.048.457
E - Ratei e risconti	0	0
TOTALE PASSIVO: A + B + C + D + E	335.508.114	363.438.157
Eccedenza di gestione ex art. 22 Statuto	405.021	501.852
TOTALE PASSIVO INCLUSA ECCEDEZZA DI GESTIONE	335.913.135	363.940.009

CONTO ECONOMICO	in euro 31/12/2019	in euro 31/12/2018
A - Valore della produzione:		
5) altri ricavi e proventi	2.305.676	3.315.549
- contributi da consorziate	1.532.448	2.119.853
- eccedenza di gestione esercizio precedente	501.852	993.447
- altri	271.376	202.249
Totale valore della produzione (A)	2.305.676	3.315.549
B - Costo della produzione:		
7) per servizi	590.326	552.031
8) per godimento di beni di terzi	11.851	10.675
9) per il personale:	948.527	1.823.007
a) salari e stipendi	651.298	696.953
b) oneri sociali	195.338	238.071
c) trattamento di fine rapporto	45.010	49.325
d) assicurazioni	6.932	7.934
e) altri costi	49.950	830.724
10) ammortamenti e svalutazioni:	0	3.664
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali		
- licenze d'uso	0	0
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali		
- arredamenti	0	3.664
14) Oneri diversi di gestione	311.978	382.262
Totale costo della produzione (B)	1.862.682	2.771.639
Differenza tra valore e costo della produzione (A - B)	442.994	543.910

CONTO ECONOMICO	in euro 31/12/2019	in euro 31/12/2018
C - Proventi e oneri finanziari		
17) interessi e altri oneri finanziari:	197	242
- interessi attivi su c/c bancari	197	242
Totale Proventi ed oneri finanziari (C)	197	242
D - Rettifiche di valore di attività finanziarie		
Risultato prima delle imposte (A - B + C + D)	443.191	544.152
Imposte sul reddito dell'esercizio	38.170	42.300
Eccedenza di gestione ex art. 22 Statuto	405.021	501.852

RENDICONTO FINANZIARIO <i>metodo indiretto</i>	in euro 31/12/2019	in euro 31/12/2018
A - Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Eccedenza di gestione	405.021	501.852
- imposte sul reddito	38.170	42.300
- interessi passivi	0	0
- disavanzo (avanzo) di gestione esercizio precedente	(501.852)	(993.447)
- plusvalenze (minusvalenze) derivanti dalla cessione di attività	0	0
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	(58.661)	(449.295)
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
- accantonamenti TFR e FPN	45.010	49.325
- accantonamenti fondi rischi ed oneri	0	0
- Ammortamenti delle immobilizzazioni	0	3.664
Totale rettifiche elementi non monetari	45.010	52.990
2. Flusso finanziario prima del capitale circolante netto	(13.652)	(396.305)
Variazioni del capitale circolante netto		
(Incremento) Decremento delle rimanenze	0	0
(Incremento) Decremento dei crediti verso clienti	0	0
(Incremento) Decremento dei crediti tributari	(7.136)	(75.947)
(Incremento) Decremento dei crediti per DTA	0	5.979.772
(Incremento) Decremento crediti verso Consorziati esigibili entro l'esercizio successivo	(1.672.655)	1.098.703
(Incremento) Decremento degli altri Crediti entro l'esercizio successivo	30.321	(201.972)
(Incremento) Decremento delle attività finanziarie non immobilizzate	0	0
(Incremento) Decremento dei ratei e risconti attivi	4.667	(4.472)
(Incremento) Decremento dei crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	25.404.201	20.888.265
Incremento (Decremento) dei debiti verso fornitori	1.421.310	(78.390)
Incremento (Decremento) dei debiti tributari (escluse le imposte sul reddito), verso istituti di previdenza e degli altri debiti	(274.379)	663.598
Incremento (Decremento) dei debiti verso Consorziati per DTA	0	(5.979.167)
Incremento (Decremento) dei debiti verso Consorziati (esigibili oltre l'esercizio successivo)	(1.905.409)	6.392.607
Incremento (Decremento) dei ratei e risconti passivi	0	0

RENDICONTO FINANZIARIO <i>metodo indiretto</i>	in euro 31/12/2019	in euro 31/12/2018
Totale variazioni capitale circolante netto	23.000.920	28.682.998
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	22.987.268	28.286.693
Altre rettifiche		
- imposte sul reddito pagate	(42.300)	(44.000)
- Utilizzo TFR e trasferimenti a FPN	(60.344)	(91.151)
- Utilizzo fondi rischi ed oneri	0	0
Totale altre rettifiche	(102.644)	(135.151)
A - Flusso finanziario dell'attività operativa - Totale	22.884.624	28.151.542
B - Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
- Immateriali	0	0
- Materiali	0	(3.664)
- Finanziarie	0	0
B - Flusso finanziario dell'attività di investimento - Totale	0	(3.664)
C - Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi	(27.152.100)	(28.796.261)
Mezzi propri	0	0
C - Flusso finanziario dell'attività di finanziamento - Totale	(27.152.100)	(28.796.261)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A+B+C)	(4.267.476)	(648.384)
Disponibilità liquide iniziali	17.827.296	18.475.679
Disponibilità liquide finali	13.559.820	17.827.296

Nota integrativa al Bilancio
al 31 dicembre 2019

Premessa

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 segue lo schema previsto dal codice civile ed è stato predisposto seguendo i vigenti principi contabili OIC (Organismo Italiano di Contabilità). Il bilancio è costituito da stato patrimoniale, conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è inoltre corredato dalla relazione del Consiglio sulla Gestione.

Il bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale, non sussistendo incertezze significative a riguardo.

La presente nota integrativa illustra i criteri afferenti la redazione del bilancio ed il commento alle voci più significative dello stesso.

Nell'ambito della presentazione del bilancio si è tenuto conto delle modifiche introdotte dal D. Lgs. n. 139/2015 e di quanto disposto dai nuovi OIC appositamente aggiornati. Eventuali specificità sono state indicate nell'ambito dei successivi criteri di valutazione ed illustrate nella nota integrativa.

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è sottoposto a revisione legale da parte della società Deloitte & Touche S.p.A., sulla base dell'incarico conferito dall'Assemblea in osservanza delle previsioni dell'art. 96-bis.3 comma 1, lettera e) del D. lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (TUB).

Gestione separata delle contribuzioni ai sensi dell'art. 24 dello Statuto

Tenuto conto che le risorse finanziarie accumulate con le contribuzioni delle banche consorziate costituiscono una dotazione finanziaria che, in base al D.Lgs. n. 30/2016 attuativo della Direttiva 2014/49/UE, rappresenta un patrimonio autonomo e separato, il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo ha ritenuto che le informazioni contabili relative alla

gestione separata di tali contribuzioni dovessero trovare specifica ed idonea evidenza in un apposito rendiconto allegato alla nota integrativa; pertanto, le poste contabili incluse nel rendiconto della gestione separata non sono indicate nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel rendiconto finanziario del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.

Criteri di formazione

Il bilancio è conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile, come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

In base a quanto previsto dall'art. 2423-*ter* del codice civile, le voci degli schemi sono state adattate e maggiormente dettagliate per tener conto del settore di operatività del Fondo.

Coerentemente con le previsioni del suddetto articolo, le voci precedute da numeri arabi sono state ulteriormente suddivise qualora risultasse necessario un maggior livello di dettaglio in considerazione dello specifico ambito di operatività del Fondo, anche al fine di mantenere la comparabilità con l'informativa di dettaglio fornita nei precedenti esercizi relativamente alla descrizione analitica delle risultanze degli interventi deliberati in base alla precedente formulazione statutaria. In base alle previsioni dei principi contabili (OIC 12), non sono state indicate le voci caratterizzate da numeri romani, qualora le stesse presentassero importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente.

Altri aspetti

Fatti di rilievo avvenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio

Non si rilevano eventi occorsi dopo la chiusura dell'esercizio che comportino una rettifica secondo quanto previsto dal principio contabile nazionale OIC 29.

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni immateriali e materiali, iscritte in bilancio al costo d'acquisto, sono esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi, tenendo conto della residua possibilità di utilizzo delle stesse.

Nel bilancio al 31 dicembre 2019 non si riscontrano immobilizzazioni finanziarie, rimanenze di magazzino e attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

Crediti e debiti

I crediti e i debiti riferibili agli interventi sono stati interamente deliberati antecedentemente al 1° gennaio 2016 e sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del valore di presumibile realizzo. Anche per il bilancio al 31 dicembre 2019, analogamente allo scorso esercizio, il Fondo si è avvalso della facoltà prevista dall'art. 12, comma 2 del D. Lgs. n. 139/2015, inerente la possibilità di non applicare il suddetto criterio ai crediti e debiti sorti antecedentemente al 1° gennaio 2016.

I crediti verso le consorziate e verso altri soggetti nonché i crediti deteriorati acquisiti dal Credito Cooperativo Fiorentino in L.C.A., dalla Banca San Francesco CC, all'epoca in A.S., dalla BCC Euganea in L.C.A., dalla Banca dei Due Mari di Calabria in L.C.A., dalla BCC del Veneziano, all'epoca in A.S. e dalla Banca Romagna Cooperativa in L.C.A., sono esposti al presunto valore di realizzo.

I debiti riportati nello stato patrimoniale passivo sono iscritti al loro valore nominale.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide, rappresentate dai depositi in conto corrente presso Iccrea Banca S.p.A., Banca Sviluppo S.p.A., BCC di Roma s.c. e Poste Italiane S.p.A. nonché dalla giacenza liquida di cassa, sono iscritte al valore nominale.

Fondo per il trattamento di fine rapporto (TFR)

Il Fondo per il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti.

Fondo per rischi ed oneri

In relazione alla specifica attività svolta da questo Fondo come mandatario senza rappresentanza delle consorziate (ai sen-

si dell'art. 26 dello Statuto), non è stato costituito nel passivo patrimoniale un fondo rischi ed oneri a copertura di passività potenziali.

Rilevazione delle componenti economiche

I costi e i ricavi inerenti la gestione della struttura operativa del Fondo sono rilevati secondo il principio della competenza economica.

Le componenti di costo e ricavo riferibili agli interventi già in essere al 31 dicembre 2015, prestati dal Fondo nell'ambito dell'attività consortile, non sono imputabili nel conto economico del Fondo, trattandosi di componenti inerenti a interventi di sostegno finanziati tramite il meccanismo definito dall'art. 25, comma 8 dello Statuto (interventi deliberati antecedentemente al 3 luglio 2015).

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza e sono determinate secondo le aliquote e le norme vigenti e, in base alla specifica attività consortile svolta dal Fondo, le stesse risultano costituite dalla sola imposta regionale sulle attività produttive.

Garanzie e impegni

Le garanzie e gli impegni includono le garanzie e gli impegni prestati dal Fondo in riferimento agli interventi deliberati e sono iscritti al valore nominale.

Organico aziendale

L'organico aziendale nel suo complesso, ripartito per categoria, è così composto:

Organico	31/12/2019	31/12/2018
Dirigenti	0	0
Quadri	4	4
Impiegati	7	6
Totale	11	10

Stato Patrimoniale

Passando quindi all'illustrazione delle voci di stato patrimoniale, si evidenzia quanto segue:

Attivo

B/II) Immobilizzazioni materiali – € 0

Le immobilizzazioni materiali risultano completamente ammortizzate e comprendono macchine elettroniche ed arredi.

C/II) Crediti – € 322.322.390 (dato 2018 € 346.077.121)

La voce “5-bis) crediti tributari” risulta composta da:

Crediti Irap – acconti dell'esercizio	40.564
Credito imposta sostitutiva sul TFR	211
Credito Iva originatosi c/o la BCC di Altavilla Silentina e Calabritto	57.727
Credito Iva originatosi c/o la BCC della Sibaritide – Spezzano Albanese	89.863
Credito Iva originatosi c/o la BCC di San Vincenzo la Costa	112.325
Credito Iva originatosi c/o la BCC Etrusca Salernitana	60.700
Credito Iva originatosi c/o la BCC di Aversa	84.623
Altri crediti fiscali originatisi c/o la BCC di Aversa	2.083
Credito Iva originatosi c/o la BCC di Cosenza	109.912
Credito Iva originatosi c/o il Credito Cooperativo Fiorentino	118.143
Credito Iva originatosi c/o la BCC Due Mari di Calabria	14.224
Credito Iva originatosi c/o la BCC di Tarsia	63.228
Totale voce “5-bis) crediti tributari”	753.603

La voce “5-quater) verso altri – esigibili entro l'esercizio successivo” risulta composta da:

Crediti d'imposta derivanti da DTA – Banca Romagna Cooperativa in L.C.A.	62.000.000
Verso consorziate	3.744.514
Verso altri enti della categoria (Federcasse, Fondo Temporaneo, FGO, FGI)	201.159
Verso ex esponenti aziendali ed L.C.A. di BCC destinatarie di interventi – Transazioni relative ad azioni di responsabilità e regresso	155.391
Verso L.C.A. Banca Romagna Cooperativa	410.990
Totale voce “5-quater) verso altri – esigibili entro l'esercizio successivo”	66.512.054

La voce “crediti d'imposta da DTA – Banca Romagna Cooperativa in L.C.A.” si riferisce alla copertura dello sbilancio di

cessione relativo alle attività per imposte anticipate originatesi in seno alla Banca Romagna Cooperativa che, in base alla normativa vigente all'epoca dell'intervento, pur essendosi trasformate in credito di imposta, sono rimaste in capo alla liquidazione in quanto non cedibili contestualmente alle altre attività e passività della predetta BCC. L'attuale quadro regolamentare consentirà al Fondo di perfezionare, in occasione della chiusura della procedura di liquidazione della Banca Romagna Cooperativa, la cessione pro quota alle consorziate del valore nominale del credito d'imposta derivante dalla conversione delle suddette DTA.

Il suddetto credito è esposto come “esigibile entro l'esercizio successivo” in considerazione del presumibile periodo di definizione della Procedura di L.C.A. ipotizzato nel periodo di un esercizio in sede di formalizzazione dell'intervento e successivo rinnovo della durata dell'anticipazione comunicata alle consorziate.

La sottovoce “verso consorziate” risulta così composta:

Derivanti dall'intervento destinato alla Banca San Francesco	
Oneri finanziari da ripartire - Finanziamenti chirografari bullet	76.412
Derivanti dall'intervento destinato alla BCC Euganea	
Oneri di gestione da ripartire	886.056
Oneri finanziari da ripartire - Finanziamenti chirografari bullet	71.419
Derivanti dall'intervento destinato alla Banca dei Due Mari di Calabria	
Oneri finanziari da ripartire - Finanziamenti chirografari bullet	82.610
Derivanti dall'intervento destinato alla BCC del Veneziano	
Oneri di gestione da ripartire	932.256
Oneri finanziari da ripartire - Finanziamenti chirografari bullet	79.919
Derivanti dall'intervento destinato alla Banca Romagna Cooperativa	
Oneri finanziari da ripartire - Finanziamenti volontari delle Consorziate	1.516.832
Derivanti dall'intervento destinato alla BCC Tarsia	
Oneri di gestione da ripartire	98.992
Derivanti dall'intervento destinato alla BCC Molise	
Oneri di gestione da ripartire	18
Totale “verso consorziate”	3.744.514

Le voci “oneri finanziari da ripartire – Finanziamenti chirografari bullet” sopra riportate si riferiscono alle quote di interessi maturati sui finanziamenti concessi da Iccrea Banca S.p.A., la cui liquidazione è prevista in via posticipata, con cadenza semestrale, e che saranno oggetto di richiamo mediante riparto tra le consorziate alla maturazione delle rispettive scadenze.

Le voci “oneri di gestione da ripartire” si riferiscono agli oneri, principalmente rappresentati dalle commissioni spettanti a BCC Gestione Crediti, sostenuti a fronte dell'attività di recupe-

ro delle posizioni in sofferenza acquisite dal Fondo, non ancora ripartiti tra le consorziate.

I valori riportati in tabella sono rappresentati al netto degli incassi realizzati in eccedenza al valore di acquisto delle posizioni.

La voce “oneri finanziari da ripartire – Finanziamenti volontari delle consorziate” sopra riportata si riferisce, invece, alle quote di interessi maturati sui finanziamenti fruttiferi, sia a breve che a medio/lungo termine, volontariamente concessi dalle BCC/CR nell’ambito dell’intervento destinato alla Banca Romagna Cooperativa, la cui liquidazione è prevista, in via posticipata, alla scadenza per quanto riguarda i finanziamenti a breve e con cadenza annuale per quelli a medio/lungo termine. Tali oneri saranno oggetto di riparto tra le consorziate.

I crediti “verso altri enti della categoria (FederCASSE, Fondo Temporaneo, FGO, FGI)” si riferiscono:

- per euro 38.085 al rimborso del costo del personale del Fondo in distacco presso il Fondo Temporaneo del CC;
- per euro 20.000 al rimborso al Fondo delle spese relative all’esternalizzazione dell’attività del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti per il secondo semestre 2019, oltre a euro 16 relativi al riaddebito di spese di importo esiguo;
- per euro 143.062 al rimborso delle spese, da parte di FederCASSE, in relazione alla quota di costi (50%) di sua spettanza legati all’occupazione dell’immobile di via D’Azeglio. Tali costi vengono anticipati dal Fondo in qualità di intestatario del contratto di locazione e delle relative utenze.

La voce “crediti verso ex esponenti aziendali ed L.C.A. di BCC destinatarie di intervento – Transazioni relative ad azioni di responsabilità e di regresso”, pari a euro 155.391, si riferisce ai crediti derivanti dal perfezionamento di atti transattivi con gli ex esponenti aziendali della BCC della Sibaritide, BCC San Vincenzo La Costa, BCC di Aversa, BCC Altavilla Silentina, BCC di Tarsia e BCC di Cosenza, relativamente alle azioni di responsabilità e regresso promosse nei loro confronti dagli organi delle rispettive procedure e successivamente acquisite dal Fondo.

La voce “crediti verso L.C.A. Banca Romagna Cooperativa” si riferisce a somme, complessivamente pari ad euro 410.990, da incassare dalla procedura di L.C.A. della Banca Romagna e sono relative ad incassi già realizzati a seguito di escussioni di garanzie prestate da alcuni Confidi a favore della banca, riferibili a posizioni a sofferenza successivamente cedute al Fondo.

La voce “5-quater) verso altri – esigibili oltre l’esercizio successivo” risulta composta da:

Derivanti dall'intervento destinato al Credito Cooperativo Fiorentino	55.607.986
Derivanti dall'intervento destinato alla Banca San Francesco	5.712.678
Derivanti dall'intervento destinato alla BCC Euganea	21.336.712
Derivanti dall'intervento destinato alla BCC dei Due Mari di Calabria	25.912.273
Derivanti dall'intervento destinato alla BCC del Veneziano	22.832.226
Derivanti dall'intervento destinato alla Banca Romagna Cooperativa	123.620.320
Deposito cauzionale via D'Azeglio	34.538
Totale voce “5-quater) verso altri – esigibili oltre l’esercizio successivo”	255.056.733

In dettaglio si rileva quanto segue:

Crediti derivanti dall'intervento destinato al Credito Cooperativo Fiorentino

La voce comprende:

- Crediti originati c/o CCF e acquisiti – valore del portafoglio: euro 6.880.080;
- Adeguamento valore portafoglio crediti ex CCF: euro 48.727.906.

Crediti acquisiti pro-soluto – Valore del portafoglio	6.880.080
Adeguamento del portafoglio – Rettifiche/riprese su crediti	48.142.625
Adeguamento del portafoglio - Perdite su crediti	585.281
Totale crediti derivanti dall'intervento destinato al CCF	55.607.986

Le voci sopra indicate si riferiscono alle 550 posizioni (credito in contenzioso e posizioni ristrutturate) originariamente cedute dal Credito Cooperativo Fiorentino in L.C.A. e acquisite *pro soluto* dal Fondo ai valori di libro, nell'ambito dell'intervento per la cessione delle AA.PP. del Credito Cooperativo Fiorentino. La gestione del recupero del portafoglio crediti acquisito dal Fondo è stata esternalizzata alla BCC Gestione Crediti S.p.A..

La voce di cui al punto a) accoglie il valore di acquisto dei crediti, pari a euro 78.389.124, successivamente incrementato per effetto delle spese capitalizzate sulle singole posizioni acquisite, pari ad euro 2.109.668, oltre ad altri incrementi per euro 560.000. Tale valore è stato decurtato degli incassi realizzati fino a concorrenza del valore di acquisto, pari a euro 24.823.085, dei recuperi di spese capitalizzate, pari ad euro 627.725, e di passaggi a perdita per euro 585.281. Il valore contabile dei crediti ex

CCF tiene altresì conto delle rettifiche e riprese di valore da valutazione. Dalle valutazioni analiticamente effettuate è emersa, alla data del 31 dicembre 2019 una previsione di recupero complessiva di euro 6.880.080 che implica rettifiche di valore cumulate nel tempo complessivamente pari ad euro 48.142.625.

La voce di cui al punto b) si riferisce all'allineamento del valore dei crediti acquisiti dall'ex CCF alle previsioni di recupero formulate da BCC Gestione Crediti, non imputabile nel conto economico del Fondo, trattandosi di componenti inerenti ad un intervento di sostegno.

L'allineamento comporta una riduzione del valore contabile dei suddetti crediti complessivamente pari a euro 48.142.625. Tale importo, unitamente alle perdite già registrate, rappresenta il valore – globalmente ammontante ad euro 48.727.906 – che, sulla base dell'attuale andamento dei recuperi, non potrà verosimilmente essere restituito alle consorziate in occasione del rimborso finale del finanziamento dalle stesse erogato al Fondo per l'acquisizione del portafoglio crediti ex CCF.

Pertanto, quest'ultima voce rappresenta sostanzialmente una rettifica del valore nominale del debito verso le consorziate di cui al finanziamento predetto, esposto in apposita voce delle passività.

Crediti derivanti dall'intervento destinato alla Banca San Francesco

La voce comprende:

- a) Crediti originati c/o Banca San Francesco - Valore del portafoglio: euro 1.995.882;
- b) Adeguamento valore portafoglio crediti ex Banca San Francesco: euro 3.716.796.

Crediti acquisiti pro-soluto – Valore del portafoglio	1.995.882
Adeguamento del portafoglio – Rettifiche / riprese su crediti	3.380.089
Adeguamento del portafoglio - Perdite su crediti	336.707
Totale Crediti derivanti dall'int.to destinato alla Banca San Francesco	5.712.678

Le voci sopra indicate si riferiscono alle 118 posizioni (crediti in sofferenza) cedute dalla Banca San Francesco Credito Cooperativo, all'epoca in A.S., e acquisite *pro soluto* dal Fondo ai valori di libro, nell'ambito dell'intervento per la soluzione della crisi della Banca. La gestione del recupero del portafoglio crediti acquisito dal Fondo è stata esternalizzata alla BCC Gestione Crediti S.p.A..

La voce di cui al punto a) accoglie il valore di acquisto dei crediti, pari a euro 6.780.443, successivamente incrementato per effetto delle spese capitalizzate sulle singole posizioni acquisite, pari ad euro 360.824. Tale valore è stato decurtato degli incassi realizzati fino a concorrenza del valore di acquisto, pari a euro 1.310.025, dei recuperi di spese capitalizzate, pari ad euro 118.563, e dai passaggi a perdita per euro 336.707. Il valore contabile dei crediti ex BCC San Francesco tiene altresì conto delle rettifiche di valore. Dalle valutazioni analiticamente effettuate è emersa, alla data del 31 dicembre 2019, una previsione di recupero complessiva di euro 1.995.882 che implica rettifiche di valore cumulate nel tempo complessivamente pari ad euro 3.380.089.

La voce di cui al punto b) si riferisce all'allineamento del valore dei crediti acquisiti dalla Banca San Francesco e non risulta imputabile nel conto economico del Fondo, trattandosi di componenti inerenti ad un intervento di sostegno.

L'allineamento comporta una riduzione del valore contabile dei suddetti crediti complessivamente pari a euro 3.380.089. Tale importo, unitamente alle perdite già registrate, rappresenta il valore – globalmente ammontante ad euro 3.716.796 – che, sulla base dell'attuale andamento dei recuperi, dovrà essere oggetto di richiamo mediante riparto tra le consorziate in occasione del rimborso finale del finanziamento “bullet” originariamente concesso da Iccrea Banca S.p.A. al Fondo per l'acquisizione di parte del portafoglio crediti della Banca San Francesco.

Crediti derivanti dall'intervento destinato alla BCC Euganea

La voce comprende:

- a) Crediti originati c/o BCC Euganea - Valore del portafoglio: euro 8.770.742;
- b) Adeguamento valore portafoglio crediti ex BCC Euganea: euro 12.565.970.

Crediti acquisiti pro-soluto – Valore del portafoglio	8.770.742
Adeguamento del portafoglio – Rettifiche / riprese su crediti	12.125.924
Adeguamento del portafoglio - Perdite su crediti	440.046
Totale crediti derivanti dall'intervento destinato alla BCC Euganea	21.336.712

Le voci sopra indicate si riferiscono alle 231 posizioni (crediti in sofferenza) originariamente cedute dalla BCC Euganea in LCA, e acquisite *pro soluto* dal Fondo ai valori di libro, nell'ambito dell'intervento per la soluzione della crisi della Banca. La gestione del recupero del portafoglio crediti acquisito dal Fondo è stata esternalizzata alla BCC Gestione Crediti S.p.A..

La voce di cui al punto a) accoglie il valore di acquisto dei crediti, pari a euro 28.650.900, successivamente incrementato per effetto delle spese capitalizzate sulle singole posizioni acquisite, pari ad euro 1.009.693. Tale valore è stato decurtato degli incassi realizzati fino a concorrenza del valore di acquisto, pari a euro 8.084.980, dei recuperi di spese capitalizzate pari ad euro 238.901 e dei passaggi a perdita per euro 440.046. Il valore contabile dei crediti ex BCC Euganea tiene altresì conto delle rettifiche di valore. Dalle valutazioni analiticamente effettuate è emersa, alla data del 31 dicembre 2019 una previsione di recupero complessiva di euro 8.770.742 che implica rettifiche di valore cumulate nel tempo complessivamente pari ad euro 12.125.924.

La voce di cui al punto b) si riferisce all'allineamento del valore dei crediti acquisiti dalla BCC Euganea in L.C.A. e non risulta imputabile nel conto economico del Fondo, trattandosi di componenti inerenti ad un intervento di sostegno.

L'allineamento comporta una riduzione del valore contabile dei suddetti crediti complessivamente pari a euro 12.125.924. Tale importo, unitamente alle perdite già registrate, rappresenta il valore – globalmente ammontante ad euro 12.565.970 – che, sulla base dell'attuale andamento dei recuperi, dovrà essere oggetto di richiamo mediante riparto tra le consorziate in occasione del rimborso finale del finanziamento “bullet” originariamente concesso da Iccrea Banca S.p.A. al Fondo per l'acquisizione di parte del portafoglio crediti della BCC Euganea.

Crediti derivanti dall'intervento destinato alla Banca dei Due Mari di Calabria

La voce comprende:

- a) Crediti originati c/o ex Banca dei Due Mari – valore del portafoglio: euro 12.886.136;
- b) Adeguamento valore portafoglio crediti ex Due Mari di Calabria: euro 13.026.137.

Crediti acquisiti pro-soluto – Valore del portafoglio	12.886.136
Adeguamento del portafoglio – Rettifiche / riprese su crediti	12.452.699
Adeguamento del portafoglio - Perdite su crediti	573.438
Totale crediti derivanti dall'int.to destinato alla Banca dei Due Mari	25.912.273

Le voci sopra indicate si riferiscono alle 1.337 posizioni (crediti in sofferenza) cedute dalla Banca dei Due Mari di Calabria in L.C.A., e acquisite *pro soluto* dal Fondo ai valori di libro, nell'ambito dell'intervento per la soluzione della crisi della ban-

ca. La gestione del recupero del portafoglio crediti acquisito dal Fondo è stata esternalizzata alla BCC Gestione Crediti S.p.A..

La voce di cui al punto a) accoglie il valore di acquisto dei crediti, pari a euro 30.517.568, successivamente incrementato per effetto delle spese capitalizzate sulle singole posizioni acquisite, pari ad euro 3.430.841. Tale valore è stato decurtato degli incassi realizzati fino a concorrenza del valore di acquisto, pari a euro 7.353.815, dei recuperi di spese capitalizzate pari ad euro 682.321 e dei passaggi a perdita per euro 573.438. Il valore contabile dei crediti ex BCC Due Mari di Calabria tiene altresì conto delle rettifiche di valore. Dalle valutazioni analiticamente effettuate è emersa, alla data del 31 dicembre 2019, una previsione di recupero complessiva di euro 12.886.136 che implica rettifiche di valore cumulate nel tempo complessivamente pari ad euro 12.452.699.

La voce di cui al punto b) si riferisce all'allineamento del valore dei crediti acquisiti dalla Banca dei due Mari di Calabria in L.C.A. e non risulta imputabile nel conto economico del Fondo, trattandosi di componenti inerenti ad un intervento di sostegno.

L'allineamento comporta una riduzione del valore contabile dei suddetti crediti complessivamente pari a euro 12.452.699. Tale importo, unitamente alle perdite già registrate, rappresenta il valore – globalmente ammontante ad euro 13.026.137 – che, sulla base dell'attuale andamento dei recuperi, dovrà essere oggetto di richiamo mediante riparto tra le consorziate in occasione del rimborso finale del finanziamento “bullet” originariamente concesso da Iccrea Banca S.p.A. al Fondo per l'acquisizione di parte del portafoglio crediti della Banca.

Crediti derivanti dall'intervento destinato alla BCC del Veneziano

La voce comprende:

- a) Crediti originati c/o ex Bcc Veneziano – valore del portafoglio: euro 7.252.088;
- b) Adeguamento valore portafoglio crediti ex BCC Veneziano: euro 15.580.138.

Crediti pro-soluto – Valore del portafoglio	7.252.088
Adeguamento del portafoglio – Rettifiche / riprese su crediti	15.296.289
Adeguamento del portafoglio - Perdite su crediti	283.849
Totale crediti derivanti dall'int.to destinato alla BCC del Veneziano	22.832.226

Le voci sopra indicate si riferiscono alle 313 posizioni (crediti in sofferenza) originariamente cedute dalla BCC del Veneziano, all'epoca in A.S., e acquisite *pro soluto* dal Fondo ai valori di libro, nell'ambito dell'intervento per la soluzione della crisi della banca. La gestione del recupero del portafoglio crediti acquisito dal Fondo è stata esternalizzata alla BCC Gestione Crediti S.p.A..

La voce di cui al punto a) accoglie il valore di acquisto dei crediti, pari a euro 36.388.182, successivamente incrementato per effetto delle spese capitalizzate sulle singole posizioni acquisite, pari ad euro 1.060.937. Tale valore è stato decurtato degli incassi realizzati fino a concorrenza del valore di acquisto, pari a euro 14.377.409, dei recuperi di spese capitalizzate pari ad euro 239.760 e dei passaggi a perdita per euro 283.849. Il valore contabile dei crediti ex BCC del Veneziano tiene altresì conto delle rettifiche di valore. Dalle valutazioni analiticamente effettuate è emersa, alla data del 31 dicembre 2019, una previsione di recupero complessiva di euro 7.252.088 che implica rettifiche di valore cumulate nel tempo complessivamente pari ad euro 15.296.289.

La voce di cui al punto b) si riferisce all'allineamento del valore dei crediti acquisiti dalla BCC del Veneziano in A.S. e non risulta imputabile nel conto economico del Fondo, trattandosi di componenti inerenti ad un intervento di sostegno.

L'allineamento comporta una riduzione del valore contabile dei suddetti crediti complessivamente pari a euro 15.296.289. Tale importo, unitamente alle perdite già registrate, rappresenta il valore – globalmente ammontante ad euro 15.580.138 – che, sulla base dell'attuale andamento dei recuperi, dovrà essere oggetto di richiamo mediante riparto tra le consorziate in occasione del rimborso finale del finanziamento “bullet” originariamente concesso da Iccrea Banca S.p.A. al Fondo per l'acquisizione di parte del portafoglio crediti della Banca.

Crediti derivanti dall'intervento destinato alla Banca Romagna Cooperativa

La voce comprende:

- a) Crediti originati c/o ex BRC – valore del portafoglio: euro 65.192.407;
- b) Adeguamento valore portafoglio crediti ex Banca Romagna Cooperativa: euro 58.427.913.

Crediti pro-soluto – Valore del portafoglio	65.192.407
Adeguamento del portafoglio – Rettifiche / riprese su crediti	57.367.267
Adeguamento del portafoglio - Perdite su crediti	1.060.646
Totale crediti derivanti dall'intervento destinato alla BRC	123.620.320

Le voci sopra indicate si riferiscono alle 1.412 posizioni (crediti in sofferenza) originariamente cedute dalla Banca Romagna Cooperativa in L.C.A., e acquisite *pro soluto* dal Fondo ai valori di libro, nell'ambito dell'intervento per la soluzione della crisi della banca. La gestione del recupero del portafoglio crediti acquisito dal Fondo è stata esternalizzata alla BCC Gestione Crediti S.p.A..

La voce di cui al punto a) accoglie il valore di acquisto dei crediti, pari a euro 172.678.589, successivamente incrementato per effetto delle spese capitalizzate sulle singole posizioni acquisite, pari ad euro 5.143.808, oltre ad altri incrementi per euro 358.608. Tale valore è stato decurtato degli incassi realizzati fino a concorrenza del valore di acquisto, pari a euro 53.349.619, dei recuperi di spese capitalizzate pari ad euro 1.211.065 e dei passaggi a perdita per euro 1.060.646. Il valore contabile dei crediti ex Banca Romagna Cooperativa tiene altresì conto delle rettifiche di valore. Dalle valutazioni analiticamente effettuate è emersa, alla data del 31 dicembre 2019 una previsione di recupero complessiva di euro 65.192.407 che implica rettifiche di valore cumulate nel tempo complessivamente pari ad euro 57.367.267.

La voce di cui al punto b) si riferisce all'allineamento del valore dei crediti acquisiti dalla Banca Romagna Cooperativa in L.C.A. e non risulta imputabile nel conto economico del Fondo, trattandosi di componenti inerenti ad un intervento di sostegno.

L'allineamento comporta una riduzione del valore contabile dei suddetti crediti complessivamente pari a euro 57.367.267. Tale importo, unitamente alle perdite già registrate, rappresenta il valore – globalmente ammontante ad euro 58.427.913 – che, sulla base dell'attuale andamento dei recuperi, non potrà verosimilmente essere restituito alle consorziate in occasione del rimborso finale dei finanziamenti dalle stesse erogati al Fondo per l'acquisizione del portafoglio crediti ex Banca Romagna Cooperativa.

Quest'ultima voce rappresenta quindi sostanzialmente una rettifica del valore nominale del debito verso le consorziate di cui ai finanziamenti predetti, esposti in apposita voce delle passività.

Contestualmente alla cessione delle posizioni a sofferenza per cassa, la Banca Romagna Cooperativa in L.C.A. ha ceduto al Fondo anche i crediti di firma riferiti alle posizioni a sofferenza, per un valore lordo di euro 1.601.779, esposti tra le garanzie. I relativi fondi stanziati a presidio del rischio, pari a euro 1.163.957, sono invece esposti tra le passività.

I crediti per “deposito cauzionale via D'Azeglio” si riferiscono alle somme corrisposte dal Fondo alla società Investire SGR

S.p.A. – società di gestione del Fondo Melograno, proprietario dell'immobile – a titolo di deposito cauzionale in relazione al contratto di locazione, di durata pari a sei anni, della porzione di immobile sito in Roma, via Massimo D'Azeglio, 33, presso cui il Fondo ha trasferito la propria sede a decorrere dal 1° luglio 2018.

**C/IV) Disponibilità liquide – € 13.559.820
(dato 2018 € 17.827.296)**

La voce si compone come segue:

1) depositi bancari e postali	31/12/2019	31/12/2018
c/c Iccrea Banca 23977	1.199.619	1.650.762
c/c Banca Sviluppo 4415/50	17.022	50.062
c/c BCC di Roma 7474	160.745	135.605
c/c Poste Italiane CCF	3	98.197
c/c Iccrea Banca 30164 CCF	2.271.958	2.208.762
c/c Iccrea Banca 30958 Romagna Cooperativa	3.785.521	7.198.770
c/c Iccrea Banca 30102 Cosenza	185.107	40.765
c/c Iccrea Banca 29719 Aversa	147.505	52.529
c/c Iccrea Banca 29932 Due Mari di Calabria	1.337.900	1.789.120
c/c Iccrea Banca 29965 Sibaritide – Spezzano A.	574.506	539.784
c/c Iccrea Banca 30536 Etrusca Salernitana	22.851	33.766
c/c Iccrea Banca 30779 San Francesco	364.968	622.417
c/c Iccrea Banca 30808 Veneziano	2.203.051	1.150.552
c/c Iccrea Banca 30837 Euganea	955.130	1.936.182
c/c Iccrea Banca 30009 S.V. La Costa	86.398	6.422
c/c Iccrea Banca 23994 Ruoti	0	92.847
c/c Iccrea Banca 30721 Altavilla Silentina e Cal.	161.338	161.362
c/c Iccrea Banca 29929 Molise	0	56.458
c/c Iccrea Banca 31289	29	(32)
c/c Iccrea Banca 30305 Tarsia	85.875	(9)
Totale "1) depositi bancari e postali"	13.559.526	17.824.321
2) denaro e valori in cassa	294	2.975
Totale "IV) disponibilità liquide"	13.559.820	17.827.296

La giacenza del c/c n. 23977, acceso presso Iccrea Banca, quella del c/c n. 4415/50, acceso presso Banca Sviluppo, nonché quella del c/c n. 7474 presso la BCC di Roma, si riferiscono alle disponibilità liquide rivenienti da versamenti effettuati dalle banche consorziate per quote di adesione e per contribuzione alle spese di funzionamento del Fondo.

Gli altri rapporti di c/c accesi presso Iccrea Banca sono dedicati alla gestione degli interventi di sostegno ed accolgono le somme accreditate dal tesoriere a seguito dei riparti disposti dal Fondo, da trasferire ai destinatari dell'intervento.

In particolare, sul rapporto di c/c n. 30164 acceso presso Iccrea Banca e sul c/c/p acceso presso il BancoPosta confluiscono direttamente i recuperi, operati per conto del Fondo da BCC Gestione Crediti, relativi alle posizioni acquisite dal Credito Cooperativo Fiorentino in L.C.A.; sui rapporti di c/c n. 29932, 30779, 30808, 30837 e 30958, accessi presso Iccrea Banca confluiscono, invece, direttamente i recuperi, operati per conto del Fondo da BCC Gestione Crediti, relativi alle posizioni acquisite, rispettivamente, dalla Banca dei Due Mari di Calabria in L.C.A., dalla Banca San Francesco, all'epoca in A.S., dalla BCC del Veneziano, all'epoca in A.S., dalla BCC Euganea in L.C.A. e dalla Banca Romagna Cooperativa in L.C.A.

D) Ratei e risconti – € 30.925 (dato 2018 € 35.592)

L'importo è relativo a risconti attivi per polizze sul personale dipendente (euro 3.690), sulla responsabilità civile degli amministratori e sindaci (euro 26.000), su canoni di noleggio per attrezzature informatiche, fotocopiatrici e software (euro 410), nonché su oneri relativi a fidejussione bancaria (euro 825).

Passivo

A) Patrimonio Netto – € 296.446 (dato 2018 € 296.446)

Il patrimonio netto è rappresentato dal fondo consortile, costituito ai sensi dell'art. 2614 del c.c., interamente versato dalle consorziate nonché versato da ex consorziate (euro 14.202), in relazione all'entità dei fondi propri delle stesse.

Non sono intervenute movimentazioni del patrimonio netto rispetto al dato dell'esercizio precedente.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, del c.c., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Disponibilità e distribuibilità delle riserve	Saldo al 31.12.2019	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
I - Fondo consortile	296.437	B	0
VI - Altre riserve	9	AB	9
Totale	296.446		9
di cui quota distribuibile			0
Elenco note A: aumento del fondo consortile B: per copertura perdite.			

In base all'art. 22 dello Statuto, l'eccedenza di gestione risultante dal bilancio sarà trattenuta dal Fondo, previa delibera dell'Assemblea, a titolo di acconto delle spese di funzionamento per l'esercizio successivo e, pertanto, non determina un incremento delle riserve patrimoniali.

Nel corso del 2019, in seguito principalmente ad operazioni straordinarie (aggregazioni), il numero delle consorziate è passato **da 272 a 263**.

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato – € 77.920 (dato 2018 € 93.254)

Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato, determinato ai sensi delle disposizioni di legge vigenti, rappresenta il debito del Fondo di Garanzia dei Depositanti al 31 dicembre 2019 verso i dipendenti in organico. Detto fondo è così costituito:

Apertura esercizio stato patrimoniale	93.254
Incrementi	6.936
Decrementi	(22.270)
Totale "C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato"	77.920

I decrementi dell'esercizio includono la liquidazione del TFR in favore del personale dipendente (impiegato) cessato alla fine dell'esercizio.

D) Debiti – € 335.133.748 (dato 2018 € 363.048.457)

La voce "4) debiti verso banche – esigibili entro l'esercizio successivo" è così costituita:

Debiti verso consorziate per finanziamenti DTA BRC	62.000.000
Interessi passivi su finanziamenti chirografari "bullet"	310.360
Interessi passivi su finanziamenti volontari BRC	1.516.832
Totale "4) debiti verso banche – esigibili entro l'esercizio successivo"	63.827.192

– I "Debiti verso consorziate per finanziamenti DTA BRC", pari a **euro 62.000.000**, si riferiscono a finanziamenti concessi dalle consorziate, finalizzati alla copertura temporanea dello sbilancio derivante dalla non cedibilità del credito di imposta riveniente dalle DTA originatesi in capo alla Banca Romagna Cooperativa:

Fin.to volontario a breve (DTA) fruttifero 1° tranche	53.585.636
Fin.to volontario a breve (DTA) fruttifero 2° tranche	8.230.885
Fin.to obbligatorio a breve (DTA) infruttifero	183.479
Totale finanziamenti	62.000.000

I finanziamenti in esame, sono stati oggetto di rinnovo per 18 mesi a decorrere da ottobre 2018.

- I debiti per “interessi passivi su finanziamenti chirografari bullet”, pari ad **euro 310.360**, sono costituiti dai ratei di interessi passivi maturati sui finanziamenti chirografari – rimborsabili in unica soluzione alla scadenza – concessi ed erogati da Iccrea Banca S.p.A., in conformità alle previsioni di cui agli artt. 5 e 27 del previgente Statuto del Fondo, per l’acquisto di portafogli crediti in sofferenza di BCC destinatarie di intervento:

Banca San Francesco	76.412
BCC Euganea	71.419
Banca dei Due Mari di Calabria	82.610
BCC del Veneziano	79.919
Totale “interessi passivi su finanziamenti chirografari bullet”	310.360

- I debiti per “interessi passivi su finanziamenti volontari BRC” sono costituiti dai ratei di interessi passivi maturati al 31 dicembre 2019 sui finanziamenti concessi dalle consorziate per la soluzione della crisi della ex Banca Romagna Cooperativa, e sono così determinati:

Fin.to volontario a breve (DTA) fruttifero 1° tranche – Interessi	804.281
Fin.to volontario a breve (DTA) fruttifero 2° tranche – Interessi	116.695
Fin.to volontario a medio/lungo (Sofferenze) fruttifero 1° tranche - Interessi	515.421
Fin.to volontario a medio/lungo (Sofferenze) fruttifero 2° tranche - Interessi	80.435
Totale “Interessi passivi su finanziamenti volontari BRC”	1.516.832

La voce “4) debiti verso banche – esigibili oltre l’esercizio successivo” è così costituita:

Debiti verso banche - Finanziamenti chirografari “bullet”	81.520.892
Debiti derivanti dal finanziamento acquisto crediti ex CCF	46.389.124
Finanziamenti da consorziate per acquisto crediti BRC	122.270.977
Debiti verso consorziate	17.589.717
Totale “4) debiti verso banche – esigibili oltre l’esercizio successivo”	267.770.710

- I debiti per finanziamenti chirografari “Bullet”, pari ad euro 81.520.892, ricevuti da Iccrea Banca S.p.A., sono così costituiti:

Banca San Francesco	6.036.889
BCC Euganea	23.043.629
Banca dei Due Mari di Calabria	26.654.226
BCC del Veneziano	25.786.148
Totale "debiti per finanziamenti chirografari "bullet"	81.520.892

I finanziamenti chirografari di cui sopra – rimborsabili in unica soluzione alla scadenza - sono stati concessi ed erogati da Iccrea Banca S.p.A., in conformità alle previsioni di cui agli artt. 5 e 27 del previgente Statuto del Fondo, per l’acquisto di portafogli crediti in sofferenza di BCC destinatarie di intervento.

In considerazione dell’andamento dei recuperi registrati dall’inizio dell’operazione, previa delibera del Consiglio, nel corso dell’esercizio 2019 il Fondo ha corrisposto a Iccrea somme per complessivi 6.250.000 euro, di cui 4.912.827 euro imputati a decurtazione del capitale, secondo quanto di seguito specificato:

- a) Finanziamento “BCC Euganea” (importo originario pari a 28.650.900 euro), rimborso in linea capitale pari a 1.789.860 euro;
 - b) Finanziamento “Banca dei Due Mari di Calabria” (importo originario pari a 30.517.552 euro), rimborso in linea capitale pari a 647.028 euro;
 - c) Finanziamento “BCC del Veneziano” (importo originario pari a 36.388.182 euro), rimborso in linea capitale pari a 2.095.567 euro;
 - d) Finanziamento “BCC San Francesco di Canicattì” (importo originario pari a 7.000.000 euro), rimborso in linea capitale pari a 380.371 euro.
- I “debiti derivanti dal finanziamento acquisto crediti ex CCF”, pari ad **euro 46.389.124**, rappresentano il valore nominale del residuo debito per il finanziamento concesso dalle consorziate, per originari euro 78.389.124, finalizzato all’acquisto di parte del portafoglio crediti del Credito Cooperativo Fiorentino in L.C.A..

In considerazione delle somme recuperate dall’inizio dell’operazione e in deroga alle iniziali previsioni di rimborso (la cui prima rata era stata ipotizzata al termine del quarto anno) gli organi del Fondo hanno deliberato, già a partire dall’esercizio 2012, di procedere a parziali rimborsi di detta anticipazione. Nel corso degli anni, e fino al 31 dicembre 2018, sono stati rimborsati alle consorziate somme per complessivi euro 25.750.000, a cui si aggiungono rimborsi per euro 6.250.000 disposti nel corso del

2019. Tali rimborsi sono avvenuti con le medesime modalità di riparto adottate per l'intervento di specie.

L'effettiva capacità di rimborso del debito iscritto, per il valore nominale, nella posta in esame, sarà ragionevolmente funzione dell'andamento dei recuperi e dell'adeguamento di valore subito dal portafoglio crediti ex CCF.

Come già rappresentato, la riduzione (complessivamente pari a euro 48.142.625) del valore contabile dei crediti a sofferenza acquisiti dal CCF in L.C.A., resasi necessaria per l'allineamento con le previsioni di recupero sugli stessi, unitamente alle perdite già registrate sul portafoglio, pari ad euro 585.281, rappresenta il valore – globalmente ammontante ad euro 48.727.906 – che, sulla base dell'attuale andamento dei recuperi, non potrà verosimilmente essere restituito alle consorziate in occasione del rimborso finale del finanziamento erogato al Fondo.

Il valore nominale del debito verso le consorziate di cui al finanziamento predetto, dovrà quindi essere implicitamente rettificato dal valore del predetto adeguamento, esposto in apposita voce iscritta alla voce “5-quater) crediti esigibili - oltre l'esercizio successivo” dell'attivo.

– I debiti per “finanziamenti da consorziate per acquisto crediti BRC” sono costituiti dalle seguenti voci:

Fin.to volontario a medio/lungo (sofferenze) fruttifero 1° tranche	96.683.770
Fin.to volontario a medio/lungo (sofferenze) fruttifero 2° tranche	25.587.207
Totale “finanziamenti da consorziate per acquisto crediti BRC”	122.270.977

In considerazione dell'andamento dei recuperi registrati dall'inizio dell'operazione, previa delibera del Consiglio, il finanziamento volontario a medio/lungo fruttifero (sofferenze 1° tranche), di originari euro 133.861.108, è stato parzialmente rimborsato per un ammontare complessivo pari a euro 20.677.328 già nel corso del 2018, a cui si aggiungono ulteriori rimborsi per 16.500.000 euro disposti nel corso del 2019.

– I “debiti vs consorziate”, pari a **euro 17.589.717**, sono così costituiti:

derivanti dall'intervento destinato al Credito Cooperativo Fiorentino - Diversi	11.270.997
derivanti dall'intervento destinato ad Aversa - Diversi	234.211
derivanti dall'intervento destinato a Sibaritide - Diversi	687.777
derivanti dall'intervento destinato a San Vincenzo La Costa - Diversi	136.425
derivanti dall'intervento destinato a Etrusca Salernitana - Diversi	79.174
derivanti dall'intervento destinato a Banca San Francesco - Diversi	25.820
derivanti dall'intervento destinato a Altavilla Silentina e Calabritto - Diversi	225.832
derivanti dall'intervento destinato a Due Mari di Calabria - Diversi	368.280
derivanti dall'intervento destinato a Cosenza - Diversi	280.061
derivanti dall'intervento destinato a Molise - Diversi	18
derivanti dall'intervento destinato a Banca Romagna Cooperativa - Diversi	3.041.301
derivanti dall'intervento destinato a BRC - Fondo rischi su crediti di firma	1.163.957
derivanti da compartecipazione della Fed. Calabrese ad int. destinati a consorelle	75.865
Totale "debiti vs consorziate"	17.589.717

Nel seguito si espone il dettaglio degli importi indicati nella tabella precedente.

I debiti:

- "derivanti dall'intervento destinato al CCF – Diversi",
- "derivanti dall'intervento destinato a Banca San Francesco – Diversi";
- "derivanti dall'intervento destinato a Due Mari di Calabria – Diversi";
- "derivanti dall'intervento destinato a Banca Romagna Cooperativa – Diversi";

relativi all'acquisizione dei crediti deteriorati dalle Procedure di A.S./L.C.A. delle suddette banche destinatarie di intervento del Fondo, si riferiscono alle somme da riconoscere alle consorziate rese disponibili a seguito della dinamica degli incassi e delle spese sostenute sui portafogli crediti acquisiti. Tali voci sono esposte al netto dei crediti verso le consorziate per oneri di gestione da ripartire, principalmente rappresentati dalle commissioni spettanti a BCC Gestione Crediti, sostenuti a fronte dell'attività di recupero delle posizioni a sofferenza acquisite dal Fondo.

I debiti "derivanti dall'intervento destinato a Aversa – Diversi" si riferiscono alle somme ancora da riconoscere alle consorziate – al netto di crediti per oneri da ripartire pari a euro 215.412 – relativamente al credito IVA non ancora rimborsato dall'Amministrazione finanziaria (euro 84.624) ed alle transazioni perfezionate in ordine all'azione di responsabilità vs gli ex esponenti aziendali (euro 365.000).

I debiti "derivanti dall'intervento destinato a Sibaritide – Spezzano Albanese – Diversi" si riferiscono alle somme ancora da riconoscere alle consorziate – al netto di crediti per oneri in attesa

di riparto per euro 90.874 – relativamente al credito IVA non ancora rimborsato dall'Amministrazione finanziaria (euro 89.863), alle transazioni perfezionate in ordine all'azione di responsabilità e di regresso vs gli ex esponenti aziendali (euro 688.462) ed alle quote di credito d'imposta derivante da DTA (euro 326) di competenza di alcune BCC che hanno deciso di non partecipare all'atto di cessione delle stesse.

I debiti “derivanti dall'intervento destinato a San Vincenzo La Costa – Diversi” si riferiscono alle somme ancora da riconoscere alle consorziate – al netto di crediti per oneri da ripartire pari a euro 81.280 – relativamente al credito IVA non ancora rimborsato dall'Amministrazione finanziaria (euro 112.325), nonché alle transazioni perfezionate in ordine all'azione di responsabilità e di regresso verso gli ex esponenti aziendali (euro 80.000).

I debiti “derivanti dall'intervento destinato a Etrusca Salernitana – Diversi” si riferiscono alle somme ancora da riconoscere alle consorziate relativamente al credito IVA non ancora rimborsato dall'Amministrazione finanziaria (euro 60.700), alle transazioni perfezionate in ordine all'azione di responsabilità vs gli ex esponenti aziendali (euro 45.000), al netto di crediti per oneri da ripartire (euro 26.910).

I debiti “derivanti dall'intervento destinato a Altavilla Silentina e C. – Diversi” si riferiscono alle somme ancora da riconoscere alle consorziate relativamente al credito IVA non ancora rimborsato dall'Amministrazione finanziaria (euro 57.727), alle transazioni perfezionate in ordine all'azione di responsabilità vs gli ex esponenti aziendali (euro 191.500), al netto di crediti per oneri da ripartire (euro 37.995).

I debiti “derivanti dall'intervento destinato a Cosenza – Diversi” si riferiscono alle somme ancora da riconoscere alle consorziate relativamente al credito IVA non ancora rimborsato dall'Amministrazione finanziaria (euro 109.912), al netto di crediti per oneri da ripartire (euro 294.031).

I debiti “derivanti dal fondo rischi relativo ai crediti di firma acquisiti da BRC”, si riferiscono alle disponibilità liquide (euro 1.163.957), riferite al fondo stanziato dagli Organi della Procedura di A.S. della banca a presidio del rischio derivante dai crediti di firma collegati alle posizioni a sofferenza, successivamente ceduto al Fondo dalla Banca Romagna Cooperativa in L.C.A..

I debiti “derivanti da compartecipazione della Fed. Calabrese ancora da destinare” (euro 75.865), si riferiscono alle somme rese disponibili dalla Federazione Calabrese a titolo di

compartecipazione agli interventi destinati a BCC della regione, destinati a decurtazione degli oneri da ripartire tra tutte le Consorziati, in occasione di erogazioni.

La voce “7) debiti verso fornitori”, pari ad **euro 2.812.276**, si riferisce a fatture ricevute e da ricevere, relativamente a beni ceduti e servizi resi nel 2019.

La voce “12) debiti tributari”, pari ad **euro 75.134**, si riferisce alle ritenute operate sulla retribuzione del personale dipendente (euro 36.964), nonché al debito per l’IRAP di competenza dell’esercizio (euro 38.170).

La voce “13) debiti verso istituti di previdenza e di assicurazione sociale”, pari ad **euro 60.292**, si riferisce principalmente ai contributi previdenziali inerenti le retribuzioni del personale dipendente e dei collaboratori del mese di dicembre 2019.

La voce “14) altri debiti”, pari a complessivi **euro 588.144** è costituita da:

- a. “Debiti verso il personale”, pari a **euro 13.175**, relativi alla quantificazione delle ferie maturate e non godute del personale dipendente;
- b. “Debiti per prepensionamento personale dipendente”, pari ad **euro 521.411**, relativi allo stanziamento degli oneri per il prepensionamento del personale dipendente avvenuto nel corso del 2018;
- c. “Debiti diversi”, pari ad **euro 53.558**, relativi a rimborsi da corrispondere a Federcasse per indennità di direzione.

Eccedenza di gestione – € 405.021 (dato 2018 € 501.852)

Trattasi dell’avanzo di gestione che si propone all’Assemblea di portare a nuovo, a deconto della contribuzione per le spese di funzionamento da richiedere alle consorziate ai sensi dell’art. 22 dello Statuto, a valere sull’esercizio 2020.

Garanzie e impegni

Impegni e Rischi – € 108.165.214 (dato 2018 € 104.078.133)

Tale importo rappresenta gli “Impegni e rischi” relativi agli interventi deliberati dal Fondo, i cui oneri vengono sostenuti mediante risorse somministrate al Fondo dalle consorziate.

Impegni e rischi (di cassa) – € 19.603.526
(dato 2018 € 15.308.824)

Gli impegni e rischi di cassa fanno riferimento agli interventi prestati dal Fondo ai sensi del previgente Statuto i cui mezzi sono da somministrare al Fondo da parte delle Consorziato in relazione a:

- a) Interventi in operazioni di cessione di attività e passività;
- b) Interventi di sostegno in corso di amministrazione straordinaria e gestione provvisoria;
- c) Interventi di sostegno in assenza di procedura.

Impegni per interventi

BCC Due Mari di Calabria (a)	277.240
C. C. Fiorentino (a)	250.000
BCC Aretuseo (a)	600.000
BCC Belice (a)	600.000
BCC Euganea (a)	434.389
Banca Romagna Cooperativa (a)	1.000.000
Totale cassa altro	3.161.629

Impegni per interventi – interessi

BCC dei Due mari di Calabria (a)	3.586.515
BCC Euganea (a)	3.096.422
Banca Romagna Cooperativa (a)	5.380.575
BCC del Veneziano (b)	3.471.859
BCC Canicattì (b)	906.526
Totale cassa interessi	16.441.897

Impegni e Rischi (di firma) – € 88.561.688
(dato 2018 € 88.769.309)

Trattasi di garanzie di firma rilasciate dal Fondo in riferimento agli interventi prestati ai sensi del previgente Statuto relativamente a:

- a) Interventi in operazioni di cessione di attività e passività;
- b) Interventi di sostegno in corso di amministrazione straordinaria e gestione provvisoria;
- c) Interventi di sostegno in assenza di procedura.

Fideiussioni per interventi, fattispecie a) e b):

BCC San Vincenzo La Costa (a)	13.195.900
BCC C. C. Fiorentino (a)	1.656.585
BCC Sibaritide (a)	6.000.000
BCC Cosenza (a)	315.045
Banca Romagna Cooperativa (a)	1.394.158
BCC Mantova Banca (b)	20.000.000
BCC Cagliari (b)	4.000.000
BCC Veneziano (b)	20.000.000
Totale firma a) e b)	66.561.688

Fideiussioni per interventi, fattispecie c)

BCC dei Due Mari di Calabria	9.000.000
BCC Recanati	13.000.000
Totale firma c)	22.000.000

Altre informazioni

Si riportano a seguire le ulteriori informazioni inerenti gli interventi deliberati ed autorizzati in essere al 31 dicembre 2019 non ricompresi tra gli impegni del Fondo e non risultanti dalle voci di bilancio.

**Azioni di responsabilità e di regresso – € 22.225.876
(dato 2018 € 22.937.349)**

In questa sezione sono state altresì riportati gli importi relativi alle acquisizioni – avvenute per i valori riportati nel prospetto seguente – delle azioni di responsabilità e regresso promosse dai commissari liquidatori delle ex BCC destinatarie di intervento del Fondo nei confronti degli ex esponenti delle stesse banche; il corrispettivo delle acquisizioni è stato regolato mediante compensazione del più ampio credito che il Fondo vanta - per effetto di surroga nei diritti delle cessionarie - nei confronti delle procedure di liquidazione, in seguito all'erogazione degli interventi a copertura degli sbilanci di cessione delle AA.PP. acquisite dalle banche aggreganti.

I valori originariamente iscritti sono stati via via ridotti per tener conto della definizione del giudizio nei confronti di coloro che hanno successivamente perfezionato transazioni a saldo e stralcio della loro posizione, o a seguito di incassi rivenienti dai riparti disposti nell'ambito delle azioni giudiziarie in corso.

Azione responsabilità ex esponenti BCC Aversa	617.647
Azione responsabilità ex esponenti BCC Sibaritide – S.A.	1.541.143
Azione regresso ex esponenti BCC Sibaritide – Spezzano A.	150.000
Azione responsabilità ex esponenti BCC Etrusca Salernitana	170.250
Azione responsabilità ex esponenti BCC San Vincenzo La Costa	600.769
Azione regresso ex esponenti BCC San Vincenzo La Costa	690.000
Azione responsabilità ex esponenti BCC Altavilla Silentina e C	1.335.578
Azione regresso ex esponenti BCC Altavilla Silentina e C	75.000
Azione responsabilità ex esponenti BCC Cosenza	3.840.470
Azione regresso ex esponenti BCC Cosenza	182.500
Azione responsabilità ex esponenti Credito Cooperativo Fiorentino	4.151.648
Azione regresso ex esponenti Credito Cooperativo Fiorentino	121.793
Credito risarcitorio Credito Cooperativo Fiorentino	3.002.923
Azione responsabilità ex esponenti BCC Tarsia	450.000
Azione regresso ex esponenti BCC Tarsia	105.000
Azione responsabilità ex esponenti BCC dei Due Mari di Calabria	1.932.255
Azione regresso ex esponenti BCC dei Due Mari di Calabria	381.000
Azione responsabilità ex esponenti BCC Euganea di Ospedaletto Euganeo	2.689.000
Azione regresso ex esponenti BCC Euganea di Ospedaletto Euganeo	188.900
Totale azione regresso e responsabilità ex esponenti BCC	22.225.876

I precedenti importi non tengono invece conto, al momento, dei crediti – meramente nominali, in alcun modo recuperabili – vantati dal Fondo nei confronti delle procedure di liquidazione coatta amministrativa di altre BCC oggetto di intervento, di seguito riportate:

Savuto, Val Vibrata, Medio Potentino, Baianese, Volturara Irpina, Aretina, Tirreno San Ferdinando, Valle dell’Irno, Credito Aretuseo, Belice e Banca Romagna Cooperativa.

Nel momento in cui dovessero eventualmente essere acquisite le azioni di responsabilità nei confronti degli ex esponenti delle suddette BCC, si procederà alla iscrizione nei conti d’ordine dei relativi valori nominali.

Conto economico

A) Valore della produzione – € 2.305.676 (dato 2018 € 3.315.549)

Il valore della produzione è rappresentato da:

1. l'insieme dei versamenti, pari complessivamente ad euro 1.532.448, a titolo di contribuzione alle spese di funzionamento – prima rata in misura fissa oltre alla quota variabile – che le consorziate hanno effettuato nell'esercizio;
2. l'eccedenza di gestione dell'esercizio precedente, pari ad euro 501.852, destinato a riduzione della contribuzione da versare nel 2019.
3. proventi relativi a riaddebiti di costi:
 - a. per il personale del Fondo distaccato presso il Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo, pari a euro 73.411;
 - b. per le spese relative all'esternalizzazione dell'attività del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti, pari a euro 70.000;
 - c. per euro 89.340 relativamente al rimborso delle spese, da parte di Federcasse, in relazione alla quota di costi (50%) di sua spettanza legati all'occupazione dell'immobile di via D'Azeglio. Tali costi vengono anticipati dal Fondo in qualità di intestatario del contratto di locazione e delle relative utenze;
4. altri ricavi per 38.624, relativi a proventi di natura non ricorrente riconducibili ad eccedenze di costi stanziati nell'esercizio 2018.

B) Costi della produzione – € 1.862.682 (dato 2018 € 2.771.639)

Il costo della produzione è costituito da:

“7) per servizi”, pari a euro 590.326, così dettagliati:

Compensi e rimborsi spese ad organi sociali	217.754
Compensi a terzi	155.689
Costi sede aziendale	206.954
Altre spese per servizi	9.929
Totale 7) per servizi	590.326

I compensi a terzi comprendono consulenze legali per euro 38.064 e consulenze amministrative per euro 39.048, spese per l'*internal audit* per euro 36.960, nonché spese per la revisione legale del bilancio. A tal riguardo, come richiesto dall'art. 2427, comma 1 numero 16 bis, del codice civile, i corrispettivi spettanti alla società di revisione legale di competenza dell'esercizio ammontano ad euro 40.860.

I “Costi sede aziendale” sono relativi a tutti i costi di gestione riguardanti:

- per euro 195.015 i costi sostenuti nel 2019 per la porzione di immobile di via Massimo D’Azeglio, 33, Roma, sede del Fondo dal 1° luglio 2018. Tali costi includono 89.340 euro di spese oggetto di recupero nei confronti di Federcasse, per la quota parte di sua spettanza.

Le altre spese per servizi si riferiscono alle spese per l’assemblea (euro 10.096), all’elaborazione dei dati della Banca d’Italia (euro 600) ed a spese telefoniche (euro 1.244).

“8) per godimento di beni di terzi”, pari a euro 11.851.

Tale importo si riferisce ai canoni di locazione di beni materiali di rapida obsolescenza (computer, fotocopiatrici). Anziché procedere all’acquisto degli stessi, come per il passato, si è preferito ricorrere alla locazione, in modo tale da poter disporre di macchine e programmi efficienti e tecnologicamente aggiornati.

“9) per il personale”, pari a euro 948.527.

Tali oneri si riferiscono al personale alle dirette dipendenze del Fondo e sono ripartiti come segue:

Salari e stipendi	651.298
Oneri sociali	195.338
Trattamento di fine rapporto	45.010
Assicurazioni	6.932
Altri costi	49.949
Totale 9) per il personale	948.527

Il costo del trattamento di fine rapporto è costituito dalla quota accantonata nel fondo (euro 11.326) e dalla sommatoria delle quote versate mensilmente al Fondo Pensione Nazionale (euro 33.684).

Gli altri costi del personale comprendono:

- spese di viaggio (euro 28.871);
- buoni pasto (euro 15.027);
- costi per corsi per gli operatori antincendio e spese relative al *welfare* dei dipendenti (euro 6.052).

“14) oneri diversi di gestione”, pari a euro 311.978.

Comprendono i contributi associativi Federcasse, EFDI e CRAL (euro 77.010), oneri bancari e tesoreria (euro 15.397),

spese Iccrea per servizi informatici, costi di implementazione infrastruttura, canone sito internet e manutenzione DWH (euro 181.668), costi per la consulenza dei servizi di investimento (euro 10.000) nonché altri costi, pari a complessivi euro 15.139, relativi a oneri di natura non ricorrente per manifestazioni di costi in misura eccedente gli importi stanziati per competenza nell'esercizio 2018.

C) Proventi ed oneri finanziari – € 197 (dato 2018 € 242)

La voce comprende i proventi per interessi attivi maturati sul c/c intrattenuto con Banca Sviluppo e con BCC di Roma.

Imposte sul reddito dell'esercizio

La voce è interamente costituita dalle imposte per l'IRAP di competenza dell'esercizio (euro 38.170).

Allegato

Rendiconto gestione separata delle contribuzioni ai sensi dell'art. 24 dello Statuto

Tenuto conto che le risorse finanziarie accumulate con le contribuzioni delle banche consorziate costituiscono una dotazione finanziaria che, in base al D.Lgs. n. 30/2016 attuativo della Direttiva 2014/49/UE, rappresenta un patrimonio autonomo e separato, il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo ha ritenuto che le informazioni contabili relative alla gestione separata di tali contribuzioni dovessero trovare specifica ed idonea evidenza in un apposito rendiconto allegato alla nota integrativa; pertanto, le poste contabili incluse nel rendiconto della gestione separata non sono indicate nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel rendiconto finanziario del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.

Per quanto riguarda l'illustrazione dell'andamento della gestione separata, si rimanda all'informativa contenuta nella Relazione del Consiglio del Fondo sull'attività dell'esercizio.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	in euro 31/12/2019		in euro 31/12/2018	
A - Crediti verso consorziate per versamenti ancora dovuti		0		0
B - Immobilizzazioni		0		0
C - Attivo circolante				
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni				
6) altri titoli	341.316.862	341.316.862	155.895.295	155.895.295
IV) Disponibilità liquide				
Depositi bancari e postali	15.605.489	15.605.489	100.240.128	100.240.128
Totale attivo circolante (C)		356.922.351		256.135.422
D - Ratei e risconti		1.784.571		1.027.029
TOTALE ATTIVO: A + B + C + D		358.706.922		257.162.451

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	in euro 31/12/2019		in euro 31/12/2018	
A - Patrimonio netto				
I - Disponibilità finanziarie Direttiva 2014/49/UE	359.293.005		257.624.970	
VI - Altre riserve, distintamente indicate				
Varie altre riserve	(462.519)		(130)	
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(123.564)	358.706.922	(462.389)	257.162.451
Totale patrimonio netto (A)		358.706.922		257.162.451
B - Fondo per rischi ed oneri		0		0
C - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		0		0
D - Debiti		0		0
E - Ratei e risconti		0		0
TOTALE PASSIVO: A + B + C + D + E		358.706.922		257.162.451

CONTO ECONOMICO	in euro 31/12/2019		in euro 31/12/2018	
A - Valore della produzione:		0		0
B - Costo della produzione:				
7) per servizi	60.021		211	
14) oneri diversi di gestione	549.944	609.965	0	211
Totale costo della produzione (B)		609.965		211
Differenza tra valore e costo della produzione (A - B)		(609.965)		(211)
C - Proventi ed oneri finanziari				
16) altri proventi finanziari				
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	1.207.513	1.207.513	6.726	6.726
Totale proventi ed oneri finanziari (C)		1.207.513		6.726
D - Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie				
19) svalutazioni				
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	721.112	721.112	468.905	468.905
Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (D)		721.112		468.905
Risultato prima delle imposte (A - B + C - D)		(123.564)		(462.389)
Imposte sul reddito dell'esercizio		0		0
23) UTILE (PERDITE) DELL'ESERCIZIO		(123.564)		(462.389)

RENDICONTO FINANZIARIO <i>metodo indiretto</i>	in euro 31/12/2019	in euro 31/12/2018
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Utile (perdita) dell'esercizio	(123.564)	(462.389)
1.Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minus da cessione	(123.564)	(462.389)
2. Flusso finanziario prima del CCN	(123.564)	(462.389)
Variazioni del capitale circolante netto		
(Incremento) Decremento dei ratei e risconti attivi	(757.542)	(1.027.029)
Totale variazioni capitale circolante netto	(757.542)	(1.027.029)
3.Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	(881.106)	(1.489.418)
A. Flusso finanziario dell'attività operativa - Totale	(881.106)	(1.489.418)
B. Flusso finanziario dell'attività di investimento		
Attività finanziarie non immobilizzate (Investimenti)	(185.421.568)	(155.895.295)
B. Flusso finanziario dell'attività di investimento - Totale	(185.421.568)	(155.895.295)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi propri	101.668.035	94.376.276
C. Flusso finanziario dell'attività di finanziamento - Totale	101.668.035	94.376.276
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A+B+C)	(84.634.639)	(63.008.436)
Disponibilità liquide iniziali	100.240.128	163.248.564
Disponibilità liquide finali	15.605.489	100.240.128

Criteria di valutazione

I criteri di valutazione sono i medesimi utilizzati per la predisposizione del bilancio del Fondo, ad eccezione di quanto di seguito riportato.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

I titoli di debito in portafoglio sono inclusi tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, ancorché la loro cessione non sia prevedibile nel breve periodo, al fine di meglio rappresentare le finalità per le quali gli stessi sono detenuti in relazione all'attività istituzionale svolta dal Fondo.

Al riguardo si specifica che, coerentemente con le previsioni della normativa primaria e regolamentare in materia, gli investimenti in titoli realizzati dal Fondo tengono conto dei seguenti elementi:

- l'art. 96.2, comma 6 del Testo Unico Bancario (TUB) sancisce l'obbligo per i sistemi di garanzia dei depositanti di investire le risorse finanziarie costituite ai sensi della Direttiva Europea 2014/49/UE in “*attività a basso rischio e con sufficiente diversificazione*”. Tenuto conto dell'obbligo di effettuazione dei rimborsi dei depositi entro sette giorni lavorativi in caso di *default* di una banca, previsto dall'art. 96-bis.2, comma 1 del TUB, la tempestiva liquidabilità degli investimenti realizzati dagli schemi di garanzia dei depositi (DGS) riveste, in tale ambito, particolare rilevanza.
- a livello regolamentare, la materia è stata oggetto di specifica *guidance* emanata dall'Autorità Bancaria Europea (EBA), nella quale è stato chiarito¹ che l'obiettivo di investimento della dotazione finanziaria dei DGS debba tendere alla conservazione del valore della dotazione finanziaria medesima, piuttosto che al conseguimento di specifici obiettivi di rendimento.

Il Fondo ha adottato una specifica *policy* per gli investimenti, la quale prevede la realizzazione di investimenti in titoli di debito che – per tipologia degli emittenti, profili di rischio e rendimento, nonché struttura delle scadenze – risulta coerente con gli elementi sopra descritti.

I titoli di debito sono rilevati in bilancio quando avviene la consegna del titolo (c.d. data regolamento) e sono iscritti al costo di acquisto (o costo di sottoscrizione) come definito al par. 5 del principio contabile nazionale OIC 20.

I titoli sono successivamente valutati in base al minor valore fra il costo ammortizzato, così come determinato ai sensi del paragrafo 60 del principio contabile nazionale OIC 20, e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato (l'art. 2426, comma 1, n. 9, del codice civile prevede che “...i titoli...che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritti al costo di acquisto, calcolato secondo il numero 1), ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, se minore...”).

Il costo ammortizzato di un titolo è il valore a cui il titolo è stato valutato al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento

¹ Rif. EBA, *Guidelines on stress tests of deposit guarantee schemes under Directive 2014/49/EU*, EBA/GL/2016/04, 24 maggio 2016.

cumulato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una perdita di valore.

Nell'applicazione del costo ammortizzato i costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, che implica che essi siano ammortizzati lungo la durata attesa del titolo. Il loro ammortamento integra o rettifica gli interessi attivi calcolati al tasso nominale (seguendone la medesima classificazione nel conto economico), di modo che il tasso di interesse effettivo possa rimanere un tasso di interesse costante lungo la durata del titolo da applicarsi al suo valore contabile, fatta salva la rilevazione delle variazioni imputabili ai flussi finanziari dei tassi variabili di riferimento, ove applicabili.

In tale ambito, si precisa che il trattamento fiscale di maggior tutela seguito dal Fondo, che ha previsto il versamento della fiscalità sostitutiva sui titoli detenuti, è stato seguito nel corrente esercizio nelle more della disponibilità di più specifici chiarimenti in merito al trattamento fiscale dei proventi del patrimonio della Gestione Separata.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o gli incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario o, ove opportuno, un periodo più breve al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria.

Quando si calcola il tasso di interesse effettivo, un'entità deve valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario (per esempio, il pagamento anticipato, un'opzione *call* e simili), ma non deve considerare perdite future su titoli. Il calcolo include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Altri aspetti

Fatti di rilievo avvenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio

Non si rilevano eventi successivi alla chiusura dell'esercizio che comportino rettifiche, secondo quanto previsto dal principio contabile nazionale OIC 29.

Oneri diversi di gestione

Coerentemente con le previsioni del principio contabile nazionale OIC 12, nella voce B14 del conto economico sono inclusi, tra gli altri, gli oneri relativi all'imposta sostitutiva sui redditi di capitale inerenti i titoli in portafoglio, applicata alla fonte dal sostituto d'imposta Iccrea Banca S.p.A., nonché gli stanziamenti relativi alla medesima tipologia di imposta rilevati per competenza alla fine dell'esercizio sui redditi di capitale in corso di maturazione.

Informazioni sulle voci del rendiconto della gestione separata

Stato patrimoniale - attivo

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Il Fondo ha dato corso all'investimento in titoli delle risorse costituite ai sensi Direttiva Europea 2014/49/UE (dotazione finanziaria *ex ante*), sulla base della specifica *policy* approvata dal Consiglio del Fondo.

Conformemente alle previsioni dei principi contabili nazionali di riferimento (OIC 20), gli investimenti in titoli realizzati dal Fondo sono iscritti nell'attivo circolante.

Trattasi di titoli di debito iscritti inizialmente al costo di acquisto (o costo di sottoscrizione), come definito al par. 5 del principio contabile nazionale OIC 20.

Detti titoli al 31 dicembre 2019 sono pari a complessivi euro 341.316.862.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Altri titoli non immobilizzati:			
- Titoli di Stato	129.023.692	143.267.186	272.290.878
- Altro	26.871.603	42.154.381	69.025.984
Totale	155.895.295	185.421.567	341.316.862

Il valore di bilancio dei titoli è stato determinato al netto di rettifiche per adeguamento al costo ammortizzato per un importo di euro 2.306.780.

Al 31 dicembre 2019, in conformità con quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 9, del codice civile e dal paragrafo 59 del principio contabile nazionale OIC 20, dette attività finanziarie sono state oggetto di una rettifica di valore per un importo complessivo di euro 1.190.017, derivante dall'adeguamento del valore di bilancio dei titoli che presentano un valore di costo ammortizzato superiore al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato (quotazione alla data di fine esercizio).

A tale riguardo, la presenza all'interno del portafoglio di titoli di debito a più lunga scadenza, maggiormente esposti al rischio di variazione dei prezzi per effetto delle dinamiche dei tassi d'interesse e della percezione da parte dei mercati del merito creditizio degli emittenti, è dosata in funzione di un obiettivo di rendimento di portafoglio a scadenza idoneo a preservare la conservazione del capitale, in un contesto tuttora caratterizzato da tassi negativi e da ampia volatilità dei mercati.

Ciò premesso, le caratteristiche della struttura di *funding* del Fondo – come prevista dalla Direttiva Europea 2014/49/UE e dalla normativa regolamentare di secondo livello, basata sulla dotazione finanziaria ex-ante, sulla possibilità di richiamo di eventuali contributi straordinari ex-post, nonché sul potenziale accesso a fonti di finanziamento alternativo – inducono a ritenere improbabile che le minusvalenze derivanti da valori di mercato dei titoli inferiori rispetto ai valori di costo ammortizzato degli stessi, possano tradursi in perdite effettive.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide, iscritte al valore nominale, sono pari a euro 15.605.489 e corrispondono al saldo del conto corrente acceso presso Iccrea Banca S.p.A., che raccoglie i versamenti effettuati dalle consorziate nel nuovo regime di finanziamento *ex ante*, al netto degli investimenti in titoli realizzati dal Fondo.

Ratei e risconti attivi

I ratei attivi al 31 dicembre 2019 sono pari a euro 1.784.571 e si riferiscono a cedole in corso di maturazione sul portafoglio titoli di proprietà, al netto dello stanziamento per l'imposta sostitutiva sui redditi che sarà applicata alla fonte dal sostituto d'imposta Iccrea Banca.

Non si rilevano risconti attivi.

Stato patrimoniale - passivo*Patrimonio netto*

Il patrimonio della gestione separata è rappresentato dai mezzi finanziari disponibili (art. 25 dello Statuto), per un importo pari a euro 359.293.005. Includendo la voce “altre riserve”, costituite dalla perdita degli esercizi pregressi, pari a euro 462.519, e la perdita dell’esercizio 2019, di euro 123.564, il patrimonio netto ammonta, quindi, a euro 358.706.922.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Si riportano le variazioni intervenute nel corso dell’esercizio 2019.

	Valore inizio esercizio	Risultato esercizio 2018	Contribuzioni 2019	Risultato esercizio 2019	Valore di fine esercizio
Dotaz. finanziaria D.Lgs. 30/2016	257.624.970		101.668.035		359.293.005
Altre riserve	(130)	(462.389)			(462.519)
Utile (perdita) dell'esercizio	(462.389)	462.389		(123.564)	(123.564)
Totale Patrimonio netto	257.162.451	0	101.668.035	(123.564)	358.706.922

Conto economico*Costo della produzione*

Il costo della produzione si riferisce:

- per euro 60.021 ad oneri bancari e per servizi di custodia e amministrazione titoli da parte di Iccrea Banca S.p.A.;
- per euro 549.944 all'imposta sostitutiva applicata alla fonte dal sostituto d'imposta Iccrea Banca S.p.A. sui redditi di capitale maturati sul portafoglio titoli del Fondo (cedole, aggi su titoli).

Proventi e oneri finanziari

Alla data del 31 dicembre 2019 il saldo della voce C) “Proventi e oneri finanziari” presenta un importo di euro 1.207.513, riferibile a:

- interessi attivi per euro 367.028, relativi a ratei cedolari incassati alla vendita dei titoli, al netto dei ratei cedolari pagati all'acquisto dei titoli e comprensivi dei ratei cedolari in corso di maturazione al 31 dicembre 2019;

- aggi su titoli per euro 115.069;
- rettifiche da costo ammortizzato per euro 2.270.717;
- perdite da realizzo per euro 443.479;
- cedole giunte a maturazione e incassate per euro 4.173.667.

Rettifiche di valore di attività finanziarie

La voce D) “rettifiche di valore di attività e passività finanziarie” ammonta a euro 721.112 ed è composta da svalutazioni di titoli che non costituiscono immobilizzazioni, in conformità con quanto previsto dall’art. 2426, comma 1, n. 9, del codice civile e dal paragrafo 59 del principio contabile nazionale OIC 20.

Risultato del periodo

Si evidenzia un risultato negativo pari a euro 123.564.

Altre informazioni

In base allo schema di contribuzione della gestione separata, risultano iscritte nella presente sezione del bilancio le quote di contribuzione a carico delle consorziate già richiamate e liquidate al 31 dicembre 2019, previste dall’art. 25 dello Statuto, finalizzate al raggiungimento, entro il 3 luglio 2024, del livello-obiettivo pari allo 0,8 % del totale dei depositi protetti al 31 dicembre 2023.

Risulta in essere un ulteriore impegno a carico delle consorziate, quantificato in misura pari allo 0,50% dei depositi protetti ex art. 96.2, comma 3 del TUB alla data del 31 dicembre 2019 di cui all’art. 27 dello Statuto, pari ad euro 510.937.896.

Elenco Banche Consorziato
al Fondo di garanzia dei Depositanti
del Credito Cooperativo
al 31 dicembre 2019

N. Progress.	Numero libro soci FGD	ABI	Denominazione sociale	Prov.
1	1	8676	BCC DEL GARDA - BCC COLLI MORENICI DEL GARDA	BS
2	3	8441	BCC DI CARAVAGGIO ADDA E CREMASCO	BG
3	5	8030	BCC DI BORGHETTO LODIGIANO	LO
4	7	8393	CRA DI BORGIO SAN GIACOMOCC	BS
5	9	8454	CREDITO PADANO BCC	CR
6	10	8514	BCC DELL'OGGIO E DEL SERIO	BG
7	11	8440	BCC DI CARATE BRIANZA	MB
8	13	8899	CR - BCC DI TREVIGLIO	BG
9	14	8404	BCC DI BUSTO GAROLFO E BUGUGGIATE	MI
10	16	8770	CRA DI RIVAROLO MANTOVANO CC	MN
11	18	8374	BCC DI BARLASSINA	MB
12	20	8618	BCC DI LEZZENO	CO
13	22	8679	BCC DI MOZZANICA	BG
14	23	8453	BCC DI MILANO	MI
15	24	8794	BCC LAUDENSE - LODI	LO
16	25	7076	BANCA CREMASCA E MANTOVANA - CC	CR
17	26	8869	BCC BERGAMO E VALLI S.C.	BG
18	27	8901	BCC TRIUGGIO E DELLA VALLE DEL LAMBRO	MB
19	30	8437	BCC DEL BASSO SEBINO	BS
20	32	8515	BANCA DELLA VALSASSINA CC	LC
21	34	8940	BANCA DELLA BERGAMASCA E OROBICA - CC	BG
22	40	8386	CRA DI BINASCO - CC	MI
23	41	8575	BCC AGROBRESCIANO	BS
24	43	8340	CASSA PADANA BCC	BS
25	48	8692	BCC DI BRESCIA	BS
26	51	8324	BANCA CENTROPADANA CC	LO
27	52	8430	CRA DI CANTÙ BCC	CO
28	53	8735	BANCA DEL TERRITORIO LOMBARDO CC	BS
29	57	7084	BANCA DELLA MARCA CC	TV
30	62	8807	BANCA SAN GIORGIO QUINTO VALLE AGNO - CC	VI
31	64	8904	BANCA PREALPI SAN BIAGIO	TV
32	66	8511	CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CORTINA D'AMPEZZO E DELLE DOLOMITI - CC	BL
33	67	8982	BANCA ADRIA COLLI EUGANEI - CC S.C.	RO
34	69	8749	CENTROMARCA BANCA - CC DI TREVISO E VENEZIA S.C.P.A.	TV
35	72	8917	CREDITO TREVIGIANO - BCC	TV
36	74	8356	BCC PORDENONESE E MONSILE	PN
37	75	8903	BCC DI TURRIACO	GO
38	76	8877	BCC DI STARANZANO E VILLESSE	GO
39	79	8631	BANCATER CREDITO COOPERATIVO FVG	UD
40	83	8622	CC - CRA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.C.	GO
41	84	7085	CC FRIULI	UD
42	86	8928	ZKB CC DI TRIESTE E GORIZIA	TS

43	88	8637	PRIMACASSA CC FVG	UD
44	89	8805	FRIULOVEST BANCA - CC	PN
45	92	8086	BANCA DI ANCONA E FALCONARA MARITTIMA CC S.C.	AN
46	94	8700	BCC DEL METAURO	PU
47	95	8765	BCC DI RECANATI E COLMURANO	MC
48	98	8704	BCC DI OSTRA E MORRO D'ALBA	AN
49	100	8491	BANCO MARCHIGIANO	MC
50	101	8769	BANCA DI RIPATRANSONE E DEL FERMANO - CC	AP
51	102	8549	BCC DI FILOTTRANO E DI CAMERANO	AN
52	103	8826	BANCA DI PESARO CC	PU
53	104	8456	BANCA DEI SIBILLINI - CC DI CASAVECCHIA	MC
54	105	8705	BCC DI OSTRA VETERE	AN
55	107	8474	BANCA DEL PICENO	AP
56	108	8731	BCC DI PERGOLA E CORINALDO SC	PU
57	109	3599	CASSA CENTRALE BANCA - CC DEL NORD EST S.P.A.	TN
58	110	8434	BCC ABRUZZESE - CAPPELLE SUL TAVO	PE
59	111	8572	BCC DI GAMBATESA	CB
60	112	8473	BCC DI CASTIGLIONE MESSER RAIMONDO E PIANELLA	TE
61	114	8189	BCC DELLA VALLE DEL TRIGNO	CH
62	115	8747	BCC DI PRATOLA PELIGNA	AQ
63	117	8149	BCC DI BASCIANO	TE
64	119	8968	BCC SANGRO TEATINA DI ATESSA	CH
65	124	8462	BCC DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE	RA
66	130	8509	BANCA CENTRO EMILIA - CC	FE
67	131	7090	BANCA MALATESTIANA - CC	RN
68	132	8542	LA BCC CC RAVENNATE FORLIVESE E IMOLESE	RA
69	134	8850	BCC DI SARSINA	FC
70	137	8472	BCC FELSINEA	BO
71	138	7072	EMIL BANCA - CC	BO
72	157	8382	BENE BANCA CC DI BENE VAGIENNA	CN
73	158	8439	BANCA DI CARAGLIO, DEL CUNEESE E DELLA RIVIERA DEI FIORI CC	CN
74	161	8530	BCC DI ALBA, LANGHE E ROERO	CN
75	163	8833	BCC DI CASALGRASSO E SANT'ALBANO STURA	CN
76	165	8487	BCC DI CHERASCO	CN
77	169	8397	CRA DI BOVES - BCC	CN
78	170	8753	BCC DI PIANFEI E ROCCA DE' BALDI	CN
79	172	8736	BCC DI PONTASSIEVE	FI
80	173	8457	VADARNO FIORENTINO - BANCA DI CASCIA	FI
81	177	8003	VIVAL BANCA - BCC DI MONTECATINI TERME, BIENTINA E S. PIETRO IN VINCIO SC	PT
82	178	8885	BANCA CRAS - CC TOSCANO SIENA	SI
83	181	7075	BANCA CENTRO - CC TOSCANA - UMBRIA	PG
84	183	8851	TERRE ETRUSCHE DI MAREMMA CC	GR
85	187	8922	BANCA ALTA TOSCANA CC	PT
86	188	8489	BANCA VALDICHIANA CC	SI

Elenco Banche Consorziato

87	189	8345	BANCA DI ANGIARI E STIA - CC	AR
88	192	8325	BANCO FIORENTINO	FI
89	199	8726	BANCA VERSILIA LUNIGIANA E GARFAGNANA - CC	LU
90	201	8673	CHIANTIBANCA CC	SI
91	202	8811	BANCA DEL VALDARNO - CC	AR
92	206	8358	BANCA DI PESCIA E CASCINA	PT
93	210	8327	BCC DI ROMA	RM
94	212	7092	BCC DEI CASTELLI ROMANI	RM
95	213	8951	BCC DEI COLLI ALBANI S.C.	RM
96	215	8743	BCC DEL VELINO	RI
97	216	8812	BANCA DI FORMELLO E TREVIGNANO ROMANO DI CC	RM
98	217	8344	BCC DI ANAGNI - BANCANAGNI CC	FR
99	218	8717	CC CRA DI PALIANO	FR
100	220	8716	BANCA CENTRO LAZIO	RM
101	225	8787	BCC DELLA PROVINCIA ROMANA	RM
102	226	8738	CRA DELL'AGRO PONTINO - BCC	LT
103	227	8362	BCC DI ARBOREA	OR
104	228	8503	BCC DI CONVERSANO	BA
105	229	8844	BCC DI SANTERAMO IN COLLE	BA
106	230	8693	BCC DI NETTUNO	RM
107	231	8871	BCC DI SPELLO E BETTONA	PG
108	233	8855	BCC DI SCAFATI E CETARA	SA
109	243	8154	BANCA DEL CILENTO DI SASSANO E VALLO DI DIANO E DELLA LUCANIA	SA
110	244	8784	BCC MONTE PRUNO DI ROSCIGNO E DI LAURINO	SA
111	245	8987	BCC TERRA DI LAVORO - S. VINCENZO DE' PAOLI	CE
112	246	8409	BCC DI BUONABITACOLO	SA
113	249	8553	BCC DI FLUMERI	AV
114	258	8431	BCC DI CAPACCIO PAESTUM E SERINO	SA
115	260	8378	BCC CAMPANIA CENTRO	SA
116	262	8997	BCC DI SAN MARCO DEI CAVOTI E DEL SANNIO - CALVI	BN
117	268	7066	BCC DI BUCCINO E DEI COMUNI CILENTANI S.C.	SA
118	272	8342	BCC DI AQUARA	SA
119	276	8873	BCC DI SPINAZZOLA	BT
120	277	7027	BCC DI MONOPOLI	BA
121	279	8554	BCC DI GAUDIANO DI LAVELLO	PZ
122	282	8810	BCC DI SAN GIOVANNI ROTONDO	FG
123	283	8988	BCC DEGLI ULIVI - TERRA DI BARI	BA
124	284	8706	BCC DI OSTUNI	BR
125	286	8708	BCC DI OPPIDO LUCANO E RIPACANDIDA	PZ
126	287	8597	BCC BASILICATA C.C	PZ
127	288	8469	CRA DI CASTELLANA GROTTA CC	BA
128	289	8445	BCC DI TERRA D'OTRANTO	LE
129	290	7012	BCC DI BARI	BA
130	291	8817	BCC DI SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE - TARANTO -	TA
131	295	8952	BCC G. TONIOLO DI SAN CATALDO	CL

132	296	7078	BCC DEI CASTELLI E DEGLI IBLEI	CL
133	297	8958	BCC MUTUO SOCCORSO DI GANGI	PA
134	298	8341	BCC DI ALTOFONTE E CACCAMO	PA
135	299	8800	BCC DI SAN BIAGIO PLATANI	AG
136	307	8913	BCC DELLA VALLE DEL FITALIA	ME
137	308	8713	BCC DI PACHINO	SR
138	310	8979	BCC SAN MICHELE DI CALTANISSETTA E PIETRAPERZIA	CL
139	311	8601	BCC VALLE DEL TORTO	PA
140	312	8976	BCC S. GIUSEPPE DELLE MADONIE	PA
141	317	8071	BCC DI VALLEDOLMO	PA
142	318	8985	BANCA SICANA - CC DI SOMMATINO, SERRADIFALCO E SAMBUCA DI SICILIA - S.C.	CL
143	322	8946	BANCA DON RIZZO - CC DELLA SICILIA OCCIDENTALE - S. C.	TP
144	326	8947	BCC DON STELLA DI RESUTTANO	CL
145	332	8595	BCC DEL CROTONESE	KR
146	334	8887	CCDI SAN CALOGERO E MAIARTO - BCC DEL VIBONESE	VV
147	335	8258	CC CENTRO CALABRIA	CZ
148	342	8126	BCC DI MONTEPAONE	CZ
149	344	7062	CC MEDIOCRATI	CS
150	350	8492	BCC DI CITTANOVA	RC
151	351	8365	BCC DELL'ALTO TIRRENO DELLA CALABRIA	CS
152	352	7091	BCC DEL CATANZARESE	CZ
153	360	8519	BCC DI FANO	PU
154	361	8269	CASSA RAIFFEISEN DI ETSCHTAL	BZ
155	362	8969	BANCA SAN FRANCESCO CC	AG
156	366	7017	BCC DEL CIRCEO E PRIVERNATE S.C.	LT
157	377	8011	CASSA RURALE VALLAGARINA - BCC	TN
158	380	8016	CASSA RURALE ALTO GARDA - BCC	TN
159	381	8024	CASSA RURALE ADAMELLO	TN
160	382	8026	CASSA RURALE DI LEDRO - BCC	TN
161	396	8078	CASSA RURALE GIUDICARIE VALSABBIA PAGANELLA - BCC	TN
162	402	8102	CASSA RURALE VALSUGANA E TESINO - BCC	TN
163	405	8114	CASSA RAIFFEISEN BASSA ATESINA	BZ
164	406	8120	CASSA RURALE LAVIS - MEZZOCORONA - VALLE DI CEMBRA BCC S.C.	TN
165	411	8139	CASSA RURALE ROTALIANA E GIOVO BCC	TN
166	412	8140	CASSA RURALE DOLOMITI DI FASSA PRIMIERO E BELLUNO	TN
167	417	8163	CASSA RURALE VAL DI SOLE	TN
168	423	8184	CASSA RURALE VAL DI FIEMME	TN
169	429	8210	CASSA RURALE DI ROVERETO - BCC	TN
170	430	8220	CASSA RURALE DI SALORNO	BZ
171	444	8304	CASSA RURALE DI TRENTO - BCC	TN
172	445	8305	CASSA RURALE ALTA VALLAGARINA E LIZZANA	TN
173	450	8329	BCC BRIANZA E LAGHI	CO
174	451	8338	BCC DI ALBEROBELLO E SAMMICHELE DI BARI	BA

Elenco Banche Consorziato

175	452	8354	BCC DI AVETRANA	TA
176	453	8381	BCC DI BELLEGRA	RM
177	454	8399	CASSA RURALE E ARTIGIANA DI BRENDOLA CC	VI
178	457	8416	BANCA DI VERONA CC CADIDAVID	VR
179	459	8452	BANCA ANNIA CC DI CARTURA	PD
180	460	8460	BCC DI CASSANO DELLE MURGE E TOLVE	BA
181	462	8481	CEREABANCA 1897 CC	VR
182	467	8587	BCC VALDOSTANA	AO
183	468	8590	CENTROVENETO BASSANO BANCA - CC - S.C.	VI
184	472	8603	BCC DI LEVERANO	LE
185	473	8606	BCC DI CANOSA - LOCONIA	BT
186	474	8607	BCC DI LOCOROTONDO CRA	BA
187	476	7074	BANCA DI MONASTIER E DEL SILE - CC	TV
188	477	8669	BANCA ALTO VICENTINO - CC - SCHIO	VI
189	479	8688	BCC DI MARINA DI GINOSA	TA
190	481	8728	BANCA PATAVINA	PD
191	482	8732	BCC VICENTINO - POJANA MAGGIORE	VI
192	492	8910	CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI VESTENANOVA - CC	VR
193	495	8954	BCC LA RISCOSSA DI REGALBUTO	EN
194	496	8986	ROVIGOBANCA - CC	RO
195	498	3493	CASSA CENTRALE RAIFFEISEN DELL'ALTO ADIGE	BZ
196	505	8000	ICCREA BANCA S.P.A. - ISTITUTO CENTRALE DEL CC	RM
197	507	8010	CASSA RAIFFEISEN VAL BADIA	BZ
198	509	8020	CASSA RAIFFEISEN ALTA PUSTERIA	BZ
199	511	8035	CASSA RAIFFEISEN DI BRUNICO	BZ
200	513	8056	CASSA RAIFFEISEN CASTELROTTO - ORTISEI	BZ
201	515	8065	CASSA RAIFFEISEN SCHLERN - ROSENGARTEN	BZ
202	516	8066	CASSA RAIFFEISEN ALTA VENOSTA	BZ
203	517	8080	CASSA RAIFFEISEN DI DOBBIACO	BZ
204	518	8081	CASSA RURALE DI BOLZANO	BZ
205	520	8094	CASSA RAIFFEISEN DI FUNES	BZ
206	522	8110	CASSA RAIFFEISEN DI LACES	BZ
207	523	8112	CASSA RAIFFEISEN DI LAGUNDO	BZ
208	524	8113	CASSA RAIFFEISEN BASSA VALL'ISARCO	BZ
209	525	8115	CASSA RAIFFEISEN LANA	BZ
210	526	8117	CASSA RAIFFEISEN DI LASA	BZ
211	528	8133	CASSA RAIFFEISEN MERANO	BZ
212	529	8134	CASSA RAIFFEISEN DI MARLENGO	BZ
213	532	8148	CASSA RAIFFEISEN DI MONGUELFO-CASIES-TESIDO	BZ
214	534	8157	CASSA RAIFFEISEN BASSA VENOSTA	BZ
215	536	8162	CASSA RAIFFEISEN DI NOVA PONENTE-ALDINO	BZ
216	537	7086	BCC DELL'ADRIATICO TERAMANO	TE
217	538	8175	CASSA RAIFFEISEN DI PARCINES	BZ
218	539	8178	CASSA RURALE ALTA VALSUGANA - CC	TN

219	540	8182	CASSA RAIFFEISEN WIPPTAL	BZ
220	541	8183	CASSA RAIFFEISEN PRATO-TUBRE	BZ
221	542	8187	CASSA RURALE RENON	BZ
222	545	8200	CASSA RURALE NOVELLA E ALTA ANAUNIA - BCC	TN
223	548	8226	CASSA RAIFFEISEN DI SAN MARTINO IN PASSIRIA	BZ
224	549	8231	CASSA RAIFFEISEN ULTIMO - S. PANCRAZIO - LAUREGNO	BZ
225	550	8233	CASSA RAIFFEISEN VAL SARENTINO	BZ
226	551	8234	CASSA RAIFFEISEN DI SCENA	BZ
227	552	8238	CASSA RAIFFEISEN DI VAL GARDENA	BZ
228	554	8244	CASSA RAIFFEISEN SILANDRO	BZ
229	556	8249	CASSA RAIFFEISEN CAMPO DI TRENIS	BZ
230	559	8255	CASSA RAIFFEISEN OLTRADIGE	BZ
231	561	8273	CASSA RAIFFEISEN DI TESIMO	BZ
232	564	8278	CASSA RAIFFEISEN TIROLO	BZ
233	566	8282	CASSA RURALE VAL DI NON - BCC - S.C.	TN
234	567	8285	CASSA RAIFFEISEN TURES - AURINA	BZ
235	569	8295	CASSA RAIFFEISEN DI VANDOIES	BZ
236	570	8302	CASSA RAIFFEISEN DI VILLABASSA	BZ
237	571	8307	CASSA RAIFFEISEN DELLA VALLE ISARCO	BZ
238	572	8315	VALPOLICELLA BENACO BANCA CC	VR
239	573	8322	BANCA VERONESE CC DI CONCAMARISE	VR
240	575	7070	CC ROMAGNOLO CESENA E GATTEO	FC
241	576	8537	CC CRA DI ERCHIE	BR
242	578	8715	BANCA DI UDINE CC	UD
243	581	8975	BCC SAN GIUSEPPE DI MUSSOMELI	CL
244	582	8995	RIVIERABANCA CC DI RIMINI E GRADARA S.C.	RN
245	584	8998	CASSA RAIFFEISEN DELLA VAL PASSIRIA	BZ
246	588	8450	BANCA ALPI MARITTIME CC CARRÙ	CN
247	590	8931	BANCA LAZIO NORD CC	VT
248	591	8461	BCC DI CASTAGNETO CARDUCCI	LI
249	593	8562	BCC DI PISA E FORNACETTE	PI
250	594	8883	BANCA DI BOLOGNA CC	BO
251	602	7048	BANCA DELL'ELBA CC	LI
252	610	7056	BANCA DELL'ALTA MURGIA CC	BA
253	614	3139	BANCA SVILUPPO S.P.A.	RM
254	619	7080	CREDITO ETNEO - BCC	CT
255	622	7087	BANCA DI TARANTO - BCC	TA
256	627	7094	BCC DI MASSAFRA	TA
257	628	7096	BCC DI CAGLIARI	CA
258	634	7101	BANCA DI ANDRIA DI CC	BT
259	642	7108	BCC AGRIGENTINO	AG
260	643	7110	BCC DI NAPOLI	NA
261	646	7113	BCC DI PUTIGNANO	BA
262	649	7116	BANCA DEL GRAN SASSO D'ITALIA	TE
263	652	8852	ROMAGNABANCA CC	FC



© Ecra Srl
Edizioni del Credito Cooperativo

Via Lucrezia Romana, 41/47 – 00178 Roma
Tel. 06.72079191 – Fax 06.72079190
www.ecra.it
info@ecra.bcc.it

Finito di stampare nel mese di marzo 2020
da Ti Printing (Roma)

